



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto Presidente Regione Lombardia 1 agosto 2017 - n. 754

Approvazione dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, per la trasformazione urbanistica delle aree ferroviarie dismesse e in dismissione, site in comune di Milano, denominate: «Scalo Farini, Scalo Romana, Scalo e Stazione di Porta Genova, Scalo Basso di Lambrate, parte dei scali Greco-Breda e Rogoredo, aree ferroviarie S. Cristoforo», in correlazione con il potenziamento del sistema ferroviario in ambito milanese 3

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 24 luglio 2017 - n. X/6909

Integrazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019, approvato con d.g.r.n. 6101 del 29 dicembre 2016, a seguito dell'approvazione della legge regionale n. 18 del 6 luglio 2017 «Istituzione della giornata regionale per la lotta alla droga» 90

Delibera Giunta regionale 31 luglio 2017 - n. X/6974

Determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale 2017 92

Delibera Giunta regionale 31 luglio 2017 - n. X/6980

Percorso di attuazione della l.r. 11/2014 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» – Approvazione degli esiti del «Programma di Action Learning» e degli indirizzi per la realizzazione di ulteriori interventi di semplificazione finalizzati al miglioramento dei livelli di servizio degli Sportelli Unici per le attività produttive e alla diffusione del fascicolo informatico d'impresa 105

Delibera Giunta regionale 31 luglio 2017 - n. X/6993

Prima attuazione del rispetto della condizionalità ex ante per le risorse idriche (reg. UE n. 1303/2013 e reg. UE 1305/2013) previste dall'accordo di partenariato 2014-2020 ed individuazione del consorzio di bonifica Muzza Bassa Lodigiana quale soggetto attuatore dell'intervento «Immissione idrica alla Lanca di Cavenago d'Adda sul fiume Adda in provincia di Lodi» per conto di Regione Lombardia 141

Delibera Giunta regionale 31 luglio 2017 - n. X/6994

Integrazione e modifica alla convenzione per l'attivazione di percorsi di alternanza scuola lavoro connessi alla promozione dell'efficienza energetica e della banda ultra larga in Regione Lombardia 142

Delibera Giunta regionale 31 luglio 2017 - n. X/6998

Istituzione dell'elenco regionale delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e delle associazioni di promozione sociale (APS), aventi, tra le finalità statutarie, il sostegno ad un distaccamento volontario del corpo nazionale dei vigili del fuoco presente sul territorio regionale – definizione delle modalità e dei criteri d'iscrizione (l.r. 11/2017, art. 2, comma 1) 147

Delibera Giunta regionale 31 luglio 2017 - n. X/7012

Determinazioni in ordine alla misura innovativa a sostegno della famiglia per i carichi di cura accessori della persona ricoverata in unità d'offerta residenziali per anziani 151

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente struttura 31 luglio 2017 - n. 9418

Presidenza - Ufficio Territoriale Val Padana Cremona e Mantova - Contributi per la prevenzione dei danni alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e fauna domestica inselvatichita, tutelata ai sensi dell'art. 2 della legge 157/1992 – l. r. n. 26/1993 art. 47 comma 2. anno di competenza 2017. Approvazione domande ammissibili e dei relativi importi massimi liquidabili 155

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente unità organizzativa 20 luglio 2017 - n. 8885

Aggiornamento del quadro regionale degli standard professionali di Regione Lombardia con l'inserimento di nuovi profili e nuove competenze 157

Serie Ordinaria n. 31 - Giovedì 03 agosto 2017

D.G. Agricoltura**Decreto dirigente struttura 31 luglio 2017 - n. 9371**

Programma di sviluppo rurale 2014 -2020 della Lombardia. Misura 13 sottomisura 13.1 «Pagamento compensativo per le zone montane», operazione 13.1.01 «Indennità compensativa per le aree svantaggiate di montagna»: modalità di riduzioni ed esclusioni dal premio, in applicazione del d.m. n. 2490 del 25 gennaio 2017 avente ad oggetto «Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale» anno 2017 e anni successivi 169

D.G. Sviluppo economico**Decreto dirigente unità organizzativa 31 luglio 2017 - n. 9355**

Por Fesr 2014-2020 – Asse III – Azione III.3.B.2.3 (Azione 3.3.4 dell'accordo di partenariato) bando turismo e attrattività. Approvazione del VI elenco delle domande ammesse e VI elenco domande non ammesse (n attuazione d.d.u.o. n. 3521/2017). 189

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.p.g.r. 1 agosto 2017 - n. 754

Approvazione dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, per la trasformazione urbanistica delle aree ferroviarie dismesse e in dismissione, site in comune di Milano, denominate: «Scalo Farini, Scalo Romana, Scalo e Stazione di Porta Genova, Scalo Basso di Lambrate, parte dei scali Greco-Breda e Rogoredo, aree ferroviarie S. Cristoforo», in correlazione con il potenziamento del sistema ferroviario in ambito milanese

IL PRESIDENTE

Visto l'art. 34 del d.lgs 18 agosto 2000, n. 267 «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

Richiamata la delibera di Giunta regionale n. X/6772 del 22 giugno 2017 con la quale è stata approvata la proposta di Accordo di Programma.

Rilevato che:

- in data 22 giugno 2017 è stato sottoscritto, con firma digitale e con apposizione della marca temporale, l'Accordo di Programma in oggetto da Comune di Milano, Regione Lombardia, Ferrovie dello Stato Italiane s.p.a., Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., FS Sistemi Urbani s.r.l., Savills Investment Management S.G.R. s.p.a.;
- detto Accordo di Programma individua la nuova disciplina urbanistica delle aree interessate dall'accordo stesso;
- il Consiglio comunale di Milano ha proceduto a ratificare l'Accordo di Programma in oggetto con deliberazione n. 19/2017 del 13 luglio 2017, trasmessa a Regione Lombardia il 26 luglio 2017 (prot. S1.2017.0028928).

DECRETA

1. di approvare l'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 D.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, per la trasformazione urbanistica delle aree ferroviarie dismesse, e in dismissione, site in Comune di Milano denominate: «Scalo Farini, Scalo Romana, Scalo e stazione di Porta Genova, Scalo basso di Lambrate, parte dei Scali Greco-Breda e Rogoredo, Aree ferroviarie S. Cristoforo», in correlazione con il potenziamento del sistema ferroviario in ambito milanese, che si compone del testo dell'Accordo di Programma e di n. 68 allegati - Allegato 1, parte integrante del presente atto;

2. di dare atto che la presente approvazione individua, per le aree interessate dall'Accordo di Programma, la nuova disciplina urbanistica;

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto e del testo dell'Accordo di Programma sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia. Gli allegati sono depositati presso il Comune di Milano e la DG Infrastrutture e Mobilità di Regione Lombardia per l'eventuale consultazione.

Il presidente: Roberto Maroni

— • —



ACCORDO DI PROGRAMMA

AI SENSI DELL'ART. 34, D. LGS. N. 267/2000, PER LA TRASFORMAZIONE URBANISTICA DELLE AREE FERROVIARIE DISMESSE, E IN DISMISSIONE, SITE IN COMUNE DI MILANO DENOMINATE: “SCALO FARINI, SCALO ROMANA, SCALO E STAZIONE DI PORTA GENOVA, SCALO BASSO DI LAMBRATE, PARTE DEGLI SCALI GRECO-BREDA E ROGOREDO, AREE FERROVIARIE S. CRISTOFORO”, IN CORRELAZIONE CON IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA FERROVIARIO IN AMBITO MILANESE.

TRA

Il Comune di Milano, con sede a Milano, in Piazza della Scala, 2, nella persona del Sindaco Giuseppe Sala.

La Regione Lombardia, con sede a Milano, in piazza Città di Lombardia n.1, nella persona dell' Assessore alle Infrastrutture e Mobilità Alessandro Sorte, giusta delega del Presidente Roberto Maroni da Decreto del Presidente della Regione Lombardia del 28 aprile 2015 – n.127, pubblicato su B.U.R.L. serie Ordinaria n.18 del 30.04.2015.

Con l'adesione di

Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., in seguito anche “**FS Italiane**”, società con socio unico, con sede in Roma, Piazza della Croce Rossa, 1, capitale sociale pari a 36.340.432.802,00 euro, interamente sottoscritto e versato, R.E.A. di Roma n. 962805, iscritta al Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale e Partita IVA 06359501001, in persona dell'Amministratore Delegato ing. Renato



Mazzoncini, nato a Brescia il 13 gennaio 1968, domiciliato per la carica in Roma, Piazza della Croce Rossa 1, il quale interviene al presente atto in virtù dei poteri conferiti con delibera del Consiglio di Amministrazione di Ferrovie dello Stato Italiane in data 21 giugno 2017, che sottoscrive;

Rete Ferroviaria Italiana, società con socio unico soggetta all'attività di Direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del cod. civ. e del D.Lgs n. 112/2015 codice fiscale ed iscrizione al Registro delle imprese n. 01585570581, Partita IVA 01008081000, capitale sociale pari a 31.525.279.633,00 euro interamente versato, iscritta al R.E.A. di Roma al n. 758300, con sede legale in Roma, Piazza della Croce Rossa, 1, in persona dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale Ing. Maurizio Gentile nato a Sulmona (AQ) il 19 settembre 1955, domiciliato per la carica in Roma, Piazza della Croce Rossa 1, in forza dei poteri a lui conferiti dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 21 giugno 2017, che sottoscrive.

FS Sistemi Urbani S.r.l., Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, società con socio unico, con sede in Roma, Piazza della Croce Rossa n.1, capitale sociale euro 532.783.501,00, iscritta al Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale e Partita I.V.A. 06356181005 – R.E.A. n. 962741, in persona del Presidente Carlo De Vito nato a Capriglia Irpina (AV) il 15 giugno 1952, domiciliato per la carica in Roma, Piazza della Croce Rossa 1, il quale interviene al presente atto in virtù dei



poteri conferiti con delibera del Consiglio di Amministrazione di FS Sistemi Urbani in data 21 giugno 2017, che sottoscrive.

Savills Investment Management S.G.R. S.p.A. (in forma abbreviata Savills I.M. SGR S.p.A.), con sede in Milano, via San Paolo, 7, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA n. 08567741007, REA Milano 1802987, capitale sociale pari a Euro 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila/00), interamente versato, iscritta al n. 79 dell'Albo delle società di gestione del risparmio – sezione Gestori di Fondi di Investimento Alternativi di cui all'art. 35 del Decreto Legislativo 58/1998 e ss.mm.ii.– “Testo Unico delle disposizioni in materia di Intermediazione finanziaria” (il “TUF”), la quale agisce quale società di gestione, in nome e per conto, del fondo di investimento alternativo immobiliare riservato, denominato “Olimpia Investment Fund - Fondo Comune di Investimento Alternativo Immobiliare Riservato” (**di seguito il “Fondo Olimpia”**) nella persona del procuratore dott. Luca Petrichella in virtù dei poteri a lui conferiti con procura agli atti del Notaio Giovanni Ricci in data 21.06.2017, che sottoscrive.



PARTE I- PREMESSE, OGGETTO E OBIETTIVI DELL'ACCORDO

- 1.** Il Comune di Milano, Regione Lombardia, Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., FS Sistemi Urbani Srl, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., e il Fondo Olimpia con il presente Accordo intendono promuovere la riqualificazione urbana delle aree ferroviarie dismesse site in Comune di Milano, associata al potenziamento e alla riqualificazione del sistema ferroviario in ambito milanese, del trasporto pubblico e della mobilità in generale.
- 2.** Le aree oggetto del presente Accordo, dislocate in diversi ambiti della città, interessano circa un milione e duecentomila mq, dei quali circa un milione di mq riguardano aree dismesse e in dismissione mentre la rimanente parte è costituita da aree strumentali variamente coinvolte nella trasformazione urbanistica.
- 3.** Le aree suddette sono individuabili nei seguenti ambiti della città: Scalo Farini, Scalo di Greco-Breda, Scalo di Lambrate, Scalo di Rogoredo, Scalo di Porta Romana, Scalo e Stazione di Porta Genova, aree ferroviarie di San Cristoforo.
- 4.** Valutata l'importanza strategica degli interventi urbanistici sulle aree in questione, è interesse di tutte le Parti coinvolte procedere alla definizione del programma di riqualificazione delle aree ferroviarie dismesse comportante, da un lato, la definizione della disciplina urbanistica delle aree con le nuove destinazioni funzionali, come previsto ora dal PGT e, dall'altro, la determinazione del regime delle relative plusvalenze immobiliari nonché i criteri da seguire per



l'attuazione da parte di FS Italiane S.p.A. dei progetti di potenziamento del sistema ferroviario milanese.

5. In tale contesto, il Sindaco del Comune di Milano, in data 27 luglio 2007 (PG 725758/2007 del 7 agosto 2007), ha promosso l'Accordo di Programma (l'“ADP” o l' “**Accordo**”) ai sensi dell'art. 34, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 nonché dell'art. 6 della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2, per la trasformazione urbanistica delle aree ferroviarie dismesse site in Comune di Milano ed il potenziamento del sistema ferroviario milanese.

6. Nel corso del procedimento di Accordo di Programma, è stato costituito un Tavolo Tecnico per lo sviluppo delle tematiche trasportistiche composto dal Comune di Milano, dalla Regione Lombardia, da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e da FS Sistemi Urbani S.r.l., cui hanno collaborato anche la Provincia di Milano, Metropolitana Milanese S.p.A. e Ferrovie Nord Milano S.p.A., con l'obiettivo di definire un piano di sviluppo del sistema ferroviario milanese e di coordinare gli interventi di mobilità dell'area milanese.

7. Il procedimento di approvazione dell'ADP, promosso dal Sindaco, è stato avviato in variante al Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 29471 del 26 febbraio 1980.

8. Ferrovie dello Stato S.p.A. (ora Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.), anche per conto di RFI S.p.A. e FS Sistemi Urbani S.r.l. del Gruppo FS Italiane, con lettera dell'11 ottobre 2007, ha aderito al predetto Accordo nominando quali rappresentanti nella Conferenza dei Rappresentanti di cui all'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000 l'Amministratore Delegato,



Ing. Mauro Moretti e l'Amministratore Delegato di FS Sistemi Urbani S.r.l., Ing. Carlo De Vito.

9. Con deliberazione della Giunta Regionale n. VIII/006198 del 19 dicembre 2007, la Regione ha aderito alla proposta di ADP per la trasformazione urbanistica delle aree ferroviarie dismesse correlata al potenziamento del sistema ferroviario milanese.

10. Il 27 aprile 2008 si è riunita la Conferenza dei Rappresentanti dell'ADP per la nomina della Segreteria Tecnica.

11. Nel giugno 2008, Ferrovie dello Stato S.p.A. ha manifestato la necessità di modificare parzialmente la delimitazione delle aree di intervento oggetto dell'ADP, inviando, a tal fine, una proposta di variazione delle aree ferroviarie che ha previsto la sostituzione di parte dello scalo ferroviario di Certosa con lo scalo di Greco – Breda.

12. La Segreteria Tecnica, riunitasi il 30 giugno 2008, ha preso atto della sopra indicata modifica alla quale ha, quindi, fatto seguito la presa d'atto della Giunta Comunale del 18 luglio 2008.

13. Il Sindaco del Comune di Milano, il 18 luglio 2008, ha adottato un atto integrativo della promozione dell'ADP.

14. Il 13 ottobre 2008 è intervenuta l'adesione della Regione con deliberazione di Giunta Regionale n. VIII/ 8181.

15. In data 21 ottobre 2008, Europa Gestioni Immobiliari S.p.A., in qualità di proprietaria di una porzione di area che insiste nell'Ambito Farini, ha manifestato il proprio interesse ad aderire all'ADP.



16. La richiesta di adesione all'ADP di Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. è stata ratificata dalla Conferenza dei Rappresentanti riunitasi l'8 aprile 2009.

17. In data 24 luglio 2008 è stata invitata ad aderire all'ADP anche la società Investire Immobiliare SGR S.p.A., quale gestore di FIP - Fondo Immobili Pubblici in qualità di proprietario degli immobili di via Valtellina n. 1 , invito al quale non è seguita l'adesione del Fondo Immobiliare.

18. Con avviso pubblicato il 29 luglio 2008, è stato dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della delibera del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, VIII 351 e della delibera di Giunta Regionale 27 dicembre 2007, VIII 6420.

19. Il Comune di Milano, con determina del 22 luglio 2008, ha individuato quale Autorità Procedente nel procedimento VAS il Settore Progetti Urbanistici Strategici, oggi Area Progetti Urbanistici Strategici, e quale Autorità Competente nel procedimento VAS il Settore Attuazione Politiche Ambientali, oggi Area Ambiente.

20. Il 15 dicembre 2008 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Valutazione per l'esame del Documento di Scoping.

21. Dal 2 gennaio 2009 al 31 gennaio 2009 è stato pubblicato l'avviso di avvio del procedimento di Variante Urbanistica al PRG connessa alla proposta di ADP; a seguito della pubblicazione di detto avviso sono pervenute n. 10 istanze/proposte, nonché i pareri dei Consigli di Zona interessati e della Commissione Edilizia Integrata.



- 22.** A seguito della pubblicazione del Documento di Scoping sono pervenute 5 osservazioni da parte di enti e soggetti interessati.
- 23.** In data 30 aprile 2009 sono stati messi a disposizione del pubblico mediante pubblicazione sul sito web, la proposta di Variante al PRG, il Rapporto Ambientale e la Sintesi Non Tecnica.
- 24.** Il 28 maggio 2009 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Valutazione per l'esame del Rapporto Ambientale.
- 25.** Rispettivamente in data 18 maggio e 26 maggio 2009, si sono tenuti due forum nel corso dei quali è stato esposto al pubblico il percorso seguito durante il processo di Valutazione Ambientale Strategica.
- 26.** A seguito della pubblicazione della proposta di Variante al PRG, del Rapporto Ambientale della Sintesi non Tecnica sono pervenute 12 osservazioni/contributi da parte di enti e soggetti interessati, più i pareri dei Consigli di Zona nn. 2, 3, 4, 5, 6, 8 e 9.
- 27.** In data 16 novembre 2009, l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente per la Valutazione Ambientale Strategica hanno redatto il Parere motivato finale anche alla luce delle osservazioni pervenute nell'ambito del procedimento di VAS.
- 28.** In data 16 novembre 2009 l'Autorità Procedente per la VAS, ha redatto la Dichiarazione di Sintesi.
- 29.** Il 16 novembre 2009 la Segreteria Tecnica ha licenziato l'ipotesi di variante, unitamente al Rapporto Ambientale, alla Sintesi Non Tecnica, al Parere Motivato e alla Dichiarazione di Sintesi da sottoporre all'esame della Conferenza dei Rappresentanti.



30. In data 16 dicembre 2009, la Conferenza dei Rappresentati ha condiviso i contenuti dell'ipotesi di Variante Urbanistica al PRG, del Rapporto Ambientale, della Sintesi Non Tecnica, del Parere Motivato e della Dichiarazione di Sintesi, autorizzando la relativa pubblicazione degli atti; dal 23 dicembre 2009 al 20 febbraio 2010 sono stati pubblicati la Variante urbanistica al PRG, il Rapporto Ambientale, la Sintesi Non Tecnica ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, D.C.R. 13 marzo 2007, n. 0351 e della LR n.12/2005.

31. A seguito della pubblicazione sono pervenute due osservazioni: la prima da parte di Ferrovie dello Stato S.p.A. congiuntamente a Beni Stabili S.p.A., la seconda da parte della Fondazione Fratelli San Francesco Onlus. Con deliberazione consiliare 13 luglio 2010, n. 25, è stato adottato il PGT e il procedimento di approvazione dell'ADP è proseguito in coerenza con quanto previsto dalla disciplina transitoria del PGT, in particolare all'art. 8, comma 4, delle Norme di Attuazione del Documento di Piano e all'art. 31, comma 3, delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole, per il quale gli ambiti interessati dal presente Accordo risultano soggetti *“agli Accordi di Programma, di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 e di cui all'art. 6 della L.R. n. 2/2003, già vigenti alla data di adozione del PGT, o per i quali, alla stessa data, siano stati istituiti, rispettivamente, la Conferenza dei Rappresentanti, ovvero il Comitato per l'Accordo di Programma, si applicano le previsioni pianificatorie contenute negli Accordi di Programma medesimi sino al loro completamento”*.



32. In sede di osservazioni al PGT adottato (PG 880634/2010), in accoglimento della richiesta presentata da Europa Gestioni Immobiliari S.p.A., il Comune di Milano ha previsto che la trasformazione dell'immobile di piazzale Lugano potesse avvenire, con i medesimi parametri urbanistici già previsti dalla proposta di variante urbanistica pubblicata nel 2009 nell'ambito dell'iter dell'ADP, in attuazione della disciplina dell'art. 35 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole del PGT e, pertanto, l'ha esclusa dal perimetro soggetto ad ADP.

33. Con deliberazione del Consiglio Comunale 22 maggio 2012, n. 16 è stato definitivamente approvato il PGT, entrato in vigore a seguito della pubblicazione sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi in data 21 novembre 2012.

34. Il procedimento di approvazione del presente Accordo deve concludersi nel rispetto delle disposizioni del PGT di cui ai citati artt. 8, comma 4, delle Norme di Attuazione del Documento di Piano e 31, comma 3, delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole del PGT, le quali consentono la conclusione degli Accordi di Programma per i quali alla data di adozione del PGT, ossia il 13 luglio 2010, sia stata istituita la Conferenza dei Rappresentanti, ovvero il Comitato per l'Accordo di Programma. Per combinato disposto con le norme sopracitate, tale procedimento è inoltre coerente con le disposizioni dell'art. 5.1.1.4 delle Norme di Attuazione del Documento di Piano.

35. Nel corso del 2013 si è svolta a cura del Politecnico di Milano, sulla base di una specifica convenzione con il Comune di Milano del 13



dicembre 2012, una fase di ricognizione e di ascolto della cittadinanza sulla base delle previsioni urbanistiche del presente Accordo, mediante l'indizione di forum pubblici e con la collaborazione delle Zone di Decentramento; tale fase è stata finalizzata a raccogliere osservazioni, proposte e istanze in merito allo sviluppo delle aree dell'Accordo con particolare riguardo al sistema degli spazi e dei servizi pubblici e di interesse generale, nonché al disegno del verde e degli spazi attrezzati, al completamento del sistema viario e ciclo-pedonale delle Zone Speciali considerate. Ad esito di tale lavoro, il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano ha redatto il documento *“Trasformazione degli scali ferroviari milanesi. Esiti di un confronto su attese, esigenze e desideri dei soggetti locali” del maggio 2014.*

36. La Conferenza dei Rappresentanti, in data 20 marzo 2014, ha concordato sulla opportunità di concludere il procedimento in corso, al contempo stabilendo lo stralcio dell'area di piazzale Lugano di proprietà di Europa Gestioni Immobiliari SGR S.p.A, che con lettera del 19 dicembre 2012 ha manifestato la volontà di non proseguire nella partecipazione al presente ADP. ha delineato gli indirizzi per la definizione conclusiva dei contenuti del medesimo ADP, dando mandato, in tal senso, alla Segreteria Tecnica.

37. Nell'ambito del Tavolo Tecnico di cui al punto 6, è emersa l'esigenza di inquadrare gli interventi e le priorità trasportistiche in un'ottica più ampia per tenere conto del nodo ferroviario milanese nel suo complesso.



38. In data 17 ottobre 2014 la Giunta Regionale Lombarda ha istituito il Tavolo nodo ferroviario milanese con deliberazione n. X/2524, che ha assunto come base di lavoro il documento “*Quadro di riferimento Sistema Ferroviario Regionale e Suburbano nell’area metropolitana di Milano*”, Allegato B della DGR medesima.

39. A seguito della formulazione da parte della Segreteria Tecnica del 19 marzo 2014 dell’ipotesi aggiornata della disciplina urbanistica dell’Accordo di Programma, sulla base degli indirizzi della Conferenza dei Rappresentanti del 20.03.2014, con Decreto del Sindaco Metropolitano del 25 giugno 2015 n. REP GEN 201/2015, è stata effettuata la valutazione di compatibilità della nuova disciplina urbanistica dell’Accordo rispetto alle previsioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, da parte della Città Metropolitana, già Provincia di Milano.

40. Il Settore Politiche Ambientali ed Energetiche del Comune di Milano, in qualità di Autorità Competente per il procedimento di VAS, d’intesa con il Settore Pianificazione Urbanistica Attuativa e Strategica del Comune di Milano, in qualità di Autorità Procedente, preso atto della disciplina introdotta dal PGT del Comune di Milano e degli indirizzi definiti dalla Conferenza dei Rappresentanti del 20 marzo 2014, recepiti nella disciplina urbanistica dell’Accordo, ha predisposto in data 25 giugno 2015 il Parere Motivato Finale allo scopo di dare corso alla conclusione dell’iter approvativo dell’ADP.

41. La Conferenza dei Rappresentanti nella seduta del 8 luglio 2015 ha validato la proposta di ADP, corredata degli allegati, predisposta dalla



Segreteria Tecnica e ha disposto che fossero apportate le modifiche concordate in Conferenza al testo dell'Accordo (art. 9,12,14,20,24) e agli allegati C ed E, da effettuare da parte della Segreteria Tecnica.

42. L'ipotesi di Accordo di Programma, corredata degli allegati, è quindi stata oggetto di approvazione da parte del Comune di Milano, con delibera di Giunta Comunale n. 1611 del 22.09.2015, e della Regione Lombardia, con deliberazione di Giunta Regionale n. X/4108 del 02.10.2015. Detta approvazione è intervenuta altresì da parte di FS Italiane S.p.A., Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e FS Sistemi Urbani S.r.l., rispettivamente con delibere del proprio Consiglio di Amministrazione assunte rispettivamente in data 23.10.2015, 29.10.2015 e 05.11.2015. La suddetta proposta di ADP - sottoscritta dal Sindaco del Comune di Milano, dall'Assessore ai Trasporti della Regione Lombardia, dal Legale rappresentante di FS Italiane S.p.A., in proprio e per conto di R.F.I S.p.A. e di F.S. Sistemi Urbani S.r.l., per quanto di competenza, comportando altresì specifica disciplina urbanistica non è stato tuttavia ratificato dal Consiglio Comunale di Milano nei termini previsti ai sensi dell'art. 6, comma 11, della L.R. 14 marzo 2003, n. 2 e dell'art. 34, comma 5, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e pertanto la sottoscrizione del Sindaco all'Accordo ha perso ogni efficacia.

43. Il Consiglio Comunale di Milano con delibera n. 44 del 14.11.2016 ha deliberato le linee di indirizzo migliorative rispetto alla precedente ipotesi di Accordo di Programma, invitando altresì l'Assessore



all'Urbanistica a completare la procedura entro l'estate 2017, indicando in particolare di:

- a) inquadrare le trasformazioni urbanistiche degli scali dismessi secondo un principio che garantisca sia una visione strategica generale che la risposta ai bisogni locali, con l'ambizione di definire la vocazione che le aree avranno, alla luce della sfida internazionale che Milano vuole intraprendere; prioritaria, in tal senso, è abbinare tali trasformazioni urbanistiche ad un massiccio potenziamento del nodo ferroviario di Milano al servizio dell'intera area metropolitana;
- b) porre al centro della riqualificazione degli scali milanesi dismessi l'attenzione all'ambiente e il tema del verde, con l'obiettivo di aumentarne in maniera considerevole la dotazione complessiva e, al fine di mettere a sistema il complesso delle nuove aree a verde e a parco da realizzare all'interno degli scali con il sistema complessivo delle aree verdi cittadine, con l'obiettivo di realizzare un sistema continuo di verde con valenza di nuova rete ecologica sulla cintura ferroviaria;
- c) prevedere un aumento significativo di verde fruibile e attrezzato, tale che le aree a verde rappresentino l'ossatura portante delle trasformazioni urbanistiche locali; in particolare dotando la città di un nuovo grande parco a Farini dedicato al tempo libero dei bambini e alle famiglie, aperto ad attività di "edutainment", di un sistema naturalistico ambientale a San Cristoforo e la realizzazione di una pista ciclopedonale sul sedime della linea dismessa a Chiaravalle;



- d) qualificare le trasformazioni di queste aree alle diverse scale, locale, urbana e metropolitana, sia attraverso un mix intelligente di servizi sia per la presenza di funzioni pubbliche e di interesse pubblico e generale, come elementi che rispondano in modo e misura efficace alle esigenze espresse dal territorio e alle prospettive di sviluppo economico e sociale della città prevedendo anche funzioni logistiche per migliorare l'efficienza e la sostenibilità della distribuzione urbana delle merci anche valorizzando la connessione con la rete ferroviaria.
- e) i quartieri che sorgeranno in virtù delle scelte dei futuri piani di attuazione dovranno inoltre caratterizzarsi per l'alto grado di sostenibilità ambientale delle realizzazioni e per le dotazioni tecnologiche intelligenti degli spazi e delle strutture pubbliche anche coinvolgendo imprese e i produttori di materiali e tecnologie innovative. Dovranno essere quartieri caratterizzati da un contenuto flusso viabilistico privato, coperti da rete wi-fi, e con presenza di giardini pensili e dotati di illuminazione pubblica integrata con dispositivi di monitoraggio ambientale (emissioni in atmosfera), di sicurezza urbana, di controllo dei flussi di mobilità e sosta. Gli edifici dovranno tendere ad un consumo quasi zero di energia (NZEB), ad emissioni zero di CO₂ e dotati di dispositivi e tecniche per la gestione sostenibile delle risorse idriche; favorire la realizzazione di tipologie edilizie anche in periferia, anche concentrando il sedime costruito, che liberino il più possibile superfici a verde;

Comune
di Milano

- f) laddove la funzione individuata sia residenziale, incrementare il quadro delle previsioni anche nelle aree più centrali relative alle diverse tipologie di edilizia convenzionata anche con affitto a riscatto e dell'housing sociale, al fine di rispondere con maggiore efficacia al fabbisogno abitativo delle fasce più deboli, attraverso un potenziamento della quota in affitto, a canone sociale e convenzionato, che risponda alle nuove esigenze della popolazione, anche di residenza temporanea, ed al fabbisogno delle categorie sociali meno tutelate e impoverite dalla crisi, garantendo il un'equa distribuzione del mix sociale e funzionale in tutti i nuovi interventi urbanistici e dando priorità a soggetti come le famiglie con redditi minimi, la popolazione universitaria, i giovani in formazione, i lavoratori precari e i nuclei monoreddito o monofamiliari con attenzione particolare a padri e madri separati;
- g) progettare e realizzare il progetto di circle-line ferroviaria da San Cristoforo a Stephenson con la garanzia di tempi e risorse adeguati, al fine di assicurare il collegamento, con frequenze urbane, tra funzioni di interesse strategico, quali i poli universitari, facendo evolvere l'attuale sistema a struttura radiale verso un sistema a rete, mediante la creazione di nuovi stazioni di interscambio con il trasporto pubblico locale su scala metropolitana (passante ferroviario e linee metropolitane), come previsto anche dal tavolo trasportistico istituito da Regione Lombardia e come sottoscritto con il Governo italiano nel "Patto per Milano".; Sul tema del miglioramento dell'infrastruttura ferroviaria bisognerà prestare



adeguata attenzione al tema dell'inquinamento acustico con particolare attenzione al rinnovamento dei binari e all'adozione di adeguate soluzioni tecniche volte anche ad accogliere le indicazioni dei lavori già avviati dal tavolo del Settore Ambiente e Mobilità e tese a soddisfare una forte esigenza della cittadinanza residente in zone limitrofe ai binari;

- h) prevedere l'uso temporaneo degli spazi come strumento per restituire alla cittadinanza, già nell'immediato, aree non più dismesse e degradate, ma vive e accessibili permettendo altresì l'attuazione per fasi dei complessi programmi urbanistici e anticipando in tal modo una prima disponibilità collettiva delle aree, con particolare riferimento alla realizzazione immediata di aree verdi che possano essere rese fruibili provvedendo ad un'adeguata sorveglianza e garantendo la sicurezza delle stesse; sul punto dovrà essere coinvolta con continuità la Commissione Consiliare competente;
- i) garantire la regia pubblica del processo di sviluppo delle aree ferroviarie dismesse coordinando gli interventi con le strategie dei documenti pianificatori del Comune di Milano e ponendo particolare attenzione alla ricucitura anche viabilistica con le aree limitrofe previa verifica delle modalità e dell'effettivo utilizzo da parte della collettività;
- i.1) Impostare processi autorizzativi e convenzioni che pongano vincoli e obblighi alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primarie e secondarie;

Milano
Comune
di Milano

- j) garantire la disponibilità di risorse aggiuntive rispetto agli oneri dovuti in misura non inferiore a quanto previsto dall'accordo precedente per gli interventi di riqualificazione urbana che il Comune definirà;
- k) prevedere il ricorso a processi concorsuali per i Masterplan delle aree principali, per i progetti degli edifici più rilevanti e per le aree significative di verde e parchi;
- l) proseguire il percorso di confronto con le Commissioni Consiliari competenti, impegnando l'Assessore all'Urbanistica a relazionare con cadenza per lo meno mensile in Commissione congiunta sull'iter dell'Accordo oggetto della presente delibera anche avvalendosi di un tavolo di esperti;
- m) dare seguito ad un processo di dibattito pubblico sviluppando un confronto con la cittadinanza, con i Municipi, con la Città Metropolitana ed i Comuni che ne fanno parte, con gli stakeholder pubblici e privati, in stretta collaborazione con l'Amministrazione comunale proseguendo e sviluppando il lavoro già effettuato con il supporto del Politecnico di Milano nel corso del 2013 e 2014. Tale dibattito dovrà essere caratterizzato da pubblicità dei processi e da tempi certi. Destinare adeguate risorse al débat public nella fase di attuazione degli interventi di riqualificazione;
- n) valutare, a seguito dei processi partecipativi, l'attuale offerta e la necessità di funzioni urbane di rilievo metropolitano e regionale, prevedendo una discussione in Consiglio Comunale che definisca con un atto specifico la scala delle priorità di intervento;



- o) garantire tempistiche rapide che consentano di attivare il processo di rigenerazione delle aree, che oggi costituiscono elementi di discontinuità del tessuto urbano e presentano problematiche di degrado e inutilizzo, invitando a tal fine l'Assessore all'Urbanistica a completare la procedura entro l'estate 2017.
- p) Prevedersi prima del perfezionamento della procedura dell'Accordo di Programma di risolvere il contenzioso in essere con F.S. Sistemi Urbani s.r.l., attraverso la rinuncia da parte della stessa a ogni ricorso esistente;
- q) Far sì che l'accordo di programma preveda, per le opere da realizzarsi nelle aree degli ex-scali o ad esse connesse, le migliori procedure e pratiche (anche più stringenti rispetto alle norme di legge) per prevenire e contrastare possibili ingressi di aziende riconducibili alla criminalità organizzata ad ogni livello di appalti e subappalti. Contemporaneamente garantire per tutti i lavoratori impiegati nelle aree medesime ogni diritto sia per la salute sia sul piano economico, sociale e sindacale.

44. In data 13.01.2017 la Conferenza dei rappresentanti ha preso atto della Delibera n. 44/2016 del C.C. di Milano e ha stabilito che fosse "auspicabile giungere ad una rivisitazione dell' Accordo di Programma, in linea con gli obiettivi definiti all'atto della sua promozione, che tenga conto degli indirizzi formulati recentemente dal Consiglio Comunale, che preveda pertanto elementi che orientino le trasformazioni nel senso indicato dal Consiglio Comunale, e che nel contempo risulti coerente con la pianificazione di RL dello sviluppo del Servizio



Ferroviario Regionale” e fosse “opportuno non appesantire ulteriormente il procedimento, valutando di considerare ancora validi i passaggi già espletati che rispondano ancora agli obiettivi ed in particolare la possibilità di mantenere efficace in tutto o in parte il percorso dell'Accordo di Programma promosso il 27 luglio 2007 sino alla fase precedente la sottoscrizione” dando mandato agli Enti in sede di Segreteria Tecnica di approfondire la procedura, riportandone gli esiti in sede di Conferenza dei Rappresentanti e “di avviare l’istruttoria per stilare una rivisitazione dell’ipotesi di Accordo di Programma in ottemperanza agli indirizzi deliberati dal Consiglio Comunale di Milano e alla pianificazione del Servizio Ferroviario Regionale da parte di RL.”

45. In ottemperanza alla Delibera di C.C. N.44/2016 il Comune di Milano ha promosso, al fine di condividere i possibili aspetti migliorativi rispetto alla precedente ipotesi, un percorso di ascolto e di coinvolgimento della cittadinanza, e delle istituzioni coinvolte, sotto forma di :

- assemblea aperte, commissioni o consigli, presso ciascuno dei Municipi, svolte con il supporto del politecnico;
- sedute di commissioni consiliari congiunte e di un tavolo tecnico di nomina dei gruppi politici consiliari che si è occupato principalmente dell’aspetto funzionale degli scali;
- una serie di dibattiti promossi dall’Ordine degli Architetti, dall’Ordine degli Ingegneri e dal Comune ;
- workshop organizzati a dicembre 2016 da FSSU, completati con eventi di presentazione, di confronto e di dibattito, sui meta-



progetti sviluppati da cinque team internazionali e milanesi incaricati, che si sono tenuti ad aprile 2017 presso lo Scalo di Porta Genova ;

46. In data 25.05.2017 Savills Investment Management S.g.R. s.p.a. ha formalizzato per conto del Fondo Olimpia, la propria richiesta di adesione con pec (identificativo BEA584F3.00F67EB9.452216C9.4A5CoA40);

47. In data 29.05.2017 la Conferenza dei Rappresentanti ha accettato la richiesta di adesione formalizzata da Savills Investment Management S.G.R. S.p.A. per conto del Fondo Olimpia ;

48. In data 29.05.2017 la Conferenza dei Rappresentanti ha preso atto dell'illustrazione dell'Assessore Urbanistica Verde e Agricoltura del Comune di Milano relativo al percorso di confronto e coinvolgimento svoltosi nei mesi precedenti nelle diverse sedi istituzionali e non, e ha dato mandato alla Segreteria di proseguire nel procedimento istruttorio, confermando la condivisione del principio conservativo del procedimento al fine di non causarne un aggravio, contrario agli interessi pubblici perseguiti nonché della sua definizione nel rispetto degli indirizzi approvati dal C.C. n. 44/2016. e altresì ha dato mandato alla Segreteria Tecnica di predisporre le modifiche, di aspetti non sostanziali dell'Accordo, da inserire nel testo dell'A.d.p. e relativi allegati, al fine di poter procedere in tempi brevi, in coerenza con la Delibera n. 44/2016 del C.C. di Milano, alla nuova sottoscrizione dell'Accordo di Programma;



- 49.** Il Consiglio Comunale di Milano in data 15.06.2017 ha approvato la Mozione n. 144, al termine del percorso delineato dalla Delibera 44/2016;
- 50.** Con Determina dirigenziale del Dirigente dell'area Pianificazione Urbanistica Attuativa e Strategica del Comune di Milano n. 11/2017 del 16.06.2017 è stata validato il testo del Documento di Visione Strategica e inviato lo stesso alla Segreteria Tecnica;
- 51.** La Segreteria Tecnica in data 19.06.2017 ha licenziato la Proposta di Accordo di Programma con i relativi allegati, dando atto che sono state meglio recepite le osservazioni, già presentate, in coerenza agli indirizzi del C.C.;
- 52.** L'Autorità Procedente, d'intesa con l'Autorità Competente, ha redatto la Dichiarazione di Sintesi Finale, emessa in data 20.6.2017;
- 53.** La Conferenza dei Rappresentanti in data 20.06.2017 ha approvato la Proposta di Accordo di Programma e i relativi allegati licenziati dalla Segreteria Tecnica del 19.06.2017, con i relativi allegati;
- 54.** La Giunta Regionale e la Giunta Comunale, rispettivamente con DGR n. X/6772 e DGC n. 1085 del 22.06.2017, i Consigli di Amministrazione di FSI s.p.a., RFI s.p.a. e FSSU s.r.l. con delibere del 21.06.2017, hanno approvato la Proposta di Accordo di Programma e i relativi allegati;
- 55.** Il presente ADP, approvato con decreto del Presidente della Giunta della Regione Lombardia sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia. Detta pubblicazione produrrà l'efficacia della specifica disciplina urbanistica contenuta nel predetto Accordo.



TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO
LE PARTI, COME INDIVIDUATE IN EPIGRAFE AL
PRESENTE ATTO, CONVENGONO E STIPULANO QUANTO
SEGUE:

Art.1. Premesse ed allegati

- 1.** Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo, che viene approvato secondo le modalità e con gli effetti di cui all'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 6 della Legge Regionale 14 marzo 2003, n. 2.
- 2.** Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo i seguenti elaborati:

A) Ambiti territoriali oggetto dell'Accordo di Programma -

1:25.000 (cod. 2089/00/A/15/05);

B) Planimetrie catastali dell'Accordo:

- All. B1 – Farini (cod. tav. 2089/01/B/15/05);
- All. B2 - Greco-Breda (cod. tav. 2089/02/B/15/05);
- All. B3 – Lambrate (cod. tav. 2089/03/B/15/05);
- All. B4 – Romana (cod. tav. 2089/04/B/15/05);
- All. B5 – Rogoredo (cod. tav. 2089/05/B/15/05);
- All. B6 – Genova (cod. tav. 2089/06/B/15/05);
- All. B7 – San Cristoforo (cod. tav. 2089/07/B/15/05);

C) Cronoprogramma dell'Accordo;

Comune
di Milano**D) Valutazione Ambientale Strategica con i seguenti allegati:**

- All. D1 - Rapporto Ambientale;
- All D2 - Valutazioni Trasportistiche;
- All. D3 - Sintesi Non Tecnica;
- All D4 - Parere Motivato Finale;
- All. D5 - Dichiarazione di Sintesi Finale;

E) Piano finanziario;**F) Normativa Tecnica di Attuazione;****G) Relazione illustrativa;****H) Disciplina urbanistica-planimetrie in scala 1:5.000:**

- All. H1 - *Farini* (cod. tav. 2089/01/H/15/05);
- All. H2 - *Greco-Breda* (cod. tav. 2089/02/H/15/05);
- All. H3 - *Lambrate* (cod. tav. 2089/03/H/15/05);
- All. H4 - *Romana* (cod. tav. 2089/04/H/15/05);
- All. H5 - *Rogoredo* (cod. tav. 2089/05/H/15/05);
- All. H6 - *Genova* (cod. tav. 2089/06/H/15/05);
- All. H7 - *San Cristoforo* (cod. tav. 2089/07/H/15/05);

I) Estratto mappa catastale delle aree destinate alla realizzazione della pista ciclo-pedonale di Rogoredo-Chiaravalle esterna alle Zone Speciali;**J) Schede di indirizzo per l'assetto del territorio;****K) Trasformazione degli scali ferroviari milanesi - Esiti di un confronto su attese, esigenze e desideri dei soggetti locali -**



Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi

Urbani;

K bis) addendum del giugno 2017 al documento “Esiti di un confronto su attese, esigenze e desideri dei soggetti locali” del Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi

Urbani;

L) Relazioni e asseverazioni geologiche:

- Studio della componente geologica, idrogeologica e sismica di aree ferroviarie del Comune di Milano ai sensi della DGR 8/7374 del 28/05/2008:
 - area Farini
 - area Greco
 - area Lambrate
 - area Rogoredo
 - area Porta Romana
 - area Porta Genova
 - area San Cristoforo;
- Dichiarazioni sostitutive degli atti di notorietà a firma dei geologi del 12.08.2009;
- Relazioni geologiche:
 - Scalo Farini
 - Scalo Greco-Breda
 - Scalo di Rogoredo
 - Scalo di Lambrate
 - Scalo di Porta Romana



- Scalo e stazione di Porta Genova
- Aree ferroviarie di San Cristoforo;
- Dichiarazioni sostitutive degli atti di notorietà a firma dei geologi del 25.05.2015;
- Aggiornamento della Carta di Fattibilità geologica per l'ambito "Scalo di Rogoredo" del 15.06.2015.

M) Tavole dei vincoli sovraordinati:

- Farini
- Greco-Breda
- Lambrate
- Rogoredo
- Romana
- Genova
- San Cristoforo;

N) Elenco degli immobili occupati da soggetti tutelati ai sensi dell'art. 10 dell'ADP;

O) Inquadramento degli interventi trasportistici: Schede O-8;

P) Documento "Quadro di riferimento per lo sviluppo del sistema ferroviario regionale e suburbano nell'area metropolitana di Milano" di cui alla DGR X2524 del 17.10.2014

Q) Decreto del Sindaco Metropolitano del 25.06.2015 Rep. Gen. N. 201/2015, Atti n. 160981\7.4\2009\244.

R) Delibera del Consiglio Comunale del Comune di Milano n.44/2016;



- S)** Richiesta Adesione Savills Investment Management S.G.R.
S.p.A.
- T)** Giuste deleghe di Savills Investment Management S.G.R.
S.p.A.;
- U)** Documento di Visione Strategica predisposto e redatto dall'Area Urbanistica Attuativa Strategica con supporto di un gruppo di lavoro intersettoriale e del Dipartimento Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, e validato con determina del Direttore dell'Area Urbanistica Attuativa Strategica n.11/2017;
- V)** Estratto dello Studio di Fattibilità per una rete ecologica urbana denominato "Progetto Rotaie Verdi" del 31.01.2016, redatto da WWF Italia, Cooperativa Eliante Onlus e Comune di Milano con il supporto di Fondazione Cariplo e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A;
- W)** Indagine preliminare delle aree, che saranno sottoposte a Studio di fattibilità ai sensi del successivo Art.6 per la realizzazione della rete ecologica e ciclabile lungo la cintura ferroviaria;
- X)** Planimetria oggetto di sistemazione ed utilizzo temporaneo di via Pesto, di cui al seguente Art. 16.7;
- Y)** Mozione del Consiglio Comunale n. 144 del 15.06.2017;
- Z)** Proposta di Controdeduzioni alle osservazioni – aggiornamento 2017.



Si precisa che il documento allegato sotto la lettera U ha carattere di inquadramento strategico per il Comune di Milano ed è frutto di uno studio sul futuro sviluppo degli scali, collocato in una proiezione di sviluppo ed integrazione del sistema metropolitano di Milano, e i documenti allegati sotto le lettere K e Kbis riportano un processo di ascolto sviluppato in due successive fasi; i predetti documenti non contengono previsioni prescrittive, modificative o sostitutive delle disposizioni contenute negli strumenti di programmazione e di pianificazione operanti nei settori territoriali, urbanistici e traspositivi, di competenza degli Enti territoriali e statali preposti.

Art.2. Aree e immobili interessati dall'Accordo

1. Il presente ADP interessa gli ambiti territoriali individuati nella planimetria aerofotogrammetrica 1:25.000, allegata alla lettera A), della superficie complessiva di 1.248.178 mq risultanti da misurazione su carta tecnica.

2. Le aree e gli immobili interessati dalla nuova disciplina urbanistica del presente ADP sono contraddistinti dalle identificazioni catastali, come precisamente rappresentate ed elencate nelle planimetrie catastali allegata alla lettera B):

- Zona Speciale Farini (All. B1), articolata in Unità-Scalo e Unità-Valtellina;
- Zona Speciale Greco-Breda (All. B2);
- Zona Speciale Lambrate (All. B3);
- Zona Speciale Romana (All. B4);
- Zona Speciale Rogoredo (All. B5);



- Zona Speciale Genova (All. B6);
- Zona Speciale San Cristoforo-Parco Attrezzato (All. B7).

3. Sono altresì interessate dal presente ADP in quanto *Aree di Riqualficazione esterne* alle Zone Speciali e individuate nelle planimetrie in scala 1:5000 di cui sopra, le seguenti aree:

- Aree esterne allo scalo Farini (rif. All. H1);
- Aree esterne allo scalo Romana (rif. All. H4)
- Aree esterne allo scalo di Porta Genova (rif. All.H6).

4. Sono infine interessate dal presente ADP in quanto oggetto di impegni aggiuntivi ma escluse dalla nuova disciplina urbanistica i seguenti immobili:

- aree destinate alla realizzazione della nuova pista ciclopedonale in località Chiaravalle, nel Comune di Milano, già sedime ferroviario e disciplinata come area destinata a verde nel Parco Agricolo Sud Milano;
- aree di proprietà delle società del Gruppo FS Italiane prossime alla linea ferroviaria, come indicativamente individuate nell'allegato W), per la verifica di fattibilità e la successiva realizzazione di una rete ecologica e pedonale/ciclabile lungo la linea ferroviaria, come disciplinato all'Art. 6 seguente.

Art.3. Obiettivi dell'Accordo

1. In coerenza con gli obiettivi indicati nell'atto di promozione del Sindaco del Comune di Milano, il presente Accordo definisce gli impegni assunti dagli Enti e dai soggetti sottoscrittori, al fine di disciplinare il predetto programma di opere e interventi.



- 2.** Gli obiettivi perseguiti dal presente Accordo, altresì coerenti con gli indirizzi sottocitati, sono in sintesi così individuati:
- a) la riqualificazione territoriale degli scali ferroviari dismessi mediante interventi di elevato valore ambientale, urbanistico e architettonico;
 - b) lo sviluppo e il potenziamento del sistema ferroviario in ambito milanese, con particolare riferimento al miglioramento dell'accessibilità tra l'area suburbana e il capoluogo, nonché all'aumento dell'accessibilità alle polarità funzionali presenti nelle zone periferiche;
 - c) il miglioramento del rapporto fra ferrovia e città, mediante interventi di realizzazione di nuove stazioni e di riqualificazione di quelle esistenti ed il potenziamento delle connessioni e degli interscambi della rete ferroviaria con i vari sistemi di trasporto pubblico, i parcheggi di corrispondenza, le reti viaria, ciclabile e pedonale;
 - d) la valorizzazione funzionale delle aree ferroviarie dismesse, in modo tale che si integrino al tessuto urbano circostante, in coerenza con il ruolo strategico che esse possono assumere nel quadro delle trasformazioni urbane;
 - e) il perseguimento di uno sviluppo territoriale sostenibile, in grado di rispondere alle sfide poste dalle emergenze ambientali e sociali, che garantisca in particolare:
 - la ricucitura delle reti infrastrutturali, viarie e ciclabili urbane e locali;
 - il potenziamento dell'utilizzo del trasporto pubblico, delle connessioni e degli interscambi della rete ferroviaria con i vari sistemi di trasporto pubblico;



- la creazione di nuovi spazi da destinare a verde, di nuove connessioni pedonali e ciclo-pedonali, di nuove strutture per servizi pubblici e di interesse generale, al servizio sia dei nuovi insediamenti che dei tessuti urbani circostanti;
- la ricerca di soluzioni atte a garantire il raggiungimento di obiettivi ambientali ed ecologici generali, con particolare riferimento ai temi del risparmio e dell'efficienza energetica e della riduzione delle emissioni climalteranti e della tutela del benessere dei cittadini;
- la previsione di una nuova rete ecologica lungo la linea ferroviaria;
- il perseguimento di un processo di sviluppo urbanistico partecipato, attento alle istanze espresse della collettività nonché coerente con i principi di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;
- l'attenzione alla domanda di abitazioni in affitto e abitazioni in affitto a riscatto, in particolare per i giovani, le giovani famiglie, e le fasce di popolazione che non hanno possibilità di accedere al libero mercato.

3. L'Accordo si conclude in coerenza con gli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale del Comune di Milano con la deliberazione n. 44 del 14.11.2016, che ha inteso indicare come elementi qualificanti dell'accordo la necessità di inquadrare le trasformazioni urbanistiche in una visione strategica generale; per rispondere sia alle sfide internazionali, sia i temi posti dalla scala metropolitana e cittadina e al contempo porre attenzione e dare adeguata risposta ai bisogni locali (All.R).

Tra gli indirizzi strategici indicati dal Consiglio, riveste particolare importanza l'utilizzo del corridoio delle cinture ferroviarie (cosiddetta Circle Line) per connessioni di rete con le funzioni di interesse strategico collocate



lungo la linea. Il Consiglio pone inoltre l'accento sulla necessaria attenzione al tema dell'inquinamento acustico per le zone residenziali limitrofe.

Nella deliberazione suddetta si sottolinea inoltre la necessità di una maggiore attenzione all'ambiente, da perseguire attraverso una previsione consistente di aree a verde e a parco, nonché attraverso la creazione di sistemi di verde continuo con valenza di nuova rete ecologica sulla cintura ferroviaria, anche mediante la creazione di sistemi naturalistico-ambientali.

Nuovo tema generale posto dalla delibera consiliare è infine quello della disciplina degli utilizzi temporanei, avente l'obiettivo di garantire l'anticipazione, fatta salva la sicurezza delle aree, e la fruizione di queste da parte della cittadinanza nelle prevedibili lunghe fasi di attuazione dei complessi interventi urbanistici.

Il Consiglio sottolinea altresì l'importanza di qualificare e potenziare l'offerta di edilizia convenzionata e sociale, in tutte le forme in cui si articola, incrementando le quote di affitto anche a riscatto.

Sul tema degli elementi qualificanti i nuovi interventi di trasformazione degli ex scali ferroviari, la deliberazione suddetta ha inteso indicare inoltre alcuni temi centrali che dovranno essere affrontati nelle fasi urbanistiche attuative: le nuove aree a verde, fruibili e attrezzate, dovranno costituire l'ossatura portante delle trasformazioni urbanistiche previste; dovrà essere garantita una articolazione dell'assetto funzionale, qualificato da un mix intelligente di servizi, di funzioni pubbliche e di interesse generale, attento ai bisogni locali; i nuovi quartieri dovranno essere caratterizzati da un alto grado di sostenibilità ambientale: mediante utilizzo di tecnologie avanzate,



materiali innovativi e strumenti di monitoraggio, gestione sostenibile delle risorse ambientali, infine flussi viabilistici privati contenuti.

Al contempo i nuovi quartieri dovranno rispondere ai fabbisogni delle fasce meno tutelate della popolazione, con attenzione particolare alle nuove famiglie, agli studenti, ai giovani.

Gli indirizzi del Consiglio indicano infine alcuni temi importanti per garantire la qualità del processo di sviluppo delle aree, tra cui quello del dibattito pubblico, della previsione di procedure concorsuali e in generale della regia pubblica costante, della garanzia dei tempi e degli strumenti, anche in sede convenzionale, che garantiscano la corretta realizzazione degli interventi urbanizzativi.

4. Tali indirizzi sono stati ulteriormente precisati dal Consiglio Comunale, in seguito ad un intenso percorso di dibattito pubblico in varie sedi istituzionali, Commissioni consiliari, Municipi; in particolare il percorso di dibattito pubblico svoltosi presso i Municipi è stato seguito con il supporto del Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, e sintetizzato nell'allegato Kbis; al termine di tale percorso ed avvalendosi dei lavori di un Tavolo Tecnico costituito da esperti indicati dalle Commissioni Consiliari competenti, come già previsto dalla deliberazione n.44 del 14.11.2016, il Consiglio comunale ha approvato la Mozione n. 144 in data 15.6.2017, che ha introdotto ulteriori indicazioni in tema di funzioni prioritarie e usi temporanei e definitivi per gli scali ferroviari (allegato Y).

5. Con determina n. 11/2017 il Direttore dell'Area Pianificazione Urbanistica Attuativa e Strategica, validando il Documento di Visione



Strategica (All. U) lo ha inviato alla Segreteria Tecnica; il Documento tratta i seguenti temi: le infrastrutture ferroviarie, il verde e lo spazio pubblico, la qualità urbana, vocazioni e indirizzi, usi temporanei e dibattito pubblico.

Art.4. Oggetto e contenuti dell'Accordo

1. Oggetto del presente Accordo sono il programma di riqualificazione urbanistica delle aree ferroviarie dismesse e il potenziamento del sistema ferroviario in ambito milanese anche attraverso il reinvestimento delle plusvalenze immobiliari generate dalla valorizzazione urbanistica delle medesime aree.
2. In particolare l'Accordo:
 - Definisce una nuova destinazione urbanistica delle aree ferroviarie dismesse coerente con le strategie generali dei piani sovraordinati, del PGT nonché delle schede di indirizzo per l'assetto del territorio allegate al presente Accordo sotto la lettera J;
 - Prevede destinazioni e mix funzionali coerenti con il tessuto urbano circostante, nonché orientamenti e vocazioni in grado di riqualificare gli interventi e gli ambiti urbani in cui si collocano;
 - Prevede il ricorso a procedure concorsuali per la stesura di Masterplan per gli scali maggiori e concorsi di progettazione per gli interventi pubblici più rilevanti; nonché percorsi di dibattito pubblico per tutti gli interventi di pianificazione urbanistica;



- Prevede quote di edilizia sociale/convenzionata in tutti gli ambiti che ammettono nuova edificazione, prevedendo una vasta gamma di tipologie di residenza sociale/convenzionata: abitazioni in locazione a canone sociale, a canone moderato e concordato, con patto di futura vendita, co-housing, residenze convenzionate per studenti universitari, convenzionata agevolata in vendita, convenzionata ordinaria in vendita e/o in locazione/in locazione con patto di futura vendita; definendo inoltre percentuali minime per le quote in affitto;
- Prevede dotazioni minime, da reperire o monetizzare, per spazi a verde e servizi pari al 100% delle superfici lorde di pavimento edificabili (con eccezione del 20% per le funzioni artigianali); fermo restando il reperimento nei piani attuativi di aree a verde e parco attrezzato pari a circa i due terzi della Superficie Territoriale complessiva, per un totale di oltre 676.000 mq; la modulazione delle quote di verde risponde ad obiettivi specifici per ogni area;
- Prevede la realizzazione di un grande parco a Farini, pari a ca. 300.000 mq e a San Cristoforo, pari a 140.000 mq, collegato, attraverso il sistema del parco lineare del Naviglio Grande al sistema degli spazi aperti di Porta Genova;
- Con riferimento al disegno complessivo del PGT, e in particolare alle schede di Indirizzo, l'Accordo prevede inoltre nuove infrastrutture atte a riammagliare i tessuti urbani interrotti dagli scali ferroviari: sono previste nuove infrastrutture stradali, di livello cittadino e locale, nuovi percorsi ciclopedonali,

Milano
Comune
di Milano

salvaguardie di tracciati per il trasporto pubblico locale, nuovi stazioni e interscambi con le linee metropolitane e le linee di TPL; per rispondere agli obiettivi di ricucitura urbana prevede che con i piani attuativi si realizzino anche tratti di verde pensile a scavalco dei binari;

- Le trasformazioni urbanistiche sono sostenute e rafforzate da una strategia di potenziamento del sistema ferroviario in ambito milanese, in particolare si prevedono interventi sulla cerchia ferroviaria esistente, chiamata nel PGT circle-line, che implementino un progetto di incremento dell'accessibilità sulla cerchia ferroviaria;
- Al contempo le trasformazioni locali, che prevedono come visto, nuovi significativi spazi a verde, saranno rafforzate e messe a sistema anche attraverso la riqualificazione delle aree a verde lungo la cerchia ferroviaria come rete ecologica urbana. L'Accordo prevede il completamento degli studi di fattibilità di questo importante progetto cittadino e la realizzazione degli interventi già studiati lungo la cintura sud, da San Cristoforo a Romana;
- L'Accordo infine prevede indirizzi per gli utilizzi temporanei, indicando le attività qualificanti, attraverso la definizione di specifiche convenzioni.

3. Le strategie per raggiungere tali obiettivi sono quindi articolate in un complesso di previsioni riguardanti la disciplina urbanistica delle aree, contenuta nella Parte II del presente ADP, sia il quadro programmatico degli interventi per il potenziamento del sistema ferroviario, disciplinato alla



Parte III, entrambe coerenti con gli indirizzi contenuti nel Documento di Visione Strategica allegato.

4. Il raggiungimento degli obiettivi sarà verificato a conclusione dell'Accordo, anche tenendo conto dei principi generali della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e dei principi del Codice Civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili dal medesimo richiamati.

PARTE II - IL PROGRAMMA DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA E DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE FERROVIARIE DISMESSE

Art.5. La disciplina urbanistica

1. Nel rispetto dell'art. 8, comma 4, delle Norme di Attuazione del Documento di Piano e dell'art. 31, comma 3, delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole del PGT, la ratifica del presente Accordo determina una disciplina idonea a consentire il perseguimento degli obiettivi indicati al precedente art. 3 mediante una compiuta articolazione di strategie urbanistiche, alcune di tipo generale, altre puntualmente indicate per le singole zone di trasformazione, costituendo inoltre, per gli utilizzi temporanei di cui all'art 16 anche la conformità urbanistica ai sensi dell'art. 16 della L.R. 6/2010 e s.m.

2. A tal fine, viene definita una nuova disciplina urbanistica specifica per le aree interessate dal presente Accordo che vengono denominate Zone Speciali e la cui perimetrazione e localizzazione territoriale trova corrispondenza sostanziale con quella degli ATU del Documento di Piano del PGT. La nuova disciplina per queste aree comporta variazione della destinazione ferroviaria attuale delle aree e attua gli obiettivi del Documento di Piano del PGT che prevede, con l'art. 5 comma 1.1.4. delle norme di



attuazione, il ricorso allo strumento dell'Accordo di Programma per la definizione dei contenuti urbanistici relativi allo sviluppo delle aree.

3. L'attuazione degli interventi ricadenti nelle Zone Speciali avverrà mediante ricorso a strumenti di pianificazione attuativa o a programmi integrati di intervento, o altri strumenti attuativi equipollenti. Tale disciplina è contenuta nelle Norme Tecniche di Attuazione, nelle schede di indirizzo per l'assetto del territorio e nelle planimetrie allegate al presente ADP, rispettivamente, all. F, J e H.

4. Nelle more dell'avvio degli strumenti di pianificazione di cui sopra l'attuazione del presente Accordo per la parte attinente agli utilizzi temporanei avverrà anche attraverso specifiche convenzioni, nel rispetto di quanto previsto al successivo art. 16.

5. La capacità edificatoria generale dell'Accordo, espressa in s.l.p. edificabile massima per ogni singola zona, come specificato nelle Norme Tecniche di Attuazione allegate al presente Accordo, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale, corrisponde a 674.460 mq totali.

6. Il presente Accordo prevede una quota minima di edilizia residenziale sociale localizzata nelle Zone Speciali di Farini, Greco-Breda, Lambrate, Romana, Genova e Rogoredo, per un totale pari a 156.498 mq e nelle Zone Speciali di Farini e Romana una quota minima di edilizia convenzionata ordinaria, destinata alla vendita, alla locazione e/o locazione con patto di futura vendita, pari a 47.213 mq totali min. Complessivamente la quota minima di edilizia residenziale sociale e convenzionata somma a mq. 203.711 min. (>30% della Slp complessiva). L'edilizia residenziale sociale si articola, nelle quote previste nelle Norme Tecniche di Attuazione, nelle



tipologie di (i) edilizia convenzionata agevolata e/o edilizia convenzionata agevolata in locazione con patto di futura vendita e coabitazioni con servizi condivisi (co-housing); (ii) edilizia in locazione a canone moderato e/o a canone concordato, a canone convenzionato, residenze per studenti universitari, coabitazioni con servizi condivisi (co-housing) di natura sociale; (iii) edilizia in locazione a canone sociale.

7. Nella quota di SIp destinata ad edilizia residenziale sociale e ad edilizia convenzionata, complessivamente pari a 203.711 mq min., il presente Accordo prevede di destinare alla locazione – nelle varie forme previste – una quota percentuale minima pari al 40%.

8. Il presente Accordo, in relazione a quanto indicato dalla citata Delibera 44/2016 e dalla Mozione approvata dal Consiglio comunale in data 15.06.2017, individua una quantità di aree da destinare a verde pubblico attrezzato - comprensiva di aree pedonali pavimentate ed attrezzate, percorsi, strutture e servizi connessi, spazi sosta adibiti alla fruizione dei parchi - pari a circa due terzi della Superficie Territoriale, che non include le Aree Strumentali, prescrivendo una quota minima del 65% nella Zona Speciale Farini - Unità Farini-Scalo e del 70% minima per l'Unità Farini-Valtellina, 60% minima nella Zona Speciale Greco-Breda, 60% minima nella Zona Speciale Lambrate, 50% minima nella Zona Speciale Romana, 55% minima nella Zona Speciale Rogoredo, 50% minima nella Zona Speciale Genova, 100% nella Zona Speciale S. Cristoforo.

9. Fatte salve le modifiche ammesse in sede di pianificazione attuativa, come previsto all'art. 2.6.10 delle Norme Tecniche di Attuazione allegate al presente Accordo, in considerazione della natura degli interessi pubblici



coinvolti dal presente Accordo, è esclusa la possibilità di apportare variazioni alla disciplina urbanistica tramite approvazione di strumenti attuativi comunali in variante, senza ricorso alle procedure di cui all' art.25.

10. Dato atto che gli specifici obiettivi di cui all'art. 88, comma 2-bis, della L.R. n. 12/2005 sono già assolti col presente Accordo di rilevanza regionale, gli strumenti attuativi in esecuzione delle previsioni del presente Accordo seguiranno la ordinaria procedura di approvazione degli strumenti attuativi conformi alla disciplina urbanistica comunale vigente.

Art.6. Opere infrastrutturali di riqualificazione ambientale a carico delle trasformazioni urbanistiche

1. In considerazione del carattere strategico delle trasformazioni delle aree del presente Accordo, viene stabilito che le urbanizzazioni degli interventi dovranno non solo servire i nuovi insediamenti ma anche garantire la ricucitura e il completamento delle reti e dello spazio pubblico esistenti, finalizzati a superare l'effetto di frattura generato dalla presenza degli scali ferroviari nel contesto urbano. Tali opere, in alcuni casi, potranno risultare anche esterne al perimetro delle Zone Speciali.

2. Pertanto, l'attuazione delle Zone Speciali di Farini - Unità Farini-Scalo e Unità Farini-Valtellina - di Genova e di Romana, oltre alle ordinarie opere di urbanizzazione a servizio diretto dei nuovi insediamenti, comporta, come specificamente indicato agli artt. 3.1 e 3.2 delle Norme Tecniche di Attuazione allegate al presente Accordo, la realizzazione di interventi infrastrutturali necessari al completamento della struttura delle reti pubbliche e di riqualificazione ambientale, quali nuove connessioni viabilistiche, infrastrutture dedicate alle linee di forza del trasporto pubblico



o corsie riservate, nonché opere di significativo incremento delle dotazioni a verde e di interventi di valore ambientale, connessioni ciclopedonali di interesse cittadino, parcheggi di uso pubblico nelle zone a maggior fabbisogno, opere di copertura di tratti del fascio-binari per interventi di verde pensile, comprensive degli interventi necessari alla mitigazione delle opere di scavalco, nonché all'esterno dell'area di intervento, opere di riqualificazione delle fasce contigue alla linea ferroviaria esistenti da trasformare in rete ecologica urbana, facendo riferimento alle indicazioni dello studio di fattibilità per la cintura sud, di cui all'Allegato V e le risultanze dell'ulteriore studio da sviluppare per il resto della cintura ferroviaria milanese (All. W).

3. Si conviene che l'importo complessivo dei contributi straordinari, aggiuntivi agli oneri urbanizzativi e alle eventuali monetizzazioni delle dotazioni territoriali dovute e non cedute, necessari per la realizzazione delle opere di cui al punto precedente e nelle ripartizioni specificate al punto seguente, debba in ogni caso non essere inferiore, né superiore a complessivi Euro 81 (ottantantuno) Mln.

4. L'importo complessivo dei contributi straordinari viene suddiviso tra gli interventi da realizzare nelle *Unità Farini-Scalo* della *Zona Speciale Farini*, integrata alla *Zona Speciale San Cristoforo-Parco Attrezzato*, con il limite minimo e massimo di 45 (quarantacinque) Mln di €, nell'Unità *Valtellina* della *Zona Speciale Farini*, con il limite minimo e massimo di 1 (uno) Mln €, nella *Zona Speciale Romana*, con il limite minimo e massimo di 30 (trenta) Mln di € e nella *Zona Speciale di Porta Genova*, con il limite minimo e massimo di 5 (cinque) Mln €.



5. Gli interventi saranno specificatamente individuati in sede di formazione dei singoli Strumenti Attuativi relativi alle suddette zone. Gli strumenti attuativi e le relative convenzioni dovranno definire i termini e le modalità di corresponsione dei predetti contributi straordinari, per la rispettiva quota di spettanza della singola Zona Speciale, ovvero l'impegno, in alternativa, alla realizzazione diretta di opere pubbliche o di interesse pubblico fino alla concorrenza del medesimo valore. Orientativamente i contributi straordinari suddetti, nel limite dei rispettivi valori massimi, saranno così finalizzati:

- nell'Unità scalo della Zona Speciale Farini, per la realizzazione delle opere infrastrutturali previste, comprensive degli interventi di superamento della linea ferroviaria e dell'allacciamento alle reti esistenti, anche di trasporto pubblico, per la realizzazione delle strutture di verde pensile e di connessione ciclabile, nonché per la realizzazione del parco di San Cristoforo, comprensivo dell'eventuale recupero della stazione autocucette e per la realizzazione della rete ecologica urbana lungo la cintura est e nord, sulla base dello studio di fattibilità con riferimento all' Allegato W;
- nell'Unità Valtellina della zona Speciale Farini, per la realizzazione delle connessioni ciclabili e pedonali atte a garantire, nelle immediate adiacenze dell'Unità e salvaguardando la coerenza funzionale;
- nella Zona Speciale Romana per la realizzazione di opere riguardanti il tratto del fascio-binari finalizzate al suo più agevole superamento con sistemazione a verde pensile, nonché alla realizzazione del



progetto di rete ecologica tra scalo S. Cristoforo e Romana, con riferimento allo studio di fattibilità “Rotaie Verdi” di cui all'Allegato V, finalizzato alla realizzazione di una rete ecologica urbana lungo la cintura sud, nonché allo sviluppo di un ulteriore studio di fattibilità per la restante parte della cintura ferroviaria milanese con riferimento all'Allegato W;

- Nella Zona Speciale Genova, interventi per rispondere all'elevato fabbisogno dell'ambito urbano e sostenere gli obiettivi pubblici di riqualificazione della struttura stradale esistente e del piazzale antistante la Stazione.

6. Verificato il soddisfacimento delle dotazioni urbanistiche primarie e secondarie previste da ciascuna proposta di strumento attuativo, in presenza di prevalenti interessi pubblici, il Comune potrà valutare, di intesa con i soggetti attuatori e previo assenso del Collegio di Vigilanza, la possibilità di allocare in una Zona Speciale diversa da quella sopra determinata le risorse finanziarie acquisite con riferimento ai contributi aggiuntivi predetti, fermo restando l'obbligo di impiegare tali risorse per le finalità previste dal presente Accordo, fatta salva la loro riferibilità esclusiva agli strumenti attuativi delle zone speciali Farini Unità scalo e Unità Valtellina, Genova e Romana nei termini sopra indicati.

7. Viene esclusa qualsiasi forma di responsabilità solidale tra i vari Soggetti Attuatori delle singole Zone Speciali nella corresponsione dei contributi aggiuntivi o nella realizzazione delle relative opere restando i singoli piani attuativi e le relative convenzioni autonome.



Art.7. Aree di Riqualificazione esterne alle Zone Speciali

1. All'esterno delle Zone Speciali, e quindi escluse dalla disciplina di quest'ultime, sono individuate nelle Planimetrie in scala 1:5000 (All. H1-H4-H6) di cui al precedente art. 2.3, le Aree di Riqualificazione che saranno interessate da interventi di sistemazione dello spazio pubblico e di realizzazione di nuove connessioni viarie e ciclo-pedonali, anche pensili secondo quanto indicato nelle Norme Tecniche di Attuazione all'art. 4 e al precedente Art. 6.

Art.8. Dismissione delle aree

1. In considerazione della necessità di coordinare la dismissione delle funzioni ferroviarie non più operative all'interno delle Zone Speciali con l'esigenza di garantire il mantenimento del servizio di trasporto pubblico ancora attivo su alcune delle medesime aree durante il loro processo di trasformazione, in fase di predisposizione di ogni singolo strumento attuativo sarà redatto un cronoprogramma dettagliato delle predette attività di dismissione. Dopo l'adozione dei relativi piani attuativi, tale cronoprogramma dovrà essere trasmesso tempestivamente dal Comune di Milano al Collegio di Vigilanza per opportuna informativa.

2. Per le aree di Porta Genova si farà riferimento anche al successivo art. 13.

3. Le Società del Gruppo FS, per quanto di rispettiva spettanza, dovranno sottoporre le aree di proprietà ricomprese nelle Zone speciali interessate dal presente Accordo (con esclusione delle aree strumentali) ad Indagine Ambientale Preliminare ai fini conoscitivi – laddove non già svolta e comunicata agli Uffici competenti– per la verifica dello stato di qualità di



suolo e sottosuolo, inviandone copia all'Area Bonifiche del Comune di Milano, alla città Metropolitana e per conoscenza all'ARPA, entro dodici mesi dall'efficacia del presente Accordo da parte del Consiglio Comunale, o comunque prima della presentazione dei Piani attuativi relativi a ciascuna area.

Art.9. Strumenti Attuativi e partecipazione

1. Gli Strumenti Attuativi delle Zone Speciali e le loro varianti dovranno tener conto delle risultanze dei processi di ascolto e partecipazione pubblica promossi dall'Amministrazione comunale in collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano nel corso del 2013 e del 2014 (All. K) e nel relativo aggiornamento del 2017 (All.K-bis), nonché degli obiettivi qualitativi e degli indirizzi contenuti nel Documento di Visione Strategica (All U). Tali documenti, che rappresentano una sintesi delle domande, delle proposte e delle istanze locali emerse nel corso del processo di ascolto e partecipazione organizzato dalle Commissioni Consiliari con i soggetti locali e Municipi, costituiranno la base di riferimento per le scelte qualitative di impostazione dello spazio pubblico, delle connessioni urbane, e di orientamento delle vocazioni funzionali, da valutare nella fase istruttoria della pianificazione attuativa e nella redazione dei Masterplan di cui ai punti seguenti.

2. Per le Zone Speciali di Farini, Romana e Genova, al fine di favorire il confronto fra diverse soluzioni e migliorare la qualità degli interventi, è previsto l'obbligo di concorsi aperti - preferibilmente in due gradi, con selezioni basate su esperienze precedenti e proposte metodologiche e/o progettuali - per la redazione di Masterplan funzionali alla successiva



presentazione dei Piani Attuativi, avendo come riferimento per la procedura l'art. 8, commi 5, 6, 7, 8 e 10, del vigente Regolamento Edilizio del Comune di Milano.

3. Per le altre le Zone Speciali sono raccomandate forme di procedura concorsuale di cui sopra per la redazione di Masterplan preventivi ai Piani Attuativi.

4. Saranno inoltre sottoposti a concorsi di progettazione gli interventi per la realizzazione dei nuovi parchi, degli spazi pubblici e degli edifici pubblici più rilevanti, da realizzare a scomputo degli oneri di urbanizzazione, nei casi e con le modalità concordate con l'Amministrazione Comunale in sede di istruttoria dei Piani Attuativi.

5. I Masterplan di cui sopra dovranno contenere soluzioni orientative in merito:

- al sistema degli spazi, dei servizi pubblici e di interesse generale, in particolare al disegno del verde e degli spazi attrezzati e delle funzioni qualificanti i nuovi spazi pubblici e i nuovi quartieri;
- al sistema delle connessioni e dell'accessibilità, al sistema viario, ciclo-pedonale e del trasporto pubblico, progettate in modo integrato con il complesso degli spazi pubblici ed edificabili, e sostenibile sotto il profilo ambientale e dei costi;
- all'assetto morfologico e insediativo generale, con particolare riguardo al rapporto con il contesto circostante e



- alle connessioni con i luoghi e i sistemi qualificanti del settore urbano in cui si inseriscono;
- alla fattibilità per fasi, indicando soluzioni sostenibili per tutto il corso del processo di attuazione e ipotesi di flessibilità.

6. Per le Zone Speciali di Farini e Romana, fermo restando la possibilità di presentare Piani attuativi estesi all'intera Zona Speciale, potranno essere presentati e istruiti strumenti attuativi anche riguardanti porzioni territoriali della Zona Speciale, o relative alle singole Unità di intervento, coerenti con un Documento di Progettazione Unitario redatto sulla base del Masterplan di cui ai punti precedenti e approvato dall'Amministrazione Comunale. In tal caso, per le singole Unità di attuazione, il DPU indicherà, sulla base delle unità di intervento individuate dal Masterplan, le quantità edificatorie, i mix funzionali, i margini di flessibilità, le fasi di attuazione, i rispettivi obblighi urbanizzativi, nonché gli strumenti di intervento ammessi. Sempre in questo caso il DPU dovrà essere assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica, che potrà definire l'eventuale esclusione dei sub-ambiti da ulteriori procedimenti di V.A.S..

7. I Masterplan e le proposte di Piano Attuativo, dovranno seguire un percorso di dibattito pubblico, contestualmente all'istruttoria, prendendo come riferimento generale e non di dettaglio la Deliberazione della Giunta Comunale di Milano n.1086 del 27/05/2016 e suoi aggiornamenti. Nel corso di tale dibattito, svolto con il coinvolgimento attivo dei Municipi di riferimento, la cittadinanza potrà esprimere osservazioni, proposte e istanze con particolare riferimento all'impostazione generale, al disegno e ai



caratteri dello spazio pubblico, all'assetto delle infrastrutture e alla rete delle connessioni, alla dotazione e qualità dei servizi pubblici e delle funzioni di interesse generale.

8. Per l'Unità Farini-Valtellina della Zona Speciale Farini, in quanto unità di attuazione autonoma già definita, a valle del predetto Masterplan sarà possibile procedere a presentare autonomo piano attuativo che tenga conto delle indicazioni dello stesso. È fatto salvo l'obbligo di confronto pubblico di cui al precedente punto 7.

9. Al fine di rispettare l'obbligo di cui al precedente punto 2, i Proprietari delle Unità Scalo e Valtellina della Zona Speciale Farini, eventualmente anche singolarmente, procederanno ad avviare gli atti finalizzati allo svolgimento delle procedure concorsuali per il perfezionamento del Masterplan esteso all'intera Zona Speciale, sostenendo i relativi oneri e dandone preventiva comunicazione alle altre parti.

10. Per la Zona Speciale di Farini Unità Valtellina, decorsi 180 giorni dall'avvio degli atti finalizzati allo sviluppo del Masterplan senza che sia stata completata la procedura concorsuale con la selezione del Masterplan stesso, è facoltà dei Proprietari, eventualmente anche singolarmente, di presentare il piano attuativo per l'Unità Valtellina, definita dalla disciplina del presente Accordo; in tal caso il Piano Attuativo dovrà contenere gli elementi di coordinamento con la restante parte della Zona Speciale Farini.

Art.10. Tutela degli abitanti insediati

1. Con l'attuazione delle *Zone Speciali* dovranno essere previsti alloggi, in vendita o in locazione, riservati agli occupanti aventi titolo ai sensi di legge dei fabbricati di proprietà del Gruppo FS Italiane localizzati all'interno



delle *Zone Speciali* alla data di sottoscrizione del presente Accordo, di cui all'elenco allegato (lett. N) e riferiti ai civici seguenti: via Valtellina n. 5 e n. 7; piazzale Lugano n. 23; via Saccardo n.8, via Lorenzini n. 2; viale Isonzo n. 11; piazzale stazione di P. Genova n.4 e Via San Faustino n. 45.

2. Ove il mantenimento dei fabbricati attuali risultasse compatibile con l'impostazione del Piano Attuativo relativo alla *Zona Speciale*, sarà garantito il mantenimento in locazione ovvero l'alienazione degli immobili a favore degli occupanti stessi, alle condizioni riferibili a quelle di assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica ovvero, ove ricorressero i presupposti, alle condizioni di cui alla legge n. 560/1993.

3. Ove invece il mantenimento degli immobili, di proprietà del Gruppo FS Italiane e/o degli aventi causa proponenti il piano, al momento della presentazione dei relativi piani attuativi, non fosse coerente con l'impostazione del Piano Attuativo, dovrà essere comunque garantita la ricollocazione degli occupanti, mediante nuovi alloggi in locazione o vendita situati nella Zona Speciale di Farini e/o Lambrate o, in alternativa, in altre Zone Speciali oppure in aree esterne collocate in analoghi settori urbani; in tal caso dovranno comunque essere garantite le condizioni abitative indicate al precedente comma 2.

4. Gli immobili di cui al presente articolo costituiscono dotazione di edilizia residenziale sociale aggiuntiva alle quote previste al precedente art. 5.6 e comprese nell'edificabilità massima prevista per la Zona Speciale.

5. Resta salva la possibilità di individuare intese diverse tra le parti direttamente interessate tenendo anche conto dei contenziosi attualmente pendenti.



Art.11. Compatibilità ambientale degli interventi

1. La compatibilità ambientale è stata verificata con il relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, le cui conclusioni sono riportate nel Parere Motivato Finale dell’Autorità Competente, allegato al presente Accordo.
2. Le prescrizioni e le indicazioni del suddetto parere sono state recepite dal presente Accordo.

PARTE III - IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA FERROVIARIO IN AMBITO MILANESE

Art.12. Potenziamento del sistema ferroviario

1. Coerentemente con l’obiettivo del potenziamento del sistema ferroviario dell’ambito milanese, il presente Accordo di Programma definisce gli interventi trasportistici condivisi, con riferimento alle “Schede degli interventi trasportistici” allegate (All. O), parte integrante dell’Accordo, che descrivono i contenuti e gli obiettivi di massima degli interventi, e pertanto non producono effetti di vincolo preordinato all’esproprio né dichiarazione di pubblica utilità.
2. Gli interventi saranno realizzati da parte delle Società del Gruppo FS Italiane, secondo quanto di rispettiva competenza e nel rispetto del cronoprogramma (All. C) e delle determinazioni del Collegio di Vigilanza.
3. Si dà atto del lavoro del Tavolo Nodo Ferroviario Milanese promosso da Regione Lombardia con DGR n. X/2524 del 17 ottobre 2014 con il compito del coordinamento strategico delle politiche trasportistiche sul sistema dei servizi ferroviari suburbani e regionali, a cui partecipano Regione Lombardia, il Comune di Milano, RFI S.p.A. e Ferrovie Nord S.p.A,



assumendo come prospettiva strategica il “Quadro di riferimento per lo sviluppo del sistema ferroviario regionale e suburbano nell’area metropolitana di Milano” di cui al punto 38 delle premesse.

Art.13. Dismissione dell’esercizio ferroviario nella stazione di Porta Genova e realizzazione delle stazioni di Tibaldi e Romana

1. In relazione ai maggiori costi per il SFR connessi con la dismissione di Porta Genova e con l’obiettivo di assicurare un servizio ferroviario con possibilità aggiuntive di interscambio con la rete urbana, i sottoscrittori danno atto che costituisce condizione necessaria alla cessazione dell’esercizio ferroviario della stazione di Porta Genova, la preventiva realizzazione e messa in esercizio delle opere già contenute nel progetto di potenziamento ferroviario della linea Milano-Mortara, le quali consistono nella:

- realizzazione delle nuove fermate di Tibaldi e Romana,
- attuazione degli interventi di mitigazione acustica della Cintura Sud,

già comprese nel Contratto di Programma MIT-RFI, e pertanto non finanziate dal presente Accordo.

2. La realizzazione degli interventi di mitigazione acustica della Cintura Sud e delle nuove fermate di Tibaldi e Romana costituiscono l’ottemperanza degli impegni di RFI per la realizzazione del raddoppio della linea Milano-Mortara.

3. I progetti delle fermate dovranno essere aggiornati con riferimento a:



- cap. 4 “Standard di qualità del sistema” del “Quadro di riferimento per lo sviluppo del sistema ferroviario regionale e suburbano nell’area metropolitana di Milano: approvato con DGR X/2524 del 17/10/2014
 - “Manuale Segnaletico Passante di Milano e stazioni suburbane” elaborato nell’ambito dell’Accordo “per l’adeguamento della segnaletica fissa nelle stazioni del Passante ferroviario” tra Regione-Comune-RFI del 17.09.2014, di cui alla dgr 1989 del 20/6/2014
 - Specifiche tecniche di interoperabilità (STI) per l'accessibilità del sistema ferroviario per le persone con disabilità e le persone a mobilità ridotta.
- 4.** Con la realizzazione della fermata di Porta Romana dovrà essere garantita la permeabilità e accessibilità da nord e da sud, anche nel caso venga realizzata in anticipo sull’attuazione degli interventi urbanistici previsti per l’intero ambito soggetto a piano.
 - 5.** Il rilascio dei titoli edilizi degli interventi privati in esecuzione del piano urbanistico attuativo della zona speciale di P.ta Genova è subordinato alla realizzazione delle nuove stazioni di Tibaldi e Romana.
 - 6.** Regione Lombardia e Comune di Milano si accorderanno per la copertura dei costi aggiuntivi del Servizio Ferroviario Regionale derivanti dalla chiusura della stazione di Porta Genova.
 - 7.** Qualora, ai sensi del successivo art. 25.3, il Collegio di Vigilanza, valutata la compatibilità agli obiettivi generali del presente Accordo di Programma, ammetta variazioni del perimetro delle aree destinate allo sviluppo urbanistico in conseguenza al mantenimento della funzionalità della stazione di P.ta Genova, le disposizioni di cui al precedente punto 5 non troveranno applicazione.



Art.14. Interventi di potenziamento del sistema ferroviario

1. Gli ambiti di intervento e di studio da finanziare con i contributi di cui al successivo art. 15, sono indicati nella scheda “0” di inquadramento dell'allegato O) al presente Accordo.

2. Gli interventi specifici sono descritti nelle schede degli interventi trasportistici (da n. 1 a n.8) e sono così individuati:

a) Stazione di San Cristoforo (scheda 1): riqualificazione della stazione rispetto alle nuove funzioni di interscambio con M4 tramite l'adeguamento del calibro e delle funzionalità dei marciapiedi, il potenziamento dei percorsi di collegamento (nuovo sottopasso) e l'integrazione funzionale con nuovi percorsi di accesso ai quartieri a sud del Naviglio; la revisione del “PRG di stazione” per ottimizzare gli attestamenti previsti dal modello di servizio obiettivo, che comprende l'attestamento sud del servizio S9 a S. Cristoforo e la diversione del servizio regionale da Mortara su Rogoredo in sostituzione di Porta Genova, con servizio nelle fermate di Romolo, Tibaldi e Romana.

b) Stazione di Greco-Pirelli (scheda 2): adeguamento della stazione secondo gli standard del servizio ferroviario suburbano, per meglio rispondere alle esigenze dei passeggeri e all'incremento di flussi, contestuale abbattimento delle barriere architettoniche e miglioramento delle connessioni tra la zona est ed ovest della città tramite il potenziamento dei percorsi di collegamento (nuovo sottopasso).

Milano
Comune
di Milano

c) Fermata di Romolo (scheda 3): adeguamento della fermata per meglio rispondere alle esigenze dei passeggeri, nell’ottica di un futuro incremento dei flussi, nonché miglioramento delle funzioni di interscambio.

d) Nuova fermata Stephenson (scheda 4): nuova fermata subordinata all’esito positivo dello studio di fattibilità tecnica, trasportistica e urbanistica, situata tra Rho Fiera e Certosa lungo la coppia di binari della linea Varese, eventualmente estesa anche alla coppia di binari della linea storica Novara. Lo studio preventivo dovrà verificare la fattibilità tecnica, da prevedersi in coerenza con lo sviluppo urbanistico degli ambiti “Sito Expo” e “ATU Stephenson”, e individui le soluzioni di sistema volte a non generare ripercussioni sui tempi di percorrenza del SFR e a garantire la non intrusività del servizio alla nuova fermata sui tempi stessi. Dovranno essere condotte verifiche sulla domanda trasportistica. Lo studio di fattibilità della fermata dovrà tener conto del disegno di sviluppo dei servizi prefigurati nel nodo ferroviario di Milano.

La realizzazione della suddetta fermata sarà subordinata all’esito positivo dello studio e alla realizzazione da parte del Comune di Milano degli interventi urbanistici atti a garantirne l’accessibilità urbana. Le dotazioni di interscambio e i collegamenti alla stazione, dovranno essere realizzati nell’ambito dei futuri sviluppi urbanistici del tessuto urbano di



riferimento e dovranno seguire un progetto coordinato a quello della fermata ferroviaria.

- e) Studio di fattibilità** degli interventi necessari per il potenziamento del servizio ferroviario e l'aumento della capillarità nella **parte nord della linea di cintura (scheda 5)**.

Gli esiti degli studi di fattibilità di cui ai precedenti punti d) e e) saranno presentati al Collegio di Vigilanza dell'Accordo che, in base ad essi, potrà integrare e/o rivedere l'ordine di priorità degli interventi di cui ai successivi punti f), g) e h).

- f) Collegamento ciclopedonale tra le stazioni di Bovisa e Villapizzone (scheda 6)**, per rendere possibile l'interscambio tra le due stazioni e la connessione delle linee.

- g) Stazione di Rogoredo (scheda 7)**: realizzazione di un collegamento sotterraneo diretto nella parte nord della stazione tra i binari tronchi del piazzale ovest e i binari passanti (1-8) e miglioramento dell'accesso alla stazione.

- h) Realizzazione e/o adeguamento delle stazioni ferroviarie urbane servite dalle linee S** (stazioni del nodo di Milano) **secondo i nuovi standard** di dotazioni, segnaletica fissa e variabile, accessibilità del servizio ferroviario suburbano, per meglio rispondere alle esigenze dei passeggeri e all'incremento dei flussi **(scheda 8)**.

- i) Nuova stazione Dergano**: nuova fermata subordinata all'esito positivo dello studio di fattibilità tecnica e trasportistica situata

Milano
Comune
di Milano

nel ramo Nord della linea di Cintura, in collegamento con la stazione Dergano di M3, di cui al precedente punto e). Lo studio preventivo dovrà tenere conto del disegno di sviluppo dei servizi prefigurati nel nodo ferroviario di Milano, verificare la domanda trasportistica anche in relazione al percorso individuato per i servizi, il livello di servizio obiettivo per un proficuo inserimento nel sistema trasportistico cittadino e la sostenibilità dei servizi ferroviari risultanti nell'intero loro percorso, in compresenza dei servizi ferroviari preesistenti e programmati; dovrà verificare inoltre la fattibilità infrastrutturale della fermata. Le dotazioni di interscambio e i collegamenti alla stazione dovranno seguire un progetto coordinato a quello della fermata ferroviaria

La realizzazione della fermata sarà subordinata all'esito positivo dello studio. In alternativa si valuterà la realizzazione della fermata Istria, di corrispondenza con M5, oppure di altra fermata sulla cintura nord, come previsto nel successivo art. 15.

3. Le risorse di cui al successivo art.15 saranno destinate secondo il seguente ordine di priorità:

- i.1. agli interventi descritti ai punti a), b) c);
- i.2. agli studi di fattibilità di cui ai punti d) ed e);
- i.3. alla realizzazione degli interventi oggetto dei predetti studi, in caso di esito positivo degli stessi;
- i.4. agli interventi descritti ai punti f), g) e h);



i.5. agli interventi previsti nel documento “Quadro di riferimento per lo sviluppo del sistema ferroviario regionale e suburbano nell’area metropolitana di Milano”.

Art.15. Il sistema degli investimenti e le plusvalenze

1. Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. si impegna a finanziare la realizzazione degli interventi indicati nell’art. 14 (comprensivi delle attività di studio di fattibilità, di progettazione e di esecuzione fino al collaudo finale) secondo quanto disciplinato nel medesimo articolo, attraverso l’investimento dell’importo fisso di 50 Mln €, che potrà essere incrementato da eventuali ulteriori risorse, come previsto al successivo punto 6.
2. Le Parti convengono sulla definizione dell’ importo fisso di 50 Mln €, quale contributo necessario al conseguimento degli obiettivi dell’Accordo, che sarà reso disponibile anche nelle ipotesi indicate all’art. 27, comma 5.
3. Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. si impegna inoltre, in esito dello “studio cintura nord” (scheda 5 allegato O), a realizzare – attraverso l’attivazione di altre fonti di finanziamento, compreso il Contratto di Programma - la fermata di Dergano, allo stato stimata indicativamente in 20 Mln di €, oppure la fermata di Istria o altra fermata sulla cintura nord, individuata in coerenza con il perseguimento degli obiettivi dell’Accordo, dandone tempestiva comunicazione al Collegio di Vigilanza.



4. Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. disporrà del contributo indicato al comma 1, direttamente in favore di RFI, quale gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale e/o di altre Società del Gruppo, quali soggetti titolati alla realizzazione degli interventi sopra indicati, nei termini e con le modalità stabilite dal presente AdP, a condizione che non siano proposte impugnative giudiziali avverso gli atti di approvazione e di ratifica del presente Accordo e della connessa disciplina urbanistica.
5. Il contributo fisso di 50 Mln € è articolato nella messa a disposizione di un contributo anticipato di 36 Mln e di ulteriori 14 Mln in sede di progressiva rendicontazione annuale a valere sul 100% delle Plusvalenze, in coerenza con le previsioni del cronoprogramma, una volta verificate le effettive Plusvalenze derivanti dalla cessione delle aree. Qualora la cessione delle aree oggetto del presente Accordo non dovesse garantire Plusvalenze eccedenti i 36 Mln di €, FS Italiane S.p.A. dovrà, in fase di progressiva rendicontazione delle stesse, previa comunicazione al Collegio di Vigilanza, garantire la copertura della parte mancante dei costi degli interventi di cui all'art.14, attraverso altre fonti di finanziamento, compreso il Contratto di Programma. FS Italiane S.p.a. si impegna, comunque, a garantire la realizzazione delle opere di cui all'art. 14 sino alla concorrenza dei 50 Mln. €, secondo le priorità individuate nello stesso art. 14 e come da cronoprogramma allegato (All.C), finanziandole senza soluzione di continuità attraverso la procedure di cui ai successivi commi.



6. Qualora la cessione delle aree consentisse la generazione di Plusvalenze superiori all'importo fisso di 50 Mln €, FS Italiane S.p.A. assume l'impegno di investire il 50% delle plusvalenze eccedenti lo stesso, a titolo di contributo aggiuntivo. Tale contributo aggiuntivo verrà investito in ulteriori iniziative, con priorità per le fasi di completamento degli interventi trasportistici di cui all'art. 14 e secondo le determinazioni del Collegio di Vigilanza.

7. Ai fini del presente Accordo, per Plusvalenza si intende la differenza fra il valore di cessione delle aree e la sommatoria di:

- a) i valori netti contabili delle aree al momento delle cessioni delle stesse (VNC);
- b) i costi sostenuti fino al momento della cessione dalle Società del Gruppo FS Italiane S.p.A., direttamente correlati alla messa a disposizione e alle attività di valorizzazione delle aree, qualora non già capitalizzati;
- c) i contributi posti a carico dell'Accordo già versati da parte di FS Italiane S.p.A. per gli interventi di cui all'art. 14, qualora non già capitalizzati;
- d) gli oneri fiscali sostenuti.

8. I "valori di cessione delle aree" saranno quelli attestati negli atti pubblici di vendita e/o di apporto ad un fondo immobiliare e/o di conferimento a Società di scopo all'uopo costituite ("Atto/i di Cessione").



9. I “valori netti contabili delle aree al momento delle cessioni delle stesse”, sono i valori iscritti a bilancio al momento della sottoscrizione dell’Atto di Cessione delle aree in questione, come risultanti dalle scritture contabili di FS Italiane S.p.A. e delle altre Società del Gruppo FS Italiane interessate, utilizzati per la redazione dei rispettivi bilanci di esercizio. Tali valori possono comprendere i costi, sostenuti dalle Società del Gruppo FS Italiane interessate fino al momento della cessione, direttamente correlati alla messa a disposizione ed alle attività di valorizzazione delle aree.

10. Resta inteso che ai fini del calcolo delle Plusvalenze i valori netti contabili suddetti verranno depurati delle eventuali rivalutazioni successive alla sottoscrizione del presente Accordo e riconducibili alle nuove destinazioni urbanistiche delle aree attribuite con il presente Accordo e delle rivalutazioni generate. Ai fini del calcolo delle Plusvalenze gli eventuali costi da dedurre, qualora sostenuti dalle Società del Gruppo FS Italiane interessate fino al momento della cessione, e direttamente correlati alla messa a disposizione ed alle attività di valorizzazione delle aree, qualora non siano stati già capitalizzati e quindi ricompresi nel valore netto contabile, di cui al precedente comma 8, sono rappresentati da:

- a) costi di progettazione urbanistica;
- b) costi di bonifica e di messa in sicurezza delle aree, a qualunque titolo sostenuti ivi compresi quelli per le analisi, i piani di caratterizzazione, le analisi di rischio, i progetti di bonifica e di messa in sicurezza del suolo, del sottosuolo e della falda nonché dei conseguenti collaudi fino al rilascio dei relativi certificati di avvenuta bonifica e di messa in



sicurezza delle aree;

- c) costi relativi alla delocalizzazione o razionalizzazione delle strutture ferroviarie e annessi per ricondurre tutte le funzioni ferroviarie all'interno delle aree strumentali. Resta inteso che dai suddetti costi sono esclusi tutti gli oneri direttamente o indirettamente correlati alla realizzazione delle opere di cui agli oneri aggiuntivi (art. 6) che ne copriranno l'intero costo;
- d) costi di commercializzazione.

11. Gli oneri fiscali, di cui al punto d) del comma 5, sono quelli sostenuti da FS Italiane S.p.A. e dalle Società del Gruppo FS Italiane interessate, conseguenti agli Atti di Cessione delle aree.

12. Successivamente ad ogni Atto di Vendita o di Cessione delle aree oggetto del presente Accordo, FS Italiane S.p.A. avrà l'onere di rendicontare le Plusvalenze effettivamente maturate, fornendo al Collegio di Vigilanza, entro 90 giorni dalla data di ogni rogito, una relazione informativa certificata dalla società di revisione del Gruppo contenente i valori netti contabili, desumibili dalle scritture contabili di FS Italiane S.p.A. e delle altre Società del Gruppo FS Italiane, utilizzate per la redazione dei rispettivi bilanci di esercizio sottoposti a revisione contabile. La rendicontazione dovrà inoltre esplicitare il calcolo parziale delle Plusvalenze per l'area oggetto di cessione e il valore progressivo delle stesse considerando anche gli Atti di Cessione precedenti.



13. La rendicontazione di cui sopra dovrà tenere conto anche di eventuali minusvalenze maturate con la cessione delle aree nonché dei principi patrimoniali, contabili, di bilancio e fiscali che le Società del Gruppo FS Italiane sono tenute a rispettare in base all'ordinamento vigente. Resta inteso che la messa a disposizione, quale impegno, da parte di FS Italiane S.p.A. della quota di 14 Mln eccedente i 36 milioni versati a titolo di contributo anticipato e del contributo aggiuntivo parametrato alle eventuali ulteriori plusvalenze eccedenti i 50 Mln €, ai fini e per gli effetti di cui ai precedenti punti 4 e 5, avverrà allo scadere di ogni anno a partire dalla data di efficacia dell'Accordo.

14. Nell'ipotesi in cui la Cessione delle aree non venisse completata nell'arco di cinque anni dalla data di efficacia dell'Accordo, FS Italiane S.p.A. procederà a una prima consuntivazione e sarà tenuta a sottoporre al Collegio di Vigilanza la modalità di copertura, comunque sin d'ora garantita, della parte mancante all'importo di 50 Mln €, da sostenersi ai sensi dell'art.14, anche ricorrendo ad altre fonti di finanziamento. Qualora invece la suddetta rendicontazione evidenziasse plusvalenze oltre l'ammontare di 50 Mln €, FS Italiane S.p.a. renderà disponibile il contributo aggiuntivo di cui al precedente comma 6, fino a quel momento maturato e calcolato, per l'attuazione degli interventi relativi. Analogamente si procederà annualmente nei successivi cinque anni fino al termine del processo di cessione delle aree.

15. Nell'ipotesi in cui l'andamento delle cessioni evidenziasse, in modo palese, il rischio del mancato raggiungimento di plusvalenze pari almeno a



50 milioni, Fs Italiane S.p.a. potrà comunicare, anche ai fini del rispetto del cronoprogramma All.C, al Collegio di Vigilanza, la modalità di copertura dei costi degli interventi di cui al precedente art.13 con fonti di finanziamento alternative alle plusvalenze derivanti dal presente Accordo di Programma. Il Collegio di Vigilanza,, da tenersi entro 30 giorni dalla richiesta, verificata la correttezza dei dati sull'andamento delle Plusvalenze, sarà tenuto a dare il nulla osta alla nuova modalità di copertura, fino ai predetti 50 Mln di €, al fine di non interrompere la continuità delle opere previste dal cronoprogramma (All.C).

PARTE IV – USI TEMPORANEI

Art.16. Modalità per l'utilizzo temporaneo degli scali

Ferroviani in pendenza dell'approvazione degli strumenti urbanistici attuativi

1. L'obiettivo della disciplina degli usi temporanei, come chiaramente indicato dalla delibera del CC n. 44/2016, è quello di garantire già nell'immediato la presenza di attività pubbliche e private all'interno delle aree oggi dismesse degli ex scali ferroviari, nell'interesse comune dei sottoscrittori e della cittadinanza, al fine di preservarle da fenomeni di degrado e abusivismo conseguenti allo stato di abbandono, metterle in sicurezza e restituirle già in via provvisoria al tessuto urbano della città, iniziando a eliminare le principali cesure rappresentate dalle barriere ferroviarie, attraverso forme di permeabilità e fruibilità collettiva.
2. Comune di Milano e Fs Italiane concordano pertanto che, nelle more dell'approvazione degli strumenti attuativi che disciplineranno in via definitiva le trasformazioni urbanistiche ed edilizie ammesse, per mezzo di



specifiche convenzioni disciplinanti l'utilizzo temporaneo delle aree interessate dal presente Accordo di Programma, potranno essere ammesse anche in via temporanea le funzioni previste dalla nuova disciplina urbanistica delle aree, fermo restando il rispetto delle norme di tutela ambientale e delle altre normative vigenti.

3. Tali utilizzi temporanei, per periodi da definire in specifica convenzione ai sensi dell'art. 116 del vigente RE, dovranno limitarsi all'insediamento di funzioni non residenziali/ricettive, incluse quelle commerciali, anche mediante l'installazione di strutture amovibili (ai sensi dell'art.116 del Regolamento Edilizio del Comune di Milano) o attraverso il riutilizzo delle strutture esistenti, e dovranno privilegiare utilizzi rivolti alle fasce di popolazione giovanile, nonché attività culturali, didattiche, ricreative, sportive e di socializzazione e di fruizione degli spazi aperti.

4. L'utilizzo temporaneo conforme alle convenzioni suddette non comporta l'assolvimento degli obblighi urbanizzativi e procedurali previsti per le opere e i cambi d'uso definitivi.

5. Le convenzioni dovranno prevedere a carico dei proprietari e/o dei gestori, da scegliere attraverso bando pubblico: la predisposizione di elaborati progettuali riportanti l'indicazione delle funzioni provvisorie da insediarsi, le opere utili al miglioramento dell'interconnessione con i quartieri antistanti, la destinazione di parte delle aree per funzioni di interesse generale da concordare con l'Amministrazione Comunale e i Municipi interessati.

6. Le convenzioni dovranno contenere l'impegno da parte dei proprietari e/o dei concessionari a sostenere i costi degli interventi ritenuti



necessari a garantire l'accessibilità delle aree dai quartieri circostanti, nonché spazi riservati ad attività di interesse generale, quali attività culturali, di svago, ecc. indicate dai Municipi per la diretta fruizione della cittadinanza;

7. Nell'ambito degli utilizzi temporanei dovrà essere garantita la sistemazione delle aree poste lungo la via Pesto, come da allegato X), e la messa a disposizione a titolo gratuito dell'immobile e delle aree da riqualificare. A tal fine il Municipio competente potrà indicare una o più associazioni, dell'albo delle associazioni accreditate, che possa assumersi la responsabilità della gestione temporanea.

8. Per gli utilizzi e gli eventi inferiori a 90 giorni, nel caso non siano ancora state sottoscritte le convenzioni di cui ai punti precedenti, sono ammessi interventi ai sensi dell'art.116, comma 3, e dell'art. 6 del Testo Unico dell'Edilizia.

9. Le disposizioni del presente articolo potranno applicarsi anche alla Zona Speciale Farini-Unità Valtellina qualora il proprietario ne faccia esplicita richiesta.

PARTE V - GLI ADEMPIMENTI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Art.17. Impegni dei Soggetti sottoscrittori

1. Tutti i Soggetti sottoscrittori e aderenti s'impegnano a rispettare integralmente il contenuto del presente Accordo ed annessi elaborati nella realizzazione degli interventi, per quanto di rispettiva competenza.



Art.18. Obbligazioni del Comune di Milano

1. Il Comune di Milano si impegna:

- a) a verificare e far rispettare la puntuale osservanza delle disposizioni di cui al presente Accordo;
- b) a dismettere e/o riqualificare le aree di sua proprietà comprese nelle Zone Speciali, in coerenza con le tempistiche e le previsioni dei relativi piani attuativi;
- c) a farsi parte diligente e attiva, per quanto di competenza, nel processo di attuazione degli interventi di mitigazione acustica sulla linea Milano-Mortara e delle nuove fermate di Milano-Tibaldi e di Milano-Porta Romana;
- d) a farsi parte diligente e attiva nel coordinamento del progetto e della realizzazione della stazione di San Cristoforo con quello della stazione M4;
- e) a comunicare al Collegio di Vigilanza l'avvenuta adozione degli strumenti di pianificazione attuativa previsti dalla disciplina urbanistica del presente AdP e a trasmettere il cronoprogramma delle dismissioni di cui all'art. 8;
- f) a comunicare al Collegio di Vigilanza l'avvenuta approvazione degli strumenti di pianificazione attuativa previsti dalla disciplina urbanistica del presente AdP;
- g) a comunicare nei modi e nei tempi indicati all'art.15 le fonti di finanziamento delle opere infrastrutturali ferroviarie;
- h) A dare il massimo supporto per avviare e concludere, nel rispetto dei principi di efficacia e di efficienza dell'agire amministrativo, come



previsto dal precedente art.9, i masterplan e le procedure partecipative per ciascuna Zona Speciale;

- i) ad avviare le procedure di riduzione della profondità della fascia di rispetto del Cimitero Monumentale da 200 a 50 metri, in sede di formazione del piano o dei piani attuativi interessanti la Zona Speciale Farini, Unità Scalo e Unità Valtellina;
- j) a sostenere proattivamente l'istruttoria per addvenite ai convenzionamenti previsti per gli usi provvisori.

Art.19. Obbligazioni della Regione Lombardia

1. La Regione Lombardia si impegna:
 - a) ad approvare l'ADP con Decreto del Presidente della Regione Lombardia;
 - b) a provvedere alla tempestiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del predetto Decreto;
 - c) a verificare la compatibilità degli interventi per il potenziamento del sistema ferroviario con la programmazione del servizio ferroviario regionale.
 - d) a collaborare, per quanto di competenza, nel processo di attuazione degli interventi di mitigazione acustica sulla linea di cintura sud e delle nuove fermate di Milano Tibaldi e di Milano Porta Romana.

Art.20. Obbligazioni del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

1. Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., FS Sistemi Urbani S.r.l. e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. si impegnano, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, a:



- a)** dismettere le aree di rispettiva proprietà, ad esclusione delle Aree Strumentali, di cui all'art. 2.5. delle n.t.a., in coerenza con le tempistiche indicate all'art.8;
- b)** in caso di cessione delle aree oggetto del presente Accordo a terzi, incluse a società da essa controllate e/o partecipate direttamente e /o indirettamente, trasferire ai propri aventi causa tutti gli impegni assunti con il presente atto - ad esclusione degli impegni riguardanti il reinvestimento delle plusvalenze derivanti dalle alienazioni immobiliari, e quelli di esclusiva spettanza delle Società del Gruppo FS, inserendo altresì il riferimento al presente ADP negli eventuali bandi di gara e/o lettere d'invito e, comunque, a richiamare nei relativi atti di cessione gli impegni assunti;
- c)** rispettare le procedure per la formazione degli strumenti attuativi e la partecipazione di cui all'art. 9, facendosi parte diligente e attiva nella promozione dei concorsi per i Masterplan per le ZS Farini - coordinandosi con la proprietà dell'Unità Valtellina - Romana e Genova e per le opere pubbliche più rilevanti.
- d)** realizzare le opere infrastrutturali e di completamento della struttura degli spazi pubblici previste dalla disciplina urbanistica e dalle Norme Tecniche di Attuazione allegate al presente Accordo, anche per la parte eccedente l'ammontare degli oneri di urbanizzazione, come specificato dal precedente art. 6.
- e)** collaborare al procedimento di formazione degli strumenti attuativi per le diverse Zone Speciali e relative Unità di cui al presente Accordo, nonché allo svolgimento delle istruttorie finalizzate al



puntuale rilascio delle autorizzazioni, nullaosta o concessioni di competenza necessari alla realizzazione delle opere previste dal presente Adp;

- f)** consentire che nelle aree strumentali interessate dalle trasformazioni urbanistiche previste nelle Zone Speciali di Farini-Scalo e Romana del presente Accordo, i Soggetti Attuatori dei Piani urbanistici possano realizzare i manufatti pensili, di copertura, di scavalco o sottopasso, finalizzati a garantire le connessioni secondo le modalità previste dalla normativa tecnica di attuazione;
- g)** garantire un alloggio in vendita o in locazione agli attuali occupanti degli immobili di cui all'elenco allegato alla lett. N del presente Accordo, fatta salva la possibilità di definire un diverso accordo con le parti interessate, secondo le modalità specificate al precedente art.10;
- h)** stipulare entro 180 giorni dall'approvazione del presente Accordo, una convenzione (o Protocollo di Intesa) con l'Amministrazione Comunale, che definisca i termini e le condizioni per la messa a disposizione del sedime del rilevato ferroviario dismesso necessario alla realizzazione della pista ciclabile di Chiaravalle prevista dall'art. 3.5. delle NTA allegata alla disciplina urbanistica, mediante costituzione di un diritto di superficie o una servitù gratuita di uso pubblico delle relative aree a favore del Comune di Milano, che ne assumerà l'onere della realizzazione, manutenzione e gestione. Le risorse finanziarie per la realizzazione della pista saranno individuate con successivi atti o nell'ambito della convenzione urbanistica del piano attuativo della Zona Speciale Romana. In caso di alienazione a



- soggetto terzo del predetto sedime, FS Italiane S.p.A. si impegna a trasferire tale obbligo di messa a disposizione del rilevato ferroviario dismesso al proprio avente causa;
- i)** a farsi parte diligente e attiva nonché a collaborare alla stesura dello studio di fattibilità relativo al progetto di una nuova rete ecologica e, ove possibile, ciclo-pedonale, lungo la cerchia ferroviaria est e nord, prevista al precedente art.6;
- j)** a farsi parte diligente e attiva nella realizzazione del progetto di nuova rete ecologica lungo la cintura sud, previsto al precedente art. 6;
- k)** in osservanza dell'art. 12 del vigente Regolamento Edilizio comunale, provvedere alla custodia, alla manutenzione e al decoro delle aree e degli immobili oggetto del presente Accordo, anche al fine di evitare fenomeni di degrado urbano, occupazioni abusive, nonché situazioni di pericolo per l'ordine pubblico, l'integrità fisica della popolazione e la sicurezza urbana. In attesa delle trasformazioni urbanistiche, dovrà inoltre mantenere le attuali recinzioni e sottoporre le aree a periodici interventi di pulizia, cura del verde, e, se necessario, di disinfestazione o di derattizzazione;
- D)** a fronte di situazioni di rischio dovute all'eventuale presenza di amianto, serbatoi, linee di raccolta e smaltimento delle acque, provvedere al mantenimento in efficienza e sicurezza delle strutture interessate o alla loro bonifica, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;



- m)** procedere all'esecuzione delle Indagini Ambientali Preliminari a scopo conoscitivo delle aree di proprietà, come definito nella parte II – art. 8.3 del presente Accordo;
- n)** promuovere l'utilizzo temporaneo delle aree oggetto del presente Accordo, in conformità alle procedure previste alla precedente Parte IV;
- o)** assumere tutte le iniziative per la realizzazione in tempi brevi delle fermate ferroviarie di Romana e Tibaldi, di cui ha già ottenuto il rifinanziamento nel Contratto di Programma 2012-16, e delle mitigazioni acustiche della Cintura Sud, garantendo la realizzazione delle connessioni tra i vari sistemi di trasporto pubblico, i parcheggi di corrispondenza, la rete viaria, la rete ciclabile e pedonale, nonché la coerenza progettuale con i nuovi interventi urbanistici attuati nelle Zone Speciali, al fine migliorare l'accessibilità e l'interscambio con gli altri sistemi di trasporto pubblico e di rendere tali stazioni nuove polarità nel contesto urbano circostante;
- p)** predisporre entro i termini previsti nel Cronoprogramma allegato (All. C), gli studi di fattibilità, la progettazione, con relativi computi metrici e cronoprogramma di dettaglio, per ciascuno degli interventi di cui al precedente art. 14, secondo quanto riportato all'art.15;
- q)** procedere alla attuazione degli interventi trasportistici previsti dal presente Accordo, con riferimento al cronoprogramma (All. C) e alle schede allegate (All. O), e a quanto riportato all'art. 14;



- r)** Finanziare la realizzazione della fermata di Dergano o Istria o altra fermata sulla cintura nord, previo studio di fattibilità, così come indicato nell'art. 15;
- s)** relazionare sull'andamento della progettazione e esecuzione degli interventi trasportistici al Collegio di Vigilanza dell'AdP, al fine del monitoraggio della loro attuazione;
- t)** trasmettere al Comune di Milano e alla Regione Lombardia, decorsi 60 giorni dalla pubblicazione sul BURL dell'avviso di pubblicazione di avvenuta approvazione dell'AdP, una dichiarazione certificata riportante valori netti contabili alla data di approvazione del presente Accordo riferiti alle aree di proprietà delle Società del Gruppo FS Italiane oggetto dello stesso;
- u)** rendicontare, mettere a disposizione a titolo di impegno e rendere disponibili le Plusvalenze con le modalità e termini specificati nell'art. 15;
- v)** rendicontare gli interventi trasportistici, fornendo al Collegio di Vigilanza la documentazione contabile e contrattuale che lo stesso riterrà necessaria per il monitoraggio della spesa e della realizzazione degli interventi trasportistici di cui all'art 23.2 lett. n) (Quadro Economico del progetto definitivo ed esecutivo, Quadro Economico a base di gara e post gara, relazione semestrale dell'avanzamento dei lavori con rendicontazione di dettaglio delle voci di costo presenti nel Quadro Economico, certificato di collaudo);



- w) fornire una rendicontazione finale all'esito di tutti gli Atti di Cessione e una relazione degli interventi realizzati, nei termini e modalità di cui all'art.15;
- x) collaborare con il Comune di Milano per la partecipazione al processo "Reinventing Cities", sviluppato dal network di città C40, attraverso il coinvolgimento di uno scalo indicativamente individuato in Greco o Lambrate ;
- y) rinunciare ai contenziosi promossi anche a fini risarcitori avverso agli atti che hanno condotto alla mancata ratifica della precedente ipotesi di Accordo di Programma ed avverso la Delibera di Approvazione del vigente PGT.

Art.21. Obblighi del Fondo Olimpia

1. **Il Fondo Olimpia** si impegna a:
 - a) in caso di cessione delle aree oggetto del presente Accordo a terzi, incluse a società dallo stesso controllate e/o partecipate direttamente e /o indirettamente, trasferire ai propri aventi causa tutti gli impegni assunti con il presente atto;
 - b) rispettare le procedure per la formazione degli strumenti attuativi e la partecipazione di cui al precedente art. 9, facendosi parte diligente attiva nella promozione del concorso del Masterplan della Zona Speciale Farini, coordinandosi con la proprietà dell'Unità Farini-Scalo;



- c) rinunciare al contenzioso promosso anche a fini risarcitori avverso agli atti che hanno condotto alla mancata ratifica della precedente ipotesi di Accordo di Programma.

Art.22. Trasferimento degli obblighi oggetto del presente atto

1. In caso di alienazione totale o parziale delle aree oggetto del presente Accordo, o di trasferimento degli impegni di cui all'art.17 e seguenti, le obbligazioni assunte dai Sottoscrittori e/o Aderenti con il presente Accordo e i suoi atti integrativi relativamente ad ogni Zona Speciale - con esclusione delle obbligazioni connesse al potenziamento del sistema ferroviario di cui agli artt. 13, 14 e 15, che restano in capo alle Società del Gruppo FS Italiane S.p.A., per quanto di rispettiva competenza - si intenderanno trasferite in capo a qualsivoglia avente causa a qualsiasi titolo, incluse le società da essi controllate e/o partecipate direttamente e/o indirettamente. Qualora vi siano più aventi causa nella medesima Zona Speciale, essi saranno tutti solidalmente responsabili delle obbligazioni di cui sopra nei confronti del Comune di Milano e della Regione Lombardia, con esclusione delle obbligazioni di cui agli artt. 13, 14 e 15.

2. Gli attuali Sottoscrittori e gli Aderenti all'Accordo rimarranno comunque solidalmente obbligati nei confronti del Comune di Milano e della Regione Lombardia per l'esatto e completo adempimento delle obbligazioni medesime, fino a quando l'avente causa non avrà a sua volta assunto, a suo nome, gli impegni di cui ai precedenti art. 17 e seguenti. In ogni caso, i Sottoscrittori e gli aderenti all'Accordo si impegnano a richiamare specificamente negli atti di alienazione, debitamente registrati e trascritti, gli obblighi di cui al presente Accordo, in cui l'acquirente subentra.



In mancanza e/o comunque con riferimento agli obblighi non espressamente trasferiti, gli attuali proprietari resteranno, per quanto di spettanza, solidalmente responsabili con l'avente causa per l'adempimento degli impegni assunti con il presente atto.

3. Tutti i Sottoscrittori e Aderenti dell'Accordo sono obbligati, in caso di cessione a terzi delle aree oggetto del presente Accordo – incluse le società da essi controllate e/o partecipate direttamente e/o indirettamente – a richiamare negli atti di trasferimento e/o negli eventuali bandi di gara e/o lettere d'invito, il presente Accordo, allo scopo di rendere pienamente edotti i propri aventi causa di tutti gli impegni esistenti ed assunti nei confronti del Comune di Milano e della Regione Lombardia.

4. Ogni patto tra i Sottoscrittori e gli Aderenti all'Accordo e i loro aventi causa contrario a quanto previsto al presente articolo non produrrà alcun effetto, per cui il Comune di Milano e la Regione Lombardia potranno esigere il rispetto di tutte le obbligazione assunte direttamente dai Sottoscrittori e dagli Aderenti all'Accordo con la stipula e la sottoscrizione del presente atto.

**PARTE VI - VIGILANZA E MODIFICHE DELL'ACCORDO DI
PROGRAMMA, RESPONSABILITÀ E CONTROVERSIE
CONNESSE ALLA SUA ATTUAZIONE, EFFETTI E DURATA
DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA**

Art.23. Composizione e attribuzioni del Collegio di Vigilanza

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, nonché dell'art. 6 della L.R. n. 2/2003, la vigilanza e il controllo sull'esecuzione del presente Accordo saranno esercitati da un Collegio costituito dal Sindaco del Comune di Milano, che lo presiede, dal Presidente della Regione Lombardia, dai legali rappresentanti di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., FS Sistemi



Urbani Srl e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. nonché dal legale rappresentante del Fondo Olimpia o suo delegato.

2. Al Collegio di Vigilanza sono attribuite le competenze di seguito elencate, che saranno esercitate avvalendosi della Segreteria Tecnica per lo svolgimento delle relative istruttorie:

- a) vigilare, anche attraverso verifiche periodiche, sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'ADP;
- b) individuare gli ostacoli di fatto e di diritto che si verificassero nel corso dell'attuazione dell'ADP, proponendo ai soggetti sottoscrittori ed aderenti allo stesso Accordo le soluzioni idonee alla loro rimozione;
- c) provvedere, ove necessario o previsto, alla convocazione degli Enti Sottoscrittori e di altri soggetti eventualmente interessati, anche riuniti in conferenza dei servizi ai sensi degli artt. 14 e segg. della Legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, per l'acquisizione di pareri, autorizzazioni, nulla osta relativi a questioni, procedimenti o atti inerenti all'esecuzione dell'ADP;
- d) dirimere in via bonaria le controversie che dovessero insorgere tra le Parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione dell'ADP;
- e) disporre eventuali proroghe dei termini di adempimento previsti nel presente ADP, qualora questo non comporti variazione essenziale ai sensi dell'art.25;
- f) in applicazione del successivo art. 25.3, valutare eventuali variazioni delle superfici destinate alle aree strumentali, eccedenti quelle ammesse dall'art. 2.5.4 della normativa tecnica di attuazione (all. F.)



e non incidenti sugli obiettivi primari dell'accordo, determinando il proporzionale ridimensionamento dei parametri urbanistici della Zona Speciale;

- g) approvare eventuali integrazioni e/o modifiche e/o aggiornamenti del presente ADP e dei suoi allegati;
- h) esercitare le funzioni di cui all'art. 6, comma 9, della L.R. n. 2/2003 e prendere atto dell'eventuale sussistenza dei presupposti per cui risulti necessario provvedere ad una nuova approvazione di varianti all'Accordo;
- i) valutare ed eventualmente dichiarare, nel rispetto dei principi della Legge n. 241/1990 e dei principi del Codice Civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili, la decadenza del presente ADP per il sopravvenire di manifeste cause di impossibilità di attuare l'Accordo stesso, nonché assumere le determinazioni ai sensi dell' art.25.5;
- j) disporre, in via esclusiva e in deroga al regime ordinario, gli interventi sostitutivi in caso di inadempimento, attuandoli anche mediante commissario ad acta;
- k) applicare le sanzioni di cui al successivo art. 24;
- l) valutare la coerenza del cronoprogramma delle dismissioni di cui all'art. 8 ai fini del mantenimento e dell'ottimizzazione del servizio ferroviario e delle finalità del presente Accordo;
- m) svolgere le attività connesse con la rendicontazione delle plusvalenze:
 - validando le rendicontazioni presentate da FS secondo quanto previsto nell'art. 20;

Milano
Comune
di Milano

- disponendo l'attribuzione delle ulteriori plusvalenze di cui all'art. 15, oltre all'importo fisso di 50M€, con le modalità di ivi disposte, e secondo l'ordine di priorità di cui all'art. 14 considerando gli importi disponibili, la situazione complessiva della vendita delle aree e le prospettive delle aree ancora invendute;
 - validando la rendicontazione finale.
- n) svolgere le attività connesse con l'attuazione degli interventi di potenziamento del sistema ferroviario (artt. 13 e 14) avvalendosi della ST:
- in relazione alle risultanze degli studi di fattibilità di cui all'art. 14 punti d) ed e), potrà aggiornare il quadro delle priorità nella realizzazione degli interventi;
 - valida le fasi progettuali preliminari, definitive ed eventuali varianti di progetto degli interventi di potenziamento del sistema ferroviario di cui all'art. 14;
 - valida i cronoprogrammi di dettaglio degli interventi anche in relazione al cronoprogramma complessivo dell'AdP;
 - monitora l'avanzamento della progettazione e della realizzazione in relazione ai cronoprogrammi complessivo e di dettaglio;
 - monitora il costo degli interventi secondo quanto previsto all'art. 20;
- o) nel caso in cui le previsioni di spesa superino le risorse disponibili, il CdV valuterà quali interventi o fasi di interventi stralciare o



posticipare, salvaguardando la funzionalità in caso di realizzazione per fasi. Nel caso in cui si realizzassero delle economie, il CdV potrà integrare l'elenco degli interventi dell'art. 14, facendo riferimento al documento "Quadro di riferimento per lo sviluppo del sistema ferroviario regionale e suburbano nell'area metropolitana di Milano approvato con DGR X/2524 del 17/10/2014".

Per la validità delle riunioni del Collegio di Vigilanza è richiesta la presenza di tutti i componenti. Le decisioni sono assunte all'unanimità.

3. La Segreteria Tecnica dell'ADP, composta dai rappresentanti del Comune di Milano, della Regione Lombardia, Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., FS Sistemi Urbani Srl e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e dal rappresentante legale del Fondo Olimpia continuerà la sua attività successivamente alla sottoscrizione del presente Accordo anche al fine di assicurare il supporto tecnico all'attività del Collegio di Vigilanza.

Art.24. Sanzioni

1. Il Collegio di Vigilanza, qualora riscontri che i Soggetti sottoscrittori e aderenti dell'ADP non adempiano per fatto proprio e nei tempi previsti agli obblighi assunti, provvede a:

- contestare l'inadempienza, a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o a mezzo di notifica per ufficiale giudiziario, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine;
- disporre, decorso infruttuosamente il predetto termine, gli interventi necessari, anche di carattere sostitutivo, di cui al successivo art. 25.



2. Resta ferma la responsabilità del soggetto inadempiente per i danni arrecati con il proprio comportamento agli altri soggetti ai quali compete comunque l'immediata ripetizione degli oneri sostenuti in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato.

Art.25. Aggiornamenti, modificazioni e integrazioni all'Accordo di Programma

1. La competenza ad approvare modifiche al presente ADP spetta al Collegio di Vigilanza, che la esercita, previa istruttoria da parte della Segreteria Tecnica, verificando la compatibilità della modifica stessa con gli obiettivi di cui all'art. 3 e tenendo conto di eventuali esigenze sopravvenute rispetto alla sottoscrizione, di richieste motivate e/o di eventuali oggettive necessità progettuali evidenziate in sede di approfondimento delle previsioni di cui al presente atto e di qualunque altra circostanza che possa giustificare, in un quadro di coerenza con gli obiettivi perseguiti, la modifica proposta.

2. Agli effetti del presente Accordo, costituiscono elementi primari:

- a) l'individuazione degli ambiti territoriali dell'ADP;
- b) le previsioni relative agli interventi di potenziamento dello sviluppo del sistema ferroviario in ambito milanese;
- c) le previsioni relative al regime delle plusvalenze di cui al precedente art.15 e al loro utilizzo per gli interventi di potenziamento del trasporto ferroviario di cui al precedente art. 14;



- d) gli impegni di natura economica e immobiliare assunti dai Soggetti sottoscrittori e aderenti di cui agli artt.17, 18,19,20 e 21;
- e) la disciplina urbanistica.

Restano salve le disposizioni di legge e quelle stabilite agli artt. 2.5.4 e dell'art. 2.6.10 delle Norme Tecniche di Attuazione allegate al presente Accordo.

3. Le variazioni relative al perimetro delle aree strumentali eccedenti quelle ammesse all'art. 2.5.4. della Normativa Tecnica di Attuazione, di cui all'allegato F, dovute a motivate esigenze del servizio ferroviario e/o per ragioni di ordine tecnologico e/o connesse al corretto svolgimento del trasporto ferroviario e al rispetto delle relative norme di sicurezza, e che non incidono sugli elementi primari dell'AdP, sono autorizzate dal Collegio di Vigilanza, il quale determina il proporzionale ridimensionamento dei parametri urbanistici per l'attuazione della Zona.

4. Qualora le modifiche incidano sugli elementi primari del presente Accordo sopra elencati, il Collegio di Vigilanza dispone l'esperimento delle medesime procedure seguite per la conclusione dell'AdP, ai fini dell'approvazione di tali modifiche.

5. Nel caso in cui entro i termini indicati dal successivo art.26, commi 1, 2 e 3, non sia stata ancora presentata alcuna proposta di Strumento Urbanistico Attuativo, il Collegio di Vigilanza valuterà l'effettiva attuabilità degli interventi urbanistici programmati, assumendo altresì ogni necessaria determinazione in merito alla necessità di apportare le opportune



modifiche, integrazioni e/o proroghe al presente Accordo per la realizzazione degli obiettivi di cui al precedente art. 3.

6. Il Collegio di Vigilanza inoltre potrà disporre eventuali proroghe della validità dell'Accordo con particolare riguardo all'attuazione degli interventi trasportistici di cui al precedente art. 14.

Art.26. Sottoscrizioni, effetti e durata

1. Ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, il presente Accordo, sottoscritto dai legali rappresentanti del Comune di Milano, della Regione Lombardia, dai legali rappresentanti di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., FS Sistemi Urbani Srl e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e dal rappresentante legale del Fondo Olimpia, sarà approvato con Decreto del Presidente della Regione Lombardia, previa ratifica, da parte del Consiglio Comunale di Milano, dell'adesione del Sindaco del Comune di Milano all'Accordo stesso, con gli effetti previsti dal medesimo art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000.

2. L'approvazione del presente Accordo determina, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, qualora ne sussistano i presupposti e comunque con esclusione degli interventi di cui alle Schede, all. O, dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza delle opere pubbliche previste dall'ADP.

3. Il presente Accordo determina, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, dell'art. 8.4 delle Norme di Attuazione del Documento di Piano del PGT, nonché dell'art. 31.3 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole, la disciplina urbanistica costitutiva per le aree comprese nel perimetro del medesimo Accordo e individuate nella planimetria allegata alla lettera H).



4. Le attività disciplinate dal presente Accordo sono vincolanti per gli Enti sottoscrittori e per gli aderenti.
5. La durata del presente Accordo è fissata in anni dieci dalla data di pubblicazione del decreto del Presidente della Giunta Regionale di approvazione dello stesso Accordo, salvo eventuali proroghe disposte dal Collegio di Vigilanza, secondo quanto disposto dall'art. 25.
6. Tutti i termini temporali previsti nel presente Accordo, ove non diversamente stabilito, decorrono dalla data di pubblicazione del decreto del Presidente della Giunta Regionale di approvazione dello stesso Accordo.

Art.27. Disposizioni particolari

1. Se entro il termine di 5 anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del Decreto di approvazione del presente Accordo, per le singole Zone Speciali di Farini - Unità Scalo FS, San Cristoforo e Romana non venisse presentato il relativo piano attuativo o PII, troverà applicazione quanto disposto al precedente art. 25.5.
2. Se entro il termine di 8 anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del Decreto di approvazione dell'AdP per la Zona Speciale Farini – Unità Valtellina non venisse presentato il relativo piano attuativo o PII troverà applicazione quanto disposto al precedente art. 25.5.
3. Se entro il termine di 8 anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del Decreto di approvazione dell'AdP per la Zona Speciale Genova non venisse presentato il relativo piano attuativo o PII troverà applicazione quanto disposto al precedente art. 25.5.



4. Al verificarsi delle condizioni di cui ai commi precedenti nelle singole Zone Speciali suddette saranno, comunque, ammessi gli interventi previsti dall'art. 27, comma 1, lett. a), b), c) della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 e/o quelli consentiti dal PGT vigente, senza modifica della destinazione d'uso.
5. In caso di decadenza del presente Accordo nulla sarà dovuto nei confronti delle Società del Gruppo FS Italiane S.p.A. che avranno avviato le progettazioni e la realizzazione degli interventi di potenziamento del sistema ferroviario di cui all'art. 14. In caso di interventi già appaltati, RFI S.p.A. e aventi causa si impegna alla conclusione degli stessi, nel limite di spesa del contributo straordinario stabilito al precedente art. 15.
6. In qualunque ipotesi di decadenza dell'Accordo saranno fatti salvi gli effetti della disciplina urbanistica delle Zone Speciali per le quali i relativi piani attuativi o i PII fossero già stati approvati e le relative convenzioni urbanistiche fossero già state sottoscritte.
7. Fatto salvo quanto previsto all'art. 13 punto 7, resta inteso che la convenzione attuativa dell'area di Porta Genova, nelle sue tempistiche, dovrà tenere conto dell'impegno della preventiva realizzazione delle stazioni di Tibaldi e Romana, di cui al precedente art. 13.



Milano, 22 giugno 2017

REGIONE LOMBARDIA

Il Presidente, ROBERTO MARONI

COMUNE DI MILANO

Il Sindaco, GIUSEPPE SALA

FERROVIE DELLO STATO

L'AD, RENATO MAZZONCINI

RETE FERROVIARIA ITALIANA

L'AD, MAURIZIO GENTILE

FS SISTEMI URBANI

Il Presidente, CARLO DE VITO

Comune
di Milano

PARTE I - PREMESSE, OGGETTO E OBIETTIVI DELL'ACCORDO

- Art.1. Premesse ed allegati
Art.2. Aree e immobili interessati dall'Accordo
Art.3. Obiettivi dell'Accordo
Art.4. Oggetto e contenuti dell'Accordo

PARTE II - IL PROGRAMMA DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA E DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE FERROVIARIE DISMESSE

- Art.5. La disciplina urbanistica
Art.6. Opere infrastrutturali di riqualificazione ambientale a carico delle trasformazioni urbanistiche
Art.7. Aree di Riqualificazione esterne alle Zone Speciali
Art.8. Dismissione delle aree
Art.9. Strumenti Attuativi e partecipazione
Art.10. Tutela degli abitanti insediati
Art.11. Compatibilità ambientale degli interventi

PARTE III - IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA FERROVIARIO IN AMBITO MILANESE

- Art.12. Potenziamento del sistema ferroviario
Art.13. Dismissione dell'esercizio ferroviario nella stazione di Porta Genova e realizzazione delle stazioni di Tibaldi e Romana
Art.14. Interventi di potenziamento del sistema ferroviario
Art.15. Il sistema degli investimenti e le plusvalenze

PARTE IV – USI TEMPORANEI

- Art.16. Modalità per l'utilizzo temporaneo degli scali Ferroviari in pendenza dell'approvazione degli strumenti urbanistici attuativi

PARTE V - GLI ADEMPIMENTI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

- Art.17. Impegni dei Soggetti sottoscrittori
Art.18. Obbligazioni del Comune di Milano
Art.19. Obbligazioni della Regione Lombardia
Art.20. Obbligazioni del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Art.21. Obblighi del Fondo Olimpia
Art.22. Trasferimento degli obblighi oggetto del presente atto

PARTE VI - VIGILANZA E MODIFICHE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA, RESPONSABILITÀ E CONTROVERSIE CONNESSE ALLA SUA ATTUAZIONE, EFFETTI E DURATA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

- Art.23. Composizione e attribuzioni del Collegio di Vigilanza
Art.24. Sanzioni
Art.25. Aggiornamenti, modificazioni e integrazioni all' Accordo di Programma
Art.26. Sottoscrizioni, effetti e durata
Art.27. Disposizioni particolari

Serie Ordinaria n. 31 - Giovedì 03 agosto 2017

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 24 luglio 2017 - n. X/6909**Integrazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019, approvato con d.g.r. n. 6101 del 29 dicembre 2016, a seguito dell'approvazione della legge regionale n. 18 del 6 luglio 2017 «Istituzione della giornata regionale per la lotta alla droga»**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs 118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del d.lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l.42/2009»;

Visto l'articolo 57, comma 4 dello Statuto;

Visti l'art.2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012, n. 18 (Legge Finanziaria 2013) che ha istituito il collegio dei revisori dei conti e l'art. 3 comma 7 del regolamento di attuazione 10 giugno 2013, n.1;

Visto il «Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura» - presentato dalla Giunta il 14 maggio 2013 (con la d.g.r. X/113) e approvato dal Consiglio Regionale il 9 luglio 2013 (con la d.c.r. X/78);

Visto il «Documento di Economia e Finanza Regionale 2015» comprensivo di «Nota di Aggiornamento» approvato con d.g.r. X/5711 del 24 ottobre 2016;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 36 «Bilancio di previsione 2017 - 2019»;

Visto il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019, approvato con d.g.r. 6101 del 29 dicembre 2016;

Visto il decreto n. 14081 del 29 dicembre 2016 «Bilancio finanziario gestionale 2017-2019» a firma del Segretario Generale che provvede alla assegnazione dei capitoli di bilancio, individuati nell'ambito di ciascun macroaggregato di spesa e categoria di entrata, alle Direzioni generali e centrali di riferimento e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge regionale n. 18 del 6 luglio 2017 «Istituzione della giornata regionale per la lotta alla droga» e in particolare l'articolo 3 recante la relativa Norma finanziaria;

Considerato che ai sensi dell'ordinamento contabile regionale è necessario indicare i capitoli e i macroaggregati di spesa appartenenti alle missioni/programmi di cui alla norma finanziaria dell'articolo 3 della legge regionale n. 18/2017;

Ritenuto pertanto di approvare l'integrazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019, approvato con d.g.r. 6101 del 29 dicembre 2016, conseguente alle disposizioni finanziarie della legge regionale n. 18 del 6 luglio 2017 ed il relativo allegato A (parte integrante e sostanziale del presente atto);

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'integrazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019, approvato con d.g.r. 6101 del 29 dicembre 2016, conseguente alle disposizioni finanziarie della legge regionale n. 18 del 6 luglio 2017 ed il relativo allegato A (parte integrante e sostanziale del presente atto);

2. di trasmettere la presente deliberazione con i relativi allegati al Consiglio Regionale per opportuna conoscenza;

3. di trasmettere la presente deliberazione al collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento di attuazione 10 giugno 2013, n.1;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'ordinamento contabile regionale.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

Serie Ordinaria n. 31 - Giovedì 03 agosto 2017

ALLEGATO A					
DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO NORME FINANZIARIE					
Legge regionale 6.7.2017 , n. 18 "ISTITUZIONE DELLA GIORNATA REGIONALE PER LA LOTTA ALLA DROGA"					
RIFERIMENTI NORMA FINANZIARIA : Art. 3					
INDIVIDUAZIONE MACROAGGREGATI/ CAPITOLI DI SPESA					
MISSIONE/PROGRAMMA	MACROAGGREGATI/CAPITOLI	ESERCIZIO FINANZIARIO			
		2017		2018	2019
		Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
Missione 13 " Tutela della salute" Programma 01 "Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA "	Macroaggregato: [1.03] Acquisto di beni e servizi Capitolo 13.01.103.11266 "SPESE DIRETTE REGIONALI PER ATTIVITA' DI CARATTERE STRUMENTALE ALLO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI SANITARIE - QUOTA PER SERVIZI DI COMUNICAZIONE NON SOGGETTE AL DL 78/2010"	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 13 PROGRAMMA 01 -Titolo 1		20.000,00	20.000,00	0,00	0,00

D.g.r. 31 luglio 2017 - n. X/6974 Determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale 2017

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 2 dello «Statuto d'Autonomia della Lombardia», approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1;

Vista la l.r. 6 dicembre 1999, n.23 «Politiche regionali per la famiglia»;

Vista la l.r. 14 dicembre 2004, n. 34 «Politiche regionali per i minori»;

Vista la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governare della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale» così come modificata dalla l.r. 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33, con particolare riferimento all'art.11, lett. l) secondo il quale Regione Lombardia disciplina il riparto e l'impiego delle risorse finanziarie di cui al Fondo Sociale Regionale»;

Vista inoltre la l.r. 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;

Vista la d.c.r. 9 luglio 2013, n. 78 «Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura» (PRS) - capitolo «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia» - in cui si prevede di:

- proseguire col riordino del welfare regionale, conciliando il nuovo sistema dei bisogni con la programmazione e l'organizzazione di risposte appropriate;
- promuovere una rete di unità di offerta qualificata;
- rafforzare gli interventi e i servizi per l'infanzia;
- potenziare gli interventi domiciliari a favore delle persone anziane e delle persone con disabilità;
- razionalizzare la distribuzione delle risorse regionali, nazionali e comunitarie;

Richiamati in particolare gli indirizzi contenuti nella d.g.r. 14 maggio 2013, n.116 «Determinazioni in ordine all'istituzione del fondo regionale a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili: atto d'indirizzo» che prevede di tutelare il benessere di tutti i componenti della famiglia, agevolando e sostenendo armoniose relazioni familiari, pur in presenza di problematiche complesse, derivanti da situazioni di fragilità;

Richiamata la d.g.r. 27 giugno 2013, n. 326 «Determinazioni in ordine alla ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2013» che ha previsto, quale declinazione attuativa del principio di integrazione tra i diversi livelli istituzionali nei processi di analisi e di risposta al bisogno evitando duplicazioni e frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi, e contestualmente garantendo appropriatezza nella risposta, la costituzione di una specifica cabina di regia integrata tra ASL e Comuni;

Richiamata inoltre la d.g.r. 19 dicembre 2014 n.2941 «Un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità - linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017» che individua, tra le priorità del nuovo triennio di programmazione sociale, lo sviluppo di sistemi di conoscenza orientata a meglio identificare i reali bisogni della persona e della famiglia, la definizione di percorsi di presa in carico integrati tra Aziende sanitarie e Comuni, la ricomposizione tra risorse locali regionali e statali destinate allo sviluppo del welfare lombardo, anche attraverso la cabina di regia di cui alla d.g.r. n.326/13;

Vista la d.g.r. 18 aprile 2016 n. 5060 «Reddito di autonomia 2016: evoluzione del programma e misure innovative» che promuove la realizzazione sul territorio di alcune misure a favore delle famiglie che, nel loro complesso, costituiscono il Reddito di autonomia per l'anno 2016, definendo il target dei beneficiari, i requisiti di accesso e le modalità di attuazione;

Ritenuto opportuno che le risorse del Fondo Sociale Regionale siano utilizzate dagli Ambiti territoriali nel rispetto della programmazione sociale territoriale 2015-2017 e che le modalità di utilizzo siano condivise all'interno della cabina di regia di cui all'art 6, comma 6, lett. f) della l.r. n. 23/15 e alle delibere n. 326/13 e n. 2941/14, affinché si sviluppino un approccio più integrato tra ATS, ASST e Comuni, sia in risposta ai bisogni sociosanitari e sociali espressi dalle persone sia alla necessità di un migliore utilizzo di tutte le risorse regionali e statali assegnate;

Considerato che le risorse di parte corrente del Fondo Sociale Regionale ammontano complessivamente per l'anno 2017

a euro 54.000.000,00 destinate a cofinanziare le unità di offerta sociali, servizi e interventi, afferenti alle aree Minori e Famiglia, Disabili ed Anziani, ponendo particolare attenzione alle situazioni caratterizzate da specifiche fragilità socio-economiche;

Visto a tal proposito l'Allegato A «Criteri di riparto e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2017», che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto di confermare anche per l'anno 2017 i seguenti criteri di ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale di parte corrente:

- 50% su base storica in considerazione del livello di sviluppo della rete delle unità di offerta sociali raggiunto nel corso degli anni negli Ambiti territoriali e degli accessi ai servizi anche da parte di utenti non residenti nel Comune di ubicazione dell'unità di offerta;
- 50% su base capitaria in considerazione della densità di popolazione residente nei diversi territori;

Determinato di assegnare agli Ambiti territoriali dei Comuni, tramite le Agenzie di tutela della salute (ATS), le risorse del Fondo Sociale Regionale per finanziare nell'esercizio 2017 la rete delle unità di offerta sociali, servizi e interventi, nel rispetto della programmazione come indicato nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per complessivi euro 54.000.000,00;

Dato atto che le risorse assegnate con il presente provvedimento sono disponibili per euro 54.000.000,00 sul capitolo 12.07.104.5943 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017;

Preso atto che le modalità di utilizzo e di riparto agli Ambiti territoriali delle risorse del Fondo Sociale Regionale anno 2017, definite con il presente provvedimento, sono state condivise con ANCI Lombardia nell'incontro del 26 luglio 2017 presso l'Assessorato Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale e presentate alle OO.SS. maggiormente rappresentative in data 26 luglio 2017;

Vista la l.r. n. 20/08 «Testo Unico in materia di organizzazione e personale» nonché Provvedimenti Organizzativi della X Legislatura;

Stabilito infine di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia, nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs n. 33/13, art. 26 e 27 e di darne comunicazione alle ATS e ai Comuni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni riportate in premessa, qui integralmente reperate:

1. di prendere atto che le risorse di parte corrente del Fondo Sociale Regionale per il finanziamento dei servizi e degli interventi sociali ammontano complessivamente per l'anno 2017 a euro 54.000.000,00;

2. di procedere all'assegnazione, sulla base dei criteri richiamati in premessa, delle risorse del Fondo Sociale Regionale per l'anno 2017 per le spese di parte corrente - pari a euro 54.000.000,00 - destinate a cofinanziare le unità di offerta sociali, servizi e interventi, afferenti alle aree Minori e Famiglia, Disabili ed Anziani, ponendo particolare attenzione alle situazioni caratterizzate da specifiche fragilità socioeconomiche;

3. di approvare le modalità di utilizzo del Fondo, di cui al punto 2, contenute nell'Allegato A «Criteri di riparto e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2017», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di assegnare agli Ambiti territoriali dei Comuni, tramite le Agenzie di tutela della salute (ATS), le risorse del Fondo Sociale Regionale per finanziare nell'esercizio 2017 la rete delle unità di offerta sociali nel rispetto della programmazione territoriale 2015-2017 nelle misure indicate nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per complessivi euro 54.000.000,00;

5. di dare atto che le risorse complessivamente assegnate con il presente provvedimento sono disponibili per euro 54.000.000,00 sul capitolo 12.07.104.5943 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia, nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs

n. 33/13, art. 26 e 27 e di darne comunicazione alle ATS e ai Comuni.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

ALLEGATO A**CRITERI DI RIPARTO E MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE
DEL FONDO SOCIALE REGIONALE 2017****1. PREMESSA**

Le risorse del Fondo Sociale Regionale sono finalizzate al cofinanziamento dei servizi e degli interventi sociali afferenti alle aree Minori e Famiglia, Disabili ed Anziani, ponendo particolare attenzione anche alle nuove forme di marginalità determinate dalla crisi socio-economica in atto.

Per l'anno 2017 il budget delle risorse assegnate è complessivamente di **€ 54.000.000,00** che, utilizzate unitamente alle risorse autonome dei Comuni ed eventuali altre risorse (fondi statali, comunitari, compartecipazione dei cittadini, finanziamenti privati ecc.), concorrono alla realizzazione delle azioni previste dai Piani di Zona in attuazione della **programmazione sociale 2015-2017**.

Tali risorse si inseriscono, inoltre, nel percorso avviato da Regione Lombardia con il Programma "Reddito di Autonomia", di cui alla d.g.r. 18 aprile 2016 n. 5060, che promuove lo sviluppo delle politiche di coesione e inclusione sociale rivolte alle situazioni di vulnerabilità economica e sociale delle famiglie e alle nuove forme di povertà.

In tale direzione, dunque, è compito di tutti i soggetti - Regione, Enti locali, Terzo settore e Enti gestori - valorizzare l'ampio insieme di interventi contro il disagio, evidenziandone i punti di forza delle azioni in essere e correggendone le criticità, all'interno di un percorso di graduale incremento delle risposte esistenti e della loro crescente messa in rete.

2. ESITI RENDICONTAZIONE FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2016¹

Dall'analisi dei dati di rendicontazione del Fondo Sociale Regionale 2016, si rileva che il Servizio di Assistenza Domiciliare rivolto alle persone anziane e alle persone con disabilità è il servizio maggiormente finanziato con il 22% del Fondo, pari a circa 10,2 mln di euro. Il finanziamento interessa il 56% dei servizi domiciliari attivi presenti in regione Lombardia (876 su 1.572) e copre il 18% dei costi di gestione.

I servizi rivolti alla prima infanzia (Asili Nido, Micronidi e Centri per la Prima Infanzia) sono finanziati con il 20% del Fondo, pari a circa 9 mln di euro. In questo caso, il finanziamento interessa circa il 42% del totale delle strutture presenti in regione (958 su 2.733) e copre circa il 4% dei costi gestionali.

Da notare come i contributi, destinati da parte dei Comuni al pagamento delle rette per l'accoglienza dei propri minori residenti nelle Comunità residenziali, siano la terza voce finanziata dal Fondo per il 19%, pari a circa 8,7 mln di euro. In tale caso, il Fondo contribuisce alla copertura del 13% degli oneri destinati al pagamento delle rette. Per quanto riguarda gli altri interventi finalizzati al sostegno delle famiglie con minori in

¹ L'analisi che segue non comprende i dati riferiti al Comune di Milano in quanto ad oggi non è pervenuta la rendicontazione riferita al Fondo Sociale Regionale 2016.

difficoltà, si evidenzia che circa l'8% del Fondo (3,8 mln) è destinato agli interventi di affido familiare con una copertura dei costi sostenuti pari al 36% e il 10% del Fondo, invece, sostiene il Servizio di Assistenza Domiciliare Minori per un importo di circa 4,4 mln. Per questa tipologia di unità di offerta il finanziamento interessa il 98% dei servizi domiciliari attivi presenti in regione (553 su 562).e copre il 24% dei costi gestionali.

Riguardo alla possibilità prevista dalla d.g.r. n. 5515/16 di utilizzare parte delle risorse per "altri interventi", tra i quali prioritariamente quelli destinati ad azioni e percorsi individualizzati volti a favorire l'inclusione sociale e socio-economica (inserimento lavorativo, emergenza abitativa, misure di sostegno al reddito, ecc.), si rileva l'utilizzo del Fondo nella misura del 4% per un importo di circa 1,9 mln. Il finanziamento ha riguardato principalmente gli inserimenti lavorativi.

Rispetto al Fondo Sociale Regionale 2015, si rileva una riduzione delle risorse destinate ai servizi di assistenza domiciliare rivolta agli anziani e alle persone con disabilità, mentre per l'assistenza domiciliare educativa rivolta alle famiglie con minori in difficoltà si registra un aumento, sia in termini della quota di riparto assegnata da parte degli Ambiti territoriali sia per quanto riguarda il numero dei servizi finanziati, che rappresenta la quasi totalità dei servizi presenti in Lombardia. Per quanto riguarda i servizi per la prima infanzia, per gli affidi familiari e per i contributi destinati dai Comuni al pagamento delle rette per i minori inseriti in Comunità si registra una sostanziale stabilità.

Si rileva come punto di attenzione nella definizione a livello territoriale dei criteri di riparto del Fondo Sociale Regionale 2017 quello di introdurre, laddove possibile, dei meccanismi di riparto che garantiscano una copertura omogenea rispetto agli interventi ed alle varie tipologie di unità di offerta sociale.

3. CRITERI REGIONALI DI RIPARTO DELLE RISORSE

La ripartizione del Fondo Sociale Regionale avviene mediante l'assegnazione in forma indistinta delle risorse per Ambito territoriale e comporta, da parte dell'assemblea dei Sindaci, la definizione di criteri di utilizzo delle stesse, approvati coerentemente alle indicazioni regionali e agli obiettivi, alle priorità e agli interventi individuati nel Piano di Zona 2015-2017.

Attraverso il raccordo operativo tra le Agenzie di tutela della salute (ATS) e i Comuni nell'ambito della Cabina di regia, dovrà essere considerato attentamente il livello dei bisogni a cui rispondere mediante valutazioni di ordine epidemiologico. Ciò in relazione anche alla necessità di favorire una efficace azione di coordinamento nell'impiego delle diverse risorse a sostegno delle fragilità personali e familiari (sociali sociosanitarie e/o socio-economiche) in una logica di integrazione degli interventi.

Come avvenuto per gli scorsi anni e in considerazione del progressivo ridursi delle risorse derivanti dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, per il riparto del Fondo Sociale Regionale 2017 si è ritenuto opportuno mantenere anche per quest'anno il criterio di

assegnazione 50% su base storica e 50% su base capitaria, così come convenuto con ANCI Lombardia.

Le risorse sono ripartite agli Ambiti territoriali nella misura indicata nell'**Allegato B** alla presente deliberazione.

4. MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE

Il Fondo Sociale Regionale dovrà essere utilizzato per il sostegno delle unità di offerta sociali, servizi e interventi, già funzionanti sul territorio e per contribuire alla riduzione delle rette degli utenti, laddove richiesto, e comunque al sostegno dei bisogni delle famiglie soprattutto in questo momento di crisi socio-economica.

Brevemente e in via esemplificativa, si richiamano le unità di offerta della rete sociale regionale che possono essere sostenute dal Fondo Sociale Regionale:

AREA MINORI E FAMIGLIA

- **Affidi:** Affidamento di minori a Comunità o a famiglie (eterofamiliare o a parenti entro il quarto grado)
- **Assistenza Domiciliare Minori**
- **Comunità Educativa, Comunità Familiare e Alloggio per l'Autonomia**
- **Asilo Nido**, anche organizzato e gestito in ambito aziendale (Nido Aziendale), **Micronido, Nido Famiglia e Centro per la Prima Infanzia**
- **Centro Ricreativo Diurno e Centro di Aggregazione Giovanile**

Si fa presente che, laddove i criteri di utilizzo approvati dall'assemblea dei Sindaci lo abbiano previsto, potranno accedere al contributo del Fondo Sociale Regionale 2017 anche i servizi sperimentali SFA Minori di cui alla d.g.r. 26 ottobre 2010 n. 694, fermo restando che gli SFA che faranno richiesta di contributo abbiano mantenuto i requisiti previsti dalla d.g.r. 10 febbraio 2010 n. 11263.

AREA DISABILI

- **Servizio di Assistenza Domiciliare**
- **Centro Socio Educativo**
- **Servizio di Formazione all'Autonomia**
- **Comunità Alloggio Disabili**

Si conferma che le Comunità di accoglienza residenziale per disabili, pur se accreditate come Comunità Socio Sanitaria, sono finanziabili con il Fondo Sociale Regionale indipendentemente dalla presenza di utenti che usufruiscono di voucher di lungo assistenza.

AREA ANZIANI

- **Servizio di Assistenza Domiciliare**
- **Alloggio Protetto per Anziani**
- **Centro Diurno Anziani**

Inoltre, una quota del Fondo Sociale Regionale potrà essere destinata come segue:

- Nella misura massima del **5%** del Fondo assegnato per la costituzione presso gli Ambiti territoriali di un fondo di riequilibrio/riserva, se ritenuto coerente con la programmazione espressa nel Piano di Zona 2015-2017. Tale fondo potrà essere integrato con eventuali residui delle assegnazioni del Fondo Sociale Regionale di anni precedenti.
- Nella misura massima del **10%** del Fondo assegnato per “altri interventi”, tra i quali considerare prioritariamente quelli destinati ad azioni e percorsi individualizzati volti a favorire l’inclusione sociale e socio-economica (inserimento lavorativo, emergenza abitativa, misure di sostegno al reddito, ecc.), anche attraverso nuove modalità di intervento quali ad esempio quelle già previste dai Piani di Zona e riconducibili al reddito di autonomia.

5. DEFINIZIONE DEI CRITERI DI UTILIZZO DELLE RISORSE A LIVELLO LOCALE

Gli Ambiti territoriali, con approvazione dell’assemblea dei Sindaci, definiscono i criteri di ripartizione per area di intervento e tipologia di unità di offerta, definiscono il bando / avviso ad evidenza pubblica e procedono, dopo l’esame delle richieste di contributo pervenute, ad assegnare ed erogare agli Enti gestori i finanziamenti derivanti dall’applicazione dei criteri definiti. In particolare si evidenzia che:

1. Il Fondo Sociale Regionale assegnato è destinato al **finanziamento delle attività per l’anno in corso**. Si precisa, quindi, che al finanziamento sono ammesse le unità di offerta attive nel 2017; nel caso in cui l’unità di offerta cessasse l’attività nel 2017, il finanziamento dovrà essere modulato in base al periodo di attività svolta nel corso del 2017.
2. Ai fini della determinazione del contributo da assegnare all’Ente gestore, vengono prese a riferimento le **rendicontazioni delle attività, dei costi e dei ricavi dell’anno 2016**. Non sono ammesse al finanziamento le unità di offerta che hanno iniziato l’attività nel 2017.
3. Il Fondo Sociale Regionale assegnato non può essere destinato alle unità di offerta sperimentali.
4. La rendicontazione riferita all’anno 2016 viene presentata all’Ufficio di Piano **dagli Enti gestori pubblici e privati** contestualmente alla richiesta di contributo, utilizzando strumenti cartacei o informatici forniti dall’Ufficio di Piano stesso.

5. Per le unità di offerta residenziali per minori, la richiesta di contributo deve essere corredata dalla **dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente gestore**, indirizzata all'Ufficio di Piano, in cui si attesta di aver inserito nel gestionale "Minori in Comunità" (Minori Web) i dati riferiti ai minori accolti nell'anno 2016, in modo completo e nei tempi indicati da Regione Lombardia.

Come già precisato, per accedere ai contributi del Fondo Sociale Regionale, **le unità di offerta sociali devono essere tra quelle già individuate dalla Giunta regionale ai sensi della d.g.r n. 7287/08 e devono essere in regolare esercizio nell'anno in corso** (in possesso dell'autorizzazione al funzionamento oppure, ai sensi della l.r. n. 3/08, avere trasmesso al Comune sede dell'unità di offerta la Comunicazione Preventiva per l'Esercizio - CPE). Tali unità di offerta sociali dovranno, inoltre, essere presenti nel gestionale AFAM con un proprio codice struttura assegnato a seguito della registrazione da parte dell'Ufficio di Piano. Le ATS e Regione si riservano di effettuare delle verifiche di congruenza tra i codici struttura presenti nei flussi di rendicontazione (schede analitiche, schede domiciliari e affidi) del Fondo Sociale Regionale e quelli presenti nel gestionale AFAM.

6. EROGAZIONE DELLE RISORSE

Regione, entro 60 giorni dalla data di adozione del presente atto, provvede al trasferimento delle risorse del Fondo Sociale Regionale alle ATS e comunque a seguito di ricevimento dei verbali degli incontri delle Cabine di regia di cui al punto 8, che dovranno essere inviati dalle ATS all'indirizzo di posta elettronica: redдитodiautonomia@pec.regione.lombardia.it e pianidizona@regione.lombardia.it

Le **ATS** provvedono ad erogare agli Ambiti territoriali le risorse del Fondo Sociale Regionale secondo le seguenti modalità:

- Il **70%** dell'assegnazione spettante, al ricevimento da Regione delle quote ripartite di cui all'allegato B del presente atto.
- Il **30%** a saldo, a seguito della conclusione della fase dei controlli di secondo livello.

Per gli Ambiti territoriali **che non hanno assolto al debito informativo** relativo al Fondo Sociale Regionale per l'anno 2016 e/o per gli anni precedenti, l'erogazione del 60% sarà effettuata solo ad assolvimento del debito informativo e successivi esiti sui controlli di secondo livello da parte di Regione.

Le ATS sono tenute a comunicare alla D.G. Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale l'avvenuta liquidazione agli Ambiti territoriali delle quote di acconto e di saldo all'indirizzo di posta elettronica pianidizona@regione.lombardia.it

Gli **Uffici di Piano**, a ricevimento delle quote spettanti (in acconto e a saldo), provvedono all'erogazione dei contributi agli Enti gestori come da piano di assegnazione approvato dall'assemblea dei Sindaci.

Si richiama l'attenzione degli Uffici di Piano sulla necessità di prevedere modalità e tempi di liquidazione degli acconti e dei saldi del Fondo agli Enti gestori pubblici e privati che tengano conto delle necessità gestionali e di cassa dei medesimi.

7. MODALITÀ OPERATIVE

L'assemblea dei Sindaci – in raccordo con l'ATS nell'ambito della Cabina di Regia – definisce e approva i criteri di utilizzo del Fondo Sociale Regionale 2017.

L'Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale predispone il bando / avviso ad evidenza pubblica secondo un format condiviso che dovrà contenere le seguenti informazioni:

- Soggetto proponente
- Titolo
- Finalità e risorse
- Soggetti che possono presentare la domanda
- Requisiti e condizioni
- Interventi / unità di offerta sociali finanziabili
- Spese ammissibili / non ammissibili
- Tempi e modalità di presentazione della domanda
- Documenti da allegare alla domanda
- Come vengono valutate le domande
- Modalità di comunicazione degli esiti della valutazione
- Modalità di erogazione del contributo
- Controlli, revoche, sanzioni
- Informativa sul trattamento dei dati personali
- A chi rivolgersi per informazioni

L'Ambito territoriale, nel rispetto della normativa sulla trasparenza amministrativa, assume modalità operative che garantiscano **ampia pubblicizzazione** del bando / 'avviso ad evidenza pubblica su tutto il territorio dell'Ambito, anche attraverso la pubblicazione sui siti internet istituzionali di tutti i Comuni afferenti all'Ambito.

L'Ufficio di Piano riceve le domande di contributo, corredate dalla rendicontazione dell'anno 2016, da parte degli Enti gestori pubblici e privati, effettua tutte le attività istruttorie per la predisposizione del piano di assegnazione dei contributi che viene approvato dall'assemblea dei Sindaci. Nel piano di assegnazione devono essere specificati gli eventuali Enti gestori esclusi dai contributi con le relative motivazioni.

L'Ufficio di Piano, per il tramite dell'ATS, deve comunicare alla D.G. Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale la data e le modalità di pubblicizzazione del bando / avviso utilizzando lo schema che sarà messo a disposizione dalla Direzione.

8. RUOLO DELLA CABINA DI REGIA

In continuità con le annualità precedenti, la Cabina di regia, istituita presso l'ATS ai sensi della l.r. n. 23/15, dovrà porre all'ordine del giorno le seguenti tematiche:

- Analisi del bisogno del territorio.
- Condivisione e definizione dei criteri omogenei di riparto del Fondo Sociale Regionale.
- Considerare, tra i criteri per il riparto delle risorse, non solo gli utenti delle unità di offerta residenti nel territorio di riferimento, ma tutti gli utenti (anche provenienti da altri territori) che usufruiscono delle unità di offerta richiedenti il finanziamento, con la finalità di giungere in prospettiva ad un utilizzo omogeneo del Fondo; .
- Condivisione di un format comune di bando / avviso ad evidenza pubblica e delle modalità di pubblicizzazione.
- Analisi dei costi delle unità di offerta e delle rette applicate alle persone.
- Verifica dell'effettiva riduzione delle rette a seguito dell'erogazione del Fondo Sociale Regionale.
- Governo, monitoraggio e verifica degli interventi sociali e sociosanitari, erogati dalle aziende sanitarie e dai Comuni, nell'ambito delle aree comuni di intervento, oggetto del presente provvedimento.
- Sviluppo di un approccio integrato della migliore presa in carico dei bisogni espressi dalla domanda dei cittadini.

9. IL DEBITO INFORMATIVO: MODALITÀ E TEMPI

Il debito informativo per l'anno 2017 è costituito da:

1. **Piano di assegnazione dei contributi** deliberato dall'assemblea dei Sindaci.
2. **Scheda di sintesi** sul riparto del Fondo Sociale Regionale 2017.
3. **Scheda analitica** di rilevazione delle attività riferite **alle sole unità di offerta sociali finanziate**.
4. **Scheda di rilevazione** degli interventi di affido di minori a famiglie o a Comunità residenziali.
5. **Scheda di rilevazione** del servizio di assistenza domiciliare.

Si evidenzia, per quanto riguarda la compilazione delle schede analitiche, l'importanza dell'inserimento del codice struttura riferito alle unità di offerta sociali presenti nell'anagrafica regionale, in quanto ciò permette una univocità informativa dell'unità di offerta specifica ed una semplificazione della rendicontazione stessa.

Ai fini dell'acquisizione del debito informativo del Fondo Sociale Regionale attraverso sistemi che consentono il rispetto della normativa sulla privacy, dovrà essere utilizzato SMAF (Sistema Modulare di Acquisizione Flussi), ad esclusione del piano di assegnazione

e della scheda di sintesi, le cui acquisizioni avverranno attraverso la posta elettronica certificata: redditodiautonomia@pec.regione.lombardia.it

Il debito informativo così composto deve essere trasmesso alla D.G. Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale da parte dell'ATS entro il **17 novembre 2017**. Sarà cura della Direzione Generale trasmettere successivamente agli Ambiti territoriali e alle ATS le indicazioni operative per la rendicontazione e l'invio del debito informativo.

10. CONTROLLI

10.1 CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

I controlli di primo livello sono effettuati dall'ATS che provvede a:

- Verificare la coerenza dei piani di assegnazione dei contributi, trasmessi dagli Ambiti territoriali, secondo le indicazioni regionali.
- Verificare la correttezza della compilazione degli strumenti di rendicontazione.
- Richiedere agli Ambiti eventuali modifiche, correzioni, integrazioni ecc.
- Validare il piano di assegnazione e le schede di rendicontazione caricate in SMAF.

10.2 CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO

A seguito dell'assolvimento del debito informativo da parte degli Ambiti territoriali e la validazione da parte dell'ATS, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal presente allegato e dalle successive indicazioni operative, la D.G. Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale provvede ad effettuare controlli di secondo livello sui flussi informativi e a inviare **entro il 22 dicembre 2017** alle ATS dei report di esito utili per la correzione degli errori individuati da parte degli Uffici di Piano che risultassero non conformi.

Si ribadisce che solo a seguito degli esiti sui controlli di secondo livello e delle eventuali correzioni da parte degli Uffici di Piano, secondo i tempi e le modalità stabilite successivamente dalla D.G. Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale, sarà possibile erogare da parte dell'ATS il saldo del Fondo assegnato.

I controlli di secondo livello riguardano:

- la coerenza dei codici struttura inseriti con quelli presenti in AFAM;
- il rispetto dell'obbligatorietà di compilazione per i campi in cui è prevista; a questo proposito, per i campi numerici di imputazione economica in cui è obbligatoria la valorizzazione, sarà considerato nullo qualsiasi valore non verosimile come ad esempio 1, 2, 3, ..., 999999, ecc.

E' facoltà della D.G. Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale prevedere qualora fosse necessario ulteriori modalità di controllo.

Serie Ordinaria n. 31 - Giovedì 03 agosto 2017

Direzione Generale Reddito di autonomia e Inclusione sociale

ALLEGATO B
 Tabella 1

RIPARTO DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2017
ASSEGNAZIONE PER AMBITO TERRITORIALE

Cod. ATS	Denominazione ATS	Denominazione AMBITO TERRITORIALE	TOTALE ASSEGNAZIONE 2017
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI CASALPUSTERLENGO-LODI-SANTI ANGELO LODIGIANO	1.185.143,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO COMUNE DI MILANO	8.029.048,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI CINISELLO BALSAMO	835.433,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI SESTO SAN GIOVANNI	768.045,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI ABBIEGRASSO	416.915,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI CASTANO PRIMO	350.624,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI CORSICO	644.448,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI GARBAGNATE MILANESE	977.484,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI LEGNANO	992.779,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI MAGENTA	607.913,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI RHO	908.807,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO BINASCO - AREA 6	253.243,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO CERNUSCO SUL NAVIGLIO - AREA 4	597.872,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI SAN GIULIANO MILANESE - AREA 2	605.356,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO DI TREZZO SULL'ADDA - AREA 8	291.203,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO MELZO - AREA 5	432.523,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO PAULLO - AREA 1	253.552,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO PIOLTELLO - AREA 3	453.492,00
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	AMBITO ROZZANO - AREA 7	388.100,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI CAMPIONE D'ITALIA	7.938,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI CANTÙ	464.600,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI COMO	781.704,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI ERBA	349.082,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI MARIANO COMENSE	251.250,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI OLGiate COMASCO	443.478,00
322	INSUBRIA	AMBITO LOMAZZO - FINO MORNASCO	481.808,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI ARCISATE	250.241,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI AZZATE	188.695,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI BUSTO ARSIZIO	544.994,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI CASTELLANZA	372.309,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI GALLARATE	645.715,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI LAVENO CITTIGLIO	281.186,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI LUINO	279.739,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI SARONNO	515.999,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI SESTO CALENDE	207.324,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI SOMMA LOMBARDO	414.021,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI TRADATE	249.331,00
322	INSUBRIA	AMBITO DI VARESE	687.746,00
323	MONTAGNA	AMBITO DI DONGO	90.460,00
323	MONTAGNA	AMBITO DI MENAGGIO	166.978,00
323	MONTAGNA	AMBITO DI BORMIO	153.967,00
323	MONTAGNA	AMBITO DI CHIAVENNA	144.954,00
323	MONTAGNA	AMBITO DI MORBEGNO	235.478,00
323	MONTAGNA	AMBITO DI SONDRIO	316.406,00
323	MONTAGNA	AMBITO DI TIRANO	174.168,00
323	MONTAGNA	AMBITO DI VALLECAMONICA	633.655,00
324	BRIANZA	AMBITO DI BELLANO	237.790,00
324	BRIANZA	AMBITO DI LECCO	897.719,00
324	BRIANZA	AMBITO DI MERATE	572.567,00
324	BRIANZA	AMBITO DI CARATE BRIANZA	796.556,00
324	BRIANZA	AMBITO DI DESIO	953.299,00
324	BRIANZA	AMBITO DI MONZA	1.080.303,00
324	BRIANZA	AMBITO DI SEREGNO	830.146,00
324	BRIANZA	AMBITO DI VIMERCATE	915.798,00
325	BERGAMO	AMBITO ALTO SEBINO	157.718,00
325	BERGAMO	AMBITO DI ALBINO (VALLE SERIANA)	603.061,00
325	BERGAMO	AMBITO DI BERGAMO	983.707,00
325	BERGAMO	AMBITO DI DALMINE	678.014,00
325	BERGAMO	AMBITO DI GRUMELLO	225.026,00
325	BERGAMO	AMBITO DI ROMANO DI LOMBARDIA	406.236,00
325	BERGAMO	AMBITO DI SERIATE	361.791,00
325	BERGAMO	AMBITO DI TREVIGLIO	550.465,00
325	BERGAMO	AMBITO ISOLA BERGAMASCA	589.756,00
325	BERGAMO	AMBITO MONTE BRONZONE - BASSO SEBINO	125.969,00
325	BERGAMO	AMBITO VALLE BREMBANA	212.378,00
325	BERGAMO	AMBITO VALLE CAVALLINA	284.681,00
325	BERGAMO	AMBITO VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE	239.267,00
325	BERGAMO	AMBITO VILLA IMAGNA E VILLA D'ALMÉ	260.537,00
326	BRESCIA	AMBITO BASSA BRESCIANA CENTRALE	593.145,00
326	BRESCIA	AMBITO BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE	277.209,00
326	BRESCIA	AMBITO BASSA BRESCIANA ORIENTALE	338.265,00
326	BRESCIA	AMBITO BRESCIA EST	416.901,00
326	BRESCIA	AMBITO BRESCIA OVEST	485.099,00
326	BRESCIA	AMBITO DI BRESCIA	1.552.110,00
326	BRESCIA	AMBITO DI GARDA - SALÒ	651.872,00
326	BRESCIA	AMBITO MONTE ORFANO	304.465,00
326	BRESCIA	AMBITO OGLIO OVEST	516.907,00
326	BRESCIA	AMBITO SEBINO	275.246,00
326	BRESCIA	AMBITO VALLE SABBIA	378.589,00
326	BRESCIA	AMBITO VALLE TROMPIA	615.345,00
327	VAL PADANA	AMBITO DI CASALMAGGIORE	246.651,00
327	VAL PADANA	AMBITO DI CREMA	824.314,00
327	VAL PADANA	AMBITO DI CREMONA	951.661,00

Direzione Generale Reddito di autonomia e Inclusione sociale

ALLEGATO B
Tabella 1

**RIPARTO DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2017
ASSEGNAZIONE PER AMBITO TERRITORIALE**

Cod. ATS	Denominazione ATS	Denominazione AMBITO TERRITORIALE	TOTALE ASSEGNAZIONE 2017
327	VAL PADANA	AMBITO DI ASOLA	251.254,00
327	VAL PADANA	AMBITO DI GUIDIZZOLO	340.640,00
327	VAL PADANA	AMBITO DI MANTOVA	935.920,00
327	VAL PADANA	AMBITO DI OSTIGLIA	333.974,00
327	VAL PADANA	AMBITO DI SUZZARA	316.012,00
327	VAL PADANA	AMBITO DI VIADANA	272.701,00
328	PAVIA	AMBITO DI BRONI	229.522,00
328	PAVIA	AMBITO DI CASTEGGIO	149.283,00
328	PAVIA	AMBITO DI CERTOSA	327.643,00
328	PAVIA	AMBITO DI CORTEOLONA	202.885,00
328	PAVIA	AMBITO DI GARLASCO	249.823,00
328	PAVIA	AMBITO DI MORTARA	215.158,00
328	PAVIA	AMBITO DI PAVIA	654.429,00
328	PAVIA	AMBITO DI VIGEVANO	484.816,00
328	PAVIA	AMBITO DI VOGHERA	320.171,00
		Totale	54.000.000,00

Direzione Generale Reddito di autonomia e Inclusione sociale

**ALLEGATO B
Tabella 2**

**FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2017
RIEPILOGO PER ATS**

COD: ATS	ATS	TOTALE ASSEGNAZIONE FONDO SOCIALE REGIONALE 2017
321	CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	18.991.980,00
322	INSUBRIA	7.417.160,00
323	MONTAGNA	1.916.066,00
324	BRIANZA	6.284.178,00
325	BERGAMO	5.678.606,00
326	BRESCIA	6.405.153,00
327	VAL PADANA	4.473.127,00
328	PAVIA	2.833.730,00
TOTALE		54.000.000,00

D.g.r. 31 luglio 2017 - n. X/6980

Percorso di attuazione della l.r. 11/2014 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» - Approvazione degli esiti del «Programma di Action Learning» e degli indirizzi per la realizzazione di ulteriori interventi di semplificazione finalizzati al miglioramento dei livelli di servizio degli Sportelli Unici per le attività produttive e alla diffusione del fascicolo informatico d'impresa

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» e, in particolare, l'art. 6 che valorizza e promuove la diffusione e l'utilizzo del fascicolo informatico d'impresa, quale innovativo strumento di semplificazione amministrativa e l'art. 7 che demanda alla Giunta regionale l'adozione di interventi per favorire il miglioramento dei processi e delle attività degli sportelli unici per le attività produttive;
- l'Agenda Digitale Lombarda 2014-2018, approvata con d.g.r. del 30 maggio 2014, n. 1887 e l'Agenda Lombardia Semplice per la X legislatura - Interventi di semplificazione anno 2015, approvata con d.g.r. del 31 ottobre 2014, n. 2557, che prevedono lo sviluppo del fascicolo informatico d'impresa, nell'ambito delle azioni di semplificazione amministrativa per le imprese, in attuazione della L.R. 11/2014;
- il P.R.S. per la X legislatura, con particolare riferimento alle politiche di semplificazione dell'azione amministrativa, di rilancio della competitività delle imprese e di snellimento dei procedimenti amministrativi in cui le imprese sono coinvolte;

Richiamate:

- la d.g.r. del 14 maggio 2015, n. X/3591 «Preso d'atto della comunicazione del Presidente Maroni di concerto con gli Assessori Garavaglia e Melazzini avente oggetto: percorso di attuazione della l.r. 11/2014 - Avvio di un programma integrato di interventi a supporto degli enti locali per il rafforzamento e la semplificazione degli sportelli unici delle attività produttive e lo sviluppo del fascicolo informatico d'impresa»;
- la d.g.r. del 23 ottobre 2015, n. X/4221, con cui è stato approvato lo schema di accordo di collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico e Unioncamere Lombardia per l'attivazione sul territorio lombardo di percorsi di sperimentazione volti alla diffusione e allo sviluppo dello strumento;
- la d.g.r. dell'11 aprile 2016, n. X/5020 avente ad oggetto gli esiti della prima fase di sperimentazione del fascicolo informatico d'impresa in 14 comuni della Lombardia e l'avvio della seconda fase di diffusione dello strumento sul territorio regionale e la realizzazione di interventi di supporto a favore degli Sportelli Unici per le Attività Produttive;

Dato atto, in particolare, che in attuazione della d.g.r. n. X/5020/2016 è stato progettato e realizzato un «Programma di Action Learning» finalizzato al miglioramento dei processi operativi delle pp. aa. relativi all'esercizio dell'attività d'impresa con il coinvolgimento di 153 Sportelli unici per le attività produttive, per un totale di 231 comuni, raggiungendo un bacino di utenza pari al 50% delle imprese lombarde, ovvero 548.541 imprese;

Atteso che l'iniziativa ha registrato un'ampia adesione dei soggetti interessati (c.a. 250 operatori e responsabili) che sono stati coinvolti in attività di formazione (in presenza e a distanza) e di affiancamento in loco sui principali temi di competenza del S.u.a.p.;

Rilevato che il programma ha consentito il raggiungimento di significativi obiettivi di semplificazione e, in particolare:

- ha determinato la chiusura di 3.308 pratiche S.u.a.p. «aperte a sistema» presentate dal 1 gennaio 2015 al 31 agosto 2016, di cui 2.787 pratiche relative a Segnalazioni certificate di inizio attività (S.c.i.a.) e 521 pratiche riferite a procedimenti ordinari, con una riduzione rispettivamente del 46% e del 30%;
- ha favorito una maggiore conoscenza e utilizzo delle modalità di alimentazione del fascicolo informatico d'impresa, atteso che ad oggi il 23% dei fascicoli (115.283 fascicoli su 497.057) e il 20% dei documenti (502.880 documenti su 1.451.581) sono relativi ad imprese aventi sede in Lombardia;
- ha sviluppato una rete di contatto e di raccordo fra i

S.u.a.p. e le altre pubbliche amministrazioni, in particolare le Agenzie di Tutela della Salute e le Province con riguardo alla gestione dei procedimenti di competenza;

- ha consentito di elaborare alcuni strumenti a supporto dei S.u.a.p. per il miglioramento dei processi e dei servizi erogati alle imprese attraverso la progettazione di un modello di «S.u.a.p. efficace» in grado di garantire livelli di servizio adeguati e rispondenti alle esigenze delle imprese;

Valutati i risultati del Programma di Action Learning descritti nella relazione di cui all'allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che in Lombardia, sulla base del monitoraggio condotto dagli uffici, si rileva quanto segue:

- 859 Sportelli unici per le attività produttive - S.u.a.p., risultano accreditati (alla data del 3 giugno 2017) presso il Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del d.p.r. 160/2010;
- 770 S.u.a.p. (90%) sono gestiti in forma singola e 88 S.u.a.p. (10%) gestiti in forma associata fra Comuni (complessivamente si tratta di 753 Comuni sul totale di 1523 Comuni Lombardi);
- 637 S.u.a.p. (pari al 74%) - corrispondenti a 907 Comuni lombardi, utilizzano la piattaforma di cooperazione camerale «impresainungiorno.gov.it» per la presentazione e gestione delle pratiche;

Visto l'Allegato B) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che definisce gli indirizzi per la realizzazione di ulteriori interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di servizio degli sportelli unici per le attività produttive e alla diffusione del fascicolo informatico d'impresa sul territorio regionale;

Considerato che gli interventi prevedono, in particolare:

1. l'individuazione degli ambiti ottimali e la definizione dei livelli di servizio dei S.u.a.p.;
2. la promozione di azioni volte a favorire l'esercizio in forma associata della funzione del S.u.a.p.;
3. la sperimentazione della gestione in forma associata del servizio S.u.a.p. da parte delle Camere di commercio su delega dei comuni interessati;
4. la sperimentazione del deposito spontaneo di documenti nel fascicolo informatico d'impresa;

Ritenuto di proseguire nel percorso intrapreso in attuazione delle previsioni di cui alla l.r. n. 11/2014 attraverso l'avvio di tali ulteriori interventi di semplificazione finalizzati:

- a migliorare l'operatività e l'efficienza dei SUAP, a favorire la riorganizzazione, a rafforzare le conoscenze e le competenze degli operatori degli Sportelli, a promuovere la creazione di nuove aggregazioni o l'ampliamento di aggregazioni esistenti;
- a razionalizzare i processi per la gestione dei procedimenti amministrativi che coinvolgono le imprese;
- a diffondere sul territorio regionale la conoscenza e l'utilizzo del fascicolo informatico d'impresa;

Dato atto CHE tali interventi sono stati condivisi anche con i rappresentanti di Anci Lombardia;

Richiamate:

- la d.g.r. n. X/5009 dell'11 aprile 2016 avente ad oggetto «Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo, fra Regione Lombardia e Sistema Camerale lombardo e istituzione del collegio di indirizzo e sorveglianza»;
- la d.g.r. n. X/6790 del 30 giugno 2017 avente ad oggetto «Determinazioni in merito all'adozione di misure approvate nell'ambito dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo. Approvazione delle linee guida»;
- la d.g.r. n. X/6791 del 30 giugno 2017 avente ad oggetto «Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo - Approvazione del programma d'azione 2017 e della relazione sulle Attività 2016»;

Dato atto che gli interventi sopra citati sono stati approvati dalla Segreteria Tecnica dell'Accordo con il Sistema camerale lombardo nella seduta 26 luglio 2017;

Rilevato che gli interventi sopra citati saranno realizzati nell'ambito dell'accordo di collaborazione tra Regione e Unioncamere Lombardia e che, in particolare:

Serie Ordinaria n. 31 - Giovedì 03 agosto 2017

la Direzione Generale Sviluppo Economico, U.O. Progetti Trasversali e Attrattività integrata del territorio:

- adotta gli atti amministrativi necessari per la definizione dei criteri relativi all'attuazione degli interventi;
- sovrintende alle attività previste, monitorandone l'avanzamento e intervenendo con opportune indicazioni operative;
- promuove e coordina il coinvolgimento degli Enti locali rispetto al perseguimento delle finalità degli interventi, con particolare riguardo al percorso di aggregazione dei S.u.a.p.;
- promuove il coinvolgimento delle sedi territoriali di Regione (UTR) a supporto delle iniziative in atto nei rispettivi territori;
- assume ogni intervento ed iniziativa diretta nei confronti di Enti e Istituzione terze sul territorio per ottimizzare e agevolare l'avanzamento delle attività;

Unioncamere Lombardia garantisce la gestione operativa degli interventi, con il supporto delle Camere di Commercio e, nel dettaglio:

- si occupa della gestione e realizzazione delle attività previste in maniera diretta o attraverso fornitori esterni, individuati nel rispetto della normativa vigente sugli appalti pubblici;
- si occupa della gestione delle attività finalizzate alla diffusione del fascicolo informatico d'impresa;

Dato atto che agli oneri finanziari per l'attuazione degli interventi di cui all'Allegato B) al presente atto si farà fronte con le risorse già trasferite a Unioncamere Lombardia, ai sensi della d.g.r. n. 2861/2014 e finalizzate all'attuazione degli obiettivi di semplificazione previsti dalla l.r. 11/2014;

Precisato che Unioncamere Lombardia, in conformità alla linee guida approvate con d.g.r. n. 6790 del 30 giugno 2017, è tenuta ad agire nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione amministrativa e finanziaria delle risorse pubbliche complessivamente assegnate per la realizzazione degli interventi ed in particolare nel rispetto delle normative vigenti in materia di appalti pubblici nel caso di acquisizioni di beni e/o servizi da fornitori terzi; a realizzare gli interventi garantendo il rispetto della qualità richiesta e del suo valore istituzionale ed economico; a comunicare tempestivamente agli uffici regionali eventuali criticità nella realizzazione delle attività nonché a produrre una puntuale e dettagliata rendicontazione delle spese;

Visti i provvedimenti organizzativi della X legislatura, con quali sono stati definiti gli assetti organizzativi della Giunta regionale;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per i motivi specificati in premessa, che qui si intendono integralmente recepiti:

1. di approvare gli esiti del «Programma di Action Learning» di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

2. di approvare gli indirizzi per la realizzazione di ulteriori interventi di semplificazione finalizzati al miglioramento dei livelli di servizio degli Sportelli Unici per le Attività Produttive e alla diffusione del fascicolo informatico d'impresa sul territorio regionale, di cui all'Allegato B, quale parte integrante e sostanziale della presente delibera;

3. di stabilire che per la realizzazione degli interventi di cui al punto 2) si farà fronte con le risorse già trasferite a Unioncamere Lombardia, in qualità di soggetto attuatore, per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione previsti dalla l.r. 11/2014, ai sensi della d.g.r. n. X/2861/2014;

4. di stabilire che Unioncamere Lombardia, in conformità alla linee guida approvate con d.g.r. n. X/6790 del 30 giugno 2017, è tenuta ad agire nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione amministrativa e finanziaria delle risorse pubbliche complessivamente assegnate per la realizzazione degli interventi ed in particolare nel rispetto delle normative vigenti in materia di appalti pubblici nel caso di acquisizioni di beni e/o servizi da fornitori terzi; a realizzare gli interventi garantendo il rispetto della qualità richiesta e del suo valore istituzionale ed economico; a comunicare tempestivamente agli uffici regionali eventuali criticità nella realizzazione delle attività nonché a produrre una puntuale e dettagliata rendicontazione delle spese;

5. di stabilire che il Dirigente pro tempore della U.O. Progetti trasversali e Attrattività integrata del territorio provvederà all'adozione degli atti necessari per l'attuazione del presente provvedimento;

6. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia;

7. di trasmettere la presente deliberazione a Unioncamere Lombardia.

Il segretario : Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

Allegato A



REGIONE LOMBARDIA, UNIONCAMERE LOMBARDIA

Iniziative a supporto degli Sportelli Unici per le Attività Produttive per il miglioramento dei livelli di servizio e per la diffusione del fascicolo informatico d'impresa

Relazione sugli esiti del Programma di Action Learning realizzato in attuazione della d.g.r. n. X/5020 del 11 aprile 2016



INDICE**Introduzione**

- 1. Il Programma di Action Learning: dalla progettazione alla realizzazione degli interventi**
 - 1.1. Il contesto di riferimento
 - 1.2. Gli obiettivi e i soggetti coinvolti
 - 1.3. Le attività progettuali realizzate
- 2. I risultati raggiunti**
 - 2.1. Sviluppo e valorizzazione del fascicolo informatico d'impresa
 - 2.2. Definizione di un modello e dei parametri per lo sviluppo di un "S.u.a.p. efficace"
 - 2.3. Progettazione di un pannello di indicatori per la misurazione delle performance del S.u.a.p.
 - 2.4. Coinvolgimento del personale S.u.a.p. in una dimensione di "rete"
 - 2.5. Coordinamento e costruzione di una rete di raccordo fra S.u.a.p. ed enti terzi
- 3. Prospettive di sviluppo**
 - 3.1. Sviluppo tecnologico e interoperabilità
 - 3.2. Parametri organizzativi e dimensionali dei S.u.a.p.
 - 3.3. Specificità, formazione e competenze del S.u.a.p.
 - 3.4. Prassi e livelli di servizio uniformi sul territorio regionale
 - 3.5. Integrazione inter-organizzativa nella pubblica amministrazione
 - 3.6. Semplificazione amministrativa oltre le prassi amministrative
- 4. Nota metodologica e schede tecniche**
 - 4.1. Scheda di supporto per l'attività di affiancamento presso i S.u.a.p.
 - 4.2. Scheda per rilevazione FTE (full time equivalent)
- 5. Allegati**
 - 5.1. S.u.a.p. partecipanti al Programma di Action Learning
 - 5.2. Rilevazione statistica della situazione dei S.u.a.p. in Lombardia

Introduzione

La semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi sono fattori chiave per liberare risorse e dare un nuovo impulso alla produttività e alla competitività delle imprese; in funzione del raggiungimento di questo importante obiettivo, Regione Lombardia con la legge regionale n. 11 del 19 febbraio 2014 “Impresa Lombardia: per la libertà d’impresa, il lavoro e la competitività” ha scelto di investire sulla promozione e la realizzazione di interventi volti al miglioramento dei processi e delle attività degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (S.u.a.p.), al fine di garantire alle imprese operanti sul territorio regionale livelli di servizio elevati ed uniformi, improntati ai principi di efficacia, efficienza ed economicità dell’azione amministrativa.

Il S.u.a.p. costituisce, infatti, uno snodo fondamentale delle politiche per le imprese, in forza delle funzioni di gestione dei procedimenti per l’avvio e l’esercizio dell’attività d’impresa e di coordinamento delle pubbliche amministrazioni a vario titolo coinvolte nei processi.

La qualità del servizio erogato dal S.u.a.p. è strettamente correlata a tre diverse condizioni: la capacità dello Sportello unico di soddisfare le esigenze del cliente (c.d. efficacia); la capacità di ridurre il carico burocratico accelerando i tempi per il rilascio dei provvedimenti d’interesse (c.d. efficienza); la capacità di sviluppare e potenziare le competenze e la professionalità del personale (c.d. qualità delle persone). La qualità del servizio implica la qualità del processo che presuppone, a sua volta, la qualità del sistema organizzativo.

Per il miglioramento delle *performance* del servizio è fondamentale investire sul rafforzamento del sistema organizzativo e del capitale umano con azioni di formazione, riqualificazione, aggiornamento a sostegno di un apprendimento costante, nonché con interventi di sviluppo della propensione al confronto e della capacità di risoluzione dei problemi in una logica di condivisione e di rete.

Alla luce di queste considerazioni, in attuazione delle previsioni contenute nella l.r. 11/2014, la Giunta regionale ha approvato - con la d.g.r. n. X/5020 dell’11 aprile 2016 – un Programma di Action Learning per il miglioramento dei processi e delle attività degli Sportelli unici per le attività produttive e la diffusione del fascicolo informatico d’impresa sul territorio regionale. Il Programma - progettato in accordo con il sistema camerale tenendo conto dei risultati e delle evidenze emerse nella prima fase di sperimentazione realizzata nel 2015 d’intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico - si è sviluppato attraverso una sequenza di attività di formazione e di affiancamento sul campo della durata complessiva di sei mesi coinvolgendo circa 160 S.u.a.p. e ben 230 responsabili e operatori comunali.

Il percorso ha consentito di raggiungere importanti risultati in termini di miglioramento del processo di gestione dei procedimenti amministrativi e di alimentazione del fascicolo informatico d’impresa, consentendo anche la definizione di un modello di “S.u.a.p. efficace” e l’elaborazione di un *panel* di indicatori per il monitoraggio della *performance* dei S.u.a.p.

La presente relazione intende, quindi, presentare le principali attività svolte, i risultati raggiunti e gli strumenti progettati con la finalità non solo di rendicontare il percorso attuato, ma anche di contribuire al processo di innovazione e miglioramento dei servizi della pubblica amministrazione per cittadini e imprese.

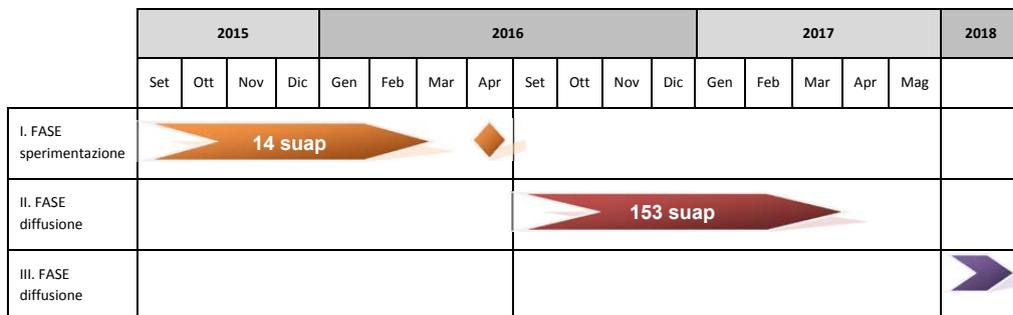
1. Il Programma di Action Learning: dalla progettazione alla realizzazione degli interventi

1.1. Il contesto di riferimento

In attuazione delle previsioni normative in tema di semplificazione contenute nella legge regionale n. 11 del 19 febbraio 2014¹ nei primi mesi del 2015 Regione Lombardia in collaborazione con Unioncamere Lombardia, al fine di poter progettare gli interventi da avviare sul territorio, ha condotto un'indagine volta a rilevare lo stato di attuazione dei S.u.a.p. lombardi analizzandone il dimensionamento, i livelli di aggregazione, la gestione dei servizi di *front end* e di *back end*. Alla data del 30 aprile 2015 in Lombardia il territorio era articolato in 1.530 comuni e 906 S.u.a.p.², dei quali il 29% gestito in forma singola, il 46% in forma associata, ed il restante 25% in delega alla Camera di commercio. L'indagine ha, dunque, evidenziato un'elevata frammentazione territoriale degli Sportelli e, sul piano del funzionamento, una rilevante difformità di prassi nella gestione dei procedimenti amministrativi afferenti l'esercizio dell'attività dell'impresa a causa della mancanza di procedure standard.

Con la d.g.r. n. X/3581 del 14 maggio 2015 è stato deliberato l'avvio di un programma integrato di interventi a supporto degli enti locali per il rafforzamento degli Sportelli unici per le attività produttive e lo sviluppo del fascicolo informatico d'impresa a livello regionale, quale innovativo strumento di semplificazione per le imprese e per le pubbliche amministrazioni.

Conseguentemente è stato progettato uno specifico modello d'intervento articolato in azioni di accompagnamento ai S.u.a.p. per il miglioramento del processo di gestione delle Segnalazioni certificate d'Inizio Attività (S.c.i.a.) e in azioni di affiancamento volte a supportare i S.u.a.p. nel processo di alimentazione e di utilizzo del fascicolo nell'ambito dell'operatività quotidiana. Il programma di interventi è stato pianificato secondo tre fasi temporali successive:



¹ Ai sensi dell'art. 7 della l.r. 11/2014, la Giunta regionale verifica il possesso dei requisiti previsti dall'allegato tecnico al d.P.R. n. 160/2010 presso tutti i SUAP accreditati e provvede alla trasmissione dei dati del monitoraggio al Ministero dello Sviluppo Economico.

² Fonte: portale nazionale www.impresaiungiorno.gov.it

- la prima fase di sperimentazione ha coperto il periodo da settembre 2015 a febbraio 2016, coinvolgendo 14 S.u.a.p. pilota e incentrandosi sull’analisi dei processi operativi e di servizio degli Sportelli unici e sullo sviluppo del fascicolo informatico d’impresa;
- la seconda fase di diffusione è stata avviata nel mese di settembre 2016 ed è proseguita fino alla prima metà di marzo 2017, permettendo di raggiungere 153 S.u.a.p. con un bacino di utenza pari complessivamente al 50% delle imprese attive in Lombardia; questa fase è stata progettata tenendo conto degli esiti della prima fase di sperimentazione e ha previsto un programma di formazione e di aggiornamento rivolto a un gruppo significativo di operatori S.u.a.p. con il duplice obiettivo di diffondere l’utilizzo del fascicolo informatico d’impresa e di favorire il miglioramento dei processi e della qualità del servizio reso alle imprese;
- la terza fase di diffusione e “messa a regime” del fascicolo sarà avviata a partire dal mese di giugno 2017.

La prima fase di sperimentazione – le cui attività e risultati sono stati oggetto di un’ampia illustrazione nella relazione allegata alla d.g.r. n. X/5020 dell’11 aprile 2016 – ha consentito ai 14 S.u.a.p. coinvolti di conoscere e utilizzare per la prima volta a livello nazionale la “release 1.0” del fascicolo informatico d’impresa, di effettuare test di funzionamento e usabilità, nonché di avanzare proposte di miglioramento al fine di potenziare la fruibilità dello strumento. Inoltre sono stati individuati i “casi d’uso” e le prospettive di sviluppo del fascicolo in vista dell’approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico del regolamento recante le linee guida di funzionamento.

Durante il percorso di sperimentazione è stato avviato un importante lavoro con i S.u.a.p. con l’obiettivo di ricostruire i flussi di processo dei diversi procedimenti amministrativi afferenti l’avvio e l’esercizio dell’attività d’impresa e, in particolare, della Segnalazione Certificata d’Inizio Attività (SCIA) per individuarne le zone d’ombra e le criticità. Il percorso di sperimentazione ha consentito, inoltre, di formulare una serie di proposte per lo sviluppo dello strumento, la sua consultazione, completezza, coerenza e interoperabilità con altri sistemi.

Alla luce dei risultati e delle evidenze emerse durante la prima fase di sperimentazione è stata progettata la seconda fase volta a mettere in opera “assistita” i processi operativi, le soluzioni e gli approcci organizzativi e di gestione definiti con il coinvolgimento dei 14 S.u.a.p. pilota.

Il Programma ha preso avvio nel mese di settembre 2016 e si è concluso a marzo 2017, dopo 6 mesi di attività formative (in presenza e a distanza) e di accompagnamento in loco. Le Camere di Commercio hanno svolto un ruolo importante di coordinamento e informazione per i *cluster* del loro territorio. Gli angeli antiburocrazia hanno assicurato l’attività di affiancamento e di assistenza sul campo, effettuando il monitoraggio periodico dello stato delle pratiche e la rilevazione delle criticità riscontrate presso i S.u.a.p. affiancati.

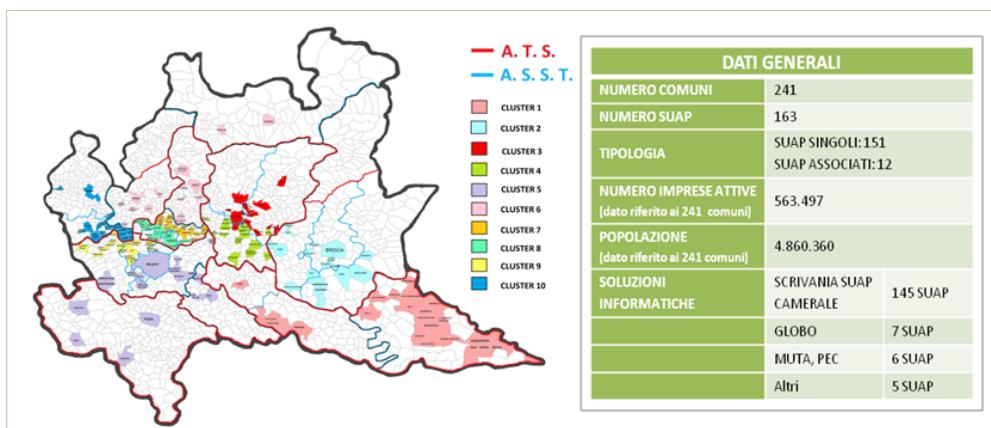
1.2. Gli obiettivi e i soggetti coinvolti

Gli obiettivi del Programma di Action Learning sono stati definiti da Regione Lombardia in collaborazione con Unioncamere Lombardia nella d.g.r. n. X/5020 dell’11 aprile 2016 e possono essere così sintetizzati:

- 1) standardizzazione e uniformità delle modalità di gestione delle pratiche amministrative per l’esercizio dell’attività imprenditoriale e miglioramento dei livelli di servizio da parte dei S.u.a.p.;
- 2) valorizzazione, sviluppo e diffusione del fascicolo informatico d’impresa.

Il Programma di Action Learning è stato progettato in modo da poter raggiungere il 50% delle imprese lombarde. In particolare, sono stati selezionati 163 S.u.a.p. attraverso l’applicazione di un set di criteri

che prendevano in esame la densità imprenditoriale, l'utilizzo di un'adeguata soluzione informatica di *front end* per la compilazione e la presentazione telematica delle pratiche allo Sportello unico, l'alimentazione del fascicolo informatico d'impresa, la dotazione organica del S.u.a.p. costituita da almeno un responsabile di procedimento e una unità di personale a tempo pieno.



1. Analisi situazione S.u.a.p.

I S.u.a.p. che hanno effettivamente partecipato alle attività del Programma di Action Learning sono stati complessivamente 153, per un totale di 231 comuni, raggiungendo un bacino di utenza pari al 50% delle imprese lombarde, ovvero 548.541 imprese e 4.689.918 abitanti.³ I S.u.a.p. sono stati raggruppati in 10 cluster territoriali, al fine di poter gestire efficacemente le interazioni, l'attività di affiancamento sul campo, il supporto e l'assistenza specialistica.

CLUSTER	N. SUAP	N. COMUNI	N. IMPRESE	CCIAA CAPOFILIA	ANGELI ANTI BUROCRAZIA
I Mantova-Cremona	18	36	34.592	Mantova, Cremona	Salardi, Somaschi
II Brescia	17	22	43.742	Brescia	Concari
III Bergamo	15	16	30.992	Bergamo	Rancati
IV Dalmine (BG)	15	15	15.286	Bergamo	Consonni
V Milano, Lodi, Pavia	16	22	246.945	Milano, Pavia, Lodi	Pasini, Pucci, Gianini,
VI Como, Lecco, Sondrio	16	33	37.530	Como, Lecco, Sondrio	Tedeschi, Stagno, Bufalino
VII Monza Brianza	16	16	18.676	Monza Brianza	Locati, Bufalino
VIII Monza	17	17	47.921	Monza Brianza	Locati, Bufalino
IX Rho (MI)	17	46	47.679	Milano	Pasini
X Varese	16	18	42.048	Varese	Cireddu

2. Clusterizzazione e organizzazione

Preliminarmente all'avvio del Programma di Action Learning è stata condotta un'indagine conoscitiva attraverso la somministrazione di un questionario al gruppo dei 163 S.u.a.p. selezionati per la partecipazione all'iniziativa, con l'obiettivo di acquisire elementi utili per la progettazione di dettaglio delle attività. Sono stati raccolti dati e informazioni afferenti sei diversi ambiti di indagine: 1) dati

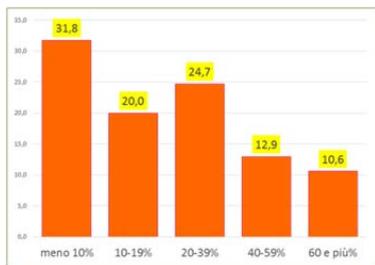
³ I dati sono stati rilevati nel mese di settembre 2016. Fonti: Movimprese; censimento Istat del 31.12.2015.

generali; 2) organizzazione; 3) modalità di funzionamento; 4) gestione dei procedimenti; 5) processi in materia di autorizzazione unica ambientale; 6) rapporti con gli enti terzi e utilizzo del meccanismo procedimentale della conferenza dei servizi.

L'elaborazione dei dati rilevati ha confermato un quadro di partenza piuttosto disomogeneo e frammentato, ancora in fase di sviluppo. In sintesi, dalla rilevazione è emerso che dei 163 S.u.a.p. coinvolti:

- circa tre S.u.a.p. su quattro accettano pratiche trasmesse con modalità non telematiche;
- meno del 40% dei S.u.a.p. è costituito da un ufficio autonomo all'interno della struttura organizzativa comunale;
- solo nel 7% dei casi il ruolo di responsabile S.u.a.p. è svolto in via esclusiva, mentre nel restante 93% dei casi il responsabile S.u.a.p. ricopre anche altri incarichi all'interno dell'amministrazione comunale;
- l'85% dei S.u.a.p. effettua una doppia protocollazione della pratica ricevuta;
- meno del 40% dei S.u.a.p. gestisce anche procedimenti di edilizia produttiva;
- in circa un terzo dei casi le altre amministrazioni coinvolte nel procedimento trasmettono direttamente alle imprese la richiesta di integrazione documentale, eludendo il S.u.a.p.

Le principali evidenze e i dati rilevati sono rappresentati nei grafici sotto riportati.



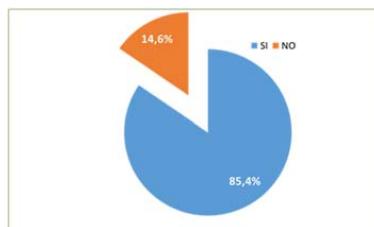
1. Percentuale pratiche NON-TELEMATICHE in un anno



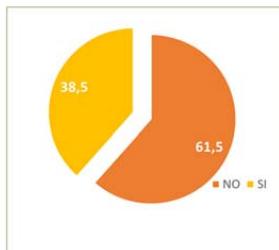
2. Percentuale dei S.u.a.p. strutturati come ufficio autonomo



3. Responsabili con altri incarichi per numero pratiche SUAP



4. Le pratiche S.u.a.p. ricevono anche un numero di protocollo comunale?



5. Il S.u.a.p. gestisce anche procedimenti di edilizia produttiva?



6. Gli enti terzi chiedono le integrazioni documentali alle imprese attraverso il S.u.a.p.?

1.3 Le attività progettuali realizzate

Le fasi e le attività del Programma di Action Learning sono state definite in modo da poter attuare gli approcci e le scelte operative più efficaci, assicurando continuità con la prima fase di sperimentazione; a partire al mese di settembre 2016 e sino a marzo 2017 sono state realizzate attività di formazione in presenza, presso i dieci cluster territoriali e a distanza, attraverso l'organizzazione di moduli webinar; affiancamento in loco; approfondimento su ambiti specifici con la partecipazione degli enti terzi coinvolti nei procedimenti.



3. Fasi e attività del Programma di Action Learning

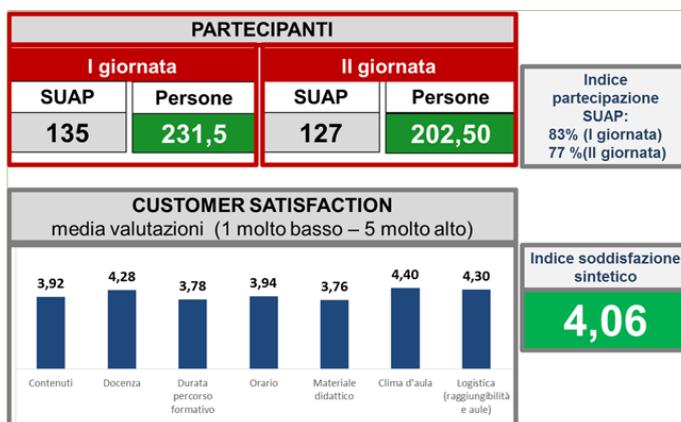
L'attività formativa è stata strutturata in due giornate intensive di apprendimento in aula, per complessive sedici ore di formazione erogate a circa 230 operatori e responsabili S.u.a.p. nell'ambito dei singoli cluster in cui sono stati raggruppati i 163 S.u.a.p. coinvolti nel Programma. La progettazione dei contenuti è stata definita tenendo conto dell'esperienza e dei risultati emersi durante la prima fase di sperimentazione e alla luce delle evidenze e dei bisogni formativi emersi dall'indagine conoscitiva effettuata.

In aula è stato sempre garantito il coinvolgimento dei partecipanti attraverso la previsione di momenti di scambio di best practice e la creazione di occasioni di confronto diretto sui temi di particolare interesse per i S.u.a.p. È stata inoltre realizzata una specifica attività di project work, che ha permesso di mantenere la continuità e il collegamento fra la prima e la seconda giornata di formazione.

	settembre				ottobre																								nov.
Cluster	26	27	28	29	30	3	4	5	6	7	10	11	12	13	14	17	18	19	20	21	24	25	26	27	28	3			
1 (MN)	MN											MN																	
2 (BS)							BS															BS							
3 (BG)								BG															BG						
4 (BG)							BG																	BG					
5 (MI - PV -LO)												MI																	
6 (Co-SO- LC)													LC																
7 (MB)									MB																				
8 (MB)													MB																
9 (MI/Rho)														MI															
10 (VA)																													
(CR)																												CR	

4. Calendario delle giornate formative presso i cluster del Programma di Action Learning

Le giornate d’aula hanno registrato una partecipazione rilevante in termini quantitativi di operatori, funzionari e responsabili S.u.a.p.; a livello qualitativo, è stato espresso un buon livello di gradimento sia con riferimento ai contenuti che alla metodologia proposta, come emerge dalla seguente analisi sintetica.



5. Partecipazione alla fase di formazione in presenza e grado di soddisfazione registrato

Fra i contenuti più importanti emersi in occasione delle giornate di formazione in aula e condivisi dagli stessi partecipanti, assumono particolare rilievo, anche alla luce dei riflessi che hanno avuto sulle successive fasi del Programma di Action Learning, i seguenti argomenti:

- 1) il “processo SCIA” analizzato e condiviso in aula;



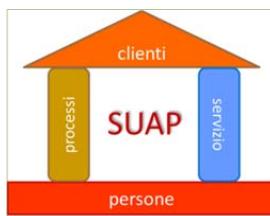
6. Analisi delle fasi di processo

2) la sintesi di ciò che funziona e di ciò che, invece, non funziona presso i S.u.a.p.;



7. Analisi organizzativa

3) i pilastri sui quali si può costruire un "modello di S.u.a.p. efficace"



8. Dimensioni costitutive e valori di un S.u.a.p. efficace

Al fine di sviluppare le competenze e favorire l'aggiornamento normativo del personale del S.u.a.p. sono stati progettati ed erogati due moduli formativi a distanza, in modalità webinar, su alcune tematiche d'interesse per l'operatività dei S.u.a.p. :

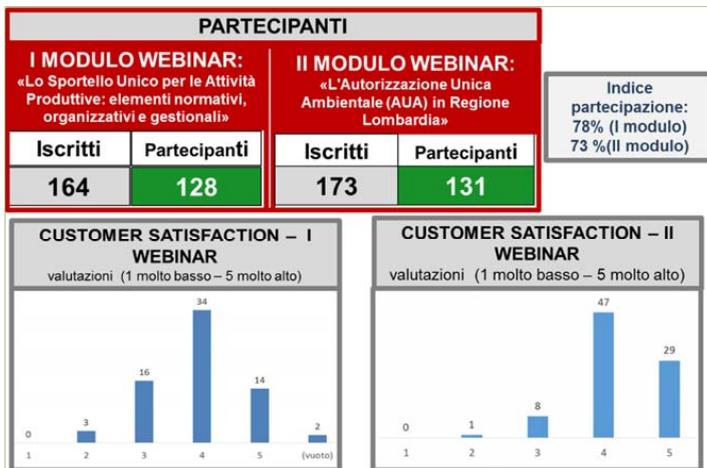
- il primo modulo formativo webinar⁴ ha avuto ad oggetto un focus di approfondimento sullo Sportello unico per le attività produttive, con particolare riferimento al ruolo del S.u.a.p., al tema del controllo di gestione per il miglioramento delle performance e dei livelli di servizio dei S.u.a.p., all'analisi di customer satisfaction;
- il secondo modulo webinar⁵ ha riguardato, invece, il procedimento dell'Autorizzazione unica ambientale (AUA), di cui sono stati puntualmente analizzati gli aspetti normativi, amministrativi e tecnici al fine di favorire una migliore gestione del processo.

Nell'ambito dei corsi formativi webinar sono stati predisposti materiali e documenti di supporto, sono stati somministrati ai partecipanti sondaggi in real time e sono stati previsti momenti dialettici e di interazione attraverso la formulazione di domande ai relatori sugli argomenti trattati durante la sessione formativa.

⁴ Il modulo è stato tenuto dal dott. Claudio Facchini, Dirigente del Settore Sviluppo economico e del Settore Personale e Organizzazione dell'Unione della Romagna Faentina e Dirigente del Settore Sviluppo economico e Politiche europee del Comune di Faenza, autore di diverse pubblicazioni in materia.

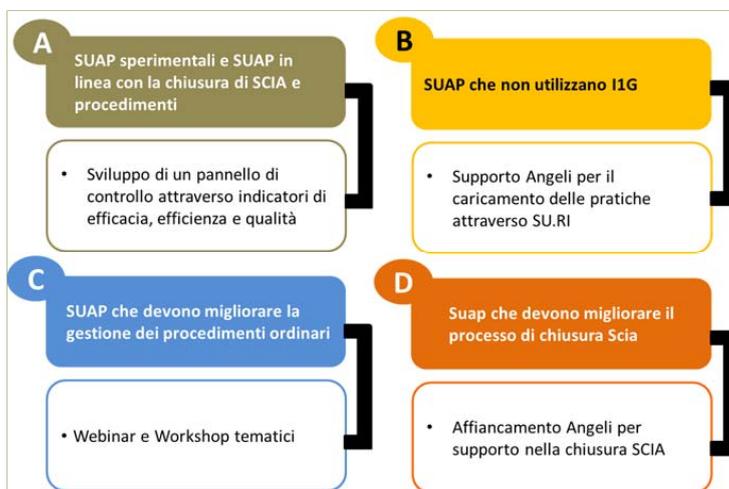
⁵ Il modulo è stato tenuto dal dott. ing. Roberto Esposito Regione Lombardia, Direzione Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile e dalla dott.ssa Dora Lanzetta, Struttura Semplificazione, Direzione Centrale Presidenza.

La partecipazione ad entrambi i momenti formativi è stata numerosa e ha registrato un significativo apprezzamento quanto ai contenuti che alle modalità di apprendimento proposte.



9. Partecipazione alla formazione a distanza e grado di soddisfazione rilevato

Al fine di “modulare” il percorso di accompagnamento alle concrete esigenze e problematiche rilevate presso i S.u.a.p. è stata prevista un’ulteriore suddivisione interna a ciascun cluster, raggruppando i S.u.a.p. in quattro diversi sotto-cluster.



10. Segmentazione S.u.a.p. per la fase di affiancamento

I criteri di assegnazione hanno considerato principalmente:

- la situazione concreta del singolo Sportello unico rispetto alla chiusura sul sistema informatico delle pratiche connesse alla presentazione di una S.c.i.a. e all’avvio di un procedimento ordinario (“peso delle SCIA aperte”, “peso dei procedimenti ordinari aperti”);

- il tipo di soluzione informatica di *front end* utilizzata dal S.u.a.p. per la compilazione e la trasmissione delle pratiche da parte dell'impresa.

I S.u.a.p. raggruppati nei quattro sotto-*cluster* sono stati affiancati e supportati con attività mirate specifiche per determinare e favorire progressi concreti; uno specifico *effort* è stato dedicato al tema della "chiusura a sistema" delle pratiche S.c.i.a. al fine di favorire l'alimentazione del fascicolo informatico d'impresa e il miglioramento degli standard di servizio a favore delle imprese.

L'attività sul campo è stata realizzata con il coinvolgimento degli angeli antiburocrazia, sotto il coordinamento e la direzione dell'assistenza tecnica di Visalta Consulting s.r.l. ed è stata progettata e monitorata con appositi strumenti nell'ottica di misurare i progressi raggiunti e per acquisire al contempo precise informazioni sull'effettiva operatività dei S.u.a.p., rilevando dati concreti sulla consistenza reale del personale in termini di unità FTE - *full time equivalent*.

Oltre al supporto finalizzato a favorire la chiusura "a sistema" delle pratiche connesse alla S.c.i.a. e di quelle relative ai procedimenti ordinari, l'attività di affiancamento è stata sviluppata in funzione delle specifiche condizioni ed esigenze espresse dai S.u.a.p. raggruppati nei quattro sotto-*cluster*. Per i S.u.a.p. che non operavano direttamente sul portale nazionale "impresainungiorno.gov.it" - poiché utilizzano soluzioni informatiche diverse dalla Scrivania camerale - è stato previsto l'obiettivo di abilitare tali S.u.a.p. all'utilizzo di SU.RI, il servizio web che assicura l'interscambio informativo fra il S.u.a.p. e il Registro delle Imprese⁶, in modo da poter garantire l'alimentazione del fascicolo informatico d'impresa. Per i S.u.a.p. che hanno dimostrato difficoltà nella gestione dei procedimenti ordinari e, in particolare, dell'Autorizzazione Unica Ambientale, sono stati pianificati e realizzati appositi *workshop* tematici, realizzati nel mese di febbraio e nella prima metà del mese di marzo 2017 presso i territori, con il coinvolgimento degli enti terzi interessati al fine di potenziarne le relazioni e il raccordo. Con riferimento ai quattro *workshop* dedicati alle tematiche ambientali, in particolare, sono state coinvolte la Provincia del territorio di competenza e la Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia e si è registrata la partecipazione di 252 operatori. I dieci *workshop* in materia veterinaria, invece, hanno previsto il diretto coinvolgimento della Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia e delle otto Agenzie di Tutela della Salute (A.t.s.) – Dip. Veterinario e di Sicurezza degli alimenti di origine animale territorialmente competenti e sono stati seguiti da 176 operatori comunali e 58 operatori sanitari.

Le iniziative hanno costituito un'esperienza positiva e hanno creato l'occasione per apprezzare l'importanza e l'utilità di una interazione continuativa e strutturata fra le diverse pubbliche amministrazioni coinvolte nei procedimenti di competenza del S.u.a.p.

Durante le attività progettuali è stato fornito in modo continuativo il supporto specialistico che ha consentito di progettare e definire un pannello di controllo per il monitoraggio dei livelli di servizio. Il coinvolgimento e l'apporto propositivo di alcuni S.u.a.p. coinvolti ha permesso di migliorare il pannello di controllo tenendo conto della concreta operatività e utilizzabilità dello stesso. È stato quindi costruito un set di indicatori di cui si dirà meglio nel paragrafo successivo dedicato ai risultati.

⁶ Il servizio SU.RI consente al S.u.a.p. di: 1) inserire, ai fini della comunicazione al REA, le pratiche che sono arrivate al Comune attraverso i propri strumenti di front-office (ad esempio Globo), 2) verificare se un'impresa è iscritta o meno al Registro Imprese; 3) consultare l'archivio delle SCIA pervenute attraverso il flusso contestuale a ComUnica, 4) ottenere la visura camerale di lavoro riferita all'impresa che ha presentato una pratica in istruttoria; 5) inserire, ai fini della comunicazione al REA, gli esiti relativi a ciascuna pratica e la relativa documentazione, 6) interrogare l'archivio delle pratiche comunicate al Registro Imprese; 7) implementare il fascicolo informatico d'impresa. Alla pagina web <<https://www.impresainungiorno.gov.it/risorse-e-servizi>> è disponibile il materiale documentale per l'accesso, l'accreditamento e l'uso del sistema.

2. I risultati raggiunti

Il Programma di Action Learning ha consentito di raggiungere importanti risultati sia in termini qualitativi che quantitativi con riguardo a diversi ambiti e settori rispetto ai quali si fornisce di seguito una puntuale illustrazione.

2.1. Sviluppo e valorizzazione del fascicolo informatico d'impresa

L'affiancamento in loco agli operatori degli Sportelli unici effettuato nel periodo da novembre 2016 a febbraio 2017 ha generato in *output* la chiusura "a sistema" di 3.308 pratiche S.u.a.p. presentate dal 1 gennaio 2015 al 31 agosto 2016, che erano rimaste "aperte" oltre i termini di legge (2.787 S.c.i.a. e 521 procedimenti ordinari). In valori relativi, l'azione di supporto presso i S.u.a.p. ha consentito di ottenere la riduzione del -46% delle pratiche connesse alla presentazione di Segnalazioni Certificate di Inizio Attività (S.c.i.a.); del -30% delle pratiche connesse a procedimenti ordinari; del -60% delle pratiche relative a comunicazioni.

In particolare, con riguardo alle sole pratiche presentate nell'anno 2016, alla data del 28 febbraio 2017 l'azione di affiancamento e supporto ai S.u.a.p. ha determinato: con riferimento alle pratiche connesse alla presentazione di S.c.i.a., la "chiusura" di 1.940 pratiche pari al 54% del numero di pratiche complessive "aperte" al 7 novembre 2016; con riferimento alle pratiche relative a procedimenti ordinari, la diminuzione del 35% delle pratiche complessive aperte; con riferimento alle pratiche afferenti a comunicazioni, la riduzione del 62% del totale.

La chiusura delle pratiche S.u.a.p. aperte ha determinato l'aggiornamento e l'incremento della documentazione contenuta del fascicolo informatico d'impresa. In particolare, dall'ultima estrazione effettuata il 17 gennaio 2017 è emerso che il 23% dei fascicoli nazionali (115.283 fascicoli su 497.057) e il 20% dei documenti (502.880 documenti su 1.451.581) riguardano imprese aventi sede in Lombardia⁷. Si tratta, quindi, di un importante risultato raggiunto grazie alle iniziative formative e di accompagnamento ai S.u.a.p. volte anche a informare gli operatori degli Sportelli unici dell'importanza della chiusura delle pratiche ai fini dell'alimentazione del fascicolo informatico d'impresa.

	Pratiche aperte 2015	
	SCIA	PROCED. ORD.
Situazione iniziale al 7 novembre 2016	2.220,00	689,00
Consuntivo 28 febbraio 2017	1.508,00	544,00
Diminuzione in valore assoluto pratiche aperte	- 712,00	- 145,00
Diminuzione percentuale pratiche aperte	-32%	-21%

	Pratiche aperte 2016		
	SCIA	PROCED. ORD.	COMUNICAZIONI
Situazione iniziale al 7 novembre 2016	3.580,00	1.072,00	217,00
Consuntivo 28 febbraio 2017	1.640,00	696,00	82,00
Diminuzione in valore assoluto pratiche aperte	- 1.940,00	- 376,00	- 135,00
Diminuzione percentuale pratiche aperte	-54%	-35%	-62%

	Pratiche aperte 2015 e 2016			
	SCIA	PROCED. ORD.	COMUNICAZIONI	TOTALE
Situazione iniziale al 7 novembre 2016	5.800,00	1.761,00	217,00	7.778,00
Consuntivo 28 febbraio 2017	3.148,00	1.240,00	82,00	4.470,00
Diminuzione in valore assoluto pratiche aperte	- 2.652,00	- 521,00	- 135,00	- 3.308,00
Diminuzione percentuale pratiche aperte	-46%	-30%	-62%	-43%

11. Risultati dell'affiancamento per la chiusura "a sistema" delle pratiche aperte

⁷ Fonte: InfoCamere s.c.p.a.

2.2. Definizione di un modello e dei parametri per lo sviluppo di un “S.u.a.p. efficace”

Nell’ambito del Programma di Action Learning è stato, inoltre, sviluppato e condiviso un modello che sintetizza gli obiettivi strategici e le caratteristiche operative di un “S.u.a.p. efficace”, ossia di un S.u.a.p. che garantisce il soddisfacimento dei bisogni delle imprese. Il modello è stato costruito sulla base degli elementi conoscitivi acquisiti in occasione dell’attività di formazione in presenza, grazie all’interazione con i responsabili e gli operatori S.u.a.p.



12. Modello di SUAP efficace

Il modello sopra rappresentato formalizza i valori, le caratteristiche, la gestione delle *performance* e dei risultati di un “S.u.a.p. efficace” le cui dimensioni sono declinate sotto il piano della progettazione, della struttura e del funzionamento e possono essere sintetizzate nella combinazione di quattro *asset*: clienti, servizi, persone, processi.

Il punto di partenza per la costruzione di un “S.u.a.p. efficace” è costituito dall’affermarsi di una “cultura del servizio” sulla quale devono innestarsi precisi valori fondanti affinché il S.u.a.p. possa svolgere efficacemente il ruolo di supporto effettivo all’attività di impresa sul territorio, quali semplificazione, trasparenza e accessibilità, omogeneità e standardizzazione, miglioramento continuo delle *performance* e dei risultati, orientamento allo sviluppo del territorio.

CARATTERISTICHE MODELLO DI S.U.A.P. EFFICACE	
Clienti	Ascolto dei clienti
	Assistenza e formazione esperta per chi accede ai servizi (professionisti, associazioni e imprese)
Servizi	Tutti i procedimenti amministrativi (non solo attività produttive, ma anche edilizia)
	Alimentazione del fascicolo informatico d’impresa
Persone e ruoli	Responsabile a tempo pieno per la gestione dei processi
	Persone dedicate, con competenze specialistiche (impegno full time)
Processi	Tutto telematico
	Unico front end per i procedimenti afferenti l’esercizio dell’attività d’impresa
	Cura della pratica in ogni fase del processo
	Collaborazione con gli enti terzi e gli altri uffici comunali

In occasione della fase di affiancamento sono stati acquisiti alcuni dati per rilevare l'impegno delle persone nei diversi processi gestiti dal S.u.a.p. Tali dati, unitamente alla rilevazione del numero di pratiche gestite nel 2016 dai 163 S.u.a.p. coinvolti nel Programma hanno costituito la base informativa per l'analisi e la definizione dei parametri organizzativi e dimensionali di un "S.u.a.p. efficace" al fine di garantire una gestione ottimale dei processi e il miglioramento dei livelli di servizio a vantaggio delle imprese.

Dall'esame della situazione dei S.u.a.p. in Lombardia è emerso che vi sono due distinte classi dimensionali e operative:

- 1) S.u.a.p. di dimensioni adeguate, in grado di garantire alle imprese un'offerta di servizi in modo continuativo, strutturato e di qualità. In questa categoria rientrano i S.u.a.p. capoluogo, i S.u.a.p. di dimensioni medio-grandi con riferimento al numero di imprese attive presenti sul loro territorio e i S.u.a.p. gestiti in forma associata da più comuni.
- 2) S.u.a.p. di piccole dimensioni che gestiscono annualmente meno di 300 pratiche per anno e che non sono in grado di garantire competenze specialistiche e livelli di servizio efficaci. Appartengono a questa categoria i comuni più piccoli nei quali l'ufficio S.u.a.p. è costituito da dipendenti che si occupano anche di altri servizi comunali e che, dunque, dedicano al S.u.a.p. solo una parte del loro tempo di lavoro.

Il dimensionamento adeguato dei S.u.a.p. può ricavarsi dalla combinazione di più criteri, quali le caratteristiche del territorio di riferimento, i volumi in termini di pratiche in ingresso, il rapporto fra le pratiche semplici e le pratiche complesse, la quantità di pratiche che possono essere gestite da una sola persona con un impegno lavorativo *full time*.

Dall'analisi dei dati disponibili è emerso che un S.u.a.p. presta il proprio servizio a un numero di imprese corrispondente mediamente al 10% della popolazione stanziata sul territorio di rispettiva competenza. Per ogni impresa si generano in media 0,15 pratiche annue; pertanto, si possono calcolare circa 150 pratiche per un totale di 1.000 imprese. In generale, circa l'80% del totale delle pratiche S.u.a.p. è costituito da pratiche semplici che fanno riferimento a Segnalazioni Certificate di Inizio Attività (S.c.i.a.) e Comunicazioni; mentre il restante 20% è formato da pratiche complesse relative a regimi autorizzatori e connesse a procedimenti ordinari. Inoltre, si è calcolato che un operatore a tempo pieno gestisce mediamente 350 pratiche per anno.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte sono stati definiti i seguenti "coefficienti di dimensionamento" al fine di gestire al meglio le risorse disponibili:

- ✓ numero di imprese per 100 abitanti: 10
- ✓ numero di pratiche per 1.000 imprese: 150
- ✓ peso dei procedimenti complessi (es. A.u.a.) su pratiche totali: 20%
- ✓ peso dei procedimenti semplici (Scia e Comunicazioni) su pratiche totali: 80%
- ✓ numero medio di pratiche per unità di lavoro full time equivalent (FTE): 350

Tali parametri, elaborati nell'ambito del Programma di Action Learning, sono stati confrontati con i parametri del S.u.a.p. associato gestito dalla Camera di Commercio del Verbano Cusio Ossola (32 Comuni), rispetto ai quali risultano sostanzialmente corrispondenti.

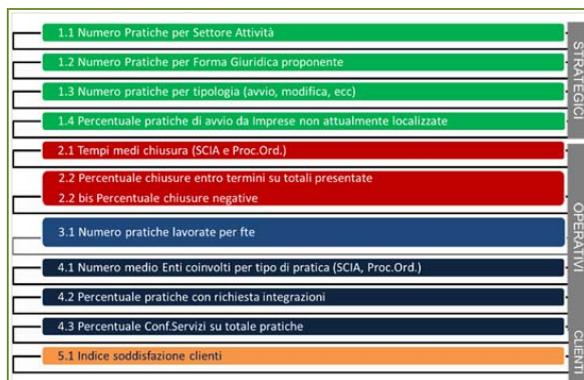
I coefficienti e gli indici definiti possono fornire uno strumento utile in fase di progettazione e di dimensionamento dei servizi S.u.a.p., per individuare formule dimensionali dei S.u.a.p. associati in grado di garantire efficienza e alta qualità del servizio a vantaggio delle imprese.

2.3. Progettazione di un pannello di indicatori per la misurazione delle performance del S.u.a.p.

La misurazione e il monitoraggio continuo delle *performance* del S.u.a.p. è un'attività necessaria per conoscere i risultati dell'azione amministrativa e conseguentemente pianificare gli interventi da attuare per raggiungere il miglioramento dei servizi prestati.

Con il supporto di un gruppo di sette S.u.a.p. di grandi dimensioni (Bergamo, Brescia, Mantova, Milano, Monza, Pavia e Varese) è stato sviluppato un sistema di indicatori, quale strumento a disposizione dei S.u.a.p. per monitorare le *performance* e sostenere il miglioramento continuo dei servizi per le imprese. Sono stati sviluppati complessivamente dodici indicatori di tipo strategico, operativo e di qualità, distinti in cinque aree di monitoraggio secondo l'articolazione di seguito riportata.

1. INDICATORI DI TIPO STRATEGICO PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
 - 1.1 Numero di pratiche per settore di attività (industria, commercio, artigianato, agricoltura)
 - 1.2 Numero di pratiche per forma giuridica proponente (società individuali, snc, srl, spa, ecc)
 - 1.3 Numero di pratiche per tipologia (avvio, modifica, cessazione, trasferimento, subentro)
 - 1.4 Percentuale di pratiche di avvio da imprese non attualmente localizzate nel territorio comunale
2. INDICATORI DI EFFICACIA
 - 2.1 Tempi medi di chiusura per tipologia di procedimento (SCIA e Procedimento Ordinario)
 - 2.2 Percentuale di chiusure entro i termini sul totale delle pratiche presentate
 - 2.3 Percentuale di chiusure negative
3. INDICATORI DI EFFICIENZA/PRODUTTIVITÀ
 - 3.1 Numero pratiche lavorate per FTE
4. INDICATORI DI COMPLESSITÀ E FUNZIONAMENTO ORGANIZZATIVO
 - 4.1 Numero medio di enti coinvolti per tipo pratica (SCIA, Procedimento Ordinario)
 - 4.2 Percentuale di pratiche con richiesta di integrazioni
 - 4.3 Percentuale di conferenze di servizi indette sul totale pratiche
5. INDICATORE DI QUALITÀ DEL SERVIZIO
 - 5.1 Indice soddisfazione Clienti sintetico



13. Pannello di controllo e indicatori per miglioramento dei S.u.a.p.

2.4. Coinvolgimento del personale S.u.a.p. in una dimensione di “rete”

Il Programma di Action Learning ha fornito l'occasione per avviare un percorso di partecipazione e collaborazione fra persone appartenenti ad amministrazioni diverse, secondo una logica di rete. Il ruolo delle Camere di commercio è stato particolarmente importante per la costituzione di un raccordo fra i livelli istituzionali “centrali” (Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia) e quelli locali (S.u.a.p. e sedi territoriali degli enti terzi); gli angeli antiburocrazia hanno favorito l'interlocuzione fra gli operatori degli Sportelli unici, le Camere di commercio, gli enti terzi, le Direzioni Generali di Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia.

Nel corso delle giornate di formazione in aula e anche in occasione della fase di affiancamento sono stati evidenziati alcuni aspetti rilevanti. In primo luogo è emerso che non è possibile garantire livelli di servizio adeguati nel caso in cui l'ufficio S.u.a.p. sia formato da personale con impegno lavorativo *part time* o comunque dedicato in via non esclusiva al servizio S.u.a.p.

In linea generale, si evidenzia a livello regionale una predisposizione positiva degli operatori S.u.a.p. verso il miglioramento, la conoscenza, il confronto, lo scambio di buone prassi, il “fare rete”. È stata avanzata dai partecipanti al Programma la richiesta di consolidare e sviluppare l'esperienza della rete ed è stato manifestato l'interesse a proseguire nelle iniziative formative e nello sviluppo del confronto costruttivo con gli enti terzi.

I responsabili e gli operatori S.u.a.p. che hanno partecipato al percorso hanno evidenziato, inoltre, l'importanza di coinvolgere e sensibilizzare gli amministratori e i dirigenti comunali rispetto alla peculiarità dei servizi del S.u.a.p. e al ruolo degli Sportelli unici per lo sviluppo economico, la crescita e la competitività del territorio.

2.5. Coordinamento e costruzione di una rete di raccordo fra S.u.a.p. ed enti terzi

Un altro importante risultato raggiunto attraverso il Programma di Action Learning è stato l'avvio di un confronto strutturato con alcuni enti terzi coinvolti nei procedimenti di interesse per le imprese.

In collaborazione con alcune province lombarde (Pavia, Brescia, Mantova, Cremona) sono stati realizzati *workshop* tematici finalizzati all'individuazione di soluzioni organizzative per migliorare i tempi di rilascio delle Autorizzazioni uniche ambientali (A.u.a.), ancora eccessivamente dilatati rispetto alle esigenze rappresentate dalle imprese.

Le Direzioni Generali Welfare e Sviluppo Economico di Regione Lombardia hanno quindi promosso e avviato in stretto raccordo fra loro un percorso di informatizzazione avente a oggetto alcuni procedimenti in materia veterinaria, prevedendone la presentazione al S.u.a.p. con modalità esclusivamente telematica. Sono state condivise fra S.u.a.p. e Dipartimenti Veterinario dell'A.t.s. le modalità di raccordo e trasmissione telematica delle pratiche, superando i tradizionali strumenti della carta e della posta elettronica certificata, in attuazione delle disposizioni normative in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale e del d.P.R. n. 160/2010, a garanzia dell'alimentazione del fascicolo informatico d'impresa. A tal riguardo, con il coinvolgimento e il supporto del sistema camerale, sono state attivate e configurate per tutte le A.t.s. della Lombardia le “Scrivanie ente terzo” collegate al portale nazionale impresainungiorno.gov.it, quale ambiente di lavoro per la gestione efficace, efficiente e semplificata delle pratiche relative ai procedimenti informatizzati, in considerazione dell'elevata percentuale (il 73%) di S.u.a.p. lombardi che utilizzano il *front end* su impresainungiorno.gov.it. Al fine di informare e aggiornare i S.u.a.p. sulle modalità di gestione dei nuovi procedimenti in materia veterinaria e per favorire il raccordo e l'ottimale flusso di processo fra S.u.a.p. e A.t.s. sono stati organizzati alcuni *workshop* a livello territoriale, presso le Camere di Commercio di Milano, Monza, Bergamo, Como, Varese, Sondrio.

3. Prospettive di sviluppo

Dal confronto con gli operatori, i funzionari e i responsabili S.u.a.p. e in occasione degli incontri di approfondimento con gli enti terzi sono emerse alcune evidenze sui principali punti di forza e di debolezza del sistema, che costituiscono la base di partenza per la progettazione di nuovi interventi in grado di garantire alle imprese più elevati livelli di servizio.

3.1. Sviluppo tecnologico e interoperabilità

Il principio di unicità procedimentale che deve guidare le attività dello Sportello unico – oggi ulteriormente rafforzato con l'introduzione dei decreti legislativi di riforma della l. 241/90 (in particolare i decreti legislativi n. 126/2016 e n. 222/2016) postula la necessità dello sfruttamento delle risorse offerte dell'Information Communication Technology (ICT) e con particolare riguardo allo sviluppo dell'interoperabilità fra sistemi al fine di assicurare il coordinamento fra più uffici e pubbliche amministrazioni coinvolte nel medesimo procedimento amministrativo governato dal S.u.a.p.

Anche le recenti modifiche al Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) ai sensi del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, prevedono l'obbligo delle pubbliche amministrazioni di utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sia nei rapporti interni fra uffici della stessa p.a., che nei rapporti esterni con altri enti pubblici o con soggetti privati, garantendo l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni⁸.

L'utilizzo delle tecnologie informatiche per la generazione delle pratiche destinate al S.u.a.p., nel rigoroso rispetto delle regole tecniche definite dal D.P.R. 160/2010, consente, infatti, di creare documenti informatici strutturati secondo schemi che rendono più agevole l'elaborazione dei dati in esso contenuti.

È necessario, quindi, avviare iniziative volte a garantire l'informatizzazione e la gestione interamente telematica di tutti i procedimenti connessi all'esercizio dell'impresa, sviluppare l'interoperabilità e promuovere l'unicità del *front end* per la presentazione delle pratiche al S.u.a.p., al fine di uniformare e standardizzare l'accesso al servizio da parte delle imprese operanti sul territorio regionale.

L'utente deve poter accedere alla sua pratica e tracciarne il flusso di processo, in attuazione dei principi di trasparenza e partecipazione al procedimento. Inoltre, deve poter accedere al proprio fascicolo informatico d'impresa, che raccoglie i dati, i documenti e gli esiti dei procedimenti amministrativi.

3.2. Parametri organizzativi e dimensionali dei S.u.a.p.

L'efficienza, l'efficacia e la qualità del servizio S.u.a.p. sono strettamente connesse alle dimensioni dello Sportello unico. Il dimensionamento ottimale realizza economie di scala che garantiscono il contenimento dei costi del servizio e, quindi, il rispetto del principio di economicità; inoltre, consente di raggiungere un elevato livello di qualità del servizio attraverso il miglioramento dell'accesso, dell'assistenza e della consulenza alle imprese, il potenziamento del coordinamento interistituzionale e la progressiva riduzione dei tempi di risposta e di conclusione del procedimento.

Per favorire il dimensionamento ottimale dei S.u.a.p. lombardi occorre, quindi, promuovere interventi finalizzati a introdurre modalità di gestione del S.u.a.p. in forma associata fra Comuni; potenziare e

⁸ Art. 12 del d.lgs n. 82/2005 come modificato dal d.lgs. n. 179/2016, recante "Norme generali per l'uso delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni nell'azione amministrativa".

rafforzare i S.u.a.p. attualmente gestiti in forma associata; supportare il ruolo delle Camere di commercio di coordinamento e gestione del servizio S.u.a.p., su richiesta dei comuni interessati.

L'attuazione di questi interventi potrebbe favorire il miglioramento delle *performance* dei S.u.a.p. con riferimento agli elementi della triade QCD ovvero della qualità (Q), dei costi (C) e della "consegna" (D).

3.3. Specificità, formazione e competenze del S.u.a.p.

La formazione e la crescita professionale delle persone costituiscono una leva fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento continuo del servizio S.u.a.p. Alla luce del percorso realizzato è emersa l'esigenza di rafforzare le competenze di tipo tecnico-specialistico per assicurare l'aggiornamento sui contenuti tecnici e di merito; le competenze di tipo gestionale-manageriale per organizzare in modo efficiente clienti, persone e processi; le competenze di tipo cooperativo-integrativo per assicurare alle imprese risposte certe e complete, in raccordo con le altre amministrazioni coinvolte.

3.4. Prassi e livelli di servizio uniformi sul territorio regionale

Il Programma di Action Learning ha sviluppato forme di coordinamento e di raccordo fra soggetti diversi, quali S.u.a.p., Province, A.t.s., Direzioni Generali di Regione Lombardia, Camere di commercio, al fine di migliorare il servizio offerto alle imprese e favorire la crescita economica e competitiva del territorio. Per ridurre le difformità esistenti sono stati promossi approcci volti ad accrescere lo scambio di buone prassi, il confronto, la ricerca della condivisione e la costruzione di soluzioni comuni, nonché funzionali a garantire la corretta alimentazione del fascicolo informatico d'impresa e il suo utilizzo diffuso quale strumento di semplificazione per razionalizzare e ottimizzare l'attività di controllo sulle imprese.

È necessario proseguire nell'iniziativa, attraverso l'approvazione di linee guida regionali che definiscano gli aspetti di carattere normativo-procedimentale, organizzativo, operativo e gestionale. In particolare, occorre disciplinare le modalità di integrazione e cooperazione interistituzionale sia a livello organizzativo che procedimentale, i tempi e le responsabilità di ciascuna amministrazione coinvolta, le modalità di scambio informativo e di trasmissione degli endoprovvvedimenti adottati. Inoltre, occorre definire i servizi offerti S.u.a.p., gli standard di qualità minimi e il loro monitoraggio, anche prevedendo l'utilizzo di strumenti per rilevare la *customer satisfaction*. Dal punto di vista organizzativo è utile predisporre istruzioni destinate al personale, finalizzate a standardizzare le operazioni di lavoro nell'ambito delle diverse fasi del procedimento amministrativo, in modo da poter ottenere esiti omogenei. È, altresì, necessario sviluppare forme di coordinamento fra i S.u.a.p. e le Direzioni Generali di Regione Lombardia, per garantire un'interpretazione e applicazione uniforme delle disposizioni regionali.

3.5. Integrazione inter-organizzativa nella pubblica amministrazione

La relazione fra S.u.a.p. ed enti terzi assume particolare importanza ai fini del miglioramento del servizio. A tal riguardo si ritiene fondamentale rafforzare nella pubblica amministrazione il livello di cooperazione, interazione e integrazione interistituzionale, oltre che il livello di interoperabilità fra sistemi, per fornire alle imprese un servizio migliore e di qualità, riducendo i tempi e gli oneri burocratici.

Nell'ambito del Programma di Action Learning è emersa l'esigenza di potenziare l'integrazione e di avviare piani di miglioramento organizzativo, con particolare riferimento ai procedimenti di

Autorizzazione unica ambientale, tenuto conto del fatto che i tempi medi di rilascio di tale provvedimento autorizzatorio superano il termine massimo previsto dalla normativa di riferimento.

3.6. Semplificazione amministrativa oltre le prassi amministrative

La semplificazione amministrativa deve essere realizzata attraverso interventi che attuino una progressiva riduzione degli adempimenti previsti a carico delle imprese per l'avvio e l'esercizio di un'attività economica, prevedendo un utilizzo efficace ed efficiente delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e potenziando lo scambio informativo e la cooperazione fra pubbliche amministrazioni. È necessario attuare il principio "digitale e interoperabile per definizione" introdotto dal Piano d'azione dell'UE per l'e-Government per il periodo 2016-2020 (COM/2016/179), prevedendo che lo Sportello unico per le attività produttive sia esclusivamente "digitale" e "telematico" in modo da garantire alle imprese un accesso on line ai servizi, semplice e veloce, e anche al fine di consentire l'interconnessione e la cooperazione applicativa con gli altri enti coinvolti nel procedimento, nel rispetto delle previsioni contenute nel nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale e per l'alimentazione del fascicolo informatico d'impresa.

È fondamentale approdare all'erogazione di servizi accessibili e di qualità, nell'ottica di un'amministrazione moderna che risponda alle esigenze degli utenti.

4. Nota metodologica e schede tecniche

Il Programma di Action Learning è stato condotto attraverso un approccio metodologico basato sul coinvolgimento diretto dei responsabili, funzionari e operatori degli Sportelli Unici per le Attività

Produttive, che hanno sperimentato nuove modalità di lavoro orientate al cliente, al miglioramento e alla semplificazione dei processi, confrontandosi in una dimensione di “rete” sui temi d’interesse e sviluppando competenze organizzative, relazionali e di *problem solving*.

4.1. Scheda di supporto per l’attività di affiancamento presso i S.u.a.p.

Per le rilevazioni in fase di affiancamento è stata predisposta una scheda di lavoro quale strumento di supporto per registrare le attività compiute dagli angeli antiburocrazia presso i S.u.a.p. affiancati e riportare le criticità emerse durante gli incontri.

Data, ora e Angelo/i					
Data	Ora inizio	Ora fine	Angelo/i		
22/11/2016	9,30	12,00	Angelo 2		
Suap - Cluster - Area di intervento					
Suap di					
Cluster territorio	V	Area di Intervento	D		
Incontro					
Singolo	Congiunto ----->		Presso		
x		Suap di Mortara			
Persone/e incontrate/i					
Persona 1	Ruolo	responsabile Suap			
Persona 2	Ruolo	istruttore amministrativo			
Persona 3	Ruolo	ufficio tecnico			
Persona 4	Ruolo	polizia locale			
Persona 5	Ruolo	polizia locale			
Obiettivi Affiancamento					
Chiudere Scia, indicazioni sul Fascicolo Informativo d'Impresa; fornire indicazioni su alcune fase critiche processo (integrazione/conformazione, chiusura); Raccolta informazioni relative al Suap (persone effettive impiegate, ecc)					
Attività realizzate					
Attività 1	Condivisione risultati monitoraggio Scia aperte e alimentazione fascicolo				
Attività 2	Identificazione cause delle non chiusure				
Attività 3	Definizione piano di azione				
Attività 4	Definizione tipologia di chiusura per procedimenti ordinari (diverse chiusure da piattaforma)				
Criticità emerse					
Criticità 1	Interazione con gli enti Terzi, in particolare ATS, poiché non usano la piattaforma e difficoltà di agganciare atti successivi alla chiusura alla medesima pratica				
Criticità 2	difficoltà nella chiusura dei procedimenti scia che per legge richiedono un atto autorizzativo (es ambulanti, spettacolo itinerante). In piattaforma non presente un evento chiusura con comunicazione atto				
Criticità 3	procedimenti complessi che per legge hanno termini differenti da quelli stabiliti in ambito SCIA				
Piano di azione					
Azione 1	Analisi Scia aperte e loro classificazione (in attesa di integrazione, non chiuse a sistema)				
Scadenza	16/12/16	verifica (ok/ko)			
Azione 2	Analisi e chiusura Scia iadove il procedimento non è lineare o non si conosceva l'importanza dell'evento chiusura per l'alimentazione del fascicolo				
Scadenza	16/12/16	verifica (ok/ko)			
Azione 3	Analisi dei procedimenti ordinari ancora aperti con un'eventuale analisi dell'istanza e tipologia di chiusura procedimento				
Scadenza	10/12/16	verifica (ok/ko)			
Monitoraggio Risultati Area Intervento D/C					
MORTARA					
Data	Tipo	Totale	Aperte/i	Chiusure/i	APERTI
31/12/2015	SCIA	342	300	242	29,24%
31/12/2016	SCIA	121	140	1	86,69%
09/03/2017	Scia	433	108	324	34,64%
					RDIV/ID
					RDIV/ID
MEDE					
Data	Tipo	Totale	Aperte/i	Chiusure/i	APERTI
31/12/2015	SCIA	43	0	43	0,00%
31/12/2016	Scia	63	0	13	0,00%
09/03/2017	SCIA	139	0	139	0,00%
					RDIV/ID
					RDIV/ID

14. Scheda di supporto per la gestione dell’attività di affiancamento presso i S.u.a.p.

Il modello di riferimento utilizzato per la predisposizione della scheda è stato mutuato dalla “tecnica A3” usata in Toyota e nel Total Quality Management, che sfrutta lo spazio di una sola pagina per sviluppare un processo strutturato di *problem solving* e definire le azioni correttive e di miglioramento da porre in essere.

La scheda, strutturata in sei sezioni precedute da una parte anagrafica, è stata costruita con il duplice obiettivo di raccogliere informazioni importanti e definire le azioni di miglioramento da realizzare.

Le sezioni della scheda riguardano in particolare:

- 1) la definizione degli obiettivi;

- 2) l'individuazione delle persone coinvolte e degli interlocutori incontrati;
- 3) le attività da realizzare;
- 4) le criticità di partenza e quelle emerse durante l'intervento;
- 5) la definizione di un piano dei singoli interventi;
- 6) il monitoraggio continuo in itinere degli esiti fino al raggiungimento degli obiettivi individuati.

Lo strumento è stato utile sia agli angeli antiburocrazia per la gestione dell'attività, che all'assistenza tecnica per il coordinamento degli interventi e l'analisi dei dati.

4.2. Scheda per rilevazione FTE (full time equivalent)

È stata altresì predisposta una scheda volta a rilevare la consistenza del personale che opera presso i S.u.a.p.

PERSONE ----->	1	2	3	8	9	10
CONTRATTO DI LAVORO CON IL COMUNE FULL O PART TIME (inserire % PT o 100% se FT)	100%	100%	100%	100%	50%	
% IMPEGNO TOTALE NEL SUAP AL NETTO DEL TEMPO DEDICATO AD ALTRI INCARICHI	25%	70%	30%	50%	50%	
ATTIVITA'	Distribuzione della percentuale di impegno medio di ogni persona sulle singole attività (NB la somma deve dare 100%)					
Gestione SCIA Suap (controllo formale, richiesta pareri Enti Terzi e Uff. Comunali, ecc)		7%	40%			
Gestione Procedimenti Ordinari Suap (controllo formale, richiesta pareri Enti Terzi e Uff. Comunali, ecc)		3%				
Istruttoria Scia per la parte concernente il Commercio			60%			
Istruttoria Scia per la parte concernente l'Edilizia	65%			65%	65%	
Istruttoria procedimento ordinario per la parte di competenza del Comune	35%	30%		35%	35%	
Altro: Istruttoria SCIA per soli aspetti urbanistici/ambientali/igienico-sanitari		60%				
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	0%
Gestione SCIA Suap (controllo formale, richiesta pareri Enti Terzi e Uff. Comunali, ecc)	0%	5%	12%	0%	0%	0%
Gestione Procedimenti Ordinari Suap (controllo formale, richiesta pareri Enti Terzi e Uff. Comunali, ecc)	0%	2%	0%	0%	0%	0%
Istruttoria Scia per la parte concernente il Commercio	0%	0%	18%	0%	0%	0%
Istruttoria Scia per la parte concernente l'Edilizia	16%	0%	0%	33%	33%	0%
Istruttoria procedimento ordinario per la parte di competenza del Comune	9%	21%	0%	18%	18%	0%
Altro (specificare)	0%	42%	0%	0%	0%	0%
TOTALE	25%	70%	30%	50%	50%	0%
FTE	0,003	0,007	0,003	0,005	0,005	-
TOTALE FTE						0,023

15. Scheda di rilevazione FTE (full time equivalent)

La scheda, compilata a cura degli angeli antiburocrazia in occasione dell'attività di affiancamento presso i S.u.a.p., è stata elaborata per acquisire dati circa l'effettiva consistenza del personale in termini di persone che operano all'interno dell'ufficio S.u.a.p. (indipendentemente dalla percentuale di tempo dedicato) e di FTE (*Full Time Equivalent*) ovvero di "unità uomo equivalenti". Ulteriore obiettivo della rilevazione è stato quello di registrare la distribuzione del tempo medio di ogni operatore sulle diverse attività di competenza del S.u.a.p. I dati sono stati raccolti tramite intervista al responsabile del S.u.a.p. e hanno restituito informazioni interessanti, utili per poter avviare una riflessione sulle problematiche del dimensionamento di un S.u.a.p. efficace.

5. Allegati

5.1. S.u.a.p. partecipanti al Programma di Action Learning

Il Programma di Action Learning è stato progettato in modo da poter raggiungere il 50% delle imprese lombarde. Nel mese di luglio 2016 sono stati selezionati 163 S.u.a.p. sulla base dei criteri di cui alla d.g.r. 5020/2016 che prendevano in esame la densità imprenditoriale, l'utilizzo di un'adeguata soluzione informatica di *front end* per la compilazione e la presentazione telematica delle pratiche allo Sportello unico, l'alimentazione del fascicolo informatico d'impresa, la dotazione organica del S.u.a.p. costituita da almeno un responsabile di procedimento e una unità di personale a tempo pieno.

CLUSTER	PROVINCIA	S.U.A.P.	FORMA DI GESTIONE
1	MN	ASOLA	singolo
1	MN	BAGNOLO SAN VITO	singolo
1	MN	BORGO VIRGILIO	singolo
1	MN	CASTEL GOFFREDO	singolo
1	CR	CREMA	singolo
1	CR	CREMONA	singolo
1	MN	CURTATONE	singolo
1	MN	GOITO	singolo
1	MN	MANTOVA	singolo
1	MN	MARMIROLO	singolo
1	MN	MONZAMBANO	singolo
1	CR	PIZZIGHETTONE	associato (n. 7 comuni)
1	MN	ROVERBELLA	singolo
1	MN	SAN GIORGIO DI MANTOVA	singolo
1	MN	SUAP DESTRA SECCHIA	associato (n. 12 comuni)
1	MN	VOLTA MANTOVANA	singolo
2	BS	ADRO	singolo
2	BS	BEDIZOLE	singolo
2	BS	BORGO SAN GIACOMO	singolo
2	BS	BRESCIA	singolo
2	BS	CASTEGNATO	singolo
2	BS	CHIARI	singolo
2	BS	ERBUSCO	singolo
2	BS	GHEDI	singolo
2	BS	GUSSAGO	singolo
2	BS	MANERBIO	associato (n. 5 comuni)
2	BS	MONTICHIARI	singolo
2	BS	MONTIRONE	singolo
2	BS	PARATICO	singolo
2	BS	PONCARALE	singolo
2	BS	PONTOGLIO	singolo
2	BS	SAN ZENO NAVIGLIO	singolo
2	BS	TRAVAGLIATO	singolo
3	BG	ALBINO	singolo

Serie Ordinaria n. 31 - Giovedì 03 agosto 2017

3	BG	ALMÈ	associato (n. 2 comuni)
3	BG	BERGAMO	singolo
3	BG	LEFFE	singolo
3	BG	CASTELLI CALEPIO	singolo
3	BG	CHIUDUNO	singolo
3	BG	CLUSONE	singolo
3	BG	GRUMELLO DEL MONTE	singolo
3	BG	ORIO AL SERIO	singolo
3	BG	SCANZOROSCIATE	singolo
3	BG	SERIATE	singolo
3	BG	PEDRENGO	singolo
3	BG	TREVILOLO	singolo
4	BG	CALCIO	singolo
4	BG	CALUSCO D'ADDA	singolo
4	BG	CAPRIATE SAN GERVASIO	singolo
4	BG	CIVIDATE AL PIANO	singolo
4	BG	COLOGNO AL SERIO	singolo
4	BG	DALMINE	singolo
4	BG	GRASSOBBIO	singolo
4	BG	MARTINENGO	singolo
4	BG	OSIO SOTTO	singolo
4	BG	PONTE SAN PIETRO	singolo
4	BG	ROMANO DI LOMBARDIA	singolo
4	BG	URGNANO	singolo
5	MI	ABBIATEGRASSO	associato (n. 3 comuni)
5	MI	BUCCINASCO	singolo
5	MI	CESANO BOSCONI	singolo
5	LO	LODI	singolo
5	LO	LODI VECCHIO	singolo
5	PV	MEDE	singolo
5	MI	MEDIGLIA	singolo
5	MI	MILANO	singolo
5	PV	MORTARA	singolo
5	MI	PAULLO	associato (n. 3 comuni)
5	PV	PAVIA	singolo
5	MI	PESCHIERA BORROMEO	singolo
5	MI	PIOLTELLO	singolo
5	MI	TREZZANO SUL NAVIGLIO	singolo
5	PV	VOGHERA	singolo
5	MI	ZIBIDO SAN GIACOMO	singolo
6	LC	CALOLZIOCORTE	singolo

6	CO	CANTÙ	singolo
6	LC	CASATENOVO	singolo
6	CO	COMO	singolo
6	CO	ERBA	singolo
6	CO	FINO MORNASCO	singolo
6	LC	LECCO	singolo
6	CO	LURATE CACCIVIO	singolo
6	LC	MANDELLO DEL LARIO	singolo
6	LC	MISSAGLIA	singolo
6	SO	MORBEGNO	singolo
6	LC	OGGIONO	singolo
6	CO	OLGIATE COMASCO	associato (n. 15 comuni)
6	SO	SONDRIO	singolo
6	CO	TURATE	singolo
6	LC	GALBIATE	associato (n. 3 comuni)
7	MB	ARCORE	singolo
7	MB	CONCOREZZO	singolo
7	MB	BERNAREGGIO	singolo
7	MB	BESANA IN BRIANZA	singolo
7	MB	BUSNAGO	singolo
7	MB	CARATE BRIANZA	singolo
7	MB	CAVENAGO DI BRIANZA	singolo
7	MB	CORNATE D'ADDA	singolo
7	MB	GIUSSANO	singolo
7	MB	LESMO	singolo
7	MB	MACHERIO	singolo
7	MB	SOVICO	singolo
7	MB	TRIUGGIO	singolo
7	MB	USMATE VELATE	singolo
7	MB	VERANO BRIANZA	singolo
7	MB	VIMERCATE	singolo
8	MB	AGRATE BRIANZA	singolo
8	MB	BIASSONO	singolo
8	MB	BOVISIO-MASCIAGO	singolo
8	MB	BRUGHERIO	singolo
8	MB	DESIO	singolo
8	MB	LAZZATE	singolo
8	MB	LENTATE SUL SEVESO	singolo
8	MB	LISSONE	singolo
8	MB	MEDA	singolo
8	MB	MONZA	singolo

Serie Ordinaria n. 31 - Giovedì 03 agosto 2017

8	MB	NOVA MILANESE	singolo
8	MB	SEREGNO	singolo
8	MB	MUGGIO'	singolo
8	MB	LIMBIATE	singolo
8	MB	VAREDO	singolo
8	MB	VEDANO AL LAMBRO	singolo
9	MI	RHO	singolo
9	MI	BRESSO	singolo
9	MI	BUSTO GAROLFO	singolo
9	MI	CANEGRATE	singolo
9	MI	CORMANO	singolo
9	MI	LEGNANO	singolo
9	MI	GARBAGNATE MILANESE	singolo
9	MI	U.C. "I FONTANILI"	associato (n. 14 comuni)
9	MI	GORGONZOLA	associato (n. 15 comuni)
9	MI	INVERUNO	singolo
9	MI	LAINATE	singolo
9	MI	NERVIANO	singolo
9	MI	PADERNO DUGNANO	singolo
9	MI	POGLIANO MILANESE	singolo
9	MI	RESCALDINA	singolo
9	MI	SETTIMO MILANESE	singolo
10	VA	BESOZZO	singolo
10	VA	BUSTO ARSIZIO	associato (n. 2 comuni)
10	VA	CARDANO AL CAMPO	singolo
10	VA	CARONNO PERTUSELLA	singolo
10	VA	CASTELLANZA	singolo
10	VA	CISLAGO	singolo
10	VA	FAGNANO OLONA	singolo
10	VA	GALLARATE	singolo
10	VA	GAZZADA SCHIANNO	associato (n. 2 comuni)
10	VA	GERENZANO	singolo
10	VA	OLGIATE OLONA	singolo
10	VA	ORIGGIO	singolo
10	VA	SARONNO	singolo
10	VA	TRADATE	singolo
10	VA	VARESE	singolo

5.2. Rilevazione statistica della situazione dei S.u.a.p. in Lombardia

La situazione in Lombardia, secondo i dati forniti dal portale nazionale Impresainungiorno al 3 giugno 2017, risulta così caratterizzata:

FORME DI GESTIONE DEGLI SPORTELLI UNICI IN LOMBARDIA	
SINGOLA	770 Comuni (di cui 353 in delega alle CCIAA), pari al 90%
ASSOCIATA fra Comuni	753 Comuni (88 associazioni), pari al 10%
TOT. Comuni	1.523

SOLUZIONI INFORMATICHE – FRONT END		
<i>Utilizzati dai Comuni/SUAP lombardi per la comunicazione e l'interazione fra l'utenza, il SUAP, il Registro delle Imprese e le altre pubbliche amministrazioni che intervengono nei procedimenti inerenti l'impresa</i>		
Scrivania SUAP InfoCamere	907 Comuni (59,55%)	637 SUAP su un totale di 858 SUAP (74,24%)
Globo S.r.l.	388 Comuni (25,48%)	102 SUAP su un totale di 859 SUAP (11,89%)
Applicativi vari	118 Comuni (7,75%)	58 SUAP su un totale di 859 SUAP (6,76%)
M.U.T.A.	46 Comuni (3,02%)	20 SUAP su un totale di 859 SUAP (2,33%)
PEC	64 Comuni (4,20%)	41 SUAP su un totale di 859 SUAP (4,78%)

Allegato B

INDIRIZZI PER LA REALIZZAZIONE DI ULTERIORI INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SERVIZIO DEGLI SPORTELLI UNICI PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E ALLA DIFFUSIONE DEL FASCICOLO INFORMATICO D'IMPRESA (ATTUAZIONE L.R. 11/2014)

1. IL CONTESTO

In attuazione delle previsioni normative in materia di semplificazione contenute nella l.r. 11/2014, la Giunta Regionale con d.g.r. n. X/3581 del 14 maggio 2015 ha deliberato l'avvio di un programma integrato di interventi a supporto degli enti locali per il rafforzamento degli Sportelli unici per le attività produttive e lo sviluppo del fascicolo informatico d'impresa a livello regionale, quale innovativo strumento di semplificazione per le imprese e per le pubbliche amministrazioni.

Il programma si è articolato nel periodo 2015 – 2017 in molteplici attività realizzate in stretta collaborazione con il sistema camerale; in particolare, la prima fase di sperimentazione ha coperto il periodo da settembre 2015 a febbraio 2016, coinvolgendo 14 S.u.a.p. "pilota" e incentrandosi sull'analisi dei processi operativi e di servizio degli Sportelli unici e sullo sviluppo del fascicolo informatico d'impresa; la seconda fase di diffusione è stata avviata nel mese di settembre 2016 ed è proseguita fino al mese di marzo 2017, permettendo di raggiungere 153 S.u.a.p. con un bacino di utenza pari complessivamente al 50% delle imprese attive in Lombardia. Questa fase è stata progettata tenendo conto degli esiti della prima fase di sperimentazione e ha previsto un programma di formazione e di aggiornamento rivolto a un gruppo significativo di operatori e responsabili S.u.a.p. con il duplice obiettivo di favorire il miglioramento dei processi e della qualità del servizio reso alle imprese e di diffondere l'utilizzo del fascicolo informatico d'impresa.

Le azioni sin qui realizzate hanno messo in evidenza importanti elementi di contesto che costituiscono la base per la progettazione dei futuri interventi regionali.

In linea generale si rileva che dopo una prima fase di sperimentazione di un nuovo modello operativo rivolto a un numero ridotto di SUAP (14) e una seconda fase di affiancamento allargato a un numero maggiore di soggetti (c.a. 160), **i prossimi interventi dovranno innalzare il livello di servizio dei SUAP lombardi anche attraverso azioni volte a favorire la loro aggregazione.**



1. Percorso di attuazione della l.r. 11/2014_Interventi

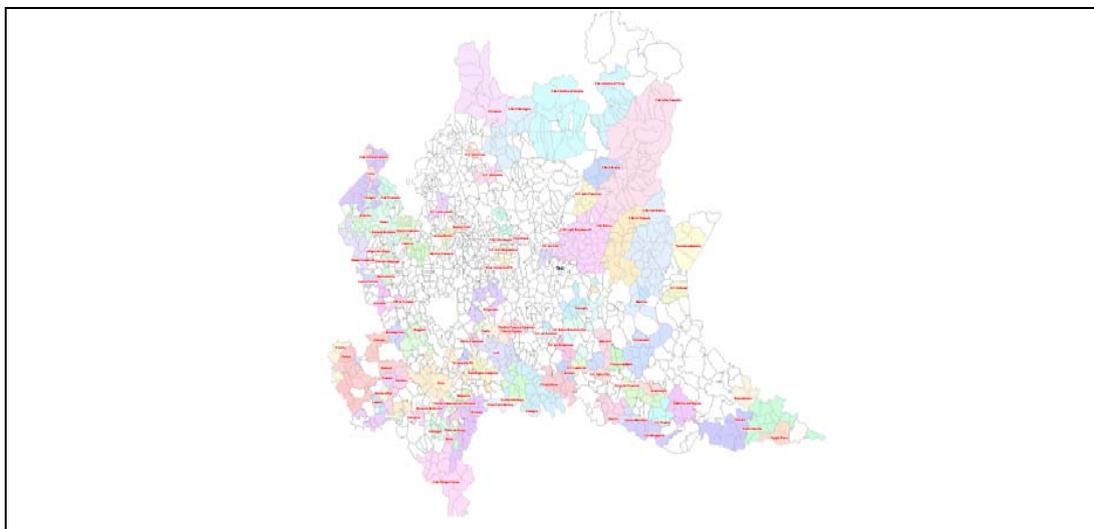
L'efficienza, l'efficacia e la qualità del servizio sono, infatti, strettamente connesse alle dimensioni dello Sportello unico strutturato in modo da poter garantire un elevato livello di qualità del servizio, attraverso il

miglioramento dell'accesso, dell'assistenza e della consulenza alle imprese, il potenziamento del coordinamento interistituzionale e la progressiva riduzione dei tempi di risposta e di conclusione del procedimento. Un dimensionamento ottimale consente di raggiungere, inoltre, secondo economie di scala, il contenimento dei costi del servizio e quindi il rispetto del principio di economicità.

In Lombardia, alla luce delle rilevazioni effettuate, il territorio risulta così articolato:

FORME DI GESTIONE DEGLI SPORTELLI UNICI IN LOMBARDIA	
SINGOLA	770 Comuni
ASSOCIATA fra comuni	753 Comuni (88 associazioni)
FORME ASSOCIATIVE	74 Unioni
TOT. Comuni	1.523

I dati evidenziano, a fronte di alcuni processi aggregativi maturati anche nel corso dell'attuale legislatura, il permanere di un'elevata frammentazione territoriale degli sportelli e, sul piano del funzionamento, una rilevante difformità di prassi nella gestione dei procedimenti amministrativi afferenti l'esercizio dell'attività dell'impresa.



2. Livello di associazionismo_Suap Capofila

Anche alla luce dei risultati emersi in occasione del Programma di Action Learning occorre considerare che S.u.a.p. di piccole dimensioni - i cui operatori gestiscono annualmente meno di 300 pratiche per anno - spesso non sono in grado di garantire competenze specialistiche e livelli di servizio efficaci. Appartengono a questa categoria i comuni più piccoli nei quali l'ufficio S.u.a.p. è costituito da dipendenti che si occupano anche di altri servizi comunali e che, dunque, dedicano al S.u.a.p. solo una parte del loro tempo di lavoro.

Si tratta, quindi, di favorire percorsi di aggregazione sulla base di **idonei parametri anche organizzativi**, conformando la gestione sul territorio del servizio in ragione delle concrete esigenze derivanti dall'assetto che, di volta in volta, assume il tessuto imprenditoriale.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, in linea di continuità con le azioni già realizzate, sono di seguito illustrati i prossimi interventi che la Direzione Generale Sviluppo Economico intende realizzare, in attuazione delle finalità previste dalla l.r. 11/2014, con il sistema camerale nell'ambito dell'accordo con il

sistema camerale per lo Sviluppo Economico e la Competitività del sistema regionale, approvato con DGR n. 5009 dell'11 aprile 2016.

2. FINALITA' E DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi di seguito illustrati sono finalizzati a:

- migliorare l'operatività e l'efficienza dei SUAP, favorirne la riorganizzazione, rafforzare le conoscenze e le competenze degli operatori degli Sportelli, promuovere la creazione di nuove aggregazioni o l'ampliamento di aggregazioni esistenti;
- semplificare i processi per la gestione dei procedimenti amministrativi che coinvolgono le imprese.

Per favorire il dimensionamento ottimale dei S.u.a.p. lombardi si intende favorire un percorso di aggregazione attraverso le seguenti azioni:

1) Individuazione degli ambiti ottimali e definizione dei livelli di servizio

La definizione dell'ambito ottimale è particolarmente importante in quanto rappresenta il livello territoriale adeguato e funzionale alla programmazione e alla gestione del servizio SUAP. Il tema del dimensionamento ottimale deve essere affrontato tenendo conto di diverse variabili (territoriali, economiche, sociali, ambientali, ecc.) e con l'obiettivo di individuare livelli aggregativi in grado di massimizzare l'utilità dell'erogazione del servizio SUAP in correlazione anche con altri servizi comunali.

Gli ambiti vanno intesi come dimensionamenti territoriali speciali che si attagliano alle singole realtà e alle loro caratteristiche socio-economiche; a riguardo nella definizione dell'ambito si deve certamente riconoscere e valorizzare la relazione risalente tra le associazioni di Comuni e l'ambito sanitario, quale zonizzazione entro la quale le autonomie infraregionali sono state chiamate ad operare nell'esercizio di funzioni amministrative e nell'erogazione dei servizi. Anche la l.r. 19/2008 in materia di gestioni associate richiama tale livello stabilendo che *"sono, di norma, ambiti di riferimento per l'organizzazione da parte dei comuni dell'adeguato esercizio associato delle funzioni conferite ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione la zona omogenea per i territori montani e il territorio dell'insieme dei comuni afferenti a ciascuna azienda sociosanitaria territoriale"*.

Il chiaro legame tra competenze delle Agenzie di Tutela della Salute e tessuto produttivo regionale è, altresì, dimostrato da quanto emerso dalla mappatura dei flussi relativi ai procedimenti avviati con Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) realizzata da Regione Lombardia, in accordo con il Sistema camerale, con riferimento alla sperimentazione del Fascicolo Informativo d'Impresa¹: secondo il dato riferito dai SUAP lombardi che si avvalgono dell'applicativo camerale, circa il 66% delle circa 21.000 pratiche di SCIA inoltrate dai SUAP ad altre Amministrazioni rientrano nella competenza delle Agenzie di Tutela della Salute.

A tale parametro territoriale potrebbe giovare aggiungere quello riconducibile ad un bacino minimo di imprese, quantificabile, ad esempio, nelle 10.000/15.000 unità. Si potrebbe valutare, altresì, l'individuazione di un congruo rapporto imprese/abitanti, per favorire la nascita di modelli associazionistici omogenei, uniformi, coerenti e sostenibili.

Affinché il modello dei SUAP lombardi possa integrare un maggiore livello di efficienza e di qualità del servizio offerto, peraltro, non si può prescindere dalla determinazione di congrui ed uniformi **parametri organizzativi**. In tal senso, i SUAP dovrebbero essere organizzati in uffici autonomi sia dal punto di vista funzionale che organizzativo con unità di personale – tra le quali una avente funzioni direttive – specificamente deputate allo svolgimento delle mansioni riconducibili al SUAP medesimo ed opportunamente formate per lo svolgimento a tempo pieno di questa attività.

¹ Cfr. l'Allegato A alla D.G.R. n. X/5020 dell'11 aprile 2016, avente ad oggetto "Fascicolo informativo d'impresa: esiti della prima fase di sperimentazione in 14 Comuni della Lombardia e avvio della seconda fase di diffusione sul territorio regionale (in attuazione della l.r. 11/2014)", pp. 13 ss.

Infine, dovranno essere previsti specifici requisiti tecnici conformi alle previsioni del D.P.R. 160/2010 necessari ad assicurare il livello di servizio adeguato alle attese delle imprese lombarde (quali ad esempio la disponibilità di una piattaforma informatica tramite cui effettuare l'inoltro delle istanze da parte delle imprese e la gestione della comunicazione impresa-SUAP, la disponibilità in piattaforma di funzionalità per l'invio automatico della ricevuta di avvenuta accettazione firmata digitalmente, di funzionalità per il pagamento online degli oneri connessi all'istanza, di funzionalità per l'alimentazione automatica del fascicolo informatico d'impresa).

Nei prossimi mesi, si intende, quindi, procedere con la definizione di tali parametri e dei relativi livelli di servizio mediante l'adozione di un provvedimento regionale condiviso anche con gli stakeholder di riferimento.

2) Promozione di azioni per favorire l'esercizio della funzione del SUAP in forma associata

Sulla base dell'individuazione degli ambiti ottimali e dei livelli di servizio il successivo intervento è finalizzato a favorire un percorso di riorganizzazione, promuovendo la creazione di nuove aggregazioni o l'ampliamento di aggregazioni esistenti.

In particolare, tale percorso è finalizzato a potenziare, anche in termini quantitativi, le forme di collaborazione già esistenti e a individuare comuni che, per la loro dimensione o esperienza possano svolgere un ruolo aggregatore a livello intercomunale. Questi soggetti, riconosciuti a livello locale, possono essere i nodi da cui partire per costruire una rete di relazioni inter istituzionali dalla quale, in modo naturale, derivino processi collaborativi sempre più ampi. Il percorso dei prossimi mesi prevede, quindi, un forte coinvolgimento dei territori e degli enti interessati.

I "coefficienti di dimensionamento" di cui si terrà conto ai fini della progettazione del percorso di aggregazione sono i seguenti:

- numero imprese per 100 abitanti: 10
- numero di pratiche per 1.000 imprese: 150
- peso dei procedimenti complessi (es. A.u.a.) su pratiche totali: 20%
- peso dei procedimenti semplici (Scia e Comunicazioni) su pratiche totali: 80%
- numero medio di pratiche per unità di lavoro full time equivalent (FTE): 350

Lo strumento amministrativo per il perseguimento di tali finalità è costituito da un bando regionale che preveda l'assegnazione di contributi sulla base dei seguenti criteri:

- Livello di associazionismo tra Comuni
- Numero di procedimenti gestiti
- Modello di aggregazione

Titolo intervento	Potenziamento Servizio associato SUAP
Soggetto Beneficiario	Comuni
Durate dell'intervento	2017 – 2018
Risorse	€ 1.000.000
Modalità	Bando regionale

3) Sperimentazione della gestione in forma associata del servizio S.u.a.p. con un ruolo delle Camere di commercio di coordinamento e gestione per delega dei comuni interessati.

Il sistema camerale lombardo dal 2010 supporta gli Sportelli Unici delle Attività Produttive nel percorso di adeguamento agli standard di funzionamento previsti dal D.P.R. 160/2010. Le Camere di Commercio lombarde mettono a disposizione gratuitamente la piattaforma telematica www.impresainungiorno.gov.it

per gestire i procedimenti automatizzati (art. 5 del dpr 160/2010) e i procedimenti ordinari (art. 7 del dpr 160/2010) a 634 Sportelli Unici delle attività (pari al 73,81% dei SUAP totali della Lombardia) attraverso lo strumento della delega o della convenzione.

SUAP OPERATIVI NELLA PIATTAFORMA DI COOPERAZIONE CAMERALE IN LOMBARDIA					
	Tot. COMUNI	Tot. Comuni Sistema CCIAA	Comuni in Delega CCIAA	Tot. SUAP	Tot. SUAP CCIAA
Territorio regionale	1523	903 / 1.523 (59,29%)	353 / 1.523 (23,18%)	859	634/ 859 (73,81%)
Dimensione territori	11 capoluoghi di provincia (escluso Bergamo) 3 Comuni con popolazione > 100.000 abitanti (Milano, Brescia, Monza)				
Imprese attive	695.686 / 1.027.696 (pari al 67,69% di copertura)				

3. *Dati aggiornati al 4 maggio 2017*

Alcuni Comuni della Lombardia hanno espresso la richiesta alle Camere di Commercio di esercitare un ruolo più forte sul territorio nel rapporto con gli enti terzi e nel supporto alla gestione amministrativa degli Sportelli unici delle attività produttive, lasciando quindi agli uffici comunali il ruolo "tecnico" e raggiungendo l'obiettivo di migliorare la performance del SUAP attraverso una riduzione progressiva dei tempi di conclusione dei procedimenti rispetto al tempo massimo previsto dalla legge, secondo una misura percentuale stabilita.

La mission del Suap associato camerale è quella di migliorare i livelli di servizio, standardizzando i processi nei confronti delle imprese lombarde.

Tale servizio è finalizzato a garantire i seguenti servizi:

- Gestione operativa di tutti i procedimenti: SCIA, Procedimenti Ordinari, Pratiche edilizie;
- Reporting S.u.a.p. (strategico e operativo)
- Indagini di Customer Satisfaction
- Formazione gestionale, normativa e utilizzo piattaforma personale Comuni
- Formazione normativa e utilizzo piattaforma imprese/intermediari
- Gestione quesiti S.u.a.p.
- Fornitura piattaforma informatica S.u.a.p.

Titolo intervento	Sperimentazione Servizio associato SUAP
Soggetto Beneficiario	Camere di Commercio
Durate dell'intervento	2017 – 2018
Risorse	€ 200.000
Target	50.000 imprese
Attività	Gestione 7.500 pratiche
Modalità	Bando regionale

4) Sperimentazione del deposito spontaneo del fascicolo informatico d'impresa

La l. r. 11/2014, in attuazione dei principi dello Small Business Act, ha previsto la promozione e la valorizzazione del fascicolo informatico d'impresa, mettendo in atto numerosi interventi per la sua alimentazione da parte delle pubbliche amministrazioni. Ad oggi, le consistenze relative ai fascicoli delle imprese lombarde e alla documentazione ivi contenuta sono le seguenti:

- 136.279 fascicoli su 575.088 pari al 24 % del dato nazionale;

- 770.961 documenti su 3.577.568 pari al 22 % del dato nazionale.

L'alimentazione del fascicolo informatico d'impresa è garantita attraverso tre flussi di dati: 1) l'interscambio informativo e documentale fra gli Sportelli unici per le attività produttive e le Camere di Commercio; 2) la cooperazione applicativa e il collegamento con le banche dati di altre pubbliche amministrazioni; 3) il deposito spontaneo su istanza dell'imprenditore.

Con riferimento al tema del deposito spontaneo da parte delle imprese, si intende promuovere, in collaborazione con Unioncamere, un'iniziativa a carattere sperimentale, con il coinvolgimento delle Camere di commercio e delle associazioni di categoria. La sperimentazione del deposito spontaneo da parte delle imprese è finalizzata ad acquisire ulteriori elementi conoscitivi e di dettaglio in relazione alle diverse tipologie di documenti e informazioni che l'imprenditore ritiene utile inserire nel fascicolo informatico d'impresa. Le azioni informative saranno realizzate tramite workshop presso le Camere di Commercio e rivolte ad associazioni di categoria, professionisti, imprese ed enti terzi.

L'iniziativa si prefigge, inoltre, di classificare i documenti non presenti nei fascicoli informatici delle imprese in quanto non riconducibili a procedimenti strettamente connessi ai S.u.a.p., nonché di migliorare la classificazione dei documenti già presenti e verificarne l'esatta collocazione nel fascicolo e di attribuire agli stessi una validità temporale, ove previsto.

Titolo intervento	Sperimentazione deposito spontaneo fascicolo d'impresa
Soggetto attuatore	Sistema camerale
Durate dell'intervento	2017 - 2018
Destinatari	Imprese
Risorse	-

Supporto tecnico per la progettazione e la realizzazione degli interventi

E' prevista l'attivazione di un servizio di assistenza tecnica che supporti Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia nella progettazione delle attività sopra illustrate e garantisca il monitoraggio costante delle attività da realizzare. L'assistenza tecnica, inoltre, dovrà supportare:

- l'attività di definizione dei livelli di servizio anche attraverso la realizzazione di workshop con i Suap dei capoluoghi di provincia per la condivisione dei contenuti delle linee guida;
- la progettazione del bando regionale per favorire il percorso di aggregazione dei SUAP con la definizione degli obiettivi, del target e delle attività da realizzare in considerazione dei parametri adottati per garantire livelli di servizio ottimali sull'intero territorio regionale;
- il percorso di attuazione del bando attraverso il coordinamento organizzativo dei Suap aderenti;
- il monitoraggio dell'avanzamento delle attività e della realizzazione degli obiettivi attraverso l'elaborazione di report periodici sui risultati conseguiti in esito al percorso di aggregazione.

Titolo intervento	ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA ALLA PROGETTAZIONE E ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE PER LE IMPRESE
Soggetto attuatore	Da selezionare mediante procedura ad evidenza pubblica
Durate dell'intervento	2017 - 2018
Risorse	230.000 (Iva inclusa)

4. DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie programmate per la realizzazione degli interventi sopra descritti ammontano a complessivamente a € 1.430.000,00 (si tratta di risorse già stanziati a valere sulla l.r. 11/2014 con d.g.r. 2681/2014) e sono così suddivise:

INTERVENTI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SERVIZIO DEGLI SPORTELLI UNICI PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E PER LA DIFFUSIONE DEL FASCICOLO INFORMATICO D'IMPRESA (ATTUAZIONE L.R. 11/2014)	RISORSE
--	----------------

INTERVENTI PER FAVORIRE IL PROCESSO DI AGGREGAZIONE DEI SUAP LOMBARDI E LA SPERIMENTAZIONE DEL PERCORSO DI GESTIONE ASSOCIATA SUAP CAMERALE (Soggetti beneficiari: Comuni /Camere di Commercio)	€ 1.200.000
ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE E ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE PER LE IMPRESE (Soggetto beneficiario: soggetto privato da individuare mediante procedura ad evidenza pubblica)	€ 230.000
Totale interventi	€ 1.430.000,00

5. CRONOPROGRAMMA INTERVENTI

FASE/INTERVENTI	2017		2018	
	1 SEM	2 SEM	1 SEM	2 SEM
INTERVENTI PER FAVORIRE IL PROCESSO DI AGGREGAZIONE DEI SUAP LOMBARDI E LA SPERIMENTAZIONE DEL PERCORSO DI GESTIONE ASSOCIATA SUAP CAMERALE				
SPERIMENTAZIONE DEL DEPOSITO SPONTANEO DEL FASCICOLO INFORMATICO D'IMPRESA				
ATTIVAZIONE DI UN SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE E ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI				

D.g.r. 31 luglio 2017 - n. X/6993

Prima attuazione del rispetto della condizionalità ex ante per le risorse idriche (reg. UE n. 1303/2013 e reg. UE 1305/2013) previste dall'accordo di partenariato 2014-2020 ed individuazione del consorzio di bonifica Muzza Bassa Lodigiana quale soggetto attuatore dell'intervento «Immissione idrica alla Lanca di Cavenago d'Adda sul fiume Adda in provincia di Lodi» per conto di Regione Lombardia

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il regolamento UE n. 1303/2013 e il regolamento UE n. 1305/2013;
- l'Accordo di Partenariato 2014-2020
- la direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e che definisce gli obiettivi ambientali per migliorare i corpi idrici superficiali;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., di attuazione, tra l'altro, della direttiva 2000/60/CE, recante norme in materia ambientale;
- la l.r. 26/03 del 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
- il comma 5 dell'articolo 95 della l.r. 31/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale», ai sensi dei quali è possibile assegnare contributi regionali ai Consorzi di bonifica e loro associazioni per la realizzazione di opere di esclusivo carattere ambientale per il conseguimento, tra le altre, delle finalità di risparmio idrico e di tutela quantitativa e qualitativa delle acque irrigue;
- il Piano di Gestione 2015 del Distretto Idrografico del Po (PdGPO) approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 1/2016 del 3 marzo 2016;
- il Piano di Tutela delle Acque della Lombardia;

Considerato che per dare attuazione a quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, relativamente alla condizionalità ex ante per le risorse idriche, è necessario che siano attivate adeguate misure di recupero dei costi della risorsa;

Ritenuto che il finanziamento di interventi rivolti alla riqualificazione dei corpi idrici e agli ecosistemi acquatici connessi costituiscono forme adeguate di recupero dei costi, in attuazione degli obblighi derivanti dall'Accordo di Partenariato e che a tale fine Regione Lombardia ha istituito nel bilancio regionale l'apposito capitolo 9.06.203.11996 denominato «Tutela dei corpi idrici e degli ambienti connessi, incentivazione all'uso razionale ed efficiente delle risorse idriche»;

Considerato che in data 24 luglio 2017 è pervenuta presso la UO Risorse Idriche della Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile (prot. n. T1.2017.0042064 del 24 luglio 2017), da parte del Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana, la proposta di intervento «Immissione idrica alla lanca di Cavenago d'Adda sul fiume Adda in provincia di Lodi» allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto disponibile presso gli uffici della UO Risorse Idriche;

Ritenuto l'intervento «Immissione idrica alla lanca di Cavenago d'Adda sul fiume Adda in provincia di Lodi» di interesse per una prima attuazione del rispetto della condizionalità ex ante per le risorse idriche in coerenza con gli obiettivi espressi dal Piano di Tutela delle Acque e dalla l.r. 26/2003;

Ritenuto pertanto di avvalersi del Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana quale soggetto attuatore dell'intervento «Immissione idrica alla lanca di Cavenago d'Adda sul fiume Adda in provincia di Lodi»;

Valutato di determinare, a fronte di una spesa complessiva dell'intervento pari a €112.000, l'entità dello stanziamento regionale pari a €100.000 avente copertura finanziaria nel 2017 sul capitolo 9.06.203.11996 del bilancio regionale che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa.

Attesa la necessità di rinviare a successivi atti del Dirigente della UO «Risorse Idriche» per l'approvazione di apposita convenzione con il Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana, per la realizzazione dell'intervento «Immissione idrica alla lanca di Cavenago d'Adda sul fiume Adda in provincia di Lodi» avvalendosi dello schema di convenzione tipo di cui alla d.g.r. 8 giugno 2011 n. 1831;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura approvato con d.c.r. 9 luglio 2013, n. 78 e, in particolare, il risul-

tato atteso Ter.9.06.269 «Implementazione e ottimizzazione degli strumenti regionali per la tutela delle acque (Piano di Tutela, Piano di gestione del distretto idrografico del Po)»;

Visti la l.r. n. 20/2008 e i provvedimenti organizzativi della X legislatura, che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale e il conseguente conferimento degli incarichi dirigenziali;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni;
All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare in conformità alla l.r. 26/2003 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e al comma 5, articolo 95 della l.r. 31/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» la realizzazione dell'intervento «Immissione idrica alla lanca di Cavenago d'Adda sul fiume Adda in provincia di Lodi» quale prima attuazione del rispetto della condizionalità ex ante per le risorse idriche in coerenza con gli obiettivi espressi dal Piano di Tutela delle Acque;

2. di individuare il Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana quale soggetto attuatore dell'intervento «Immissione idrica alla lanca di Cavenago d'Adda sul fiume Adda in provincia di Lodi»;

3. di stabilire in € 100.000 l'entità dello stanziamento regionale, dando atto che tale cifra trova copertura nel 2017 sul capitolo 9.06.203.11996 del bilancio regionale, che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;

4. di dare mandato al Dirigente della UO «Risorse Idriche» di procedere, con successivi atti, all'approvazione di apposita convenzione con il Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana, per la realizzazione dell'intervento «Immissione idrica alla lanca di Cavenago d'Adda sul fiume Adda in provincia di Lodi», e all'assunzione del conseguente impegno di spesa e relative liquidazioni;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, ad eccezione dell'allegato, sul Bollettino Ufficiale;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito della Regione Lombardia ai sensi degli art. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

7. di rendere disponibile presso gli uffici della UO Risorse Idriche l'allegato parte integrante del presente provvedimento.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

Serie Ordinaria n. 31 - Giovedì 03 agosto 2017

D.g.r. 31 luglio 2017 - n. X/6994
Integrazione e modifica alla convenzione per l'attivazione di percorsi di alternanza scuola lavoro connessi alla promozione dell'efficienza energetica e della banda ultra larga in Regione Lombardia

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni che prevede la possibilità di svolgere percorsi formativi attraverso l'alternanza di studio e lavoro, con diverse modalità e forme di inserimento nelle realtà professionali, culturali, sociali, produttive e dei servizi;

Vista la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e sue modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 25 che attribuisce alla Regione la competenza, tra l'altro, a promuovere la realizzazione di programmi di formazione ed informazione finalizzati ad accrescere la consapevolezza degli attori coinvolti e dei cittadini;

Vista la delibera di Giunta regionale del 18 novembre 2016 n. X/5826 di approvazione dello schema di Convenzione con l'Università degli Studi di Pavia per l'attivazione di percorsi di alternanza scuola lavoro connessi alla promozione dell'efficienza energetica e della banda ultra larga in Regione Lombardia;

Vista la Convenzione stipulata con l'Università di Pavia di cui al punto precedente sottoscritta in data 6 dicembre 2016 finalizzata all'individuazione di soggetti in tirocinio per la realizzazione di momenti di alternanza scuola lavoro presso la Direzione Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile;

Rilevato l'apporto reso, nell'ambito dell'attività di tirocinio, allo sviluppo di progetti, ancora in corso, relativi in particolare:

- allo studio della politica comunitaria con riguardo alle riforme proposte con il winter package e agli aiuti di stato per la mobilità elettrica;
- all'applicazione dell'internet of things e dell'industria 4.0 attraverso lo sviluppo della banda ultra larga e relative ricadute per la pubblica amministrazione e per le imprese;

Considerato che il completamento dei progetti di cui al punto precedente costituisce anche per l'Università degli Studi di Pavia elemento formativo ai fini della didattica;

Rilevata la necessità di garantire continuità al lavoro sin qui svolto nelle attività relative all'efficienza energetica ed alla banda ultra larga in collaborazione con i funzionari della Direzione Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile;

Ritenuto opportuno modificare ed integrare la Convenzione così come indicato nell'allegato «Integrazione e modifica alla convenzione per l'attivazione di percorsi di alternanza scuola lavoro connessi alla promozione dell'efficienza energetica e della banda ultra larga in Regione Lombardia», quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la nota n.T1.2017.41904 e la nota n.T1.2017.41906 dell'Università degli Studi di Pavia con le quali la stessa si impegna a versare gli oneri assicurativi a copertura dei rischi derivanti dall'attività lavorativa ed una ulteriore quota pari a 800€ da destinarsi all'attività di cui alla Convenzione;

Dato atto che gli oneri di € 20.800 per l'espletamento delle attività di cui alla Convenzione allegata quale parte integrante e sostanziale, saranno finanziati come segue:

- per la quota di 20.000€ mediante variazione compensativa dal capitolo 17.01.104.11720 «borse di studio per azioni in campo energetico e ambientale», che presenta la necessaria disponibilità, al capitolo 17.01.104.11768 «trasferimenti per azioni in campo energetico e ambientale» con provvedimento in corso di attuazione, al fine di allineare il piano dei conti;
- per la quota di 800€ dall'Università degli Studi di Pavia, Dipartimento di Scienza Politiche;

Considerato che gli impegni delle Parti si intendono confermati e integrati, così come disposto dall'allegato «Integrazione e modifica alla convenzione per l'attivazione di percorsi di alternanza scuola lavoro connessi alla promozione dell'efficienza energetica e della banda ultra larga in Regione Lombardia», quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto che le risorse saranno erogate a favore dell'Università a seguito della sottoscrizione della Convenzione;

Ritenuto pertanto di approvare l'allegato «Integrazione e modifica alla convenzione per l'attivazione di percorsi di alternanza

scuola lavoro connessi alla promozione dell'efficienza energetica e della banda ultra larga in Regione Lombardia», quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che l'azione di cui alla presente deliberazione rientra tra il risultato atteso del PRS individuato con codice 119. Econ. 17.1 «Programma Energetico Ambientale Regionale»;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'allegato «Integrazione e modifica alla convenzione per l'attivazione di percorsi di alternanza scuola lavoro connessi alla promozione dell'efficienza energetica e della banda ultra larga in Regione Lombardia», quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che gli oneri per un totale pari a 20.800€ saranno finanziati per la quota di 20.000€ mediante variazione compensativa dal capitolo 17.01.104.11720 «borse di studio per azioni in campo energetico e ambientale», che presenta la necessaria disponibilità, al capitolo 17.01.104.11768 «Trasferimenti per azioni in campo energetico e ambientale» con provvedimento in corso di attuazione, al fine di allineare il piano dei conti e per la restante quota dall'Università degli Studi di Pavia, Dipartimento di Scienza Politiche;

3. di dare mandato per la sottoscrizione degli atti conseguenti necessari ai fini dell'attivazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro, connessi alla promozione dell'efficienza energetica e della banda ultra larga in regione Lombardia, al Direttore Generale Vicario della Direzione Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile;

4. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e ai sensi del d.lgs 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA



Regione Lombardia

INTEGRAZIONE E MODIFICA ALLA CONVENZIONE PER L'ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO CONNESSI ALLA PROMOZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E DELLA BANDA ULTRA LARGA IN REGIONE LOMBARDIA

tra

Regione Lombardia, Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile, con sede in Milano, piazza Città di Lombardia 1, codice fiscale n. 80050050154 e P.IVA 12874720159 rappresentata dal Direttore Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile Mario Nova, nato a Monza il 23 aprile 1954

e

L'università degli Studi di Pavia – Dipartimento di Scienze Politiche – codice fiscale 80007270186 e P.IVA 00462870189 con sede legale in Strada Nuova 65, Pavia, rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Fabio Rugge nato a Lecce (Le) il 15/09/1951 e residente per la carica in Pavia, Strada Nuova 65

Premesso che

Il Programma Regionale di Sviluppo X Legislatura, approvato con Delibera di Giunta Regionale X/113 del 14 maggio 2013 e con Delibera del Consiglio Regionale X/78 del 9 luglio 2013, prevede in materia di politiche per i giovani la valorizzazione della

partecipazione attiva alla vita della comunità e del territorio in cui i giovani vivono e promuove lo sviluppo e il consolidamento di politiche di stimolo all'autonomia e competitività;

Con Delibera di Giunta Regionale X/5826 del 18/11/2016 è stato approvato lo schema di Convenzione con l'Università degli studi di Pavia per l'attivazione di percorsi di alternanza scuola lavoro connessi alla promozione dell'efficienza energetica e della banda ultra larga in Regione Lombardia

In data 6 dicembre 2016 è stata sottoscritta la Convenzione di cui punto precedente tra Regione Lombardia e l'Università degli Studi di Pavia per dare avvio ai percorsi di tirocinio presso la Direzione Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile.

Occorre garantire continuità dell'apporto reso, dimostratosi rilevante e regolare, ai fini dell'espletamento delle attività di cui alla Convenzione, per il conseguimento degli obiettivi regionali con efficacia ed efficienza;

Tutto ciò premesso e considerato

LE PARTI STIPULANO QUANTO SEGUE

Gli articoli 2, 3, 7, 11 sono modificati come segue

Art. 2 (Obblighi delle Parti contraenti)

Il Soggetto Ospitante, Regione Lombardia si impegna a mettere a disposizione per le esigenze di tirocinio del soggetto promotore, servizi e dotazione tecnologica (computer portatile, stampante, linea telefonica, rete internet) necessaria per l'esclusivo espletamento delle attività. Il Soggetto Promotore si impegna a garantire ad ogni tirocinante la formazione prevista nel progetto formativo individuale, anche attraverso le funzioni di tutoraggio. Gli oneri per l'espletamento delle attività di cui alla presente convenzione saranno suddivisi come segue:

- 20.000€ a carico di Regione Lombardia;
- 800€ a carico dell'Università degli Studi di Pavia, Dipartimento di Scienze Politiche.

Art.3 (Tirocinio)

1 - Ai sensi di legge, il soggetto ospitante s'impegna ad accogliere, presso le proprie strutture, sedi operative e distaccamenti, su proposta dell'Università degli Studi di Pavia, soggetti in tirocinio per la realizzazione di momenti di alternanza tra scuola e

lavoro mediante la conoscenza e la sperimentazione di un ambito professionale ed in particolare per il perseguimento degli obiettivi formativi indicati nei Progetti formativi individuali.

2 - Il tirocinio, ai sensi di legge, non costituisce rapporto di lavoro; pertanto non ha finalità produttiva ma persegue soltanto obiettivi didattici e di acquisizione di conoscenza del mondo produttivo.

3 - Ogni tirocinio è considerato sospeso in caso di maternità, malattia lunga o infortunio, per una durata pari o superiore a 60 giorni, o per chiusure formalizzate del soggetto ospitante (ferie).

Art.7 (Soggetto Promotore)

L'Università degli Studi di Pavia, Dipartimento di Scienze Politiche, si impegna a:

- garantire che ogni tirocinante usufruisca di un'assicurazione che copra tutti i rischi che possono derivargli dal partecipare all'attività del Soggetto Ospitante svolte presso le sue sedi (Convenzione INAIL per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, nonché assicurazione per la responsabilità civile verso terzi). Le coperture assicurative riguardano anche le attività eventualmente svolte dal tirocinante al di fuori delle sedi del soggetto ospitante e rientranti nel progetto formativo. Gli estremi identificativi delle assicurazioni predette sono indicati nel Progetto formativo;
- trasmettere informativa circa l'attivazione dei tirocini a tutte le strutture di competenza.

Art.11 (Durata della Convenzione)

La presente Convenzione decorre a partire dalla data di sottoscrizione della stessa e ha durata sino al termine del periodo di tirocinio.

Sono cause di recesso per ciascuna delle Parti le seguenti fattispecie:

- a) comportamento del tirocinante tale da far venire meno le finalità del proprio progetto formativo;
- b) comportamento del soggetto ospitante tale da non rispettare i contenuti del progetto formativo individuale e non consentire l'effettivo svolgimento dell'esperienza formativa del tirocinante.

Il recesso unilaterale riferito al singolo tirocinio deve essere comunicato all'altra parte, indicando nella comunicazione la causa e la data del recesso dal ricevimento della relativa comunicazione.

Milano, _____

Università degli Studi di Pavia

Il Rettore

.....

Regione Lombardia

Il Direttore DG Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile

.....

Documento firmato digitalmente dalle Parti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

D.g.r. 31 luglio 2017 - n. X/6998

Istituzione dell'elenco regionale delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e delle associazioni di promozione sociale (APS), aventi, tra le finalità statutarie, il sostegno ad un distaccamento volontario del corpo nazionale dei vigili del fuoco presente sul territorio regionale - definizione delle modalità e dei criteri d'iscrizione (l.r. 11/2017, art. 2, comma 1)

LA GIUNTA REGIONALE

VISTE:

- la Legge 7 dicembre 2000, n. 383 «Disciplina delle associazioni di promozione sociale»;
- la l. r. 14 febbraio 2008, n. 1 «Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso» e, in particolare, gli articoli 4 e 15, riguardanti le associazioni di volontariato e i relativi requisiti;

Vista la legge regionale 27 marzo 2017, n. 11, finalizzata al sostegno e alla valorizzazione del personale dei distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, nel riconoscimento dell'importante azione di tutela dei cittadini e del territorio e nella gestione di situazioni emergenziali;

Visto, in particolare, l'art. 2 della citata l.r. 11/2017, che, al comma 1, prevede l'istituzione, con atto di Giunta, dell'Elenco regionale delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e delle associazioni di promozione sociale (APS) che abbiano, tra le finalità statutarie, il sostegno ad un distaccamento volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco presente sul territorio regionale, alle quali è riservata la partecipazione ai bandi, di cui al comma 2, atti a finanziare, al fine di migliorare le condizioni operative del personale dei distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, l'acquisizione di mezzi e dotazioni tecniche, indispensabili per il corretto svolgimento delle mansioni attribuite;

Atteso che, ai sensi dell'art. 2, comma 1, della medesima l.r. 11/2017, compete, altresì, alla Giunta regionale la definizione delle modalità e dei criteri di iscrizione all'Elenco delle suddette organizzazioni e associazioni di volontariato;

Visto il documento tecnico predisposto dalla competente Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione, che individua i requisiti, le procedure per l'iscrizione e le modalità di gestione dell'Elenco di cui trattasi, in conformità alle vigenti disposizioni regionali;

Vagliati e assunti come propri i contenuti del suddetto documento tecnico, che prevede, altresì, in sede di prima attuazione di quanto disposto dall'art. 2, comma 1, della l.r. n. 11/2017, in attesa dell'attivazione di una piattaforma informatica dedicata, che le domande di iscrizione vengano presentate tramite PEC o in formato cartaceo, mediante raccomandata postale A/R;

Ritenuto, quindi, di istituire l'Elenco regionale di cui all'art. 2, comma 1, della l.r. 11/2017, al quale possono iscriversi le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e le associazioni di promozione sociale (APS), in possesso dei sottoelencati requisiti, conformi alle disposizioni delle leggi regionali n. 1/2008, artt. 4 e 15, e n. 11/2017, nonché del Codice Civile, afferenti alla forma giuridica propria dell'organizzazione/associazione, salvo il limite di compatibilità con lo scopo solidaristico:

- sede legale e operativa nel territorio di Regione Lombardia;
- finalità statutarie rivolte al sostegno ad un distaccamento volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco;
- scopi statutari ricadenti nel disposto di cui alla legge regionale 14 febbraio 2008, n. 1 «Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso»;
- assenza di fini di lucro;
- democraticità della struttura;
- elettività e gratuità delle cariche associative;
- gratuità delle prestazioni degli aderenti;
- criteri di ammissione e di esclusione degli aderenti;
- obblighi e diritti degli aderenti;
- obbligo di formazione del resoconto economico annuale dal quale devono risultare i beni, i contributi dell'organizzazione nonché le modalità di approvazione dello stesso atto da parte dell'assemblea;
- clausola di devoluzione del patrimonio in caso di scioglimento dell'organizzazione;

Ritenuto, inoltre, di approvare l'allegato alla presente deliberazione, che definisce i requisiti, le procedure per l'iscrizione e le modalità di gestione dell'Elenco regionale dei soggetti giuridici in possesso dei requisiti di iscrizione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, della l.r. 11/2017, e di demandare alla competente Direzione Generale l'emanazione dell'avviso per la presentazione delle domande di iscrizione all'Elenco stesso;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

richiamate le premesse, che qui si intendono integralmente recepite e approvate:

1. di istituire, ai sensi dell'art. 2, comma 1, della l.r. 11/2017, l'Elenco regionale delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e delle associazioni di promozione sociale (APS), che abbiano tra le finalità statutarie il sostegno ad un distaccamento volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco e che siano in possesso dei sottoelencati requisiti, conformi anche alle disposizioni del Codice Civile, afferenti alla forma giuridica propria dell'organizzazione/associazione, salvo il limite di compatibilità con lo scopo solidaristico:

- sede legale e operativa nel territorio di Regione Lombardia;
- scopi statutari ricadenti nel disposto di cui alla legge regionale 14 febbraio 2008, n. 1 «Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso»;
- assenza di fini di lucro;
- democraticità della struttura;
- elettività e gratuità delle cariche associative;
- gratuità delle prestazioni degli aderenti;
- criteri di ammissione e di esclusione degli aderenti;
- obblighi e diritti degli aderenti;
- obbligo di formazione del resoconto economico annuale dal quale devono risultare i beni, i contributi dell'organizzazione nonché le modalità di approvazione dello stesso atto da parte dell'assemblea;
- clausola di devoluzione del patrimonio in caso di scioglimento dell'organizzazione;

2. di approvare l'allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che definisce i requisiti, le procedure per l'iscrizione e le modalità di gestione dell'Elenco regionale di cui al punto 1.;

3. di demandare alla competente Direzione Generale l'emanazione dell'avviso per la presentazione delle domande di iscrizione all'Elenco regionale di cui trattasi;

4. di stabilire che, in sede di prima attuazione di quanto disposto dall'art. 2, comma 1, della l.r. n. 11/2017, in attesa dell'attivazione di una piattaforma informatica dedicata, le domande di iscrizione sono presentate tramite PEC o in formato cartaceo, mediante raccomandata postale A/R;

5. di dare atto che le presenti disposizioni non comportano oneri finanziari a carico di Regione Lombardia;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito istituzionale di Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

———— • ————

Allegato

REQUISITI, PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DELL'ELENCO REGIONALE DELLE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE (ONLUS) E DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE (APS), AVENTI, TRA LE FINALITÀ STATUTARIE, IL SOSTEGNO AD UN DISTACCOMENTO VOLONTARIO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO (L.R. 11/2017, ART. 2, COMMA 1)

1. DEFINIZIONE DI ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE (ONLUS) E DI ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE (APS)

Destinatari degli interventi previsti dalla l.r. 27 marzo 2017 n. 11 "Nuove norme per il sostegno e la valorizzazione del personale dei distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco" sono le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e le associazioni di promozione sociale (APS) che supportano le attività dei distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, operanti sul territorio regionale.

Nell'ambito del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, i volontari rappresentano una importante risorsa, poiché concorrono alla tutela della cittadinanza e del territorio, garantendo un rilevante contributo nella gestione delle situazioni emergenziali.

In Lombardia risultano operativi circa 1600 Vigili del fuoco volontari, dislocati in oltre 70 distaccamenti dei comandi dei VV.F, con una presenza pressoché capillare su tutto il territorio regionale; la rete di volontariato è in grado di garantire risposte celeri in caso di emergenza, anche per effetto del forte legame con il territorio di riferimento; proprio questo legame garantisce una reale conoscenza delle criticità che afferiscono alle aree presidiate, con tempi ridotti di intervento, che sono spesso la chiave per la risoluzione positiva delle emergenze.

La legge regionale 11/2017 è volta a migliorare le condizioni operative del personale dei distaccamenti dei Vigili del fuoco attraverso la messa a disposizione di risorse per l'acquisto di mezzi e dotazioni tecniche, indispensabili per lo svolgimento delle mansioni attribuite, e per migliorare la preparazione del personale dei distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, attraverso il finanziamento di specifici percorsi formativi.

2. REQUISITI, PROCEDURE DI ISCRIZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DELL' "ELENCO REGIONALE DELLE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE (ONLUS) E DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE (APS)"

2.1 REQUISITI SOGGETTIVI

Possono essere iscritti all'Elenco regionale delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale e delle associazioni di promozione sociale i soggetti giuridici di cui all'art. 2, comma 1, della l.r. n. 11/2017, che abbiano, tra le finalità statutarie, il sostegno ad un distacco volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco.

2.2 REQUISITI OPERATIVI E GESTIONALI

Le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e le associazioni di promozione sociale (APS) che intendono iscriversi all'Elenco regionale devono essere in possesso dei seguenti requisiti, conformi alle disposizioni delle leggi regionali n. 1/2008, artt. 4 e 15, e n. 11/2017, nonché del Codice Civile, afferenti alla forma giuridica propria dell'organizzazione/associazione, salvo il limite di compatibilità con lo scopo solidaristico:

- sede legale e operativa nel territorio di Regione Lombardia;
- finalità statutarie rivolte al sostegno ad un distacco volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del;
- scopi statutari ricadenti nel disposto di cui alla legge regionale 14 febbraio 2008, n. 1 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso";
- assenza di fini di lucro;
- democraticità della struttura;
- elettività e gratuità delle cariche associative;
- gratuità delle prestazioni degli aderenti;
- criteri di ammissione e di esclusione degli aderenti;
- obblighi e diritti degli aderenti;
- obbligo di formazione del resoconto economico annuale dal quale devono risultare i beni, i contributi dell'organizzazione nonché le modalità di approvazione dello stesso atto da parte dell'assemblea;
- clausola di devoluzione del patrimonio in caso di scioglimento dell'organizzazione;

2.3 PROCEDURE DI ISCRIZIONE

Per l'iscrizione all'Elenco regionale, i soggetti giuridici in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 2.2 dovranno presentare istanza, corredata della seguente documentazione:

- Atto costitutivo e Statuto redatto in atto pubblico autenticato o scrittura privata autenticata o registrata;
- ultimo conto economico e relativo atto di approvazione da parte dall'organo competente.

In sede di prima attuazione di quanto disposto dalla legge regionale n. 11/2017, art. 2, comma 1, e in attesa dell'attivazione di una piattaforma informatica dedicata, la domanda, corredata della suddetta documentazione, dovrà essere inviata tramite PEC all'indirizzo: sicurezza@pec.regione.lombardia.it, o in formato cartaceo, all'indirizzo: Giunta Regionale della Lombardia, Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione, Struttura Gestione delle Emergenze, Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano, con trasmissione a mezzo raccomandata postale A/R.

Il decreto di accoglimento o diniego dell'istanza di iscrizione all'Elenco regionale delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale e delle associazioni di promozione sociale è adottato dal dirigente della competente Struttura Gestione delle Emergenze entro 30 giorni dalla data di ricevimento dell'istanza medesima.

Ai fini dell'accoglimento dell'istanza, è necessaria l'acquisizione di tutti i documenti previsti dal presente paragrafo; in assenza di uno solo dei documenti richiesti, l'istanza non verrà accolta.

L'Elenco verrà aggiornato con cadenza annuale, in relazione alle nuove iscrizioni e cancellazioni, e pubblicato sul BURL, nonché sul sito istituzionale di Regione Lombardia.

3. MONITORAGGIO DEL POSSESSO DEI REQUISITI E DELLA CONTINUITA' DELL'ATTIVITA'

Il monitoraggio del possesso dei requisiti e dell'effettivo svolgimento delle attività di sostegno ad un distacco volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco verrà esercitato annualmente dalla competente Struttura Gestione delle Emergenze, mediante:

- l'acquisizione di dichiarazione resa ai sensi del DPR n. 445/2000 dal legale rappresentante, attestante il mantenimento dei requisiti da parte del soggetto giuridico iscritto all'Elenco;
- il controllo dell'autenticità delle dichiarazioni con le modalità previste all'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000;
- controlli *in loco*, tesi ad accertare la continuità dei servizi erogati in attuazione degli scopi istituzionali, nell'ambito del sostegno ad un distacco volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco.

Il mancato invio della suddetta dichiarazione verrà considerata come assenza dei requisiti di iscrizione all'Elenco, con conseguente cancellazione del soggetto giuridico inadempiente, senza preventiva comunicazione.

La cancellazione di un soggetto giuridico dall'Elenco può avvenire, quindi, in caso di:

- richiesta da parte del legale rappresentante del soggetto giuridico iscritto all'Elenco;
- perdita del possesso dei requisiti, accertata in sede di monitoraggio annuale (verifiche delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e controlli *in loco*)

La cancellazione dall'Elenco regionale verrà disposta con decreto del dirigente della competente Struttura Gestione delle Emergenze.

D.g.r. 31 luglio 2017 - n. X/7012
Deeterminazioni in ordine alla misura innovativa a sostegno della famiglia per i carichi di cura accessori della persona ricoverata in unità d'offerta residenziali per anziani

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997, «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33, «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» come modificata con L.R. 11 agosto 2015, n. 23, «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)», e segnatamente l'art. 3 comma 6 ove «La Regione nell'ambito degli interventi socio sanitari garantisce la libertà di scelta e riconosce la persona quale destinatario delle azioni e degli interventi, anche sulla base della valutazione multidimensionale personalizzata del bisogno. A tali fine istituisce anche un sistema di buoni e voucher da destinare agli utenti»;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88, «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014»;
- il d.p.c.m. 12 gennaio 2017 «Definizione e aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502»;

Richiamate le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- 14 dicembre 2001, n. 7435, «Attuazione dell'art. 12, commi 3 e 4 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31: Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (RSA)»;
- 7 aprile 2003, n. 12618, «Definizione degli standard di personale per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani (RSA) e prima revisione del sistema di remunerazione regionale (in attuazione della d.g.r. n. 7435 del 14 dicembre 2001)»;
- 1 dicembre 2010, n. 937, «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario regionale per l'esercizio 2011», in relazione alle tariffe giornaliere a carico del Fondo Sanitario Regionale, riconosciute alle RSA a contratto»;
- 16 aprile 2013, n. 37, «Presenza d'atto della comunicazione del presidente Maroni avente oggetto: prime linee programmatiche per la redazione del programma regionale di sviluppo della X legislatura in ambito sociale e socio-sanitario e determinazioni conseguenti alle dd.gr. nn. 4574 del 19 dicembre 2012, 4672 del 9 gennaio 2013, 4696 del 16 gennaio 2013, 4756 del 23 gennaio 2013 e 4757 del 23 gennaio 2013»;
- 9 luglio 2013, n. 78, «Programma regionale di sviluppo della X^a legislatura» che, tra le priorità strategiche delineate, indica il riordino del Welfare regionale, finalizzato a rispondere in maniera appropriata ai nuovi bisogni emergenti, anche nell'ottica del riorientamento e dell'integrazione delle risorse per garantire una maggiore flessibilità del sistema d'offerta»;
- 31 ottobre 2014, n. 2569, «Revisione del sistema di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie e linee operative per le attività di vigilanza e controllo»;
- 5 dicembre 2016, n. 5954, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2017»;

Richiamato in particolare l'allegato A della citata d.g.r. n. 5954/2016 che, al paragrafo 2.2.4 «Misure per la riduzione della compartecipazione alla spesa per specialistica ambulatoriale e rette RSA» individua, tra le altre, la priorità di intervenire a favore di persone residenti in Lombardia, ricoverate in RSA, caratterizzate da particolare complessità assistenziale e permanenza prolungata in struttura, tramite la corresponsione di un voucher che riduca gli oneri economici direttamente assunti dai soggetti stessi o dai loro familiari;

Considerato che, sulla base dei dati epidemiologici riferiti all'utenza tipica delle RSA lombarde, gli ospiti classificati nelle classi SOSIA 1 e SOSIA 2, ricoverati su posti letto ordinari o su posti letto di nuclei Alzheimer, stante la gravità dei loro livelli di

fragilità, risultano caratterizzati da una maggiore complessità assistenziale;

Dato atto che per tali ospiti viene riconosciuta a carico del Fondo Sanitario Regionale una tariffa giornaliera di euro 49,00 per i ricoveri nei nuclei ordinari e di euro 52,00 per i ricoveri nei nuclei Alzheimer, a copertura dei costi sociosanitari, sulla base del sistema tariffario attualmente vigente di cui alla citata DGR n. 937/2010, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa LEA;

Ritenuto, in linea con un utilizzo delle risorse del Fondo Sanitario Regionale che assicuri misure sempre più orientate verso gli obiettivi della presa in cura sostenuti dalla legge regionale n. 23/2015, di prevedere, in via sperimentale per il 2017, il riconoscimento della misura «Sostegno della famiglia per i carichi di cura accessori della persona ricoverata in unità d'offerta residenziali per anziani» per gli ospiti di RSA rientranti nel target sopra definito, in ragione di:

- maggiori livelli di fragilità e conseguenti maggiori livelli di assorbimento di risorse e di intensità di cura,
- prolungati periodi di permanenza in struttura,
- oneri totalmente a carico dell'ospite o della sua famiglia,
- carichi di cura accessori conseguenti le reali condizioni di salute della persona in relazione al percorso di presa in carico in ambito residenziale;

Ritenuto quindi, sulla base del sistema di classificazione della fragilità delle persone ricoverate in RSA e del sistema di rendicontazione delle prestazioni, previsti dalla normativa regionale sopra richiamata, di individuare, in via sperimentale, i criteri minimi di accesso alla misura del voucher integrativo, così come dettagliatamente indicati nell'allegato «Criteri, procedure e modalità per l'attuazione della misura innovativa introdotta dalla DGR n. 5954 del 5 dicembre 2016 e denominata «Sostegno della famiglia per i carichi di cura accessori della persona ricoverata in unità d'offerta residenziali per anziani», costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento»;

Dato atto che l'introduzione della misura sperimentale garantisce, a livello di sistema, la salvaguardia del rispetto di quanto previsto dai LEA;

Considerato che la d.g.r. n. 5954/2016, per la misura oggetto del presente provvedimento, destina risorse pari ad euro 10 milioni per il 2017 a carico del Fondo Sanitario Regionale;

Stabilito che l'individuazione dei beneficiari della Misura viene effettuata secondo i criteri e le modalità indicati nel citato allegato e sulla base dei flussi regionali di rendicontazione riferiti al periodo 1 ottobre 2016 - 30 settembre 2017;

Valutato, in relazione alle risorse disponibili di cui sopra e nella previsione in cui il numero delle domande accolte non sia superiore a 10.000, di fissare l'importo del voucher da assegnare a ciascun beneficiario, in euro 1.000,00 per persona;

Ritenuto, qualora il numero dei beneficiari sia superiore a 10.000, fatti salvi eventuali ulteriori finanziamenti da disporre con specifico provvedimento di Giunta, di ripartire l'importo complessivo sopra indicato in quote uguali tra tutti gli aventi diritto;

Ritenuto, inoltre, che qualora il numero degli aventi diritto sia inferiore a quanto previsto, le eventuali risorse residue nell'ambito del finanziamento disponibile sono assegnate alle persone ricoverate in RSA anche per una durata inferiore ai 360 giorni nel periodo dal 1 ottobre 2016 al 30 settembre 2017, secondo i criteri stabiliti nell'allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che l'importo di euro 10 milioni sopra indicato trova copertura nelle risorse destinate ai servizi ed interventi sociosanitari integrati di cui al capitolo 7647 del bilancio regionale per l'esercizio 2017 e che l'integrazione delle risorse assegnate alle ATS per l'attuazione del presente provvedimento è demandata a successivo decreto della Direzione Generale Welfare;

Ritenuto di precisare che le risorse per la realizzazione della misura innovativa in argomento, in quanto destinate a ridurre per la stessa misura la compartecipazione alla spesa sociosanitaria da parte degli utenti, non costituiscono titolo per un incremento del budget definito annualmente tra ATS e Ente gestore di RSA accreditate e a contratto con il SSR e non modificano le tariffe a carico del F.S.R. attualmente vigenti;

Ritenuto per dare attuazione alla misura di avvalersi della collaborazione delle ATS e dei gestori delle RSA accreditate e a contratto per le attività indicate nell'allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Stabilito che la misura viene introdotta per l'anno 2017 in via sperimentale e che la sua eventuale riproposizione negli eserci-

Serie Ordinaria n. 31 - Giovedì 03 agosto 2017

zi successivi o estensione ad altri beneficiari è subordinata alla verifica dell'efficacia dell'intervento, secondo gli indicatori individuati nell'allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e alla sostenibilità della spesa nel quadro delle risorse disponibili;

Preso atto che le modalità per l'attuazione della presente misura sono state condivise e concordate in uno specifico accordo con le OO.SS. sottoscritto in data 27 luglio 2017;

Ritenuto di dare mandato alla Direzione Generale Welfare per la puntuale applicazione di quanto disposto con il presente provvedimento;

Visti gli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013, che demandano alla struttura competente gli adempimenti previsti in materia di trasparenza e pubblicità;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it;

Vagliate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di dare attuazione a quanto previsto al paragrafo 2.2.4 dell'allegato A della D.G.R. n. 5954/2016 «Misure per la riduzione della compartecipazione alla spesa per specialistica ambulatoriale e rette RSA» che individua, tra le altre, la priorità di intervenire a favore di persone residenti in Lombardia, ricoverate in RSA, caratterizzate da particolare complessità assistenziale e permanenza prolungata in struttura, tramite la corresponsione di un voucher che riduca gli oneri economici direttamente assunti dai soggetti stessi o dai loro familiari, destinando risorse pari ad euro 10 milioni per il 2017 a carico del Fondo Sanitario Regionale;

2. di introdurre, pertanto, per il 2017, in via sperimentale, la misura «Sostegno della famiglia per i carichi di cura accessori della persona ricoverata in unità d'offerta residenziali per anziani» per gli ospiti di RSA in possesso dei requisiti di cui all'allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in ragione di:

- maggiori livelli di fragilità e conseguenti maggiori livelli di assorbimento di risorse e di intensità di cura,
- prolungati periodi di permanenza in struttura,
- oneri totalmente a carico dell'ospite o della sua famiglia,
- carichi di cura accessori conseguenti le reali condizioni di salute della persona in relazione al percorso di presa in carico in ambito residenziale;

3. di stabilire che i criteri minimi di accesso, le procedure e le modalità per l'attuazione della misura innovativa, introdotta dalla d.g.r. n. 5954 del 5 dicembre 2016 e denominata «Sostegno della famiglia per i carichi di cura accessori della persona ricoverata in unità d'offerta residenziali per anziani» sono quelli dettagliatamente indicati nel citato allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di stabilire che l'individuazione dei beneficiari della misura viene effettuata sulla base dell'analisi dei flussi regionali di rendicontazione riferiti al periodo 1 ottobre 2016 - 30 settembre 2017;

5. di fissare l'importo del voucher da assegnare a ciascun beneficiario in euro 1.000,00 per persona, in relazione alle risorse disponibili di cui sopra e nella previsione in cui il numero delle domande accolte non sia superiore a 10.000;

6. di stabilire, qualora il numero dei beneficiari sia superiore a 10.000, fatti salvi eventuali ulteriori finanziamenti da disporre con specifico provvedimento di Giunta, di ripartire l'importo complessivo sopra indicato in quote uguali tra tutti gli aventi diritto;

7. di precisare che qualora il numero degli aventi diritto sia inferiore a quanto previsto, le eventuali risorse residue nell'ambito del finanziamento disponibile sono assegnate alle persone ricoverate in RSA anche per una durata inferiore ai 360 giorni nel periodo dal 1 ottobre 2016 al 30 settembre 2017, secondo i criteri stabiliti nell'allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

8. di dare atto che l'importo di euro 10 milioni di cui al punto 1) del presente provvedimento trova copertura nelle risorse destinate ai servizi ed interventi sociosanitari integrati di cui al capitolo 7647 del bilancio regionale per l'esercizio 2017 e che l'integrazione delle risorse assegnate alle ATS per l'attuazione del presente provvedimento è demandata a successivo decreto della Direzione Generale Welfare;

9. di precisare che le risorse per la realizzazione della misura innovativa in argomento, in quanto destinate a ridurre per la

stessa misura la compartecipazione alla spesa sociosanitaria da parte degli utenti, non costituiscono titolo per un incremento del budget definito annualmente tra ATS e Ente gestore di RSA accreditate e a contratto con il SSR e non modificano le tariffe a carico del F.S.R. attualmente vigenti;

10. di avvalersi della collaborazione delle ATS e dei gestori delle RSA accreditate e a contratto ai fini dell'attuazione della misura, per le attività indicate nel citato allegato;

11. di stabilire che la misura viene introdotta per l'anno 2017 in via sperimentale e che la sua eventuale riproposizione negli esercizi successivi o estensione ad altri beneficiari è subordinata alla verifica dell'efficacia dell'intervento, secondo gli indicatori individuati nell'allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e alla sostenibilità della spesa nel quadro delle risorse disponibili;

12. di dare mandato alla Direzione Generale Welfare per la puntuale applicazione di quanto disposto con il presente provvedimento;

13. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it;

14. di dare atto che il Dirigente competente provvederà alla pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale - amministrazione trasparente - ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 in tema di trasparenza.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

**CRITERI PROCEDURE E MODALITÀ PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA
"SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA PER I CARICHI DI CURA ACCESSORI DELLA PERSONA
RICOVERATA IN UNITÀ D'OFFERTA RESIDENZIALI PER ANZIANI"**

La misura "Sostegno della famiglia per i carichi di cura accessori della persona ricoverata in unità d'offerta residenziali per anziani" è una integrazione economica, di tipo sperimentale, introdotta in applicazione dell'art. 3 comma 6 della l.r. n. 33/09, così come modificata dalla l.r. n. 23/15, riservata alle persone che nel periodo dal 1 ottobre 2016 al 30 settembre 2017 risultavano ricoverate in RSA lombarde su posti letto a contratto.

Le persone individuate eleggibili per la misura sono caratterizzate da condizioni di particolare complessità assistenziale e da permanenza prolungata in struttura.

CRITERI MINIMI DI ACCESSO ALLA MISURA

Per avere diritto alla misura, i beneficiari devono possedere tutti i seguenti requisiti:

1. essere ricoverati in RSA accreditate della Regione Lombardia su posti letto a contratto, sia in nuclei ordinari che in nuclei Alzheimer, per almeno 360 giorni nel periodo dal 1 ottobre 2016 al 30 settembre 2017, o che, qualora presenti per un numero inferiore di giorni, anche in RSA diverse ubicate in Lombardia, abbiano assunto in proprio o a carico di familiari, gli oneri della retta per 12 mensilità nel periodo indicato, sempre relativamente alla permanenza su posti letto accreditati e a contratto. Sono computabili anche le giornate di assenza dalla RSA a causa di ricovero ospedaliero, a condizione che sia stato garantito all'ospite il mantenimento dello stesso posto;
2. essere residenti in Lombardia, per l'intero periodo sopra considerato;
3. essere classificati in classe SOSIA 1 o SOSIA 2 per l'intero periodo sopra indicato.

VALORE ECONOMICO DEL VOUCHER

A sostegno della misura la DGR n. 5954/2016 ha destinato risorse pari a 10 milioni di euro per il 2017 a carico del Fondo Sanitario Regionale.

In relazione alle suddette risorse disponibili, l'importo del Voucher da assegnare a ciascun beneficiario, è stimabile in euro 1.000,00 per persona, nel caso in cui il numero delle domande accolte non sia superiore a 10.000.

Qualora le domande ammissibili siano superiori a 10.000, fatti salvi eventuali ulteriori finanziamenti da disporre con specifico provvedimento di Giunta, l'importo complessivo sopra indicato viene ripartito in quote uguali tra tutti gli aventi diritto.

Qualora il numero degli aventi diritto sia invece inferiore a quanto previsto, le eventuali risorse residue nell'ambito del finanziamento disponibile sono assegnate, tramite un voucher di valore pari a quello dei primi beneficiari, alle persone ricoverate in RSA anche per una durata inferiore ai 360 giorni nel periodo dal 1 ottobre 2016 al 30 settembre 2017, nel rispetto degli altri criteri sopra indicati e in base alla maggiore durata della permanenza in RSA nel periodo considerato (comunque non al di sotto di 180 giorni) e, secondariamente, alla maggiore età dell'ospite.

MODALITÀ ATTUATIVE

Le ATS elaborano, entro il 20 ottobre 2017, gli elenchi provvisori dei potenziali beneficiari e provvedono a trasmetterli ai soggetti gestori delle RSA a contratto interessate.

I soggetti gestori delle RSA a contratto, ricevuti tali elenchi da parte delle ATS, provvedono entro 10 giorni a ritrasmetterli alle stesse, attestando:

- la presenza in struttura dei singoli ospiti nel periodo 1 ottobre 2016 - 30 settembre 2017, secondo i criteri previsti nel presente provvedimento, indicando eventuali decessi/dimissioni;
- l'avvenuto addebito degli oneri per il periodo di riferimento a carico dell'ospite o dei familiari.

Si richiama la necessità che i soggetti gestori segnalino alle ATS i casi di ulteriori potenziali beneficiari rispondenti ai criteri sopra elencati e non inclusi negli elenchi provvisori.

Le ATS, verificata la completezza dei dati contenuti negli elenchi ricevuti dai Gestori, trasmettono, entro il 13 novembre 2017, il numero dei beneficiari, in forma aggregata per RSA, a Regione Lombardia affinché possa provvedere al riparto delle risorse necessarie per il pagamento del voucher agli aventi diritto alle ATS stesse.

Su indicazione delle ATS, le RSA provvedono a consegnare ai beneficiari la nota di comunicazione del diritto al voucher, predisposta da Regione Lombardia. A tale comunicazione è allegato un questionario per la rilevazione della *customer satisfaction* degli utenti che le RSA provvederanno a raccogliere e a ritornare alle ATS, insieme alla ricevuta di avvenuta consegna della comunicazione.

Le ATS provvedono a riconoscere a ciascun gestore il valore corrispondente ai voucher a favore dei propri ospiti beneficiari.

Ricevuta l'erogazione dalle ATS, il gestore provvede a riconoscere il valore del voucher al beneficiario.

Il voucher dà titolo alla riduzione corrispondente al valore del medesimo sulla quota a carico dell'ospite della struttura per l'anno 2017.

Si rammenta che i soggetti gestori, all'atto del rilascio della certificazione ai fini fiscali, dovranno calcolare le spese sanitarie al netto del valore del voucher.

Il gestore dovrà trasmettere alla ATS, per le conseguenti verifiche, copia delle fatture da cui risulti l'avvenuta erogazione del voucher

Serie Ordinaria n. 31 - Giovedì 03 agosto 2017

agli aventi diritto.

Al termine della sperimentazione, al fine di valutare l'efficacia della misura, entro il primo semestre del 2018 ogni ATS elabora i questionari della *customer satisfaction* e predispone una relazione sugli esiti dell'applicazione della misura, da trasmettere alla DG Welfare, nella quale, oltre agli esiti della *customer*, vengano valutati i seguenti indicatori:

1. percentuale complessiva dei soggetti individuati come potenziali beneficiari rispetto al totale dei soggetti ricoverati in RSA con oneri a proprio carico;
2. percentuale di riduzione degli oneri a carico del beneficiario/famiglia per il ricovero in RSA;
3. percentuale dei gestori che hanno raccolto nei tempi previsti i dati completi sui beneficiari;
4. percentuali di utenti individuati dai gestori come potenziali beneficiari non precedentemente rilevati dalla ATS.

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.s. 31 luglio 2017 - n. 9418

Presidenza - Ufficio Territoriale Val Padana Cremona e Mantova - Contributi per la prevenzione dei danni alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e fauna domestica inselvatichita, tutelata ai sensi dell'art. 2 della legge 157/1992 - l. r. n. 26/1993 art. 47 comma 2. anno di competenza 2017. Approvazione domande ammissibili e dei relativi importi massimi liquidabili

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA DELL'UFFICIO TERRITORIALE VAL PADANA CREMONA E MANTOVA

Vista la normativa in merito al trasferimento della funzioni in materia di agricoltura, caccia e pesca a Regione Lombardia, tra cui:

- la l.r. n. 19 del 8 luglio 2015 - «Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)»,
- la l.r. n. 7 del 25 marzo 2016 «Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) e alla L.R. 16 agosto 1993, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria) conseguenti alle disposizioni della legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 e della legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 e contestuali modifiche agli articoli 2 e 5 della l.r. 19/2015 e all'art. 3 della l.r. 32/2015»,
- la d.g.r. n. 4998 del 30 marzo 2016 «Prime determinazioni in merito all'effettivo trasferimento delle funzioni delle Province e della Città Metropolitana di Milano riallocate in capo alla Regione ai sensi della l.r. 19/2015 e della l.r. 32/2015. Aggiornamento delle delibere X/4570 e X/4934», che ha indicato la data del 1 aprile 2016 per l'avvio delle funzioni in materia di agricoltura caccia e pesca da parte di Regione;

Visto altresì

- il comma 1 dell'art. 47 della l. r. n. 26/1993 e s.m.i. che prevede che l'indennizzo dei danni prodotti dalla fauna selvatica e nell'esercizio dell'attività venatoria, nonché gli interventi di prevenzione degli stessi sono a carico:
 - «della Regione e della provincia di Sondrio per il relativo territorio, qualora siano provocati nelle oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura, nei centri di produzione della selvaggina...»;
 - «degli ambiti territoriali di caccia o dei comprensori alpini di caccia qualora si siano verificati nei fondi ivi compresi (...) Le risorse sono reperite nell'ambito della dotazione finanziaria del bilancio regionale e sono ripartite in base alle effettive esigenze dei singoli ambiti territoriali o comprensori alpini di competenza; gli stessi sono tenuti a compartecipare fino al 10 per cento dei danni quantificati e liquidati tramite le quote versate dai singoli soci.»;
- il comma 2 dell'art. 47 della l. r. n. 26/1993 e s.m.i. che prevede che le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche alle spese per gli interventi di prevenzione danni alle produzioni agricole e alle opere improntate sui terreni coltivati ed a pascolo (recinzioni, repellenti, etc.) solo se preliminarmente concordate ed autorizzate dai comitati di gestione;

Preso atto che

- con deliberazione di Giunta n. X/5841 del 18 novembre 2016 sono stati approvati «i criteri e le modalità per l'indennizzo dei danni arrecati e per la concessione di contributi per la prevenzione dei danni alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e fauna domestica inselvatichita, tutelata ai sensi dell'art. 2 della L. 157/92 - l.r. 26/93, art. 47, comma 1, lett. A) e B) e comma 2», stabilendo tra l'altro che le domande di contributo devono essere presentate nel periodo intercorrente dal 01 al 31

marzo 2017 e che la spesa massima ammissibile per ogni domanda è pari a € 2.500;

Preso atto che, in applicazione dei criteri disposti con la citata deliberazione di Giunta n. X/5841 del 18 novembre 2016:

- sono pervenute presso il protocollo dell'UTR Val Padana, Sede di Cremona, n. 1 istanza, Sede di Mantova n. 4 istanze, di cui n. 1 archiviata in quanto non è stata completata la documentazione mancante richiesta;
- sono state accolte le domande presentate da imprenditori agricoli singoli ed associati, di cui all'art. 2135 del Codice Civile, al netto di ogni altra fonte di finanziamento già concessa per lo stesso evento o per gli stessi interventi di prevenzione;
- sono state acquisite le autorizzazioni dei Comitati di Gestione, così come disposto dal comma 2 dell'art. 47 della l. r. n. 26/1993 e s.m.i.;
- non vengono concessi contributi per la prevenzione dei danni alle imprese che sono risultate ricadenti nelle esclusioni di cui al punto 6 lettera c) della d.g.r. 5841/2016, a tal fine:
 - sono state acquisite le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi del d.p.r. 445/2000;

Visto che la citata d.g.r. n. 5841/2016 ha stabilito che la quota di partecipazione a carico degli organi di gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia e dei Comprensori Alpini di Caccia per danni e interventi localizzati nei territori a caccia programmata di loro competenza nella misura del 10% degli importi;

Considerato che sulla base dell'esito delle attività istruttorie svolte in relazione alle predette domande si individuano per i rispettivi beneficiari gli importi effettivamente ammissibili a contributo e dei contributi massimi concedibili, secondo quanto indicato nelle tabelle sottostanti:

UTR VAI PADANA - SEDE CREMONA

N.	Protocollo	CUAA BENEFICIARIO	IMPORTO TOTALE (ESCLUSO IVA)	IMPORTO REGIONE	IMPORTO ATC (10%)	Ubicazione terreni interessati in zona	ATC
1	AE05.2017.0005813	VLNNGI64H23D150E	€ 1.502,20	1.500,20	0	Z.R.C.	2

UTR VAL PADANA - SEDE MANTOVA

N.	Protocollo	CUAA BENEFICIARI	IMPORTO TOTALE (ESCLUSO IVA)	IMPORTO REGIONE	IMPORTO ATC (10%)	Ubicazione terreni interessati in zona	ATC
1	AE05.2017.0005746	LVNCRGS2C61F918D	€ 1.026,30	€ 923,67	€ 102,63	CACCIA PROGRAMMATTA	2
2	AE05.2017.0006409	CRRCRN41P59H771T	€ 2.500,00	€ 2.500,00	0	Z.R.C.	1
3	AE05.2017.0006596	BMBMCR33M01E897T	€ 1.900,00	€ 1.900,00	0	Z.R.C.	6

Verificato che la Direzione Generale Agricoltura, con nota prot. MI.2017.0075192 del 21 luglio 2017 ha comunicato che per l'anno 2017 le risorse finanziarie disponibili per le opere di prevenzione dei danni da fauna selvatica sono sufficienti a coprire tutte le domande ammissibili del 2017.

Considerato che la d.g.r. 5841/2016 prevede che i dirigenti UTR, con proprio provvedimento, approvino l'elenco delle domande ammissibili e dei relativi importi massimi liquidabili.

Preso atto che il presente provvedimento non costituisce l'ammissibilità definitiva dell'importo dei contributi concedibili ai beneficiari, la quale sarà determinata con successivo provvedimento, entro il 20 novembre, previo ulteriore controllo dei requisiti *de minimis*, come disposto dalla d.g.r. 5841/2016, e sulla base dell'esito positivo del collaudo.

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura ed in particolare la d.g.r. n. 5227 del 31 maggio 2016 «Settimo provvedimento organizzativo 2016» con la quale nell'allegato A «Assesti organizzativi» è stato affidato al Dr. Andrea Azzoni l'incarico di Dirigente della Struttura Agricoltura Foreste Caccia e Pesca dell'Ufficio Territoriale Regionale Val Padana.

DECRETA

Per le motivazioni esposte in premessa e in applicazione a quanto disposto dall'articolo 47 della legge regionale 26/93 e della deliberazione di Giunta Regionale n. X/5841 del 18 novembre 2016:

Serie Ordinaria n. 31 - Giovedì 03 agosto 2017

1. di approvare l'elenco delle domande ammissibili a contributo e dei contributi massimi liquidabili secondo quanto indicato nelle tabelle sottostanti:

UTR VAL PADANA - SEDE CREMONA

N.	Protocollo	CUAA BENEFICIARIO	IMPORTO TOTALE (ESCLUSO IVA)	IMPORTO REGIONE	IMPORTO ATC (10%)	Ubicazione terreni interessati in zona	ATC
1	AE05.2017.0005813	VLNNGI64H23D150E	€ 1.502,20	1.502,20	0	Z.R.C.	2

UTR VAL PADANA - SEDE MANTOVA

N.	Protocollo	CUAA BENEFICIARI	IMPORTO TOTALE (IVA ESCLUSA)	IMPORTO REGIONE	IMPORTO ATC (10%)	Ubicazione terreni interessati in zona	ATC
1	AE05.2017.0005746	LVNCRG52C61F918D	€ 1.026,30	€ 923,67	€ 102,63	CACCIA PROGRAMMATA	2
2	AE05.2017.0006409	CRRCRN41P59H771T	€ 2.500,00	€ 2.500	0	Z.R.C.	1
3	AE05.2017.0006596	BMBMRC83M01E897T	€ 1.900,00	€ 1.900	0	Z.R.C.	6

2. di dare atto che i beneficiari dovranno realizzare gli interventi entro il **20 settembre** e trasmettere all'UTR Val Padana, presso le rispettive sedi, le dichiarazioni di fine lavori, unitamente alla documentazione comprovante la spesa sostenuta, successivamente alle quali verranno effettuati i sopralluoghi di collaudo da parte dei tecnici regionali. In tale sede verrà verificata la regolarità delle opere eseguite, la conformità alle specifiche tecniche allegate alle domande e la congruità dei costi sostenuti rispetto all'investimento realizzato;

3. di dare atto che il presente provvedimento non costituisce l'ammissibilità definitiva dell'importo dei contributi concedibili ai beneficiari, la quale sarà determinata con successivo provvedimento, entro il **20 novembre**, previo ulteriore controllo dei requisiti de minimis, ai sensi della d.g.r. 5841/2016, e sulla base dell'esito positivo del collaudo;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL.

Il dirigente
Andrea Azzoni

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.u.o. 20 luglio 2017 - n. 8885

Aggiornamento del quadro regionale degli standard professionali di Regione Lombardia con l'inserimento di nuovi profili e nuove competenze

IL DIRIGENTE DELLA U.O. REGOLE E CONTROLLI

Richiamate:

- la legge regionale 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia»
- la legge regionale 28 settembre 2006 n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia», ed in particolare l'art.8 che istituisce la Commissione Regionale per le Politiche del Lavoro e della Formazione (di seguito CRPLF), quale sede concertativa con funzioni di proposta, progettazione, valutazione e verifica rispetto alle linee programmatiche e alle politiche attive del lavoro, dell'istruzione e della formazione;
- la legge regionale 5 ottobre 2015, n. 30 «Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.r. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro»;

Visti

- il d.d.u.o. n. 6146 del 18 giugno 2009 «Adozione della procedura per l'aggiornamento del quadro regionale degli standard professionali della regione Lombardia»;
- il d.d.u.o. n. 11809 del 23 dicembre 2015 «Nuovo repertorio regionale delle qualificazioni professionali denominato «Quadro regionale degli standard professionali», in coerenza con il repertorio nazionale e con il sistema nazionale di certificazione delle competenze»;

Considerato che l'allegato A) del decreto n. 6146/2009, nello stabilire la procedura di aggiornamento del Quadro regionale degli standard professionali, prevede che:

- a) la proposta, una volta validata dalla DG Istruzione, Formazione e Lavoro, viene immediatamente resa disponibile sulla piattaforma informatica in modo che i componenti della Sottocommissione CRPLF possano prenderne visione;
- b) alla Sottocommissione compete l'esame di merito sulla rispondenza del nuovo Profilo o sulle modifiche di elementi di Profilo in rapporto alle evoluzioni del mondo del lavoro lombardo, ai fabbisogni professionali, all'innovazione dei processi produttivi e di erogazione dei servizi;
- c) la Sottocommissione si esprime all'unanimità dei presenti con un parere positivo o negativo sulla proposta senza apportare alcuna modifica;
- d) in caso non si raggiunga l'unanimità, la proposta è rinviata alla prima seduta utile della plenaria della CRPLF;
- e) la proposta, approvata successivamente con decreto regionale, viene inserita nel QRSP quale aggiornamento;

Richiamato il d.d.u.o. n. 12453 del 20 dicembre 2012 «Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta formativa relativa a percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata» che stabilisce che «I contenuti di apprendimento dei percorsi e delle azioni di formazione permanente, continua e di specializzazione regionale, con esclusione dei percorsi di IFTS, per cui vale la specifica regolamentazione nazionale, sono definiti, in rapporto agli specifici fabbisogni di competenze del mercato del lavoro territoriale, dagli standard professionali del Quadro Regionale degli Standard Professionali (QRSP). Il riferimento ai contenuti standard professionali regionali costituisce condizione per i processi di progettazione formativa, validazione e certificazione delle competenze sviluppate nell'ambito dell'offerta professionalizzante, secondo i livelli di qualificazione previsti dal framework europeo»;

Atteso che in data 21 giugno 2017 si è riunita la sottocommissione del QRSP, regolarmente convocata il 6 giugno 2017 con il seguente ordine del giorno:

- 1) Nuova proposta di profilo professionale da inserire nell'area Agricoltura Silvicoltura e Pesca: OPERATORE DI MASCALCIA (MANISCALCO);
- 2) Nuova proposta di profilo professionale da inserire nell'Area Comune ESPERTO PRODUZIONI/SERVIZI SOSTENIBILI;

- 3) Nuova proposta di profilo professionale da inserire nell'area Servizi Socio Sanitari: CUSTODE SOCIALE;
- 4) Nuova proposta di profilo professionale da inserire nell'area Servizi Socio Sanitari TUTOR ABITATIVO;
- 5) Nuova proposta di profilo professionale da inserire nell'area Servizi di Distribuzione Commerciale: BANCONIERE DI PRODOTTI ITTICI;
- 6) Nuova proposta di profilo professionale da inserire nell'area Servizi Socio Sanitari: COUNSELLOR;
- 7) Aggiornamento del profilo professionale PROGETTISTA ESECUTIVO SETTORE LEGNO MOBILE con l'aggiunta di una nuova competenza;
- 8) Nuova competenza indipendente da inserire nell'area Servizi Culturali e di Spettacolo: EFFETTUARE LA VESTIZIONE DEGLI ARTISTI;
- 9) Nuova competenza indipendente da inserire nell'area Servizi Finanziari e Assicurativi IDENTIFICARE E GESTIRE LE OPPORTUNITÀ DI INNOVAZIONE NEL SETTORE FINANZIARIO DERIVANTI DALLA DIGITAL TRANSFORMATION;
- 10) Aggiornamento sui lavori nazionali per l'attuazione del Dlgs 16 gennaio 2013 n. 13: implementazione del Repertorio nazionale e sistema nazionale di certificazione delle competenze;
- 11) Varie ed eventuali;

Considerato che nella seduta sulla base delle valutazioni dei componenti della sottocommissione si è proceduto a:

- approvare il profilo professionale di «OPERATORE DI MASCALCIA (MANISCALCO)» con l'eliminazione dalla seconda competenza della conoscenza «elementi di ragioneria» e con l'inserimento della conoscenza «Codice Etico dell'attività professionale»;
- approvare il profilo professionale di «BANCONIERE DI PRODOTTI ITTICI» con la modifica della terza competenza con inserimento di una conoscenza e una abilità inerente l'etichettatura e la tracciabilità dei prodotti ittici;
- approvare la competenza indipendente IDENTIFICARE E GESTIRE LE OPPORTUNITÀ DI INNOVAZIONE NEL SETTORE FINANZIARIO DERIVANTI DALLA DIGITAL TRANSFORMATION con inserimento della conoscenza «Tecnologie a supporto della digital transformation»;
- approvare il profilo professionale di «COUNSELLOR»;
- aggiornare il profilo professionale PROGETTISTA ESECUTIVO SETTORE LEGNO MOBILE con l'aggiunta di una nuova competenza;
- approvare la proposta relativa alla nuova competenza indipendente: EFFETTUARE LA VESTIZIONE DEGLI ARTISTI;
- aggiornare la sottocommissione sui lavori nazionali in tema di Atlante del lavoro e delle qualificazioni professionali;
- rimandare le altre proposte all'ordine del giorno ad altra seduta della sottocommissione, dando atto che occorre ridefinire i documenti sulla base delle osservazioni presentate dalla sottocommissione;

Atteso che i nuovi profili professionali e le competenze indipendenti validati e approvati con il presente decreto saranno inseriti nell'Offerta formativa regionale di formazione continua, permanente e di specializzazione;

Vista la legge regionale del 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

DECRETA

1. di approvare l'allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto, contenente lo standard professionale dei seguenti profili professionali e competenze indipendenti:

Profili professionali

- OPERATORE DI MASCALCIA (MANISCALCO)
- BANCONIERE DI PRODOTTI ITTICI
- COUNSELLOR;
- PROGETTISTA ESECUTIVO SETTORE LEGNO MOBILE con l'aggiunta di una nuova competenza;

Competenze indipendenti:

- EFFETTUARE LA VESTIZIONE DEGLI ARTISTI
- IDENTIFICARE E GESTIRE LE OPPORTUNITÀ DI INNOVAZIONE

Serie Ordinaria n. 31 - Giovedì 03 agosto 2017

NEL SETTORE FINANZIARIO DERIVANTI DALLA DIGITAL TRANSFORMATION

2. di stabilire che i profili professionali e le relative competenze di cui al punto 1) saranno disponibili nell'Offerta Formativa Regionale di formazione continua, permanente e di specializzazione;

3. di pubblicare il presente provvedimento all'interno del sito www.regione.lombardia.it nell'area dedicata al Quadro Regionale degli Standard Professionali di Regione Lombardia.

Il dirigente
Paolo Boneschi

— • —

Allegato A)

“Quadro Regionale degli Standard Professionali” di Regione Lombardia

Standard professionale dei profili professionali e competenze indipendenti
approvati nella

Seduta del 21 giugno 2017

1.15 OPERATORE DI MASCALCIA (MANISCALCO)

DESCRIZIONE PROFILO

L'operatore di mascalcia è un profilo professionale dedicato alle attività indirizzate ai bisogni primari degli equidi sportivi e di allevamento in un contesto che riguarda la tutela del benessere del piede e, attraverso lo stesso, di tutto l'organismo dell'equide in ambito residenziale e domiciliare, garantendo la sicurezza dell'animale.

L'operatore di mascalcia per professione realizza autonomamente il pareggio e l'igiene del piede e, se necessario, il ferro da applicare all'equide che necessita di ferratura. L'operatore di mascalcia è in grado di valutare eventuali anomalie dello zoccolo, difetti di appiombamento degli arti, difetti di andatura e di atteggiamento, limitatamente a quanto connesso al piede. Ha una buona conoscenza delle caratteristiche dei materiali da utilizzare (carbone, ferro, alluminio, rame, chiodi, attrezzi necessari alla forgiatura - rifinitura - applicazione del ferro), della normativa inerente la prevenzione dei rischi in ambienti di lavoro. E' in possesso di conoscenze specifiche sul maneggiamento dell'equide in relazione all'etologia di specie; ha acquisito le conoscenze necessarie sulla anatomia e fisiologia del piede dell'equide, sulla podologia equide sulla zoognostica, sulla mascalcia teorica e pratica. E' in grado di realizzare ferrature normali e correttive per equidi da sella, da allevamento, da concorso e per turismo equestre, nel rispetto delle condizioni di benessere animale.

L'operatore di mascalcia svolge prevalentemente l'attività da libero professionista, quindi promuove e gestisce la propria attività, sviluppando tecniche di promozione e marketing del proprio lavoro, gestendo e compilando i documenti di trasporto dell'animale, fiscali e amministrativi tipici di un professionista del settore.

ELEMENTI DI CONTESTO

Ambito di riferimento

Opera all'interno di associazioni sportive, centri ippici, di scuderie e allevamenti di equidi, promuove e gestisce amministrativamente la propria attività lavorativa

Collocazione organizzativa

Lavora in autonomia ed in collaborazione con altri operatori professionali della filiera ippica e dell'allevamento preposti alla assistenza sanitaria e non (Veterinari, Cavalieri, Artieri, Allevatori). Si rapporta con gli organismi amministrativi e tecnici che sovrintendono alle attività di gestione degli equidi.

REFERENZIAZIONI

Livello EQF: 3

Classificazione internazionale delle professioni ISCO

612 Allevatori ed operai qualificati nell'allevamento del bestiame ed assimilati

Classificazione delle professioni ISTAT

-6.4.2.1.0 Allevatori e operai specializzati degli allevamenti di bovini ed equini

Classificazione Nazionale delle Attività Economiche ATECO

01.62.01 – Attività dei Maniscalchi

COMPETENZA

Effettuare le pratiche di pareggio e ferratura degli equidi d'allevamento e sportivi.

Livello EQF:3

Conoscenze

Elementi di metallurgia
 Attrezzi e utensili per la lavorazione del ferro
 Normative per la tutela del Benessere animale
 Tecniche di controllo benessere animale
 Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.
 Normativa di sicurezza del trasporto e utilizzo degli strumenti di lavoro
 Razze equidi
 Biomeccanica e fisiologia del piede
 Elementi di primo soccorso dell'arto distale
 Codice Etico dell'attività professionale

Abilità

Applicare tecniche per la forgiatura del ferro
 Applicare tecniche di ferratura e sferratura
 Applicare tecniche per l'utilizzo di utensili e attrezzi per la posa del ferro
 Applicare tecniche di primo soccorso sull'equide
 Applicare tecniche di controllo dello stato di benessere del piede dell'equide prima e dopo l'intervento
 Applicare tecniche di contenimento dell'equide
 Applicare tecniche di somministrazione dei farmaci e ferratura correttiva sull'equide
 Applicare norme, disposizioni e procedure sulla sicurezza e igiene sul lavoro
 Applicare norme, disposizioni e procedure di sicurezza sul trasporto dell'equide e degli strumenti di lavoro adeguati

COMPETENZA

Effettuare le pratiche amministrative di gestione dell'attività di mascalcia

Livello EQF:3

Conoscenze

Normativa in materia di protezione degli animali
 Elementi di normativa fiscale ed amministrativa
 Elementi di marketing
 Tecniche di comunicazione
 Principali documenti e registrazioni sanitarie
 Terminologia tecnica di settore in lingua inglese

Abilità

Applicare procedure per la gestione degli adempimenti fiscali
 Applicare procedure contabili: fatture, ricevute e documenti di trasporto
 Applicare tecniche di marketing operativo
 Applicare tecniche promozionali
 Utilizzare tecniche di comunicazione
 Applicare procedure di compilazione e controllo documenti sanitari
 Utilizzare i termini tecnici in lingua inglese

21.7. COUNSELLOR

DESCRIZIONE PROFILO

Il Counsellor opera nel campo sociale e accompagna individui, coppie, famiglie e gruppi nei momenti evolutivi e di scelta. Offre percorsi di counselling per la promozione del benessere e la definizione di strategie per affrontare problematiche relazionali specifiche e critiche.

Promuove un clima relazionale che facilita l'autorealizzazione dell'individuo/gruppo e favorisce nel cliente autonomia e consapevolezza delle proprie risorse utili per affrontare le difficoltà e raggiungere il proprio benessere.

Basa il suo operato seguendo l'approccio che il cliente è il maggior esperto di sé stesso e del suo problema ed è pertanto il detentore delle risorse potenziali per risolverlo.

Opera individuando col cliente percorsi condivisi di evoluzione, stipulando un contratto di counselling.

Coinvolge, quando emerge la necessità, altri professionisti competenti rispetto a specifiche problematiche che superano la sua competenza specifica.

ELEMENTI DI CONTESTO

Ambito di riferimento

Opera per organizzazioni profit, no profit e di volontariato oppure individualmente.

Collocazione organizzativa

Opera con ampia autonomia direttamente con il cliente per l'erogazione dell'intervento e la verifica dei risultati ottenuti. Talvolta opera in un gruppo di counsellor coordinati da un counsellor supervisore.

REFERENZIAZIONI

Livello EQF:5

Classificazione Internazionale delle Professioni ISCO

2635 Specialisti nell'assistenza sociale e nell'orientamento

Classificazione Nazionale delle Professioni ISTAT

2.5.3 – Specialisti in scienze sociali

Attività Economiche ATECO

88.99.00 Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca.

COMPETENZA

Progettare un intervento di counselling

Livello EQF:5

Conoscenze

Percorsi evolutivi personali e familiari
Contesti sociali
Metodi di valutazione del potenziale e delle prestazioni
Contratti di counselling
Elementi di sociologia
Elementi di antropologia
Fondamenti di osservazione del comportamento personale e relazionale

Abilità

Applicare tecniche di valutazione del potenziale risorse umane
Applicare tecniche di ascolto attivo
Applicare tecniche di pianificazione delle attività
Applicare tecniche di conduzione interviste
Applicare tecniche di costruzione di questionari per l'acquisizione di dati utili all'intervento di counselling
Analizzare il bisogno di counselling
Utilizzare metodi di stesura di relazioni e profili personali
Applicare tecniche per la redazione di un contratto di counselling

COMPETENZA

Effettuare un intervento di counselling

Livello EQF:5

Conoscenze

Comunicazione empatica
Elementi di comunicazione interpersonale
Linguaggi non verbali
Tecniche di attivazione delle risorse personali
Comunicazione multimediale
Tecniche di comunicazione (verbale e non verbale) e di relazione
Tecniche di coordinamento e gestione di team
Elementi di retorica

Abilità

Applicare metodologie di lavoro per obiettivi
Applicare procedure di gestione dei problemi
Applicare tecniche di ascolto attivo
Utilizzare tecniche di comunicazione assertiva
Applicare tecniche di decision making
Applicare tecniche di motivazione delle risorse umane
Applicare tecniche di sviluppo del pensiero creativo
Applicare metodi per la valutazione delle prestazioni
Applicare tecniche di coordinamento di gruppi di lavoro
Applicare tecniche di gestione dei conflitti
Applicare tecniche di gestione dello stress
Applicare tecniche di public speaking
Utilizzare i giochi di ruolo per facilitare le dinamiche di gruppo

17.18 BANCONIERE DI PRODOTTI ITTICI

DESCRIZIONE PROFILO

Il Banconiere di prodotti ittici opera all'interno della Grande Distribuzione e negli esercizi di commercio tradizionale occupandosi del processo di trattamento e preparazione del pesce: taglio, confezionamento e rifornimento del banco pescheria.

Oltre a preparare il pesce destinato alla vendita, si occupa direttamente della vendita al cliente.

ELEMENTI DI CONTESTO

Ambito di riferimento

Opera in esercizi commerciali di piccole e medie dimensioni, o all'interno della Grande Distribuzione Organizzata.

Collocazione organizzativa

Nella GDO risponde del proprio operato al Capo reparto della pescheria. Negli esercizi tradizionali può lavorare da solo, con altri collaboratori, eventualmente il titolare e/o con l'esercente a cui risponde

REFERENZIAZIONI

Livello EQF: 3

Classificazione Internazionale delle Professioni ISCO

5223 - Assistenti alle vendite

Classificazione Nazionale delle Professioni ISTAT

5.1.2.2 - Commessi delle vendite al minuto

Classificazione Nazionale delle Attività economiche ATECO

471 - Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati

472 - Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati

COMPETENZA

Effettuare il rifornimento del banco alimentare

Livello EQF:3

Conoscenze

Elementi di igiene del lavoro
 Normativa su analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP)
 Normativa sulla disciplina igienica prodotti alimentari
 Tecniche di approvvigionamento prodotti

Abilità

Applicare criteri di valutazione della freschezza dei prodotti alimentari
 Applicare norme di igiene e sicurezza alimentare
 Applicare procedure di analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP)
 Applicare tecniche di conservazione degli alimenti
 Applicare tecniche di esposizione merce alimentare
 Applicare tecniche di igienizzazione degli ambienti
 Utilizzare attrezzature la conservazione degli alimenti

COMPETENZA

Effettuare la preparazione del pesce per la vendita

Livello EQF:3

Conoscenze

Catena del freddo nel comparto ittico
 Normativa su analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP)
 Normativa sulla disciplina igienica prodotti alimentari
 Processi di preparazione del pesce per la vendita
 Prodotti di pescheria
 Tecniche di congelamento e scongelamento pesce
 Tecniche di conservazione del pesce fresco
 Tecniche di igienizzazione celle frigorifere

Abilità

Applicare norme di igiene e sicurezza alimentare
 Applicare procedure di analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP)
 Applicare tecniche di conservazione del pesce fresco
 Applicare tecniche di igienizzazione celle frigorifere
 Applicare tecniche di pulitura pesce
 Applicare tecniche di scongelamento pesce surgelato
 Applicare tecniche di sfilettatura pesce
 Utilizzare dispositivi di sicurezza nei luoghi di lavoro
 Utilizzare strumenti da taglio per pescheria
 Utilizzare strumenti e prodotti per la pulizia di superfici di vendita pesce

COMPETENZA

Effettuare la vendita dei prodotti ittici

Livello EQF:3

Conoscenze

Elementi di customer care
 Merceologia alimentare
 Normativa su analisi dei rischi e controllo dei punti critici (HACCP)
 Normativa sulla disciplina igienica prodotti alimentari
 Nozioni di qualità del servizio
 Sistemi di prezzatura dei prodotti
 Tecniche promozionali
 Etichettatura e tracciabilità dei prodotti ittici

Abilità

Applicare modalità di controllo antifurto
 Applicare norme di igiene e sicurezza alimentare
 Applicare procedure di segnalazione di non conformità merci
 Utilizzare tecniche di comunicazione interpersonale
 Applicare tecniche di confezionamento merce
 Applicare tecniche di presentazione prodotti
 Applicare tecniche di vendita
 Utilizzare dispositivi per la pesatura prodotti alimentari
 Applicare norme di igiene e sicurezza alimentare
 Applicare tecniche per l'etichettatura e la tracciabilità dei prodotti ittici

8.4. PROGETTISTA ESECUTIVO SETTORE LEGNO MOBILE

DESCRIZIONE PROFILO

Il Progettista esecutivo settore legno-mobile sviluppa il disegno elaborato dai designer, rendendolo operativo per la produzione e la commercializzazione dei prodotti del settore legno-mobile.

Interpreta ed analizza la proposta progettuale del designer, valutandone la coerenza tecnica; sviluppa il disegno in forma digitale; contatta i fornitori per verificare la fattibilità e il costo degli elementi che compongono il nuovo prodotto; aggiorna il database degli elementi, input per la produzione, la commercializzazione e l'assistenza post-vendita.

Competenza da aggiungere:

COMPETENZA

Realizzare programmi digitali per la lavorazione del legno e la prototipazione rapida

Livello EQF:5

Conoscenze

Tecniche costruttive di arredi
Tecnologia dei materiali per l'arredamento
Tecniche di lavorazione del legno
Macchinari per la lavorazione del legno
Processi produttivi del settore legno-arredo
Meccanica e attrezzaggio dei macchinari
Disegno tecnico
Sw per il disegno
Sistemi e tecniche di prototipazione rapida
Interfacciamento tra i sistemi CAD, CAM e di prototipizzazione rapida
Funzioni avanzate di rappresentazione grafica

Abilità

Utilizzare tecniche e software per il disegno industriale di arredi
Utilizzare tecniche di disegno costruttivo del prodotto, nel rispetto delle caratteristiche qualitative aziendali e della normativa vigente
Utilizzare macchine a controllo numerico per lavorazione del legno
Utilizzare macchine a interfacciamento digitale (stampante 3D, taglio laser...) per la lavorazione del legno
Utilizzare software disegno tecnico

14.C.2. IDENTIFICARE E GESTIRE LE OPPORTUNITA' DI INNOVAZIONE NEL SETTORE FINANZIARIO DERIVANTI DALLA DIGITAL TRANSFORMATION

COMPETENZA

Identificare e gestire le opportunità di innovazione nel settore finanziario derivanti dalla Digital Transformation

Livello EQF: 6

Conoscenze

Metodologie di approccio all'innovazione
Elementi di diritto del mercato finanziario
Elementi di management finanziario
Analisi dei processi aziendali
Elementi di economia e organizzazione aziendale
Elementi di Project Management
Prodotti e servizi bancari, finanziari e assicurativi
Elementi di normativa, Compliance e Privacy nel settore finanziario
Elementi di statistica per l'analisi dei dati
E-marketing
Elementi di linguaggi di programmazione
Sistemi per la gestione del rischio e sicurezza informatica
Tecnologie a supporto della digital transformation

Abilità

Applicare tecniche di analisi dei trend del settore finanziario
Applicare tecniche di analisi dell'evoluzione opportunità di mercato
Applicare tecniche di Project Management
Applicare tecniche per l'ideazione e lo sviluppo di progetti digital
Applicare linguaggi di programmazione
Utilizzare tecniche di comunicazione efficace
Applicare tecniche di analisi dati statistici
Utilizzare modelli standard per redigere report analisi dati
Applicare tecniche di rilevazione e specificazione dei requisiti di un sistema informativo
Utilizzare strumenti di marketing sul web

19.C.11. EFFETTUARE LA VESTIZIONE DEGLI ARTISTI

COMPETENZA

Effettuare la vestizione degli Artisti

Livello EQF: 4

Conoscenze

Processi produttivi dello spettacolo dal vivo
Processi teatrali
Elementi di storia del costume
Elementi di storia del teatro
Elementi di anatomia
Merceologia

Abilità

Applicare modalità di misurazione al corpo dell'artista
Applicare modalità di lettura di una scheda-costume
Applicare modalità di lettura delle note di produzione
Applicare tecniche di modifica del costume
Applicare modalità di abbinamento costumi/accessori
Applicare tecniche di lavaggio del costume
Applicare tecniche di stiratura del costume
Applicare tecniche di smacchiatura del costume
Applicare tecniche di igienizzazione del costume
Applicare tecniche di riparazione sartoriale
Applicare tecniche di archiviazione del costume

D.G. Agricoltura

D.d.s. 31 luglio 2017 - n. 9371

Programma di sviluppo rurale 2014 -2020 della Lombardia. Misura 13 sottomisura 13.1 «Pagamento compensativo per le zone montane», operazione 13.1.01 «Indennità compensativa per le aree svantaggiate di montagna»: modalità di riduzioni ed esclusioni dal premio, in applicazione del d.m. n. 2490 del 25 gennaio 2017 avente ad oggetto «Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale» anno 2017 e anni successivi

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE

Visti:

- il regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento UE n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento UE n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il regolamento UE n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

Richiamati altresì:

- il regolamento Delegato UE n. 640/2014 della Commissione, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità, che costituisce la base normativa per il calcolo e l'applicazione di sanzioni per inadempienze del beneficiario relative a requisiti di ammissibilità, agli impegni previsti nell'ambito delle misure e operazioni (art. 35), e ad altri obblighi (art. 13, art. 16, art. 19);
- il regolamento di Esecuzione UE n. 808/2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento di Esecuzione UE n. 809/2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il regolamento delegato UE n. 1393/2016 della Commissione, recante modifica del regolamento delegato (UE) n. 640/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il regolamento di esecuzione UE n. 1394/2016 della Commissione, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di

gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 4931 del 15 luglio 2015 che approva il Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia, modificata dalla decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2017) 2549 del 12 aprile 2017 che approva la richiesta di modifica al Programma presentata il 17 marzo 2017;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. X/3895 del 24 luglio 2015 «Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020»;

Vista la comunicazione dell'Assessore Fava alla Giunta regionale della Lombardia del 4 maggio 2017 avente ad oggetto «Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020»;

Visti i seguenti decreti del MIPAAF:

- decreto n. 6513 del 18 novembre 2014 «Disposizioni nazionali di applicazione del Regolamento UE n. 1307/2013» così come integrato dal d.m. n. 1420 del 26 febbraio 2015 «Disposizioni modificative ed integrative del d.m. 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento UE n. 1307/2013» che definisce a livello nazionale tra l'altro le caratteristiche dell'agricoltore in attività e l'attività agricola intesa come definizione dei criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo e alla coltivazione e l'attività agricola minima;
- decreto n. 2490 del 25 gennaio 2017 avente ad oggetto «Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale» che abroga il precedente decreto ministeriale n. 3536 del 8 febbraio 2016, e che individua tra l'altro la metodologia generale del calcolo delle sanzioni amministrative per mancato rispetto degli impegni e altri obblighi previsti dalle misure e operazioni dello Sviluppo Rurale;

Vista la d.g.r. n. X/3351 del 1 aprile 2015 relativa alla «Determinazione dei criteri di gestione obbligatoria e delle buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013» e s.m.i.;

Visto il decreto della Direzione Generale Agricoltura n. 2849 del 16 marzo 2017 «Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Approvazione del bando 2017 dell'Operazione 13.1.01 Indennità compensativa per le aree svantaggiate di montagna» e s.m.i.;

Considerato che, ai sensi del reg. UE n. 1306/2014 ed in particolare degli articoli 63 e 64, in caso di mancato rispetto dei criteri di ammissibilità, degli impegni di misura o degli altri obblighi relativi alle condizioni di concessione dell'aiuto previsti dalla legislazione settoriale agricola, la riduzione dell'importo del sostegno da versare in relazione alla domanda di aiuto/pagamento è definita come sanzione amministrativa;

Considerato che, ai sensi dell'art. 24 «Procedure e adempimenti per lo sviluppo rurale» del d.m. n. 2490/2017, sono stati individuati i seguenti elementi:

- le fattispecie di violazioni di impegni riferiti alle colture, ai gruppi di colture, alle operazioni e alle misure/sottomisure;
- i livelli della gravità, entità e durata di ciascuna violazione su cui viene calcolata la sanzione amministrativa ossia la riduzione/esclusione del premio previsto;
- ulteriori fattispecie di infrazioni che costituiscono violazioni gravi;
- eventuali violazioni di impegni specifici per tipologia di operazione che comportano l'esclusione o il recupero dal sostegno previsto dall'operazione stessa;

Considerato che l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni dai premi per violazioni di impegni ed altri obblighi riguarda aspetti di competenza rispettivamente dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Pagatore Regionale, che hanno concordato sull'opportunità di disciplinare la materia in un unico documento, per disporre di un quadro di riferimento univoco ed organico cui tutti i soggetti interessati possono fare riferimento;

Visto l'allegato 1 al presente provvedimento denominato «PSR 2014-2020 Operazione 13.1.01 «Indennità compensativa per le aree svantaggiate di montagna» - Riduzioni ed esclusioni dai premi per violazioni di impegni, altri obblighi e condizioni di ammissibilità», che stabilisce:

- le sanzioni amministrative erogate in caso di inadempienza degli obblighi generali previsti dall'articolo 13

Serie Ordinaria n. 31 - Giovedì 03 agosto 2017

del reg. UE n. 809/2014, dall'articolo 72 par. 1 del reg. UE n. 1306/2013 e dall'articolo 19 bis del reg. UE n. 640/2014 e s.m.i.;

- le percentuali di riduzione e i casi di esclusione dal premio a seguito di inadempienze agli impegni o altri obblighi previsti dal bando della Misura 13 Operazione 13.1.01, calcolate in base alla gravità, entità e durata.

Preso atto che il sopra richiamato allegato 1:

- è stato predisposto di concerto tra la Struttura Programmazione e Attuazione dello Sviluppo Rurale della Direzione Generale Agricoltura e la Struttura Servizio tecnico e autorizzazione pagamenti FEASR e FEAGA dell'Organismo Pagatore Regionale, ciascuna per le parti di propria competenza, reciprocamente condivise;
- disciplina in forma univoca ed organica l'applicazione a livello regionale delle riduzioni ed esclusioni dai premi per violazioni di impegni ed altri obblighi, riferite all'operazione 13.1.01;

Ritenuto pertanto necessario approvare il sopra citato allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 17 che individua le competenze dei dirigenti, nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Programmazione e Attuazione dello Sviluppo Rurale, individuata dalla Deliberazione della Giunta regionale n. X/5227 del 31 maggio 2016;

DECRETA

1. di approvare l'Allegato 1 «PSR 2014 -2020 - Operazione 13.1.01 Indennità compensativa per le aree svantaggiate di montagna -Riduzioni ed esclusioni dai premi per violazioni di impegni, altri obblighi e condizioni di ammissibilità», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;

3. di attestare che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale di Regione Lombardia www.psr.regione.lombardia.it - sezione «Monitoraggio e Valutazione» - sottosezione «Quadro sanzionatorio»;

5. di comunicare all'Organismo Pagatore Regionale l'avvenuta pubblicazione sul BURL del presente decreto.

IL dirigente
Alessandro Nebuloni

— • —

ALLEGATO 1



PSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI
2014 2020



Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020

Autorità di Gestione

Organismo Pagatore Regionale



PSR LOMBARDIA
2014 2020 L'INNOVAZIONE
METTE RADICI



PSR 2014 - 2020
OPERAZIONE 13.1.01 "INDENNITA' COMPENSATIVA PER LE AREE
SVANTAGGIATE DI MONTAGNA"
RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DAI PREMI
PER VIOLAZIONI DI IMPEGNI, ALTRI OBBLIGHI E CONDIZIONI DI
AMMISSIBILITA'

INDICE

1. PREMESSA

PARTE GENERALE

2. DEFINIZIONI

3. OBBLIGHI GENERALI

3.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO/PAGAMENTO ENTRO LA SCADENZA DEI TERMINI

3.2 DICHIARAZIONE ANNUALE DI TUTTE LE PARCELLE AGRICOLE AZIENDALI

3.3 DICHIARAZIONE CORRETTA DELL'EFFETTIVA ESTENSIONE DELLA SUPERFICIE RICHIESTA CON LA DOMANDA DI AIUTO/PAGAMENTO

3.3.1 CASI PARTICOLARI RICONDUCCIBILI A CASI DI DIFFORMITÀ DI SUPERFICIE

4. DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI CALCOLO DELLE RIDUZIONI ED ESCLUSIONE DAI PREMI RELATIVAMENTE AL MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI.

4.1 RIPETIZIONE DELLE INADEMPIENZE AI SENSI DELL'ART. 35 DEL REG. UE N. 640/2014

5. CASISTICHE DI ESCLUSIONE DAL PREMIO PREVISTO DALL'OPERAZIONE

5.1 ESCLUSIONE DI UN BENEFICIARIO DALLA MISURA PER L'ANNO CIVILE DELL'ACCERTAMENTO

5.2 ESCLUSIONE DI UN BENEFICIARIO DALLA MISURA PER L'ANNO CIVILE DELL'ACCERTAMENTO E PER L'ANNO SUCCESSIVO IN CASO DI INADEMPIENZE DEFINITE GRAVI

5.3 ESCLUSIONE DI UN BENEFICIARIO DALLA MISURA PER L'ANNO SUCCESSIVO PER INADEMPIENZA INTENZIONALE DI CONDIZIONALITÀ' AI SENSI DELL'ART.75 DEL REG. UE N. 809/2014

PARTE SPECIFICA

6. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ' E IMPEGNI PER L'OPERAZIONE 13.1.01

6.1 CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

6.2 OBBLIGHI DI CONDIZIONALITÀ'

6.3 IMPEGNI DELL'OPERAZIONE

1. PREMESSA

Il Decreto Ministeriale n. 2490 del 25 gennaio 2017, avente ad oggetto *“Disciplina del Regime di condizionalità ai sensi del Regolamento UE n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”*, dà attuazione al Regolamento UE n. 640/2014, individuando, tra l’altro, la metodologia generale del calcolo delle sanzioni amministrative, intese come riduzioni ed esclusioni dal premio comunitario, da applicare in caso di mancato rispetto degli impegni riferiti alle misure di cui al Regolamento UE n. 1305/2013 e, all’art. 24 *“Procedure e adempimenti per lo sviluppo rurale”*, demanda alle Autorità di Gestione dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR 2014 - 2020) delle Regioni e Province Autonome l’emanazione di specifici provvedimenti relativi all’individuazione di:

- a) fattispecie di violazioni di impegni riferiti alle colture, ai gruppi di colture, alle operazioni, alle misure/sottomisure e agli impegni pertinenti di condizionalità;
- b) livelli della gravità, entità e durata di ciascuna violazione ai sensi degli articoli 15, 16, 17 e 20 e degli Allegati 4 e 6 del DM n. 2490/2017;
- c) requisiti minimi relativi all’uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari;
- d) ulteriori fattispecie di infrazioni che costituiscono violazioni gravi;
- e) eventuali violazioni di impegni specifici per tipologia di operazione che comportano l’esclusione o il recupero dal sostegno previsto dall’operazione stessa.

Il presente documento disciplina a livello Regionale l’applicazione di quanto previsto dall’art. 24 del sopracitato DM n. 2490/2017, con riferimento all’Operazione 13.1.01 *“Indennità compensativa per le aree svantaggiate di montagna”* del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 (di seguito PSR 2014 - 2020).

Il documento riassume le casistiche di inadempienze che determinano una riduzione o esclusione del premio richiesto dal beneficiario.

L’applicazione di tali riduzioni/esclusioni avviene secondo l’ordine stabilito dall’art. 6 del Reg. UE n. 809/2014. In caso di pagamento indebito, il beneficiario ha l’obbligo di restituire il relativo importo, maggiorato, se del caso, di un interesse così come previsto all’art. 7 del Reg. UE n. 809/2014.

Gli impegni pertinenti di condizionalità e i requisiti minimi relativi all’uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari non si applicano all’operazione 13.1.01.

Il documento è stato redatto congiuntamente dalle Strutture dell’Autorità di Gestione e dell’Organismo Pagatore Regionale, che hanno concordato sull’opportunità di riunire in un unico documento le norme di rispettiva competenza che disciplinano l’applicazione delle riduzioni ed esclusioni, per disporre di un quadro di riferimento univoco ed organico cui tutti i soggetti interessati possono fare riferimento.

PARTE GENERALE

2. DEFINIZIONI

MISURA/SOTTOMISURA – è un insieme di operazioni che contribuiscono alla realizzazione di una o più delle priorità/focus area dell’Unione in materia di sviluppo rurale previste dall’art. 5 del Reg. UE n. 1305/2013.

OPERAZIONE – progetto, contratto, azione o gruppo di progetti che contribuisce alla realizzazione di un obiettivo specifico (focus area) collegato alla misura/sottomisura.

DOMANDA DI AIUTO (O SOSTEGNO) – è la domanda di partecipazione ad un Regime di aiuto ai sensi del Reg. UE n. 1305/2013.

DOMANDA DI PAGAMENTO – è la domanda per ottenere un pagamento da parte delle autorità nazionali a norma del Reg. UE n. 1305/2013.

IMPEGNO – è il vincolo che il beneficiario sottoscrive quando aderisce ad una operazione del PSR 2014 - 2020. Il mancato rispetto di un impegno essenziale comporta la riduzione fino all’esclusione dal premio.

GRUPPO DI IMPEGNI – insieme di 2 o più impegni affini caratterizzati da elementi comuni ed omogenei.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ – criteri che il richiedente di una domanda di aiuto/pagamento deve possedere al momento della presentazione della domanda e mantenere per tutto il periodo dell’impegno.

TIPOLOGIA CULTURALE¹ – raggruppamento di gruppi coltura che afferiscono a colture affini come indicato dal bando dell’operazione 13.1.01.

GRUPPO DI CULTURA² – insieme di superfici a cui si riconosce il medesimo premio unitario per ettaro.

SOI – Superficie Oggetto d’Impegno che è stata richiesta con la domanda di aiuto/pagamento.

SUPERFICIE DETERMINATA – la superficie degli appezzamenti o delle parcelle identificata tramite controlli amministrativi o in loco (Reg. UE n. 640/2014 art. 2 paragrafo 1, punto 23, lettera b)).

SANZIONE AMMINISTRATIVA – una riduzione dell’importo dell’aiuto richiesto con la domanda di aiuto/pagamento che può portare fino all’esclusione dall’importo stesso.

MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE – aiuto spettante al beneficiario a cui si applica la conseguenza prevista per le inadempienze rilevate. Il montante può essere rappresentato dall’importo dovuto per la Misura, Sottomisura, Operazione o il gruppo coltura.

INADEMPIENZA – è un mancato rispetto degli impegni o degli obblighi.

RIDUZIONE DEL PREMIO PER INADEMPIENZA DEGLI IMPEGNI DI MISURA – è calcolata in percentuale sul premio richiesto con la domanda di aiuto/pagamento in base ai 3 parametri (gravità-entità-durata) previsti all’art. 35 del Reg. UE n.640/2014.

GRAVITÀ DELL’INADEMPIENZA DI UN IMPEGNO – dipende in particolare dalla rilevanza delle conseguenze dell’inadempienza medesima alla luce degli obiettivi degli impegni o degli obblighi che non sono stati rispettati.

ENTITÀ DELL’INADEMPIENZA DI UN IMPEGNO – dipende in particolare dai suoi effetti sull’operazione nel suo insieme.

DURATA DELL’INADEMPIENZA DI UN IMPEGNO - dipende in particolare dal periodo di tempo durante il quale ne perdura l’effetto o dalla possibilità di eliminare l’effetto con mezzi ragionevoli.

GED – Gravità, Entità, Durata.

AZIONE CORRETTIVA – in caso di inadempienza ad un impegno di misura che non pregiudica la realizzazione delle finalità generali della misura stessa e a cui il beneficiario può porre rimedio entro un periodo massimo di 3 mesi è prevista, ai sensi dell’art. 36 del Reg. UE n. 640/2014, un’azione correttiva. L’ottemperanza all’azione correttiva assegnata comporta l’annullamento della sanzione amministrativa.

RIPETIZIONE DI UN’INADEMPIENZA DI UN IMPEGNO – dipende dal fatto che sono state accertate inadempienze analoghe negli ultimi 4 anni, o durante l’intero periodo di programmazione 2014-2020 per

¹ Tipologia colturale: es. “Pascolo”

² Gruppi di coltura riconducibili ad es. al gruppo coltura “Pascolo” afferenti alla medesima classe dimensionale: es. gruppo coltura 1) = pascolo con altitudine > di 2000 s.l.m (riferito alla classe dimensionale fino a 75 ha di superficie); gruppo coltura 2) = pascolo con altitudine < o uguale a 2000 s.l.m (riferito alla classe dimensionale fino a 75 ha di superficie).

lo stesso beneficiario o la stessa misura o operazione o riguardo al periodo di programmazione 2007-2013 per una misura analoga.

REVOCA – s'intende il recupero totale o parziale del sostegno erogato sia in forma di anticipo che di saldo o di pagamento annuale.

CONTROLLO AMMINISTRATIVO – controllo sistematico eseguito su tutte le domande di sostegno e di pagamento, ai sensi degli articoli 59 e 74 del Reg. UE n. 1306/2013 e del Titolo III – Controlli, Capo II – Controlli Amministrativi nell'ambito del Sistema Integrato del Reg. UE n. 809/2014. Tale sistema è completato da controlli in loco.

CONTROLLO IN LOCO – controllo eseguito su un campione di aziende estratto, ai sensi degli articoli 59 e 74 del Reg. UE n. 1306/2013 e del Titolo III – Controlli, Capo III – Controllo in loco nell'ambito del Sistema Integrato del Reg. UE n. 809/2014. Tale controllo a campione può realizzarsi come controllo documentale, su documentazione materiale o digitale e come controllo in campo che comprende rilievi, misurazioni e confronti.

OPR – Organismo Pagatore Regionale della Lombardia.

SIS.CO (Sistema delle Conoscenze) – Sistema Informativo di Regione Lombardia per l'Agricoltura che rappresenta lo strumento con cui la Regione Lombardia realizza e partecipa al Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC).

3. OBBLIGHI GENERALI

Si riportano di seguito gli obblighi stabiliti dalla normativa europea applicabili al sostegno del FEASR per le misure connesse alla superficie e agli animali, che sono soggette al Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) ai sensi dell'art. 67 del Reg. UE n. 1306/2013.

TABELLA 1 INADEMPIENZE AGLI OBBLIGHI GENERALI		
TIPOLOGIE OBBLIGHI	TIPO DI SANZIONE AMMINISTRATIVA IN CASO DI INADEMPIENZA	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
Presentazione delle domande di pagamento entro la scadenza dei termini (Reg. UE n. 809/2014, art. 13)	Riduzione o rifiuto del sostegno (art. 13 del Reg. UE n. 640/2014)	Sottomisura
Dichiarazione annuale di tutte le parcelle agricole aziendali (Reg. UE n. 1306/2013, art. 72, par. 1)	Riduzione (art. 16 del Reg. UE n. 640/2014)	Sottomisura
Dichiarazione corretta dell'effettiva estensione della superficie richiesta con la domanda di aiuto/pagamento	Riduzione o rifiuto del sostegno (art. 1 comma 7 del Reg. UE n. 1393/2016 che introduce l'art. 19 bis nel Reg. UE n. 640/2013)	Gruppo coltura

3.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO/PAGAMENTO ENTRO LA SCADENZA DEI TERMINI

Ai sensi del Reg. UE n. 809/2014 art. 13, le domande annuali di aiuto/pagamento devono essere presentate entro il termine del **15 maggio di ogni anno** (salvo altro termine eventualmente determinato dalla Commissione Europea). Qualora il termine per la presentazione della domanda, o il termine massimo di ritardo della presentazione, sia un sabato o un giorno festivo, detto termine viene posticipato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo.

Ai sensi del Reg. UE n. 640/2014 art.13, comma 1, in caso di presentazione in ritardo della domanda iniziale:

- si applica una riduzione del contributo pari all'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo degli importi ai quali il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse presentato la domanda in tempo utile;
- se il ritardo è superiore a 25 giorni di calendario, la domanda è irricevibile e all'interessato non è concesso alcun aiuto o sostegno.

3.2 DICHIARAZIONE ANNUALE DI TUTTE LE PARCELLE AGRICOLE AZIENDALI

Ogni anno, nella domanda di aiuto/pagamento, il beneficiario dichiara tutte le parcelle agricole dell'azienda, comprese quelle fuori Regione e la superficie non agricola.

Ai sensi dell'art. 16 del Reg. UE n. 640/2014 se, per un dato anno, un beneficiario non dichiara tutte le parcelle agricole e la differenza tra la superficie totale dichiarata nella domanda di pagamento e la somma della superficie dichiarata e della superficie totale delle parcelle non dichiarate è superiore al 3 % della superficie dichiarata, l'importo complessivo dei pagamenti che gli spettano per l'anno considerato è ridotto fino al 3 % in funzione della gravità dell'omissione.

In Regione Lombardia, la riduzione dell'importo spettante è stata così determinata:

(sup tot dichiarata in domanda) – (sup tot dichiarata in domanda + sup tot non dichiarata) = X

- se X rapportato alla sup tot dichiarata in domanda è ≤ 3% → nessuna riduzione;
- se X rapportato alla sup tot dichiarata in domanda è > 3% e ≤ 15% → 1% riduzione;
- se X rapportato alla sup tot dichiarata in domanda è > 15% → 3% riduzione.

3.3 DICHIARAZIONE CORRETTA DELL'EFFETTIVA ESTENSIONE DELLA SUPERFICIE RICHIESTA CON LA DOMANDA DI AIUTO/PAGAMENTO

Il beneficiario non deve sovra-dichiarare le superfici per gruppo di coltura. Si configura una sovra-dichiarazione qualora la superficie dichiarata per il gruppo di coltura risulti superiore alla superficie determinata con i controlli amministrativi e/o in loco.

Secondo l'art. 1 comma 7) del Reg. UE n. 1393/2016, in caso di sovra-dichiarazione, il sostegno è calcolato sulla superficie determinata per il gruppo di coltura, con le seguenti modalità.

TABELLA 2 SOVRA DICHIARAZIONE, ART. 19 bis REG. UE N. 640/2014	
DIFFERENZA TRA SUPERFICIE DICHIARATA IN DOMANDA E SUPERFICIE DETERMINATA	RIDUZIONE DELL'IMPORTO SPETTANTE PER DIFFORMITA' DI SUPERFICIE
1) Se la differenza tra la superficie dichiarata e la superficie determinata risulta inferiore o uguale al 3% o a 2 ha	Il premio viene calcolato sulla base della superficie determinata senza l'applicazione di alcuna sanzione amministrativa
2) Se la differenza tra la superficie dichiarata e la superficie determinata risulta superiore al 3% o a 2 ha	Il premio viene calcolato sulla base della superficie determinata e ridotto di una quota pari a 1,5 volte la differenza tra la superficie dichiarata e la superficie determinata per ogni gruppo coltura (SANZIONE PIENA)
3) Se la sanzione amministrativa di cui al precedente punto 2), è stata calcolata per la prima volta ³ e la percentuale di difformità è inferiore o uguale al 10%	Il premio viene calcolato sulla superficie determinata e ridotto di una quota pari a 0,75 volte la differenza tra la superficie dichiarata e la superficie determinata per ogni gruppo coltura (SANZIONE RIDOTTA). NB: nel caso di più gruppi di coltura richiesti in domanda la sanzione ridotta può essere applicata soltanto se tutti i gruppi di coltura rientrano nella casistica del punto 3
4) Se in un dato anno è stata erogata una sanzione amministrativa ridotta (es ANNO CAMPAGNA 2017) così come calcolata al precedente punto 3), e in un altro anno del periodo di programmazione (es. ANNO CAMPAGNA 2018 o 2019 o 2020) si rileva che la differenza tra la superficie dichiarata e la superficie determinata a livello di gruppo di coltura è superiore al 3% o a 2 ha (anche se non relativo al gruppo di coltura su cui è stata rilevata al precedente controllo la casistica di cui al punto 3)	Il premio per l'anno in cui è stata rilevata per la seconda volta la differenza di superficie (ANNO campagna 2018 o 2019 o 2020) viene calcolato sulla superficie determinata e successivamente ridotto di una quota pari a 1,5 volte la differenza constatata tra la superficie dichiarata e la superficie determinata per ogni gruppo coltura (SANZIONE PIENA). Inoltre il beneficiario deve versare l'importo corrispondente alla quota calcolata sulla base della sanzione ridotta relativa alla precedente annualità (ANNO CAMPAGNA 2017)

Per il calcolo delle percentuali: $(\text{sup. dichiarata} - \text{sup. determinata}) / \text{sup. determinata}$

La sanzione amministrativa non supera il 100% degli importi calcolati sulla base della superficie dichiarata. Se l'importo calcolato non può essere dedotto integralmente nel corso dei tre anni civili successivi all'anno civile di accertamento, il saldo restante è azzerato.

Ai sensi dell'art. 18 del Regolamento UE n. 640/2014, il pagamento viene riconosciuto sulla superficie dichiarata qualora la differenza tra (superficie dichiarata) e (superficie determinata) risulti inferiore o uguale a 0,1 ha.

3.3.1 CASI PARTICOLARI RICONDUCIBILI A CASI DI DIFFORMITÀ DI SUPERFICIE

Il premio NON viene riconosciuto ed inoltre vengono applicate le regole sanzionatorie di cui alla "TABELLA 2 SOVRA DICHIARAZIONE, ART. 19 bis REG. UE N. 640/2014" nei seguenti due casi:

- qualora, durante i controlli in loco nell'ambito del PSR 2014 - 2020, si accertasse per una data superficie che la coltura richiesta a premio dal richiedente appartiene ad un gruppo coltura diverso da quello accertato in campo.
- qualora, durante i controlli amministrativi e in loco nell'ambito del PSR 2014 - 2020, si accertasse per una data superficie una o più irregolarità sui titoli di conduzioni delle particelle dichiarate in domanda.

³ Per la prima volta si intende a partire dall'anno di domanda 2016.

4. DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI CALCOLO DELLE RIDUZIONI ED ESCLUSIONE DAI PREMI RELATIVAMENTE AL MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI.

In caso di infrazione degli impegni si applicano delle riduzioni fino all'esclusione dell'importo richiesto a premio con la seguente modalità di calcolo, in coerenza con quanto previsto dall'allegato 4 del DM n. 2490/2017.

Ai fini del calcolo delle riduzioni del premio, gli impegni di misura affini sono stati riuniti in gruppo di impegni.

Al fine di identificare i montanti a carico dei quali operare le riduzioni ed esclusioni per l'inadempienza riscontrata, ogni impegno è stato collegato alla tipologia colturale o all'operazione, secondo la pertinenza.

L'inadempienza viene valutata rispetto ai seguenti criteri:

- Gravità - le conseguenze dell'inadempienza sugli obiettivi perseguiti dall'impegno;
- Entità - gli effetti dell'inadempienza sull'operazione nel suo insieme;
- Durata - periodo di tempo in cui perdura l'effetto dell'inadempienza.

Alla gravità, entità e durata vengono assegnati i seguenti livelli di infrazione:

- Livello di infrazione Basso = 1
- Livello di infrazione Medio = 3
- Livello di infrazione Alto = 5

Una volta quantificati i livelli di infrazioni (1, 3, 5) relativi a gravità, entità e durata (GED), per ogni impegno violato, si procede, separatamente, al calcolo del **valore medio** del GED.

Nell'ambito di ciascun gruppo di impegni, il valore medio del GED ottenuto per un impegno violato si somma al valore medio del GED ottenuto per un eventuale altro impegno violato del medesimo gruppo, per ottenere un unico punteggio, arrotondato al secondo decimale per difetto (0,01-0,05) o per eccesso (> 0,05).

Il punteggio, ottenuto per ogni gruppo di impegni, viene confrontato con i punteggi della seguente tabella al fine di calcolare la percentuale di riduzione:

Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 <= x < 3,00	3%
3,00 <= x < 5,00	5%
x >= 5,00	10%

Per ciascun gruppo di impegni violato si giunge, in tal modo, al calcolo di una percentuale di riduzione o di esclusione. Poi si esegue la sommatoria delle riduzioni e delle esclusioni calcolate per ciascun gruppo di impegni e si determina la percentuale di riduzione od esclusione da operare a carico dei montanti riferiti alla tipologia colturale o all'operazione.

A titolo esemplificativo, nella seguente tabella si riporta il calcolo delle riduzioni in % da applicare ai diversi montanti.

Gruppo di impegni	Impegni di Misura	Calcolo GED per infrazione agli impegni di misura	Media GED dei singoli impegni	Somma medie singoli impegni	% di decurtazione cumulativa per GRUPPO di impegni	Montante a cui si applica la sanzione amministrativa
IMPEGNO VIOLATO A	Impegno A	G=3, E=1, D=5	3	3+3,66+1=7,66	10%	Tipologia culturale "X"
	Impegno A2	G=5, E=3, D=3	3,66			
	Impegno A3	G=1, E=1, D=1	1			
IMPEGNO VIOLATO C	Impegno C	G=1, E=1, D=1	1	1+1=2	3%	Tipologia culturale "X"
	Impegno C2	G=1, E=1, D=1	1			
IMPEGNO D	Impegno D1	G=1, E=1, D=1	1		3%	Tipologia culturale "Y"

Per il montante "Gruppo coltura X" la percentuale di decurtazione da applicare al premio "Tipologia culturale X" è pari a 13%; per il montante "Tipologia culturale Y" la percentuale di riduzione da applicare al premio "Tipologia culturale Y" è pari al 3%.

4.1 RIPETIZIONE DELLE INADEMPIENZE AI SENSI DELL'ART. 35 DEL REG. UE N. 640/2014

Si ha la ripetizione di un'inadempienza quando sono state accertate inadempienze analoghe negli ultimi quattro anni nell'ambito del periodo di programmazione 2014 - 2020 per lo stesso beneficiario e la stessa misura o tipologia di operazione o, riguardo al periodo di programmazione 2007 - 2013, per una misura analoga. La ripetizione si determina a partire dall'anno dell'accertamento. Qualora sia accertata un'inadempienza grave, il sostegno è rifiutato o recuperato integralmente ed escluso per l'anno successivo, come specificato al successivo paragrafo 5.2.

Un'inadempienza si definisce **grave** quando gravità, entità e durata sono di livello massimo (GED = 5-5-5) e l'inadempienza risulta ripetuta con i medesimi livelli massimi oppure quando si ha la ripetizione di una violazione dell'impegno di misura e contemporaneamente del relativo impegno pertinente di condizionalità, così come descritta al precedente paragrafo.

Nel caso di ripetizione di un'inadempienza **non grave**, quando cioè il livello massimo (GED 5-5-5) ricorre una sola volta o non ricorre affatto, la % di decurtazione del premio, calcolata a livello di gruppo di impegni, viene raddoppiata (6%, 10%, 20%).

5. CASISTICHE DI ESCLUSIONE DAL PREMIO PREVISTO DALL'OPERAZIONE

5.1 ESCLUSIONE DI UN BENEFICIARIO DALLA MISURA PER L'ANNO CIVILE DELL'ACCERTAMENTO

In caso di **ostacolo o impedimento** da parte del beneficiario allo **svolgimento regolare del controllo in loco** previsto nell'ambito del PSR 2014 - 2020, il beneficiario viene escluso dal premio, con relativa revoca degli importi già erogati nell'anno dell'accertamento (cfr. art. 59 comma 7 del Reg. UE n. 1306/2013).

Il mancato rispetto dell'impegno generale **"Proseguire l'attività agricola all'interno dei comuni svantaggiati di montagna (allegato A) per i 2 anni solari successivi a quello di presentazione della domanda di aiuto"** previsto dal bando di Misura 13, comporta la revoca totale della domanda e il recupero dell'aiuto eventualmente erogato.

5.2 ESCLUSIONE DI UN BENEFICIARIO DALLA MISURA PER L'ANNO CIVILE DELL'ACCERTAMENTO E PER L'ANNO SUCCESSIVO IN CASO DI INADEMPIENZE DEFINITE GRAVI

Di seguito si esplicitano le casistiche che comportano l'esclusione di un beneficiario dalla misura o tipologia di operazione **per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno successivo** con relativa revoca degli importi già erogati nell'anno dell'accertamento:

1. rilevazione di un'inadempienza grave intesa come ripetizione di una medesima infrazione con i livelli massimi di gravità, entità e durata (art. 17 del DM n. 2490/2017);
2. rilevazione di prove false dichiarate dal beneficiario per ricevere il sostegno oppure omissione per negligenza a fornire le necessarie informazioni (art. 35 comma 6 del Reg. UE n. 640/2014);
3. riscontro durante i controlli in loco delle seguenti irregolarità definite come gravi da Regione Lombardia:
 - superficie accertata pari a zero per tutte le particelle richieste a premio in domanda;
 - difformità tra la superficie totale richiesta a premio e la superficie accertata superiore al 20% della superficie accertata che interessa 2 annualità nell'ambito del periodo di programmazione;
 - difformità tra la superficie totale richiesta a premio e la superficie accertata compresi tra il 3% e il 20% della superficie accertata che interessa 3 annualità nell'ambito del periodo di programmazione.

5.3 ESCLUSIONE DI UN BENEFICIARIO DALLA MISURA PER L'ANNO SUCCESSIVO PER INADEMPIENZA INTENZIONALE DI CONDIZIONALITÀ AI SENSI DELL'ART.75 DEL REG. UE N. 809/2014

Nei casi in cui sia accertata la ripetizione di una o più infrazioni intenzionali di condizionalità a carico dello stesso beneficiario, si applica quanto disposto dall'articolo 7 comma 8 del D.M. 2490/2017: l'inadempienza intenzionale viene considerata estrema in termini di portata, gravità o durata, così come previsto dall'art. 75 del Reg. UE n. 809/2014.

Al beneficiario saranno applicate le seguenti riduzioni ed esclusioni:

- percentuale di riduzione del relativo premio, così come prevista dal Manuale OPR dei controlli di condizionalità, per la reiterazione delle infrazioni intenzionali nell'anno in cui è stata accertata la violazione;
- esclusione dal pagamento per la Misura 13 nell'anno civile successivo all'anno di accertamento della violazione, senza però revoca degli importi già erogati.

PARTE SPECIFICA

6. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ E IMPEGNI PER L'OPERAZIONE 13.1.01

Fermo restando le conseguenze relative al mancato rispetto degli obblighi generali di cui al precedente paragrafo 2, possono essere applicate eventuali riduzioni ed esclusioni dai premi previsti dal bando dell'operazione 13.1.01 per il mancato rispetto di:

- ✓ Condizioni di ammissibilità
- ✓ Obblighi di condizionalità
- ✓ Impegni previsti dall'operazione

6.1 CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Il soddisfacimento delle *CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ* previste dal bando dell'Operazione è verificato sia al momento della presentazione della domanda sia durante le fasi istruttorie (ricevibilità/ammissibilità, pagamento anticipo e pagamento saldo).

Ai fini e per gli effetti dell'art. 35, paragrafo 1, del Regolamento UE n. 640/2014, il sostegno richiesto è rifiutato o recuperato integralmente se non sono rispettati i criteri di ammissibilità.

Le condizioni di ammissibilità riportate nel bando vengono verificate sul 100% delle domande di aiuto/pagamento. I controlli sono effettuati tramite il sistema informativo di Regione Lombardia (SISCO). In SISCO confluiscono tutti i dati e le informazioni contenute in diverse banche dati (es. Registro Imprese della Camera di Commercio, Anagrafe Tributaria del Ministero delle Finanze, Catasto Terreni del Ministero delle Finanze, Sistema informativo geografico (GIS) con rilevazione fotografiche fornite da SIAN, Anagrafe zootecnica del Ministero della Sanità).

Al momento della presentazione della domanda elettronica su SISCO, il sistema informativo effettua tutti i controlli riportati nella seguente tabella 3. Tali controlli impediscono la ricevibilità/ammissibilità della domanda o di una tipologia colturale se i criteri di ammissibilità richiesti dal bando non vengono rispettati.

Si precisa che alcuni dei suddetti controlli vengono ripetuti durante le fasi istruttorie di pagamento dell'anticipo e del saldo; le conseguenze di un mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità comportano l'esclusione dal premio sul montante (operazione o tipologia colturale) così come indicato nella prima colonna della seguente tabella 3.

TABELLA 3 - PSR 2014-2020 OPERAZIONE 13.1.01 "INDENNITÀ COMPENSATIVA PER LE AREE SVANTAGGIATE DI MONTAGNA" CHECK LIST DI RICEVIBILITÀ/AMMISSIBILITÀ ⁴				
ANAGRAFICA RICHIEDENTE	<i>n. Domanda: presentata il:</i>			
	<i>CUAA azienda:</i>			
	<i>Ragione sociale:</i>			
	<i>Indirizzo: CAP:</i>			
	<i>Comune/Provincia:</i>			
MONTANTE A CUI SI APPLICA L'ESCLUSIONE				
	<i>Tipologia di domanda</i>			
(O)	<i>Domanda presentata entro i termini</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
	<i>Domanda presentata in ritardo con riduzione percentuale dell'aiuto</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
(O)	<i>Presenza della firma digitale</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
(O)	<i>Il richiedente è agricoltore in attività</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
(O)	<i>Il richiedente esercita l'attività agricola in Lombardia su terreni dei comuni delle aree svantaggiate di montagna</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
(*)	<i>Le particelle richieste a premio ricadono nei comuni delle aree svantaggiate di montagna</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
	<i>I codici coltura rientrano tra quelli ammissibili e sono correttamente abbinati alla relativa tipologia culturale</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
(TC)	<i>E' rispettata la Superficie minima di ammissibilità per le tipologie culturali richieste</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
(TC – PASCOLO)	<i>Sono rispettate le Specie zootecniche ammissibili per la tipologia "pascolo"</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NP <input type="checkbox"/>
	<i>Il centro aziendale zootecnico è sito in Lombardia</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NP <input type="checkbox"/>
	<i>Il codice allevamento è intestato al richiedente con codice di allevamento attivo</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NP <input type="checkbox"/>
	<i>La consistenza media dell'allevamento per l'anno in corso dichiarata in fascicolo è > 0</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NP <input type="checkbox"/>
(TC VIGNETO)	<i>I vigneti sono ubicati in zone DOP e IGP</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NP <input type="checkbox"/>
(TC VIGNETO TERRAZZATO)	<i>I "vigneti terrazzati" hanno coerente scheda UNAR compilata</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NP <input type="checkbox"/>
	<i>Attribuzione della superficie richiesta a premio al corrispondente gruppo coltura</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
(**) TC	<i>Documentazione è allegata alla domanda in caso di conduzione associata</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NP <input type="checkbox"/>
(***) TC - particella	<i>Le particelle richieste a premio sono regolarmente condotte nel periodo di riferimento</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
LEGENDA: (O)= OPERAZIONE; (TC)= TIPOLOGIA CULTURALE; (*) = il S.I. impedisce la possibilità di richiedere a premio particelle non incluse nel territorio di tali comuni; (**) = Il contenuto della documentazione allegata viene successivamente valutato dopo la validazione della domanda dalla struttura competente della Direzione Generale Agricoltura ai fini dell'ammissibilità della TC. (***) = il S.I. impedisce la possibilità di richiedere a premio particelle prive di un titolo di conduzione valido.				

⁴ La presente Check list riassume i controlli effettuati tramite il sistema informativo.

6.2 OBBLIGHI DI CONDIZIONALITÀ'

I beneficiari dell'Operazione 13.1.01 sono tenuti al rispetto degli obblighi di *CONDIZIONALITÀ* previsti dal Reg. UE n. 1306/2013.

Per quanto riguarda gli obblighi di condizionalità e le conseguenze relative al mancato rispetto dei medesimi, si rimanda al Manuale operativo dei controlli di condizionalità dell'OPR relativi all'anno di riferimento del controllo.

6.3 IMPEGNI DELL'OPERAZIONE

Di seguito si riporta la **Tabella 4** "*PSR 2014 - 2020 OPERAZIONE 13.1.01 "INDENNITA' COMPENSATIVA PER LE AREE SVANTAGGIATE DI MONTAGNA" VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI*".

In caso di mancato rispetto degli impegni, è stato individuato il livello di inadempienza (basso, medio, alto) riferito ai parametri di entità, gravità e durata e il relativo montante a cui si applica la sanzione amministrativa.

TABELLA 4 - PSR 2014-2020 OPERAZIONE 13.1.01 "INDENNITA' COMPENSATIVA PER LE AREE SVANTAGGIATE DI MONTAGNA" VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI						
GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
			Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	
IMPEGNI INERENTI AL PASCOLO	<input type="checkbox"/> Pascolamento di animali di specie bovina, bufalina, ovina e caprina e di equidi con un rapporto UB/ha fra 0,2 e 2 <input type="checkbox"/> Carico minimo 0,2 UB/ha con capi detenuti dal richiedente e appartenenti a codice di allevamento intestati al medesimo richiedente <input type="checkbox"/> Durata del pascolamento complessivamente pari ad almeno 45 giorni anche non consecutivi (*)		(3): Il carico minimo è compreso tra 0,2 e 0,19 (compreso) UB/ha (5): Il carico minimo è inferiore a 0,19 UB/ha <u>OPPURE</u> (5): il carico massimo è superiore a 2 UB/ha	Segue l'entità	Segue l'entità	Tipologia culturale PASCOLO Pascolo A (pascolamento su un unico pascolo). Se il rapporto UB/ha è inferiore o uguale a 0,18 e/o superiore o uguale a 2,1 il premio non viene riconosciuto. Pascolo A e Pascolo B (pascolamento su più alpeggi). Se sul pascolo A il rapporto UB/ha è inferiore o uguale a 0,18 e/o superiore o uguale a 2,1 e la superficie dello stesso è > al 10% della SOI complessiva il premio non viene riconosciuto sul pascolo A e sul pascolo B, anche se il rapporto UB/ha sulla SOI complessiva è rispettato. Pascolo A e Pascolo B (pascolamento su più alpeggi). Se sul pascolo A il rapporto UB/ha è inferiore o uguale a 0,18 e/o superiore o uguale a 2,1 e la superficie dello stesso è <= al 10% della SOI complessiva e il rapporto UB/ha sull'intera superficie è rispettato, solamente il premio relativo al pascolo A non viene riconosciuto.
(*) NB - I capi che pascolano meno di 45 giorni non vengono conteggiati nel calcolo UB/ha. Il bestiame per il quale nel registro di alpeggio non è indicata la data di scarico o è presente una indicazione anomala non viene considerato ai fini del calcolo del rapporto UB/ha. Il calcolo UB/ha si effettua considerando al numeratore il numero di UB complessivo di animali al pascolo e al denominatore la superficie complessiva richiesta a pascolo. In caso di più alpeggi, tale calcolo si effettua sia a livello di singolo alpeggio (identificato da un dato codice pascolo) sia a livello di superficie complessiva richiesta a premio.						

GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ ⁵	GRAVITÀ	DURATA	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
IMPEGNI INERENTI AL PRATO PERMANENTE	Effettuare almeno uno sfalcio annuale		(1): La superficie violata è minore o uguale al 5% della SOI e COMUNQUE inferiore o uguale a 5 ha della SOI. (3): La superficie violata è tra il 5% (escluso) e il 10% (escluso) della SOI E compresa tra 5 ha (escluso) e 15 ha (compreso) (5): La superficie violata è uguale al 10% della SOI E superiore a 15 ha	Segue l'entità	Segue l'entità	Tipologia culturale PRATO PERMANENTE Il premio non viene riconosciuto se la superficie violata è > al 10% della SOI
IMPEGNI INERENTI AL PRATO DA VICENDA	Effettuare almeno uno sfalcio annuale		(1): La superficie violata è minore o uguale al 5% della SOI e COMUNQUE inferiore o uguale a 1 ha della SOI. (3): La superficie violata è tra il 5% (escluso) e il 10% (escluso) della SOI E compresa tra 1 ha (escluso) e 2 ha (compreso) (5): La superficie violata è uguale al 10% della SOI E superiore a 2 ha	Segue l'entità	(1)	Tipologia culturale PRATO da VICENDA Il premio non viene riconosciuto se la superficie violata è > al 10% della SOI
IMPEGNI INERENTI AL VIGNETO	Mantenere in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali Limitare la diffusione delle infestanti		(1): La superficie violata è minore o uguale al 5% della SOI e COMUNQUE inferiore o uguale a 0,3 ha della SOI. (3): La superficie violata è tra il 5% (escluso) e il 10% (escluso) della SOI E compresa tra 0,3 ha (escluso) e 0,5 ha (compreso) (5): La superficie violata è uguale al 10% della SOI E superiore a 0,5 ha	Segue l'entità	(3)	Tipologia culturale VIGNETO Il premio non viene riconosciuto se la superficie violata è > al 10% della SOI

⁵ Nel calcolo dell'entità della superficie violata, qualora non si verificassero contemporaneamente le condizioni indicate per classe di violazione (1)-(3)-(5), per l'assegnazione del livello di infrazione si considera il valore di superficie violata che rientra nella classe più penalizzante:

es. superficie violata (tipologia prato permanente) = 4% della SOI corrispondente a 8 ha -----> il livello di infrazione riferito all'entità è MEDIO (3)

GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
IMPEGNI INERENTI AL VIGNETO TERRAZZATO	Mantenere in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali Limitare la diffusione delle infestanti		(1): La superficie violata è minore o uguale al 5% della SOI e COMUNQUE inferiore o uguale a 0,3 ha della SOI. (3): La superficie violata è tra il 5% (escluso) e il 10% (escluso) della SOI E compresa tra 0,3 ha (escluso) e 0,5 ha (compreso) (5): La superficie violata è uguale al 10% della SOI E superiore a 0,5 ha	Segue l'entità	(3)	Tipologia culturale VIGNETO TERRAZZATO Il premio non viene riconosciuto se la superficie violata è > al 10% della SOI
IMPEGNI INERENTI AL FRUTTETO	Mantenere in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali Limitare la diffusione delle infestanti		(1): La superficie violata è minore o uguale al 5% della SOI e COMUNQUE inferiore o uguale a 0,3 ha della SOI. (3): La superficie violata è tra il 5% (escluso) e il 10% (escluso) della SOI E compresa tra 0,3 ha (escluso) e 0,5 ha (compreso) (5): La superficie violata è uguale al 10% della SOI E superiore a 0,5 ha	Segue l'entità	(3)	Tipologia culturale FRUTTETO Il premio non viene riconosciuto se la superficie violata è > al 10% della SOI
IMPEGNI INERENTI AL CASTAGNETO	Mantenere in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali Limitare la diffusione delle infestanti		(1): La superficie violata è minore o uguale al 5% della SOI e COMUNQUE inferiore o uguale a 0,3 ha della SOI. (3): La superficie violata è tra il 5% (escluso) e il 10% (escluso) della SOI E compresa tra 0,3 ha (escluso) e 0,5 ha (compreso) (5): La superficie violata è uguale al 10% della SOI E superiore a 0,5 ha	Segue l'entità	(1)	Tipologia culturale CASTAGNETO Il premio non viene riconosciuto se la superficie violata è > al 10% della SOI

Serie Ordinaria n. 31 - Giovedì 03 agosto 2017

GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
IMPEGNI INERENTI A OLIVETO	Mantenere in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali Limitare la diffusione delle infestanti		(1): La superficie violata è minore o uguale al 5% della SOI e COMUNQUE inferiore o uguale a 0,3 ha della SOI. (3): La superficie violata è tra il 5% (escluso) e il 10% (escluso) della SOI E compresa tra 0,3 ha (escluso) e 0,5 ha (compreso) (5): La superficie violata è uguale al 10% della SOI E superiore a 0,5ha	Segue l'entità	(3)	Tipologia culturale OLIVETO Il premio non viene riconosciuto se la superficie violata è > al 10% della SOI
IMPEGNI INERENTE ALL'ATTIVITA' AGRICOLA IN AREE SVANTAGGIATE DI MONTAGNA	Proseguire l'attività agricola all'interno dei comuni svantaggiati di montagna per 2 anni solari successivi a quello di presentazione della domanda di aiuto					Il premio non viene riconosciuto sull'intera Operazione

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 31 luglio 2017 - n. 9355

Por Fesr 2014-2020 - Asse III - Azione III.3.B.2.3 (Azione 3.3.4 dell'accordo di partenariato) bando turismo e attrattività. Approvazione del VI elenco delle domande ammesse e VI elenco domande non ammesse (n attuazione d.d.u.o. n. 3521/2017)

IL DIRIGENTE DELLA U.O. PROMOZIONE DELL'ATTRATTIVITA' E SOSTEGNO DEL SETTORE TURISTICO

Visti:

- il regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - recante Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca - che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio ed il relativo allegato XII che definisce le informazioni necessarie da garantire nei confronti dei potenziali beneficiari (stakeholders);
- il regolamento (UE) n. 1301 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- il regolamento (UE) 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» (artt. 1, 2, 3, 5, 6);
- il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 final e la conseguente d.g.r. Lombardia X/3251 del 6 marzo 2015;
- la legge regionale del 2 febbraio 2010, n. 6 «Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere», che in particolare agli artt. 136 e 137 indica gli interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali;
- la legge regionale del 1 ottobre 2015, n.27 «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo» ed in particolare l'art. 72 inerente gli interventi per l'ammodernamento, il potenziamento e la qualificazione delle strutture e infrastrutture;
- il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura, approvato con d.c.r. X/78 del 9 luglio 2013, che individua tra le linee strategiche per l'azione del governo regionale il sostegno all'attrattività del territorio e delle sue componenti economiche, a partire dalla valorizzazione delle risorse e della vocazione turistica della Lombardia;
- il Documento di Posizionamento Strategico di Regione Lombardia per il Turismo in vista di Expo, oggetto della Comunicazione alla Giunta Regionale approvata con d.g.r. X/651 del 6 settembre 2013, che evidenzia come il turismo rappresenti una leva di crescita economica e occupazionale per il sistema economico lombardo individuando un riposizionamento strategico per macrotemi esperienziali tra i quali:
 - Enogastronomia & food experience;
 - Natura & green;
 - Sport & turismo attivo;
 - Terme & benessere;
 - Fashion e design;
 - Business congressi & incentive;
- la d.g.r. n. 4745 del 22 gennaio 2016 con cui Regione Lombardia ha individuato a partire dal 29 maggio 2016 e fino al 29 maggio 2017 l'anno del turismo lombardo prevedendo, tra le altre iniziative, azioni a supporto della filiera dell'attrattività;
- il decreto del Segretario Generale n. 1485/2015 «Funzioni e responsabilità in capo alle direzioni generali e centrali per l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali FESR e FSE (Fondo Sociale Europeo) 2014-2020 e strumenti di coordinamento interno per la programmazione europea» con il quale sono definite le competenze in capo all'Autorità di Gestione ed alle Direzioni Generali, nonché le Di-

rezioni Generali responsabili dei singoli Assi di intervento;

- il decreto n. 5442 del 10 giugno 2016 con cui l'Autorità di Gestione del Programma POR FESR 2014-2020 individua quale Responsabile di asse III della Direzione Sviluppo Economico il dirigente pro-tempore della UO Terziario Competitività Sviluppo e Accesso al credito delle imprese;
- il decreto n. 12613 del 30 novembre 2016 con il quale il Segretario Generale ha provveduto alla designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione del POR FESR 2014-20;
- la d.g.r.n. X/6020 del 19 dicembre 2016, aventi ad oggetto «POR FESR 2014-2020 - Asse III - azione III.3.B.2.3 (azione 3.3.4 dell'accordo di partenariato) - Iniziativa «Turismo e Attrattività», di istituzione dell'iniziativa;
- il decreto n. 3521 del 29 marzo 2017 avente ad oggetto «POR FESR 2014-2020 - Asse III - azione III.3.B.2.3 (azione 3.3.4 dell'accordo di partenariato) - Approvazione del bando «Turismo e attrattività» con il quale, inoltre, il Responsabile di asse III ha delegato il Dirigente pro tempore della Unità Organizzativa Attrattività Integrata - Turismo, Moda e Design della Direzione Generale Sviluppo Economico alla fase di selezione e concessione della misura medesima;
- il decreto n. 4581 del 21 aprile 2017 avente ad oggetto POR FESR 2014-2020 - Asse III - azione III.3.B.2.3 (azione 3.3.4 dell'accordo di partenariato) - Rettifica del bando «Turismo e attrattività» di cui al d.d.u.o.n. 3521 del 29 marzo 2017 e conseguente proroga dei termini per la presentazione delle domande;

Dato atto che:

- l'apertura della piattaforma SiAge, ai fini della presentazione della domanda di agevolazione è avvenuta - come previsto dal d.d.u.o. n. 4581 del 21 aprile 2017 - a partire dalle ore 12:00 del 15 maggio 2017 fino all'esaurimento dei fondi (sia della dotazione finanziaria sia della lista d'attesa) avvenuto alle ore 15:36:44 del 09 giugno 2017;
- sono pervenute, alla data del 9 giugno 2017, complessivamente n.1171 domande delle quali n. 64 domande in lista di attesa;

Richiamati:

- il d.d.u.o. del 11 maggio 2017 n. 5313 di costituzione del Nucleo di valutazione per l'istruttoria e la valutazione delle domande di agevolazione presentate a valere sul bando Turismo e attrattività;
- il d.d.u.o. del 16 maggio 2017 n. 5553 avente ad oggetto «Rettifica, per mero errore materiale, del punto 2 del d.d.g. n. 5313 dell'11 maggio 2017 di costituzione del Nucleo di valutazione per l'istruttoria e la valutazione delle domande di agevolazione presentate a valere sul bando «Turismo e attrattività» POR FESR 2014-2020 - Asse III - Azione III.3.B.2.3 (azione 3.3.4 dell'accordo di partenariato)»;

Dato atto che il Nucleo si è riunito in n. 9 sedute, nelle date del 24 e 20 maggio 2017, 7, 14, 22 e 28 giugno 2017, 5,12, 19 luglio e 25 luglio;

Richiamati

- il d.d.u.o. del 30 giugno 2017 n. 7906 di approvazione del I elenco delle domande ammesse e I elenco domande non ammesse a valere sul bando Turismo e Attrattività;
- il d.d.u.o. del 30 giugno 2017 n. 7925 di approvazione del II elenco delle domande ammesse e II elenco domande non ammesse a valere sul bando Turismo e Attrattività;
- il d.d.u.o. del 14 luglio 2017 n. 8627 di approvazione del III elenco delle domande ammesse e III elenco domande non ammesse a valere sul bando Turismo e Attrattività;
- il d.d.u.o. del 24 luglio 2017 n. 9071 di approvazione del IV elenco delle domande ammesse e IV elenco domande non ammesse a valere sul bando Turismo e Attrattività;
- il d.d.u.o. del 27 luglio 2017 n. 9257 di approvazione del V elenco delle domande ammesse e V elenco domande non ammesse a valere sul bando Turismo e Attrattività;

Dato atto che:

- il decreto 7906 del 30 giugno 2017 approva n. 342 domande ammissibili (Allegato 1 «Primo elenco domande ammesse») rispetto alle 229 complessivamente istruite da protocollo O1.2017.0010621 al protocollo O1.2017.0010862 del 15 maggio 2017; n. 30 domande non ammissibili (Allegato 2 «Primo elenco domande non ammesse») rispetto alle 229 complessivamente istruite da protocollo

Serie Ordinaria n. 31 - Giovedì 03 agosto 2017

O1.2017.0010621 al protocollo O1.2017.0010862;

- il decreto 7925 del 30 giugno 2017 approva n. ulteriori 3 domande ammissibili (Allegato 1 «Secondo elenco domande ammesse») rispetto alle 429 complessivamente istruite da protocollo O1.2017.0010621 al protocollo O1.2017.0011068 del 15 maggio 2017; n. 119 domande ammissibili (Allegato 1 «Secondo elenco domande ammesse») rispetto alle 200 complessivamente istruite da protocollo O1.2017.0011069 al protocollo O1.2017.0011299 del 15 maggio 2017; n. 7 domande non ammissibili (Allegato 2 «Secondo elenco domande non ammesse») rispetto alle 200 complessivamente istruite da protocollo O1.2017.0011069 al protocollo O1.2017.0011299;
- il decreto 8627 del 14 luglio 2017 approva n. ulteriori 94 domande ammissibili (Allegato 1 «Terzo elenco domande ammesse») e n. 7 domande non ammissibili (Allegato 2 «Terzo elenco domande non ammesse») rispetto alle 166 complessivamente istruite O1.2017.0011300 a protocollo O1.2017.0011523;
- il decreto 9071 del 24 luglio 2017 approva ulteriori 98 domande ammissibili (Allegato 1 «Quarto elenco domande ammesse») e n. 21 domande non ammissibili (Allegato 2 «Quarto elenco domande non ammesse») rispetto alle 193 complessivamente istruite da protocollo O1.2017.0010621 a protocollo O1.2017.0011523;
- il decreto del 27 luglio 2017 n. 9257 approva ulteriori 145 domande ammissibili (Allegato 1 «Quinto elenco domande ammesse») e n. 14 domande non ammissibili (Allegato 2 «Quinto elenco domande non ammesse») rispetto alle 218 complessivamente istruite da protocollo O1.2017.0011524 a protocollo O1.2017.0013369;

Dato atto CHE sulla base dei decreti 7906 del 30 giugno 2017, 7925 del 30 giugno 2017, 8627 del 14 luglio 2017, 9071 del 24 luglio 2017 e n. 9257 del 27 luglio 2017, n. 133 domande risultano ancora sospese all'istruttoria formale in attesa delle risposte alle richieste di integrazione e/o degli esiti della verifica relativa alla dimensione d'impresa e/o in attesa degli esiti circa la regolarità contributiva oppure sospese poiché in attesa di decretazione per estrazione CUP o alimentazione BDA, rispetto alle domande complessivamente istruite da protocollo O1.2017.0010621 a protocollo O1.2017.0013369;

Dato atto che risultano istruite ulteriori n.89 domande da protocollo O1.2017.0013372 a protocollo O1.2017.0015666;

Verificate e fatte proprie le risultanze istruttorie del Nucleo di valutazione, costituito ai sensi del d.d.u.o. del 11 maggio 2017 n. 5313 così come emerge dai verbali - agli atti presso gli uffici regionali - durante le quali è stata effettuata l'istruttoria di merito e approvato l'elenco delle domande ammesse e non ammesse all'istruttoria di merito da cui risultano:

- n. ulteriori 115 domande ammissibili (Allegato 1 «Sesto elenco domande ammesse») rispetto alle 1105 complessivamente istruite da protocollo O1.2017.0010621 a protocollo O1.2017.0015666;
- n. 76 domande ancora sospese all'istruttoria formale in attesa delle risposte alle richieste di integrazione e/o degli esiti della verifica relativa alla dimensione d'impresa e/o in attesa degli esiti circa la regolarità contributiva oppure sospese poiché in attesa di decretazione per estrazione CUP o alimentazione BDA, rispetto alle 1105 complessivamente istruite da protocollo O1.2017.0010621 a protocollo O1.2017.0015666;

Preso atto che l'iter istruttorio è stato completato per ulteriori 115 pratiche da protocollo O1.2017.0010621 a protocollo O1.2017.0015666 e che le suddette domande sono state istruite seguendo l'ordine cronologico di ricezione della domanda in forma telematica da parte della piattaforma informatica SiAge - coincidente con numero, data e ora di protocollo;

Verificate e fatte proprie le risultanze istruttorie del Nucleo di valutazione, costituito ai sensi del d.d.u.o. del 11 maggio 2017 n. 5313 così come emerge dai verbali - agli atti presso gli uffici regionali - durante le quali è stata effettuata l'istruttoria di merito e approvato l'elenco delle domande ammesse e non ammesse all'istruttoria di merito da cui risultano:

- n. 115 domande ammissibili per complessivi 3.058.966,60 € (Allegato 1 «Sesto elenco domande ammesse») rispetto alle 1105 complessivamente istruite da protocollo O1.2017.0010621 a protocollo O1.2017.0015666;
- n. 31 domande non ammissibili (Allegato 2 «Sesto elenco domande non ammesse») rispetto alle 1105 complessivamente istruite da protocollo O1.2017.0010621 a protocollo

O1.2017.0015666;

- n. 76 domande sospese all'istruttoria formale in attesa delle risposte alle richieste di integrazione e/o degli esiti della verifica relativa alla dimensione d'impresa e/o in attesa degli esiti circa la regolarità contributiva oppure sospese poiché in attesa di decretazione per estrazione CUP o alimentazione BDA, rispetto alle 1105 complessivamente istruite da protocollo O1.2017.0010621 a protocollo O1.2017.0015666;

Verificata la regolarità contributiva per i soggetti ammissibili all'istruttoria di merito come si evince dai DURC allegati nel sistema informativo SiAge;

Dato atto CHE, ai sensi dell'art. 35 bis, comma 1, lett. a) del d.lgs. 165/2001, sono stati acquisiti i certificati del casellario giudiziale e dei carichi pendenti dei componenti estratti a campione del nucleo di valutazione e che tale documentazione è conservata agli atti del presente procedimento;

Ritenuto, quindi, di approvare:

- le operazioni e gli atti relativi all'istruttoria formale effettuata sulle 146 domande da protocollo O1.2017.0010621 a protocollo O1.2017.0015666 e le operazioni e gli atti relativi all'istruttoria di merito effettuata su 115 domande per i cui richiedenti è stata effettuata la verifica della regolarità contributiva;
- il Sesto elenco delle domande ammesse così come risultante nell'Allegato 1 «Sesto elenco domande ammesse» sulla base del punteggio ottenuto ed assegnando i relativi importi, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- il Sesto elenco delle domande non ammesse così come risultante nell'Allegato 2 «Sesto elenco domande non ammesse» sulla base della relativa motivazione, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Attestato che:

- la dotazione finanziaria del bando presenta la necessaria disponibilità per la concessione delle agevolazioni a favore dei progetti ammessi indicati nell'Allegato 1;
- contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Dato atto che sono stati rispettati i termini di conclusione del procedimento stabiliti dall'articolo C.3.a. del bando;

Dato atto che l'articolo C.4.a del bando prevede che entro e non oltre 10 giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione sul BURL del presente provvedimento, il soggetto beneficiario debba comunicare l'accettazione del contributo assegnato, pena la decadenza dal diritto allo stesso, accedendo all'apposita sezione del sistema informativo SiAge e allegando la programmazione delle tranche di erogazione del contributo;

Ritenuto, in conseguenza dell'approssimarsi del periodo di pausa estiva coincidente di norma con le chiusure aziendali, di posticipare entro e non oltre il 15 settembre 2017 la comunicazione dell'accettazione del contributo assegnato che il soggetto beneficiario, pena la decadenza dal diritto allo stesso, dovrà trasmettere accedendo all'apposita sezione del sistema informativo SiAge allegando la programmazione delle tranche di erogazione del contributo;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale «Il Provvedimento Organizzativo 2015» 27 ottobre 2015, n. 4235, con la quale la Giunta ha disposto la costituzione delle Direzioni Generali tra cui la Direzione Sviluppo Economico;

Visti altresì:

- il decreto del Segretario Generale n. 1485/2015 «Funzioni e responsabilità in capo alle direzioni generali e centrali per l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali FESR e FSE (Fondo Sociale Europeo) 2014-2020 e strumenti di coordinamento interno per la programmazione europea» con il quale sono definite le competenze in capo all'Autorità di Gestione ed alle Direzioni Generali, nonché le Direzioni Generali responsabili dei singoli Assi di intervento;
- il decreto n. 5442 del 10 giugno 2016 con cui l'Autorità di Gestione del Programma POR FESR 2014-2020 individua quale Responsabile di asse III della Direzione Sviluppo Economico il dirigente tempore della UO Terziario Competitività Sviluppo e Accesso al credito delle imprese;

Ritenuto che gli aiuti alle imprese previsti dall'azione in oggetto sono concessi sulla base delle previsioni e del regolamento (UE) n. 1407/2013;

Serie Ordinaria n. 31 - Giovedì 03 agosto 2017

Visti:

- la legge 57/2001 e il Decreto Ministeriale Ministero dello Sviluppo Economico del 22 dicembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 dicembre 2016, recante «Nuove modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese», ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57;
- il decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244 che all'articolo 6 commi 6 e 7 proroga gli articoli 46 comma 2 e 52 commi 6 e 7 della legge 234/12 nonché l'articolo 14, comma 1, lettera a), n. 2), della legge 29 luglio 2015, n. 115, all'1 luglio 2017 modificando la scadenza di alcuni obblighi previsti dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234 e dalla legge 29 luglio 2015, n. 115 e posticipando a partire dall'1 luglio 2017 le conseguenze della condizione di efficacia degli atti e confermando fino a quella data la consueta modalità di controllo degli aiuti illegali in attesa della possibilità di estrarne visura;

Dato atto, nelle more dell'entrata in funzione dell'RNA (Registro Nazionale Aiuti) di garantire il corretto utilizzo della BDA reingegnerizzata (banca dati agevolazioni) nel rispetto delle summenzionate normative e successive modifiche ed integrazioni con particolare riguardo all'applicazione della legge 24 dicembre 2012, n. 234 con riferimento alle procedure previste dal Decreto Ministeriale Ministero dello Sviluppo Economico del 22 dicembre 2016;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di approvare le risultanze dell'istruttoria formale e delle valutazioni di merito effettuate su n. 146 domande (di cui n. 115 ammissibili e n. 31 inammissibili) tra le 1105 istruite protocollo O1.2017.0010621 a protocollo O1.2017.0015666 rispetto alle 1171 complessivamente presentate nel periodo 15 maggio 2017 - 9 giugno 2017 a valere sul bando Turismo e Attrattività per la presentazione di progetti di riqualificazione di strutture ricettive alberghiere, extra- alberghiere e di pubblici esercizi (d.d.u.o. del 29 marzo 2017, n. 3521) così come risultano dall'Allegato 1 (Sesto elenco domande ammesse) e Allegato 2 (Sesto elenco domande non ammesse), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di concedere conseguentemente le agevolazioni previste dal bando Turismo e Attrattività ai soggetti elencati nell'Allegato 1 per gli importi e con le specifiche nello stesso indicati;

3. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

4. di posticipare, in conseguenza dell'approssimarsi del periodo di pausa estiva coincidente di norma con le chiusure aziendali, entro e non oltre il 15 settembre 2017 la comunicazione dell'accettazione del contributo assegnato che il soggetto beneficiario, pena la decadenza dal diritto allo stesso, dovrà trasmettere accedendo all'apposita sezione del sistema informativo SiAge e allegando la programmazione delle tranche di erogazione del contributo;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito della Regione Lombardia e sul sito www.ue.regione.lombardia.it.

IL dirigente
Antonella Prete

— • —

Allegato 1												
TURISMO E ATTRATTIVITA'												
SESTO ELENCO DOMANDE AMMESSE												
	PRATICA ID	PROTOCOLLO	DATA	RICHIEDENTE	PARTITA IVA/ CODICE FISCALE	PUNTEGGIO TOTALE	INVESTIMENTO PRESENTATO	INVESTIMENTO AMMESSO	CONTRIBUTO RICHiesto	CONTRIBUTO AMMESSO	REGIME DE MINIMIS	CUP
1	440821	O1.2017.0010632	15/05/2017 12:17:51	EL ROCOL DI FACCHINETTI ALESSANDRO E C. SNC	02529490985	27	140.214,83 €	140.214,83 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17004280009
2	440917	O1.2017.0010661	15/05/2017 12:22:16	ALBERGO DE JEAN SNC DI MATTERI ALDO GIUSEPPE & C.	02728510138	15	40.054,00 €	40.054,00 €	16.021,60 €	16.021,60 €	16.021,60 €	E47E17004290009
3	440937	O1.2017.0010678	15/05/2017 12:25:45	BERGA SNC DI BERGAMASCHI CARLO E FABIANO	93025830147	24	193.000,00 €	193.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17004300009
4	441427	O1.2017.0010707	15/05/2017 12:30:05	RISTORANTE-PIZZERIA LA CASCINA DI ACERBIS ANGELA, ALGISI LUCIANO & C. SNC	03619760162	18	105.000,00 €	105.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17004310009
5	440747	O1.2017.0010716	15/05/2017 12:31:12	ALBERGO RISTORANTE ORAZIO DI RIVA M. & C. SNC	03009330980	23	131.425,00 €	131.425,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17004320009
6	440933	O1.2017.0010750	15/05/2017 12:34:37	FEDERRI SNC DI FENU ROBERTO E D'ERCHIE GIACOMINA	03908190964	23	132.240,00 €	132.240,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17004330009
7	440910	O1.2017.0010761	15/05/2017 12:36:04	NEGRI E C. SAS DI NEGRI PATRIZIA	00588550145	15	75.412,56 €	75.412,56 €	30.165,02 €	30.165,02 €	30.165,02 €	E47E17004340009
8	440783	O1.2017.0010765	15/05/2017 12:36:27	LARICE SAS DI GALLI MONICA E C.	00436730147	15	61.000,00 €	61.000,00 €	24.400,00 €	24.400,00 €	24.400,00 €	E67E17000040009
9	441049	O1.2017.0010961	15/05/2017 12:57:49	PASTICCERIA CITTERIO SNC DI CRISTIANO VILLA E C.	02705310130	20	130.000,00 €	130.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17004350009
10	441002	O1.2017.0011013	15/05/2017 13:05:07	BAR GRAMSCI SNC DI MONFRINI IVAN E C.	03565360967	20	41.500,00 €	41.500,00 €	16.600,00 €	16.600,00 €	16.600,00 €	E47E17004450009
11	441216	O1.2017.0011089	15/05/2017 13:20:43	MAOSI SAS DI CICERI ALBERTO PIETRO & C.	03933210969	24	25.000,00 €	25.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	E47E17004460009
12	440847	O1.2017.0011096	15/05/2017 13:21:30	COMPAGNIA DEGLI ALBERGHI SRL	09492050969	22	150.000,00 €	150.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17004470009
13	441810	O1.2017.0011102	15/05/2017 13:23:12	BATTISTESSA FABIO	00755660149	22	106.200,00 €	106.200,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17004480009
14	441843	O1.2017.0011118	15/05/2017 13:26:28	LA BAITELLA DI SCANDELLA LUISELLA E RENZO SNC	02263620169	18	82.895,00 €	82.895,00 €	33.158,00 €	33.158,00 €	33.158,00 €	E47E17004490009
15	441695	O1.2017.0011158	15/05/2017 13:36:44	MAXEDO DI CASSAGO MASSIMILIANO & C. SAS	03276200130	20	111.400,00 €	111.400,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17004500009
16	441399	O1.2017.0011187	15/05/2017 13:47:21	RISTORANTE LA CORTE DEL NOCE DI FORESTI GRAZIANO & C. SNC	02744990165	17	45.500,00 €	45.500,00 €	18.200,00 €	18.200,00 €	18.200,00 €	E47E17004510009
17	441513	O1.2017.0011199	15/05/2017 13:49:10	OSTERIA LA CUCCAGNA DI MAGNANI ROBERTO E MARCO SNC	01005730195	20	140.000,00 €	140.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17004520009
18	442029	O1.2017.0011312	15/05/2017 14:42:05	MILVI SRL	03155190139	15	64.560,00 €	64.560,00 €	25.824,00 €	25.824,00 €	25.824,00 €	E47E17004530009
19	441887	O1.2017.0011315	15/05/2017 14:43:28	PASTICCERIA MELOGRANO SRL	02881250167	23	135.410,00 €	135.410,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17004560009
20	442181	O1.2017.0011345	15/05/2017 15:00:58	BUOSI GELATO SNC DI BUOSI MARCO, LORENZON JUANITA DOLORES & C.	03033060124	15	20.000,00 €	20.000,00 €	8.000,00 €	8.000,00 €	8.000,00 €	E47E17004570009
21	442043	O1.2017.0011351	15/05/2017 15:05:19	ZHANG YUNYUN SHANGHAI QUICK	12898070151	19	65.000,00 €	24.000,00 €	26.000,00 €	9.600,00 €	9.600,00 €	E47E17004580009
22	442207	O1.2017.0011355	15/05/2017 15:08:11	BIRAUS SRL	02674730136	17	36.500,00 €	36.500,00 €	14.600,00 €	14.600,00 €	14.600,00 €	E47E17004590009
23	441331	O1.2017.0011356	15/05/2017 15:08:12	F.LLI MARIANI SNC DI ALESSANDRO E ROBERTA MARIANI	00703440966	21	45.000,00 €	45.000,00 €	18.000,00 €	18.000,00 €	18.000,00 €	E47E17004600009
24	441212	O1.2017.0011381	15/05/2017 15:27:45	IN COLDANA LODI SRL	08218230962	18	40.000,00 €	40.000,00 €	16.000,00 €	16.000,00 €	16.000,00 €	E47E17004610009
25	442163	O1.2017.0011397	15/05/2017 15:37:59	CAFFE' MERIZZI SRL	00946070141	25	93.000,00 €	93.000,00 €	37.200,00 €	37.200,00 €	37.200,00 €	E47E17004620009
26	442415	O1.2017.0011438	15/05/2017 16:12:40	LE.CO.CO.BO SRL	03188680981	15	86.000,00 €	86.000,00 €	34.400,00 €	34.400,00 €	34.400,00 €	E47E17004630009
27	440943	O1.2017.0011446	15/05/2017 16:25:30	ALBERGO LUISELLA DI TIRABOSCHI FABIO & MIRKO SNC	03173030168	15	23.990,00 €	23.990,00 €	9.596,00 €	9.596,00 €	9.596,00 €	E47E17004640009
28	442139	O1.2017.0011450	15/05/2017 16:27:27	TOURING SRL UNIPERSONALE	93027430144	17	485.684,67 €	485.684,67 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17004650009
29	442233	O1.2017.0011471	15/05/2017 16:42:37	MIRANDA SRL	02652290160	15	40.000,00 €	40.000,00 €	16.000,00 €	16.000,00 €	16.000,00 €	E47E17004660009
30	441412	O1.2017.0011487	15/05/2017 17:06:15	IMMOBILIARE PIZIO SRL	03135780165	15	52.615,00 €	52.615,00 €	21.046,00 €	21.046,00 €	21.046,00 €	E47E17004670009
31	442331	O1.2017.0011524	15/05/2017 17:46:57	SB GROUP SRL	03348210133	16	122.000,00 €	122.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17004680009
32	442728	O1.2017.0011529	15/05/2017 17:58:07	PERI DENIS	PREDNS68B49E621J	20	45.000,00 €	20.000,00 €	18.000,00 €	8.000,00 €	8.000,00 €	E47E17004690009
33	442167	O1.2017.0011531	15/05/2017 17:59:42	VILLA SAN FEDELE SRLS	03578570131	21	40.000,00 €	40.000,00 €	16.000,00 €	16.000,00 €	16.000,00 €	E47E17004700009
34	442627	O1.2017.0011559	15/05/2017 19:01:21	ANTONIOLI CHRISTIAN	03904790981	15	29.280,00 €	29.280,00 €	11.712,00 €	11.712,00 €	11.712,00 €	E47E17004710009
35	442879	O1.2017.0011619	15/05/2017 22:55:04	RINO SRL	04879880963	16	30.142,00 €	30.142,00 €	12.056,80 €	12.056,80 €	12.056,80 €	E47E17004720009
36	441403	O1.2017.0011727	16/05/2017 07:48:34	ALBERTO RUBEN BERTELLA	BRTLRT77L03H717Q	21	24.353,00 €	24.353,00 €	9.741,20 €	9.741,20 €	9.741,20 €	E47E17004730009
37	443038	O1.2017.0011800	16/05/2017 09:59:34	STECA SRL	07918350963	20	121.240,00 €	121.240,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17004740009
38	442537	O1.2017.0011875	16/05/2017 12:15:06	LOCANDA LA TIRLINDANA SNC DI PROSERPIO FREDERIC & C.	01575900137	20	84.803,00 €	84.803,00 €	33.921,20 €	33.921,20 €	33.921,20 €	E47E17004750009
39	441640	O1.2017.0011886	16/05/2017 12:45:48	VITTORIO MARIA LUZZINI	LZZVTR56E15I441L	15	40.000,00 €	40.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €	E47E17004760009
40	443201	O1.2017.0011898	16/05/2017 13:14:57	B.M. DI BIRAGHI MAURIZIO E MARMONDI ADELE CINZIA SNC	10689820156	22	121.014,00 €	121.014,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17004770009
41	443047	O1.2017.0011916	16/05/2017 13:53:26	VILMA LA VIOLA	LVLVLM43C65E414V	20	31.500,00 €	31.500,00 €	12.600,00 €	12.600,00 €	12.600,00 €	E47E17004780009
42	443249	O1.2017.0011921	16/05/2017 14:08:22	EXCELSIOR SNC DI GRETA E MATTIA NEGRI E C.	00651760183	22	111.970,00 €	111.970,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17004790009
43	441065	O1.2017.0011932	16/05/2017 14:42:04	RIFAITA SRL	03051580987	18	71.300,00 €	71.300,00 €	28.520,00 €	28.520,00 €	28.520,00 €	E47E17004800009
44	443303	O1.2017.0011937	16/05/2017 14:52:48	PIAZZANI PIERINA	02246080986	16	55.050,00 €	55.050,00 €	22.020,00 €	22.020,00 €	22.020,00 €	E47E17004810009
45	443571	O1.2017.0011949	16/05/2017 15:19:53	CIMA SRL	06581290969	17	120.000,00 €	120.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17004820009
46	441218	O1.2017.0011952	16/05/2017 15:22:53	DA MIMMO SRL	02184460166	18	214.000,00 €	184.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17004830009
47	443100	O1.2017.0011968	16/05/2017 15:47:38	GALLI WALTER SNC DI GALLI MARCO E C.	01556930137	15	66.000,00 €	66.000,00 €	26.400,00 €	26.400,00 €	26.400,00 €	E47E17004840009
48	443415	O1.2017.0012061	16/05/2017 17:54:13	SARTORI SRL	02544160134	17	80.000,00 €	80.000,00 €	32.000,00 €	32.000,00 €	32.000,00 €	E47E17004850009
49	442951	O1.2017.0012162	17/05/2017 00:42:35	VILLA BOTTINI LA LIMONAIA	01303900193	25	54.541,64 €	54.541,64 €	21.816,66 €	21.816,66 €	21.816,66 €	E47E17004860009

TURISMO E ATTRATTIVITA'												
SESTO ELENCO DOMANDE AMMESSE												
	PRATICA ID	PROTOCOLLO	DATA	RICHIEDENTE	PARTITA IVA/ CODICE FISCALE	PUNTEGGIO TOTALE	INVESTIMENTO PRESENTATO	INVESTIMENTO AMMESSO	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO AMMESSO	REGIME DE MINIMIS	CUP
50	444378	O1.2017.0012531	17/05/2017 15:20:14	GILARDI RISTORAZIONE DI GILARDI FABRIZIO	07357170963	19	170.000,00 €	170.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17004870009
51	444397	O1.2017.0012636	17/05/2017 16:36:01	LA PALMA SAS DI BOTTI FRANCESCO	01519530164	16	101.800,00 €	101.800,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17004880009
52	444495	O1.2017.0012661	17/05/2017 17:18:39	DA MARITA DI MARRAZZO PASQUALE	03468070960	16	22.310,00 €	22.310,00 €	8.924,00 €	8.924,00 €	8.924,00 €	E47E17004890009
53	444488	O1.2017.0012684	17/05/2017 17:43:45	COLLEDREZZO SRL	03005310135	20	54.760,00 €	54.760,00 €	21.904,00 €	21.904,00 €	21.904,00 €	E47E17004900009
54	443613	O1.2017.0012765	17/05/2017 23:13:14	ISOLA DI VANOSSI	02311720136	19	31.000,00 €	31.000,00 €	12.400,00 €	12.400,00 €	12.400,00 €	E47E17004910009
55	442420	O1.2017.0012929	18/05/2017 10:10:34	BAR TABACCHERIA SAN GIORGIO DI MIGLIOLI MARCO	01617820194	20	34.000,00 €	34.000,00 €	13.600,00 €	13.600,00 €	13.600,00 €	E47E17004920009
56	441167	O1.2017.0012954	18/05/2017 11:12:36	LA CORDATA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	09906020152	27	119.500,00 €	119.500,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17004930009
57	444969	O1.2017.0013011	18/05/2017 13:39:25	IL CASTELLO SRL	12777650156	27	151.815,00 €	151.815,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17004940009
58	445206	O1.2017.0013056	18/05/2017 15:24:31	BAR VENEZIA DI GIALDI MARCO & C. SAS	01775680208	18	28.000,00 €	28.000,00 €	11.200,00 €	11.200,00 €	11.200,00 €	E47E17004950009
59	445852	O1.2017.0013402	19/05/2017 13:22:42	BIANCHI ANGELO MARINO	02903140164	15	40.000,00 €	40.000,00 €	16.000,00 €	16.000,00 €	16.000,00 €	E47E17004960009
60	445122	O1.2017.0013413	19/05/2017 14:12:48	AL VECCHIO CONVENTO RISTORANTE TOSCANO SRL	02091270120	18	31.168,00 €	31.168,00 €	12.467,20 €	12.467,20 €	12.467,20 €	E47E17004970009
61	445749	O1.2017.0013418	19/05/2017 14:25:44	ORTLES SRL	00683860142	19	55.100,00 €	55.100,00 €	22.040,00 €	22.040,00 €	22.040,00 €	E47E17004980009
62	445359	O1.2017.0013426	19/05/2017 14:53:19	FRATELLI LUCCHINI SRL	03155610987	25	144.700,00 €	144.700,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17004990009
63	445874	O1.2017.0013434	19/05/2017 15:22:45	OSTERIA DEL SOGNATORE SRL	05000520964	15	70.000,00 €	70.000,00 €	28.000,00 €	28.000,00 €	28.000,00 €	E47E17005000009
64	443871	O1.2017.0013437	19/05/2017 15:30:50	CALDINELLI MATTEO VALTER	00909340176	19	80.000,00 €	80.000,00 €	32.000,00 €	32.000,00 €	32.000,00 €	E47E17005010009
65	446024	O1.2017.0013463	19/05/2017 17:03:16	ALAN TURING INFORMATICA SRL	08984510969	22	48.161,50 €	48.161,50 €	19.264,60 €	19.264,60 €	19.264,60 €	E47E17005020009
66	446054	O1.2017.0013471	19/05/2017 17:22:12	LA GASTRONOMIA DI CASTELLANI GIACOMO PIETRO	01551740986	16	30.000,00 €	30.000,00 €	12.000,00 €	12.000,00 €	12.000,00 €	E47E17005030009
67	444590	O1.2017.0013481	19/05/2017 18:03:25	KIBO SRL	01403660168	16	144.000,00 €	144.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17005040009
68	445912	O1.2017.0013485	19/05/2017 18:13:26	BAR TRATTORIA NAVERTINO DI RIVADOSSI GIOVANNA	01650300989	19	33.888,10 €	33.888,10 €	13.555,24 €	13.555,24 €	13.555,24 €	E47E17005050009
69	445513	O1.2017.0013522	19/05/2017 21:08:28	HOTEL CRISTALLO SRL	02229910209	27	120.000,00 €	120.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17005060009
70	443364	O1.2017.0013569	20/05/2017 00:58:08	MILLER SAS DI FEDERICA BRAMBILLA E C.	03661950133	18	56.590,00 €	56.590,00 €	22.636,00 €	22.636,00 €	22.636,00 €	E47E17005070009
71	442414	O1.2017.0013689	20/05/2017 11:23:59	EMILIA ALLEGRI	LLGMLE49L56E648E	20	26.650,00 €	26.650,00 €	10.660,00 €	10.660,00 €	10.660,00 €	E47E17005080009
72	446253	O1.2017.0014261	22/05/2017 09:40:05	LA FORESTA MONTEISOLA SRL	03294430982	16	57.000,00 €	57.000,00 €	22.800,00 €	22.800,00 €	22.800,00 €	E47E17005090009
73	446349	O1.2017.0014304	22/05/2017 10:44:52	ROGOLEDO SNC DI NESPOLI GIUSEPPE E C.	01926540137	26	350.366,12 €	350.366,12 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17005100009
74	446392	O1.2017.0014309	22/05/2017 10:51:23	BERTOLA ANNA	00510500143	15	46.000,00 €	46.000,00 €	18.400,00 €	18.400,00 €	18.400,00 €	E47E17005110009
75	446312	O1.2017.0014311	22/05/2017 10:52:01	DICIANNOVE SRL	02943350989	15	70.000,00 €	60.000,00 €	28.000,00 €	24.000,00 €	24.000,00 €	E47E17005120009
76	446317	O1.2017.0014313	22/05/2017 10:55:29	INSUBRIA SRL	03332240179	24	110.333,39 €	110.333,39 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17005130009
77	444440	O1.2017.0014315	22/05/2017 10:57:13	BAR RISTORANTE CAPRIOLO DI PIZIO VALENTINO	03409280165	20	133.570,00 €	133.570,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17005140009
78	441792	O1.2017.0014330	22/05/2017 11:28:07	H.C. SRL	08721540964	16	133.000,00 €	133.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17005150009
79	445056	O1.2017.0014339	22/05/2017 11:52:55	VITALI FABRIZIO	02934120136	16	38.510,00 €	38.510,00 €	15.404,00 €	15.404,00 €	15.404,00 €	E47E17005160009
80	446476	O1.2017.0014345	22/05/2017 12:12:02	MARIO MARINI	MRNMRAS48B11D058R	15	48.500,00 €	48.500,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €	E47E17005170009
81	442754	O1.2017.0014363	22/05/2017 13:00:50	M.L. SRL	05884810960	18	164.000,00 €	164.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17005180009
82	446654	O1.2017.0014368	22/05/2017 13:17:54	IL LARICE SNC DI SARTORIO GIACOMO & C.	01188480121	20	79.556,00 €	79.556,00 €	31.822,40 €	31.822,40 €	31.822,40 €	E47E17005190009
83	446851	O1.2017.0014462	22/05/2017 16:47:00	VELA HOTELS DI POLETTINI MARCO & C. SAS	00629100983	21	148.000,00 €	148.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17005200009
84	446893	O1.2017.0014465	22/05/2017 16:57:10	BARRACUDA CAFE' DI MORETTI MASSIMO	03479270179	15	54.346,98 €	54.346,98 €	21.738,79 €	21.738,78 €	21.738,78 €	E47E17005210009
85	446948	O1.2017.0014495	22/05/2017 18:10:29	LIBERTY DI RODELLA MARCO E C. SNC	00684070980	24	98.942,00 €	98.942,00 €	39.576,80 €	39.576,80 €	39.576,80 €	E47E17005220009
86	445416	O1.2017.0014713	23/05/2017 10:01:31	PASTICCERIA MARCO FAVARO DI FAVARO MARCO	02907940122	23	31.090,00 €	31.090,00 €	12.436,00 €	12.436,00 €	12.436,00 €	E47E17005230009
87	446289	O1.2017.0014723	23/05/2017 10:23:58	ALBERGO PIAZZA BREMBANA DI RONZONI & GIUPPONI SNC	02377990169	26	40.000,00 €	40.000,00 €	16.000,00 €	16.000,00 €	16.000,00 €	E47E17005240009
88	447332	O1.2017.0014772	23/05/2017 12:24:59	HOTEL MOTTA DI SEM CRISTINA & SILVIA SNC	00922840145	22	30.100,00 €	30.100,00 €	12.040,00 €	12.040,00 €	12.040,00 €	E47E17005250009
89	443242	O1.2017.0014821	23/05/2017 14:26:30	TRATTORIA PIZZERIA MANZONI DI GRAZIANO ROBERTO	03017900121	20	105.130,00 €	105.130,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17005260009
90	446307	O1.2017.0014840	23/05/2017 15:11:39	CHELSEA SRL	02477990168	22	771.000,00 €	771.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17005270009
91	447529	O1.2017.0014852	23/05/2017 15:34:25	RISTORANTE GOMEDO DI SALI PRIMALDO & C. SNC	00999670193	22	207.700,00 €	207.700,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17005280009
92	447548	O1.2017.0014884	23/05/2017 17:04:18	DIVINO DI TUTUEANU LARISA ECATERINA	09110110963	16	25.000,00 €	25.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	E47E17005290009
93	447676	O1.2017.0014891	23/05/2017 17:22:03	VILLAGGIO TRE CAPITELLI DI VOGELZANG JEROEN & C. SAS	00653410985	26	242.241,56 €	242.241,56 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17005300009
94	445477	O1.2017.0014931	23/05/2017 19:31:04	IL SORRISO SAS DI ARFAOUI MOHAMED	03599570136	15	119.200,00 €	119.200,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17005310009
95	444394	O1.2017.0015092	24/05/2017 08:56:59	SWEET LIFE DI CINISELLI STEFANO	02459560187	15	52.430,74 €	52.430,74 €	20.972,30 €	20.972,30 €	20.972,30 €	E47E17004180009
96	447605	O1.2017.0015100	24/05/2017 09:13:35	PASTICCERIA D SNC DI DARIO VOLPI	04172080162	20	64.000,00 €	64.000,00 €	25.600,00 €	25.600,00 €	25.600,00 €	E47E17004190009
97	447106	O1.2017.0015105	24/05/2017 09:17:30	ALBERGO ZODIACO DI TOSELLI ARTURO	00497600981	26	273.168,00 €	273.168,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17004200009
98	442622	O1.2017.0015119	24/05/2017 10:01:11	HOTEL VALTELLINA SAS DI COLA AURELIO E C.	92006530148	24	103.048,92 €	103.048,92 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17004210009

TURISMO E ATTRATTIVITA'												
SESTO ELENCO DOMANDE AMMESSE												
	PRATICA ID	PROTOCOLLO	DATA	RICHIEDENTE	PARTITA IVA/ CODICE FISCALE	PUNTEGGIO TOTALE	INVESTIMENTO PRESENTATO	INVESTIMENTO AMMESSO	CONTRIBUTO RICHiesto	CONTRIBUTO AMMESSO	REGIME DE MINIMIS	CUP
99	447769	O1.2017.0015135	24/05/2017 10:46:05	PERINI LUIGI E C. SNC	00628980989	23	120.000,00 €	120.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17004220009
100	443680	O1.2017.0015140	24/05/2017 11:05:09	MARIA BAMBINA NOBILI	NBLMBM62D53F205E	24	36.500,00 €	36.500,00 €	14.600,00 €	14.600,00 €	14.600,00 €	E47E17004230009
101	447945	O1.2017.0015155	24/05/2017 11:50:18	RESIDENCE VEZZOLI DI VEZZOLI ENIO E POIATTI MARIA ORSOLA SNC	00614450989	21	50.904,00 €	50.904,00 €	20.361,60 €	20.361,60 €	20.361,60 €	E47E17004240009
102	448116	O1.2017.0015234	24/05/2017 15:16:37	BARBIERI SNC DI BARBIERI MARIO E C.	01280590199	23	66.100,00 €	66.100,00 €	26.440,00 €	26.440,00 €	26.440,00 €	E47E17004250009
103	448243	O1.2017.0015242	24/05/2017 15:37:49	PELLEGRINI LIANA	00357060987	23	32.200,00 €	32.200,00 €	12.880,00 €	12.880,00 €	12.880,00 €	E47E17004260009
104	448347	O1.2017.0015282	24/05/2017 17:00:37	KRO SNC DI GABRIELE RIZZI & BARBARA MARIA MARTINAZZOLI	03313200986	15	22.384,00 €	22.384,00 €	8.953,60 €	8.953,60 €	8.953,60 €	E47E17004270009
105	448383	O1.2017.0015305	24/05/2017 18:13:34	RISTORANTE RAVECCA DI RAVECCA ARIANNA E TIZIANA E C. SNC	03792010161	15	37.300,00 €	37.300,00 €	14.920,00 €	14.920,00 €	14.920,00 €	E47E17004360009
106	443176	O1.2017.0015331	24/05/2017 20:07:45	ITALIAN PASTRY PROJECT SRL	07898190967	17	100.100,00 €	100.100,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17004370009
107	443794	O1.2017.0015510	25/05/2017 09:44:04	OSTERIA DE L'UMBRELEER DI LUCCINI GIUSEPPE DIEGO & C. SNC	00685460198	17	94.900,00 €	94.900,00 €	37.960,00 €	37.960,00 €	37.960,00 €	E47E17004380009
108	448570	O1.2017.0015519	25/05/2017 10:04:11	CA BIANCA DI LUIGI SACELLINI	03882400983	15	26.000,00 €	26.000,00 €	10.400,00 €	10.400,00 €	10.400,00 €	E47E17004390009
109	443210	O1.2017.0015534	25/05/2017 10:39:02	EGO CHOCOLAT STORES SRL	09280550964	15	23.400,00 €	23.400,00 €	9.360,00 €	9.360,00 €	9.360,00 €	E47E17004400009
110	448452	O1.2017.0015545	25/05/2017 10:54:16	CASARINIVINI DI KATIA CASARINI E C. SAS	02375200181	18	63.500,00 €	63.500,00 €	25.400,00 €	25.400,00 €	25.400,00 €	E47E17004410009
111	445959	O1.2017.0015579	25/05/2017 12:08:04	RISTORANTE PANORAMICO DI BENA ROSINA IN BERTOLETTI	00248490161	20	58.000,00 €	58.000,00 €	23.200,00 €	23.200,00 €	23.200,00 €	E47E17004420009
112	448829	O1.2017.0015586	25/05/2017 12:20:13	SALUMERIA NUOVO PRINCIPE SAS DI BARONI PAOLO & C.	07042750153	18	88.029,00 €	88.029,00 €	35.211,60 €	35.211,60 €	35.211,60 €	E47E17004430009
113	447438	O1.2017.0015624	25/05/2017 14:22:20	CHIARA BREMBILLA	BRMCHR64C67I628G	21	20.600,00 €	20.600,00 €	8.240,00 €	8.240,00 €	8.240,00 €	E47E17004440009
114	448928	O1.2017.0015650	25/05/2017 15:46:09	RISTORANTE GIARDINO DI CASTELLANI ANTONELLA PIERA	03080160983	18	210.000,00 €	210.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17004540009
115	449167	O1.2017.0015666	25/05/2017 17:08:21	RISTORANTE GIAPPONESE YAMA DI HU JIANMING	05637180968	16	50.000,00 €	50.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	E47E17004550009
TOTALI							10.650.388,01 €	10.544.388,01 €	3.089.366,61 €	3.058.966,60 €		

Allegato 2

TURISMO E ATTRATTIVITA'						
SESTO ELENCO DOMANDE NON AMMESSE						
	PRATICA ID	PROTOCOLLO	DATA	RICHIEDENTE	ESITO ISTRUTTORIA	MOTIVAZIONE
1	441091	O1.2017.0010621	15/05/2017 12:11:34	OSTERIA VECCHIO BOTTICINO DI BARBIERI ANDREA	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
2	441184	O1.2017.0010757	15/05/2017 12:35:13	PRIMESTAR DOMUS SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
3	441305	O1.2017.0011055	15/05/2017 13:13:41	CARPOFORO SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
4	441740	O1.2017.0011068	15/05/2017 13:16:32	VILLA MARIA SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
5	441495	O1.2017.0011112	15/05/2017 13:25:10	ASIA SNC DI DELAINI STEFANO & C.	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
6	441906	O1.2017.0011160	15/05/2017 13:37:03	A.DEL.CO. SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
7	441121	O1.2017.0011228	15/05/2017 14:01:41	IL VILLAGGIO DEL GUSTO DI TIRABOSCHI GIULIA E ROCCHETTI RAFFAELE SNC	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo C.3.d del bando (integrazione non pervenuta nei termini previsti)
8	441095	O1.2017.0011251	15/05/2017 14:12:19	DEVIL PEAK SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.3 del bando (mancato possesso del codice ateco previsto dal bando)
9	442055	O1.2017.0011253	15/05/2017 14:13:35	GUYS SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
10	441886	O1.2017.0011300	15/05/2017 14:36:22	GAVAZZENI C. SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
11	442195	O1.2017.0011412	15/05/2017 15:49:00	HOTEL MARCONI SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
12	442113	O1.2017.0011433	15/05/2017 16:08:26	MIXLAB ITALIA SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
13	442533	O1.2017.0011442	15/05/2017 16:20:50	SUSHITECA SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
14	442536	O1.2017.0011458	15/05/2017 16:32:00	BROZZONI PATRIZIA DONATELLA	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
15	442221	O1.2017.0011498	15/05/2017 17:22:09	TEX DI BONFANTI MARCO & C. SNC	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
16	442495	O1.2017.0011522	15/05/2017 17:45:28	IL SEGRETO DI PULCINELLA SRL SEMPLIFICATA	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
17	442776	O1.2017.0011550	15/05/2017 18:32:38	RISTORANTE FOSSATI SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
18	441128	O1.2017.0012042	16/05/2017 17:33:33	CLARA CATERINA VELA	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo C.3.d del bando (integrazione non pervenuta nei termini previsti)
19	443766	O1.2017.0012091	16/05/2017 19:16:55	SVILUPPO ATTIVITA' SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
20	442824	O1.2017.0012096	16/05/2017 19:38:48	PIER ANTONIO SPADACINI	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo C.3.d del bando (integrazione non pervenuta nei termini previsti)
21	443910	O1.2017.0012124	16/05/2017 21:36:16	B.E.D. SNC DI ELEONORA E BARBARA DORIA	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
22	442149	O1.2017.0012436	17/05/2017 13:15:00	ALESSIA'S FLAT	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo C.3.d del bando (integrazione non pervenuta nei termini previsti)
23	445048	O1.2017.0013112	18/05/2017 18:20:38	SI-RI SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
24	440992	O1.2017.0013373	19/05/2017 12:09:51	TRATTORIA VULCANO DI SAVOLDELLI PAOLA ELENA E C. SNC	INAMMISSIBILE	mancato raggiungimento del punteggio minimo previsto dal bando all'articolo C.3.c (punteggio assegnato 11)
25	446062	O1.2017.0013472	19/05/2017 17:23:46	ACERO SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo C.3.d del bando (integrazione non pervenuta nei termini previsti)
26	444455	O1.2017.0014285	22/05/2017 10:19:50	VIGNOBAR SNC DI GUASTI SABRINA	INAMMISSIBILE	mancato rispetto dei vincoli previsti dall'articolo B.3 del bando (natura del soggetto richiedente proprietario/gestore e rideterminazione relative spese ammissibili con conseguente mancato raggiungimento investimento minimo ammissibile)
27	446802	O1.2017.0014452	22/05/2017 16:04:19	QUATTRO + UNO SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.3 del bando (impresa inattiva alla data di presentazione della domanda)
28	441387	O1.2017.0014715	23/05/2017 10:06:05	VANIFE SAS DI ILLUZZI FEDERICO	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo C.3.d del bando (integrazione non pervenuta nei termini previsti)
29	447148	O1.2017.0014793	23/05/2017 13:04:12	MEZZAMELA SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.3 del bando (impresa inattiva alla data di presentazione della domanda)
30	446723	O1.2017.0015159	24/05/2017 12:00:57	GELATO 2.0 SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
31	441970	O1.2017.0015645	25/05/2017 15:36:12	G & W INVEST SRL	INAMMISSIBILE	mancato raggiungimento del punteggio minimo previsto dal bando all'articolo C.3.c (punteggio assegnato 9)